A VENEZIA '85

Claudia Cardinale • A PAGINA 19

FULMINI SU BAGET

Baget-Bozzo • A PAGINA 11

CARDETTI SINDACO

Novelli • Cardetti • A PAGINA 3

BINGO 3
OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 183

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 3 Agosto 1985

Per il «condono»

MODULI SBAGLIATI AL MACERO CHE AFFARE!

ROMA — I primi 2 milioni di copie stampate del modello 47/85-r con le istruzioni per la compilazione delle richieste di condono edilizio contenevano un errore, come già abbiamo segnalato nella edizione «Borsa» di ieri del nostro giornale: lo ha confermato il ministero dei Lavori Pubblici.

Il ministero ha tuttavia specificato che sull'errore sono interessati soltanto coloro che devono inoltrare la domanda di sanatoria per gli abusi in costruzioni non residenziali (modello D). Più precisamente il coefficiente per il quale bisognerà moltiplicare gli importi determinati al rigo uno del modello D (il coefficiente cioè che serve per calcolare l'oblazione da pagare per il condono) è lo 0,66 e non lo 0,33.

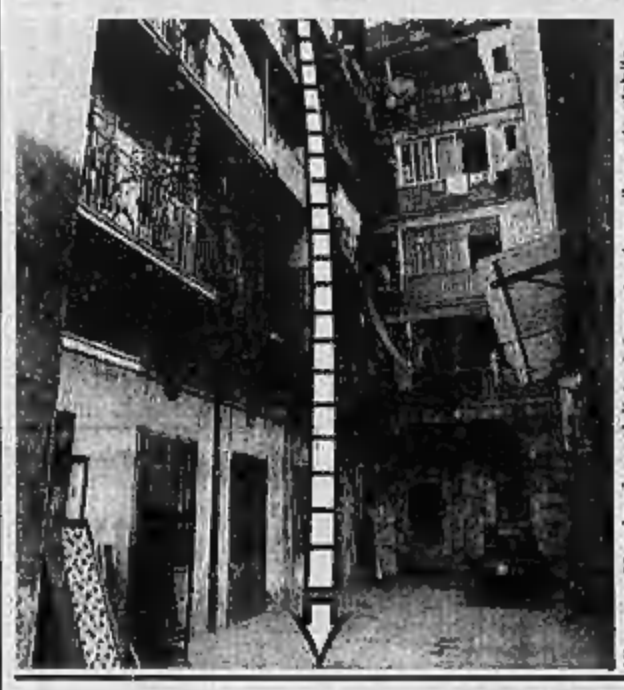
L'errore infatti consisteva in una riga delle istruzioni dove si diceva di «ridurre a un terzo» l'oblazione mentre la legge dice di «ridurre di un terzo»: questa piccolissima differenza comportava però di «pagare» un terzo (lo 0,33 per cento) invece dei due terzi (lo 0,66 per cento), un danno di miliardi per lo Stato.

Il ministero dei Lavori Pubblici informa inoltre che il Poligrafico dello Stato ha già provveduto all'opportuna correzione dei modelli ancora in corso di stampa mentre per quelli già in vendita è stato subito disposto il blocco. Tuttavia, se qualcuno avesse già acquistato il modello errato, può farselo sostituire gratuitamente presso la stessa sede del Poligrafico, in piazza Verdi, oppure può anche usarlo, purché, nel calcolare l'importo dell'oblazione, abbia l'accortezza di moltiplicare gli importi per il coefficiente esatto (0,66).

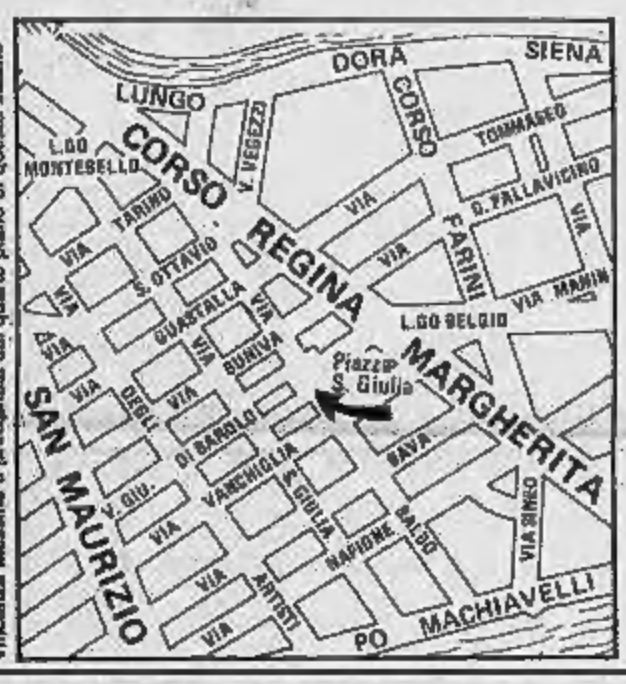
I moduli compilati in modo errato saranno comunque corretti d'ufficio. La distribuzione dei 60 milioni di moduli per la sanatoria degli abusi edilizi — assicura il ministero — sarà completata entro Ferragosto.

DELITTO DELLA GELOSIA A TORINO GIU' DAL QUARTO PIANO LA GIOVANE MOGLIE, PRESO

Ventotto anni, cassintegrato; ventinove anni lei - Un figlio di sette anni



Vincenza Messina è precipitata dal quarto piano di questo stabile



ULTIMA ORA

TORINO — Incredibile delitto, alle sette di stamattina a Torino, in piazza Santa Giulia: un uomo ha gettato la moglie dal quarto piano nel corso di una lite furibonda, con scambio di pugni, schiaffi e morsi. La donna è morta sul colpo, lui è stato arrestato. Lasciano un figlio di sette anni, Andrea.

E' successo in un modestissimo alloggio al numero 4 della piazzetta: ci vivevano Giancarlo Lombardo, 28 anni, cassintegrato Fiat, e la moglie Vincenza Messina, impiegata Inps, un anno in più del marito, con il bambino.

Una famiglia che, pur con i problemi e le difficoltà legate alla mancanza di lavoro del Lombardo, sembrava poter vivere la vita normale, magari banale, ma tranquilla, di tante altre coppie.

Fino a quando, fra i due sposi, non si è insinuato il tarlo della gelosia: l'uomo, a ragione o a torto (i vicini ed il padre di lui che abita al pianterreno dicono a torto) ha cominciato a vedere dappertutto rivali. A interpretare ogni gesto ed ogni parola della moglie come una conferma ai suoi sospetti.

Fino a quando non ha dato voce ai suoi fantasmi con una serie di scenate di gelosia che i vicini di casa ricordano.

Questa mattina la storia ha avuto il suo tragico, incredibile epilogo. Lite, scambio di insulti, accuse, lacrime e grida. Poi le botte e, in un raptus folle, Giancarlo Lombardo che solleva la moglie e la scaraventa dalla finestra.

La donna vola per quattro piani, cade sull'selciato, muore sul colpo. La portano immediatamente a Medicina legale dove il perito settore professor Torre la sottoporrà lunedì ad autopsia.

Lui, Giancarlo Lombardo, è portato in questura dagli uomini del dottor Farsano. Il sostituto dottor Borgna lo ha interrogato per circa un'ora.

IL MINISTRO-DETECTIVE INDAGA SUL «VENERDI' NERO» DELLA LIRA

Goria riferirà entro giovedì a Craxi. Equilibrio instabile fino a settembre

Il ministro del Tesoro Goria in una recente foto con il presidente del San Paolo Zandano

ROMA — Dopo un lungo dibattito senza brividi, poco prima della mezzanotte il governo ha ottenuto la fiducia anche alla Camera con un voto di tutta tranquillità (334 a favore e 296 contrari), dal momento che i cinque partiti della maggioranza si erano già «ricuciti» il giorno prima al Senato, e l'esito scontato della replica a Montecitorio del dibattito sulla verifica è stato così rispettato, senza ulteriori colpi di scena. Da oggi dunque, l'intero Parlamento è in vacanza, e tutti i problemi vengono rimandati a settembre.

Ma il giallo del «venerdì nero», che stava per provocare la crisi di governo, non è stato risolto né rinviato alla ripresa dell'attività politica: avrà uno strascico turbolento nella settimana prossima, e il ministro Goria è intenzionato a riproporre il caso «al più presto» (forse entro giovedì), nel Consiglio dei ministri.

Proprio mentre Craxi ripeteva i suoi giudizi e la sua linea all'assemblea dei deputati, il ministro del Tesoro faceva annunciare ai giornalisti di aver concluso l'inchiesta sul «venerdì nero» affidatagli dal Consiglio dei ministri esattamente 14 giorni fa, e che ora sta scrivendo una relazione completa su quei fatti; Goria utilizzerà il fine settimana per completare il lavoro. «*Sono pronto a fornire* — dice il ministro — *non solo una dettagliata ricostruzione dei fatti, dei comportamenti, delle motivazioni date dai protagonisti quel giorno, ma anche ad esprimere un giudizio sulle responsabilità, nella sede del Consiglio dei ministri*». Quando? «*Per la maggiore chiarezza possibile* — risponde Goria — *auspico che venga convocato al più presto*».

A quali conclusioni è giunta l'indagine del ministro del Tesoro? Gli uomini di Goria rispondono che il ministro si limiterà ad esporre lo svolgimento dei fatti, ma da questa esposizione risulterà la completa correttezza del comportamento della Banca d'Italia, che quel giorno aveva sconsigliato all'Eni l'acquisto di dollari. Se dunque Goria assolve Ciampi, il non imputato è Reviglio. E questa conclusione rischia di scatenare nuovamente un terremoto politico.

E' dunque probabile che Craxi, quando riceverà il documento del ministro del Tesoro, decida di lasciar trascorrere del tempo prima di convocare il Consiglio dei ministri; oltretutto, l'altra inchiesta sul «venerdì nero», quella promossa autonomamente dalla magistratura, sarà completata soltanto a settembre: e Craxi, lo ha ribadito ieri sera alla Camera, chiede che sul caso venga fatta «*piena e totale luce*».

La partenza dei politici per le vacanze non è dunque tranquilla, anche se le ultime ore di lavoro dei deputati sono corse via in un'atmosfera rilassata. La mina della crisi era già stata disinnescata al Senato, e tutti hanno vissuto il dibattito sulla fiducia per quello che era, cioè una semplice formalità. Ma nei discorsi che si intrecciano nel Transatlantico alla vigilia della chiusura, non mancano gli spunti di una polemica interna ai partiti di maggioranza, una polemica che si è soltanto attenuata, ma non risolta. Il repubblicano La Malfa dichiara che «il Craxi che parla a Goria per rivolgersi a Ciampi, è un presidente del Consiglio più debole, il quale si rivolge a un ministro del Tesoro più debole, il quale a sua volta parla con un governatore della Banca d'Italia più debole». Secondo La Mal-

Gianni Pennacchi

• SEGUE A PAGINA 10

CHE SAPEVA DELL'ASSASSINIO DEL COMMISSARIO MONTANA? MUORE UN FERMATO: E' GIALLO IN QUESTURA A PALERMO

PALERMO — *Subito un «giallo», dopo l'assassinio del commissario Montana, nella cella di sicurezza della questura di Palermo. Un uomo, Salvatore Marino, di 25 anni è morto per un collasso cardiocircolatorio negli uffici della squadra mobile dove era stato convocato per essere ascoltato nel quadro delle indagini che si svolgono sull'omicidio del commissario capo palermitano.*

Immediatamente è sorta una ridda di voci, la più ineludibile delle quali è che nascesse qualche retroscena importante sull'uccisione di Giuseppe Montana.

Il dirigente della squadra mobile di Palermo dott. Francesco Pellegrino ha detto che Marino si è sentito male sin dalle prime battute dell'interrogatorio ed ogni tentativo di dargli soccorso è stato vano.

Il funzionario ha aggiunto che il giovane con una macchina della polizia è stato portato ad un posto di pronto soccorso ma è morto durante il trasporto. Gli agenti che hanno eseguito questo soccorso non erano a conoscenza dell'identità e della qualità del Marino perché chiamati via radio presso la questura centrale. Essi pertanto non sono stati in grado di fornire ragguagli ai medici.

Marino è stato in un primo momento trascritto sul referto come «privo di documenti» e, per il colore scuro della sua pelle, è stato scambiato per un «tunisino». Da queste circostanze — ha aggiunto il dirigente della squadra mobile — si è sparsa voce che al pronto soccorso era giunto un «tunisino morto».

Il funzionario della mobile ha detto di «escludere categoricamente che Marino possa presentare fratture di qualsiasi genere». Ha anche specificato che poiché il soccorso è stato eseguito da una volante che opera nella zona di sant' Erasmo i medici ed il personale dell'ospedale avevano ritenuto che «lo sconosciuto» fosse stato trovato privo di vita in quella borgata marinara.

E i vestiti inzuppati d'acqua? «Salvatore Marino — ha concluso il dottor Pellegrino — presentava i vestiti bagnati solo perché nei primi tentativi di dargli soccorso il suo viso era stato abbondantemente bagnato».

Il capo della mobile non ha chiarito il motivo specifico per il quale Marino era stato invitato negli uffici della questura ma non ha escluso che nei suoi confronti vi fossero motivi di sospetto in relazione ad una sua partecipazione diretta al delitto.

Subito è scattata la macchina degli accertamenti. Il sostituto procuratore della repubblica dott. La Forte, che ha già ricevuto una dettagliata relazione sull'episodio, ha disposto la perizia necroscopica. Dovrà stabilire se vi siano state tracce di violenza o se la morte sia stata naturale. Secondo alcune voci risulterebbe che il Marino era epilettico.

A dire il vero le ipotesi che si fanno sono molte e alcune anche sconvolgenti: il Marino non si sarebbe presentato spontaneamente, ma portato in questura, sarebbe stato percosso durante l'interrogatorio. Di qui il collasso oppure qualche colpo mortale, la successiva corsa in ospedale per tentare un salvataggio in extremis o per sbarazzarsi di una situazione ingombrante.

• *ROMA — Un comunicato del Viminale, diramato ieri sera informa che «il ministro dell'Interno Scalfaro ha disposto l'invio a Palermo del direttore della Criminalpol, il prefetto Giovanni Pollio, per seguire gli accertamenti in corso sul decesso di Salvatore Marino, avvenuto mentre si trovava negli uffici della squadra mobile della questura di Palermo». Scalfaro (inoltre ha messo al corrente della situazione il presidente del Consiglio Craxi.*

La coda più lunga, in autostrada, ieri alle 23: ma era solo di 300 metri

UNA PARTENZA «INTELLIGENTE»

DA PORTA NUOVA 16 TRENI SULLA VIA DEL SUD IN PERFETTO ORARIO

«*Partenze intelligenti*», dice il colonnello Serafino, comandante del comparto torinese della polizia stradale. Si riferisce all'ordinato esodo dalla città per le vacanze. Per la verità, le micidiali code di chilometri ai caselli autostradali nella serata in cui chiude la Fiat sono un ricordo di qualche anno fa: Torino è una città dai molti problemi, più povera, e si svuota sempre di meno in agosto. Al massimo si fanno vacanze più brevi.

Questa è la spiegazione più naturale dello scaglionamento delle partenze. Anche a Porta Nuova prevedono che il flusso di viaggiatori verso il Sud continuerà sul essere sostenuto, ma non eccezionale, per ancora un'intera settimana, a conferma di un *trend* che, dietro la facciata riluccente delle prenotazioni per le isole dell'Oceano Indiano, la Guadalupa e tutto quello che fa esoticità, riporta ancora il paese di origine molti torinesi. Langhe e i piccoli centri attorno alla città compresi.

Dunque, partenze intelligenti e vacanze *autarchiche* o comunque contenute nella spesa: la Torino del più che va in villeggiatura sceglie preferibilmente il treno (16 convogli straordinari al giorno, 20 mila viaggiatori di media) all'auto. «*Tra ieri sera e stanotte* — ricorda il comandante della Polstrada — *la coda più consistente si è formata verso le centrifrè al casello di Villanova dell'autostrada Torino-Piacenza, ma non era lunga più di trecento metri*».

Per oggi e domani è tuttavia previsto un incremento del traffico stradale e le raccomandazioni di mettersi in viaggio riposati e dopo un controllo a motore e gomme piovono da tutte le parti. Ora ieri sera un incidente stradale, allo svincolo della statale 24, in direzione di Susa, ha funestato l'esodo per le vacanze: una ragazza è morta nello scontro fra una moto di grossa cilindrata e un'auto.

Consigli *ordinari* vengono dati anche dai vigili del fuoco, costretti a fare gli straordinari in agosto, malgrado le molte partenze. «*Il caso emblematico è quello del tubo che scoppia, allagando i sotterrati di un palazzo* — spiega l'ing. Maurizio Liberati — *e scatenando gli antifurti delle ditte che hanno i laboratori in quelle stanze. Molto spesso non si trova nessuno che abbia le chiavi per bloccare il sistema di allarme e il magistrato non autorizza un nostro intervento. La legge dice che, in questi casi, si deve attendere sino a sera che gli inquilini protestino per il disturbo arrecato alla quiete pubblica: allora si può interrompere l'allarme. Perciò, il primo elementare consiglio è che gli amministratori di case lascino il quadro delle chiavi a loro delegati o siano comunque reperibili. Eviterebbero così un sacco di problemi a noi, ma soprattutto agli inquilini che restano in città*».

Folla ordinata a Porta Nuova: l'esodo per le grandi vacanze è cominciato

Anche le altre avvertenze sono molto semplici. «*Non basta chiudere il bocchettone del gas vicino alla stufa della cucina* — aggiunge il funzionario dei vigili del fuoco —: *per prevenire eventuali danni è necessario servire la valvola che si trova accanto al contatore, all'esterno dell'appartamento, quindi su di un terrazzo*». Quanti dispongono invece di bombole Gpl dovrebbero riporle in un luogo coperto e aerato, all'esterno della loro abitazione.

Acqua e impianti elettrici. Dice l'ing. Liberati: «*Se si allaga la cantina bisognerebbe subito, almeno come primo intervento, chiudere la valvola che regola il flusso dell'acqua nelle tubazioni dell'intero caseggiato. Molti non sanno neppure che esiste questo rubinetto generale. Anche per gli impianti elettrici della casa le avvertenze suggeriscono di staccare le spine di tutti gli utilizzatori di energia elettrica (frigo, tv, ecc.), lasciando le chiavi di casa ad una persona di fiducia se si ha anche l'antifurto*».

Un mazzo di chiavi è bene non dimenticarlo in ogni caso: sembra paradossale, ma è un fatto che nel mese di luglio, fra le domeniche sera e i lunedì mattina, i vigili del fuoco sono stati costretti ad intervenire decine e decine di volte per far rientrare in casa gitanti assai distratti.

al. gal.

Conclusa l'inchiesta sul grave infortunio d'una lavoratrice a domicilio

PARALIZZATA DA UNA COLLA PER CRAVATTE IN TRIBUNALE I TITOLARI DELLA DITTA

Tre rinvii a giudizio per lesioni personali colpose nell'inchiesta, iniziata tre mesi fa dal pretore Raffaele Guariniello, sulla donna avvelenata dalla colla usata per fabbricare cravatte a domicilio. Si tratta dei fratelli Luigi, Alfredo e Salvatore Ragusa, titolari della ditta di pelletteria di via Refrancore 97 che forniva alla vittima, Antonietta Piccolella in Tenore, 37 anni, le cravatte in pelle da assemblare ad un prezzo di 260 lire al pezzo.

«*Non sapevamo che il solvente usato per la preparazione del collante fosse pericoloso*» si sono difesi davanti al pretore i tre fratelli accusati tra l'altro di aver violato la legge che vieta di dare lavori a domicilio che comportino manipolazioni di sostanze stupefacenti. Però l'etichetta del contenitore avvertiva che l'esano è un veleno che provoca «polineuropatie» e paralisi degli arti.

La Piccolella lavorò per conto dei Ragusa dal giugno dell'84 al marzo '85 finché non venne ricoverata alla clinica universitaria neurologica delle Molinette per una progressiva paralisi alle gambe ed alle braccia. Iniziò a sentirsi male per le esalazioni della colla nel gennaio del 1985 e, in breve tempo, venne colpita dalla «polineuropatia» che le causò la paralisi. La donna lavorava in cucina con le finestre chiuse a causa del freddo e quindi ha respirato per mesi, confezionava da 60 a 100 cravatte in pelle al giorno, le esalazioni dell'esano stagnanti nell'ambiente a causa dell'assenza di aspiratori.

Sui danni che può provocare l'esano nei lavori a domicilio è stata promossa dal pretore un'indagine di ampie dimensioni. Sono infatti in corso controlli in numerose aziende di collanti e di confezioni in pelle.

Gli incidenti a San Gillio e Torino. Una delle vittime era un dipendente de «La Stampa»

VIA PIANEZZA: 2 GIOVANI MUOIONO IN MOTO

Ragazza deceduta per le conseguenze d'uno scontro avvenuto il 1° luglio

Coinvolti in due diversi incidenti di moto, due giovani sono morti fra ieri sera e stamane. Nel primo, avvenuto alle 19,40 di ieri a San Gillio, all'incrocio fra le vie Pianezza e Druento, ha perso la vita un dipendente de *La Stampa*, Maurizio Oddenino, 29 anni, abitante a Venaria in via Alfieri 2.

Scontratosi con un'autovettura mentre guidava la sua motocicletta, il giovane è caduto riportando ferite gravissime: trasportato al Centro traumatologico di Torino, è deceduto alle 6,15 di stamane. Maurizio Oddenino era stato assunto nel '78 come rotativista, l'identico ruolo ricoperto per anni al giornale dal padre, Valeriano. Il giovane aveva lavorato fino al 31 luglio, poi aveva iniziato un periodo di ferie.

Alle 23,45 a Torino il secondo incidente mortale, accaduto in via Pianezza all'altezza del cavalcavia di corso Regina Margherita. Qui la «Kawasaki 1000» condotta dal ventiquattrenne Massimo Antonio Marangon, abitante anch'egli a Venaria in via Petrarca 13, ha urtato sulla mezzeria la Ford Taunus guidata da Giuseppe Calautti, 51 anni, residente a Borgone di Susa in via Condove 15.

Vittima dello scontro è rimasta la ragazza che viaggiava sul sellino posteriore della moto, Giuseppina Pistillo, 21 anni, abitante in città in via Pepe 14/1. Sbalzata sull'asfalto, ha battuto violentemente la testa ed è deceduta sul colpo. Ferite guaribili in 7-8 giorni invece per il Marangon, il Calautti e altre tre persone che si trovavano sull'auto.

● All'ospedale Maria Vittoria è deceduta ieri mattina, per le conseguenze di un incidente stradale avvenuto il 1° luglio alla periferia di Chivasso, Graziella Barbero, 23 anni, corso Francia 55.

Maurizio Oddenino

oggi & domani

● Si apre oggi, al parco naturista Le Betulle di La Cassa, la prima «Settimana internazionale di vacanze, sport e divertimenti familiari» per i naturisti di tutto il mondo. L'iniziativa è organizzata dall'Unione naturisti italiani (via Guicciardini 3, Torino).

● «Difendere la natura, ma tutelare la gente delle nostre montagne» è il titolo del convegno che si svolge oggi a Ceresole Reale, hotel Chatforon. L'incontro, organizzato dal gruppo consiliare Piemonte alla provincia in collaborazione con l'Union Piemontaise, affronta il problema dell'allargamento dei confini del parco del Gran Paradiso.

● Il coordinamento piemontese dei comitati pace e disarmo ha organizzato per martedì prossimo, 6 agosto, 40° anniversario del lancio della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki, una giornata di mobilitazione. In programma mostra di fotografie e cartelli illustrativi in via Garibaldi angolo via Milano, e piazza dalle ore 9 e 30, e proiezioni di diapositive e filmati di fronte a Palazzo Reale dalle 20 e 30.

FARMACIE APERTE

Domani, domenica, 4 agosto con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 12,30 c. Peschiera 148/C, via Passo Buole 168, via Gioachino 53, c. II Agnelli 68, via Nizza 65, c. Svizzera 42, c. Grosseto 214, c. S. Maurizio 35, via Bologna 83, Galleria Umberto I 54, via De Sanctis 62, c. Moncalieri 257, c. Sempione 112, c. Vittorio Emanuele 78, via Bardonecchia 114, c. Filippo Turati 74, c. Sebastopoli 298.

N.B. - Domenica 5 agosto presteranno servizio anche, serale dalle ore 19,30 alle ore 23,30 le farmacie c.so Svizzera 42, c.so Sempione 112.

Lunedì 5 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30 via Stradella 198, c. Francia 273, via Bionaz 23, c. De Gasperi 6, via Romani 2, via Nicola Fabrizi 102, c. Francia 87, c. Peschiera 244/A, via Monginevro 126, via Mosca 1, c. Dante 78, via Rieti 55, via Ivrea 47/49, c. Belgio 147, via Duino Reni 155/157, c. Corsica 9, via Arnaldo da Brescia 38, via Isernia 15, via Gazzigliana 1, via Fannelli 38/9, via XX Settembre 5, p. della Repubblica 21, p. Statuto 4, c. Toscana 17/A, via Porpora 41, via Cibrario 88, c. Duca degli Abruzzi 65, c. Principe Oddone 28, viale Mughetti 11, via Cigna 44, c. Giulio Cesare 48, via Ivrea 108, c. Siracusa 87, via Palestrina 45, via S. Tommaso 16, via Tunisi 51, via Capelli 87, c. Tarantino 183/C, c. Stati Uniti 5, c. Casale 110, p. Massaua 1, via Pinchia 1/bis, I. Orbassano 70, via Sanremo 37, via Tripoli 58, c. Traiano 158, via Marsini 31, via Rivoli 29, via O. Vigliani 160, via Stradella 38, p. Adriano 12, p. Pitagora 9, via Sacchi 4, c. G. Agnelli 117, via G. Borsi 116, c. Brianza 22, via Braccini 101, via Berino 6, via S. Tommaso 2, c. Sommeiller 31, via Cernaia 24, c. Casale 203, via S. Francesco d'Assisi 14, via Madama Cristina 78, c. Sebastopoli 206, via Nizza 214, c. Vittorio Emanuele 34, via Po 14, c. Vercelli 74, via S. Donato 55.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657 226): ore 15,30-21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Le Metrò.
CLUB 84: ore 15,30-21 danza.
DU PARC: ore 21, Armandino e Raffaella.
EDEN (via Rismondo 10): Balkano in allegria il nostro liscio tradizionale. Orch. Romy.
GARDEN: oggi e domani trattenimenti 15,30 Pomeriggio revival. Romagna Express; ore 21 Ore liete con giochi e premi.
LA PERLA del Valentino: 15,30 e 21
LE ROI-GIARDINO: 21 Bal Musette.
MASSAUA: riapertura il 31 agosto.
LE CASCINE - Stupinigi (800 2581).
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: **Ouverture**, sino al 31-12-85. Mostra **Bernd & Hilla Becher. Castelli ad ossigeno**, dal 12-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

STAMPA SERA
Michele Tora direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cavalieri di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alessandro Ferraro (presidente), Luigi Gamaron, Giovanni Perabotto - Direttore Generale Paolo Peloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 EMI. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 8-12-1984

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI AL VALENTINO: Sinfonie d'Africa. Mostra sul lungato d'ambiente africano promossa ed organizzata dalla Ripartizione Cultura della Provincia di Torino. Dal 5 luglio al 4 agosto (lunedì escluso). Orario 8,30-19,30.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, alle festività chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 18; chiuso il lunedì.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Gucciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusure festività civili e religiose.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da ticket).
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ESPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 19-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

INDIRIZZI UTILI

RESIDENCE Torino 1, tel. 34.68.333.
ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 669.696, orario continuato tutto l'anno 9,30-19,30. Chiuso lunedì intera giornata.
DENTIERA ROTTA? Accurate riparazioni in giornata protesi, tel. 334.868.
DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Carlo Alberto 65, tel. 530.043, riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA aperto anche festivi ore 9-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti, via Cernaia 18, tel. 513.306.
ANTONIO CONSIGLIO Haute Coiffeur, corso De Gasperi 20/d, tel. 582.842.
COIFFEUR GIANNI TOSA 1. 368.904
HAUT COIFFEUR CUPANI Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 540.872.
MARCO PINO COIFFEUR aperti in agosto, via San Quintino 4, tel. 547.204.
NICOLA E ANTONELLA salone de coiffeur, via C. Alberto 41, t. 534.778.
NINI PETTENUZZO parrucchiere per signora. Via Alfieri 18, tel. 530.844.
ERTE LAMPADARI, via Cigna 2, telefono 521.2214. Aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione.
GALLENCA ELETTRODOMESTICI hi casalinghi videoregistratori Hi-Fi, via S. Donato 44, tel. 486.288. Chiuso lunedì.
AQUA arredobagno, tel. 669.617.
LA DEAL-TO, arredamenti per bagno, è aperta per voi nel mese di agosto alla Città Mercato di Torino-Collegno oppure in via Fossa 41 a via Cancello 11 (Lungo stura Lazio), tel. 011 220-2342 - 651.600 - 240.479. Visitateci e buone vacanze a tutti.
ERBORISTERIA MESSEGUE via Mazzini 17, t. 548.160 aperto agosto orario 10-13 e 15-19.
ERBORISTERIA MILLEFIORI, v. Barbaroux 30 (a 30 mt da p. M. Cristina), tel. 650.7804. Or.: 8,30-12,30, 14,30-19,30.
FIORI DUCCI, v. Cavour 44, t. 596.876.
LIBRERIA BELLIS articoli regalo, via C. Colombo 41, tel. 584.744.
OTTICA BRICCO lenti a contatto (aperto agosto), p. V. Veneto 9, t. 832.351.
OTTICA MODENA, via Moncalvo 6, tel. 674.260 (San Madini). Aperto agosto.
PORTE CORAZZATE CANDUCCI... se è problema è la sicurezza. Corso Potenza 179, tel. 73.99.903.
ELETTRICISTA interventi 24 ore su 24 rapidità, tel. 931.18.42.
LA BECCACCIA ristorante, strada della Vera 70, tel. 881.0485.
Pubblicità v. Galliari 12, t. 883.203.
RISTORANTE IL GLICINE specialità pesce, via Filadelfia 222 - Torino, tel. 359.288. Aperto tutto agosto.
RISTORANTE MALETTO, c. Casale 104, agosto tutto agosto, tel. 890.231.
RISTORANTE PIZZERIA FOJOT, corso Orbassano 460, tel. 301.025.
RISTORANTE PUB birra e spaghetti alla cont. v. Cigna 122, tel. 230.976.
ROSSO, v. XX Settembre 1, t. 545.417.
TRATTORIA del Peso dehors t. 830.561.
TV COLOR riparazioni tel. 335.81.55.
AUTOFFICINA elettrauto gomme carburatori carrozzeria. Tel. 767.611.
AUTOSOCCORSO 366.000. Tutti giorni.
ELETTRAUTO anche intervento su strada, via Cigna 90, tel. 882.580.
ELETTRAUTO VALLE v. Tenivelli 3.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

L'Erboristeria
ABELLO
comunica alla sua gentile clientela, che nel mese di
AGOSTO 1985
il negozio di via Monte di Pietà n. 5 resterà chiuso nei giorni di sabato e lunedì tutto il giorno.
La chiusura per ferie verrà effettuata da martedì 13 a lunedì 19.

Per tutto agosto «Stampa Sera» pubblica l'elenco

E QUESTI SONO I RISTORANTI APERTI OGGI IN CITTA'

Centro

A la Mole, via Verdi 12; **Accademia**, via A. Albertina 41; **Balbo**, via Doria 11; **Barolo**, via Bava 1; **Celoni**, via Mercanti 7; **Cordon Bleu**, via S. Quintino 1; **Da Ignazio**, via Rattazzi 1; **Da Nicola**, via Po 20; **Da Piero e Federico**, via M.te di Pietà 23; **Delle Indie**, via Verdi 10; **Due Leoni**, via Bligny 11; **Burgherlime**, via Amendola 5; **Firenze**, via S. F. da Paola 41; **Gaelhouse**, via Gramsci 3; **Il Menhir**, via S. Marino 4; **La Caravella**, via Vasco 2; **La Grande Muraglia**, c. P. Eugenio 42; **La Pergola Rosa**, via XX Settembre 18; **La Nuova Fenice**, c. S. Marino 5; **Rullo**, via Mazzini 25; **La Taverna dei Mercanti**, via Mercanti 29; **La Tinaro**, via Parini 12; **Malance**, c. P. Oddone 32; **Mister Hu**, via Mercanti 15; **Man Ami**, via S. Dalmazzo 15; **Molla**, c. Vittorio 92; **Nuova Lampara**, via Duchi 21; **Nuovo Regio**, p. Castello 117; **Nuovo Rodi**, via Rodi 4; **Pam-Pam**, c. Vittorio 45; **Pollastrini**, c. Palestro 2; **Porta di Savona**, p. Vittorio 2; **Risorgimento**, via Volta 3; **Roseo**, via XX Settembre 1; **Samoa**, via Montebello 11; **Tango**, via Doria 4; **Statuto**, p. Statuto 17; **Vecchia Torino**, via Corte d'Appello 13; **Vittoria**, via C. Alberto 34.

San Salvario - Valentino

Al ben mangè, c. M. d'Azeglio 3; **Al Ghiottone**, via Galliari 12; **Chi Restaurant**, via Canova 40; **Bistrot**, via Genova 4; **Corsaro Verde**, via Saluzzo 17; **Dante Alighieri**, via Berchet 7; **Del Chianti**, via Saluzzo 33; **Filo di Mariana**, via P. Tommaso 2; **Fiorentina**, via Saluzzo 6; **Giuppone**, via Galliari 16; **Giupil**, via P. Tommaso 17; **Il Papavero**, c. Raffaello 5; **Montecarlo**, via Nizza 84; **La Magiona del Tau**, corso Bramante 81; **L'Angolo Greco**, via Donizetti 12; **La Pace**, via Galliari 22; **La Pesata**, via Bertholet 8; **Major Grill**, via Bertholet 25; **La Rotonda**, corso D'Azeglio 11; **Piatto d'Oro**, via Galliari 9; **Zia Amelia**, via Nizza 31.

Crocetta - S. Secondo

Aladina, via Cassini 4; **Alle Tre Colonne**, c. Rosselli 1; **Da Giovanni**, via Gioberti 24; **Gianfaldoni**, via Pastrengo 2; **Gran Carlo**, via Magenta 2; **Il Gotico**, via Da Verrazzano 15; **La Zingara**, via Torricelli 51; **Luculliano Esperia**, via Asiella 5; **Massena**, via Massena 82; **La Rete**, c. Rosselli 86; **Wu Xian Sheng**, via Camerana 12.

San Paolo

I Forchettoni, c. Racconigi 217; **King Hua**, via Brunetta 19; **La Glera**, via Barge 15; **La Trattoria**, via Monginevro 9; **Al Ritrovo**, via Rivalta 23; **La Greuja**, via Monginevro 75; **Silvano**, via Monginevro 68; **Universo**, c. Peschiera 165.

Cenisia - Cit Turin

Da Sergio, via S. Paolo 5; **Drago**, via Beaumont 31; **Le Cecchinella**, via P. d'Acaja 81.

Campidoglio - San Donato

Al Centro, via Balbis 11; **Black and White**, strada delle Ghiaccaie 1; **Da Luis**, c. Svizzera 58; **Il Cavallo**, c. Umbria 20; **La Grupla**, via Rocciamelone 17; **Principe**, via P. d'Acaja 28; **Principe Oddone**, c. P. Oddone 32; **Zaza**, via P. d'Acaja 57.

Aurora Rossini - Valdocco

Lucio, c. Regina 100; **Mandrake**, lungo Dora Napoli 15; **San Giors**, via Borgo Dora 2.

Vanchiglia - Vanchiglietta

Il Bagatto, via Torino 3; **Italia**, via Giulia di Barolo 50; **La Smeccetta**, c. S. Maurizio 61; **Rossini**, c. S. Maurizio 25; **Topazio**, c. Regina 22; **La Brace**, via Napione 29; **La Gata Sclenza**, via Guastalla 22.

Mercati Generali - Lingotto

Al Ghibellin Fuggiasco, via Tunisi 53; **Bengasi**, piazza Bengasi 15; **Noè**, p. Guala 148.

Santa Rita

Il Glicine, via Filadelfia 222; **Jour et nuit**, via Buenos Aires 22; **Piera**, via Madonna 24; **Tavola calda S. Rita**, c. Orbassano 98; **La Svizzera**, via Rovereto 79; Gennargento, c. Lepanto 4.

Mirafiori Nord

Cima Giardino, via G. Reni 171; **Da Silvoni**, via G. Reni 125.

Pozzo Strada

Mignon, via Boggiani 4; **S. Domenico**, strada della Pronda 15; **Tesoriera**, via Cristalliera 11; **Giordano**, c. Francia 219.

Parella

All'Antica Trattoria Lello e Virginia, strada delle Ghiacciaie 19; **Au Lapin Agile**, via Ghemme 1; **Da Nino**, via Bianchi 46; **Il Ventaglio**, corso Francia 219; **D'Agostino**, via Cuneo 79.

Millefonti Nizza

Gulluscl, via Vigliani 184; **La Frasca**, via Ventimiglia 153; **La Lupa**, via Tepice 8; **Seneca**, via Richelmy 7; **Il Marinaio**, via Genova 63.

La Vallette - Lucento

New Team Pub, via Valdellatorre 120; **Seri**, via Gioachino 71.

Madonna di Campagna - Lanzo

Monlegonese, via Foligno 83; **Vecchio Arstro**, c. Potenza 169; **La Mieuli**, via Perugia 41; **Manolini**, via Lanzo 43.

Borgata Vittoria

La Strana Gavia, via Alla di Stura 43; **Ristora Sanpelio**, via Sospello 188; **Al Gardenia**, via Gioachino 18; **Sollie**, via Vibò 37.

Barriera di Milano

Al Rusticonne, corso Giulio Cesare 185/b; **Cima Turia**, c. G. Cesare 174; **Da Ivo**, c. Novara 77; **Da Piero**, c. Vigevano 4; **Hostaria Sardegna**, c. Vercelli 369; **La Carrattera**, c. Vercelli 195; **Lo Squalo**, c. G. Cesare 83; **Mezza Salvaiera**, c. G. Cesare 53; **Valentina**, c. Novara 8.

Falchera - Rebaudengo Villaretto

Ciclope, strada Cuorgnè 112; **La Piola**, piazza Rebaudengo 7.

Madonna del Pilone

Ciacci Federico, c. Chieri 48; **Cucco**, c. Casale 89; **Il passatore**, strada d'Harcourt 56; **Il Saltimbanco**, strada Funicolare Superga 3; **Italia**, strada Basilica Superga 45; **La Cioche**, strada Traforo Pino 105; **La Siesta**, via Mongreno 21; **Pesta Sassi**, piazza Pasini 3; **La Dantera**, c. Casale 321.

Borgo Po - Cavoretto

Alberoni, c. Moncalieri 268; **Al Carugio**, c. Moncalieri 468; **Bellan Centrale**, strada Moncalvo 102; **Cafasso**, strada Cafasso 178; **Carletto**, p. Colle Maddalena; **Ciacci Carlotto**, c. Moncalieri 216; **Escargot**, strada al Ronchi 73; **Fontana del Francesi**, strada Pecetto 23; **Garden**, strada Valsalice 2; **La Cicala**, strada del Fioccardo 3; **La Cucina**, via Monferrato 2; **La Gondola**, c. Moncalieri 190; **La Grigia**, strada al Ronchi 84; **Il Pavia**, via Thovez 80; **Premiata Hostaria dell'Hermada**, piazza Hermada 10; **Trattoria del Peso**, piazza Gran Madre 8; **Tromlin**, via Parrocchia 7; **Giudice**, strada Valsalice 78.

Mirafiori Sud

Al Fojel, c. Orbassano 460; **Niagara**, c. Orbassano 362; **Pugliese**, c. Unione Sovietica 395; **Quinzeda**, c. Unione Sovietica 408; **Imperia**, c. Unione Sovietica 648.

Eletto ieri sera a Palazzo civico: guida una giunta a cinque

DOPO QUASI TRE MESI LA CITTA' HA IL SINDACO PER CARDETTI E' LA SECONDA VOLTA

Il consiglio comunale ha già svolto la prima seduta operativa, dopo l'elezione del sindaco e della giunta. I lavori nella Sala rossa si sono conclusi stamane alle 4. Tutto si è svolto regolarmente, sia il voto per nominare il primo cittadino e i 18 amministratori, sia l'esame delle migliaia di proposte di delibere accumulate da prima del 12 maggio. Un inizio faticosissimo per la nuova giunta, che si è riunita di nuovo oggi, alle 11,30, per la distribuzione delle deleghe e per concordare come garantire il servizio civico nella pausa estiva.

Cardetti è stato rieletto sindaco. Mentre le operazioni di voto erano in corso i giornalisti gli si sono fatti intorno per avere qualche dichiarazione. «*Dopo l'elezione* — ha risposto Cardetti —, *farlo prima può portare male*». Superstizione comprensibile per chi lunedì scorso aveva rilasciato alcune interviste prima della votazione sicuro che sarebbe stato eletto, e invece la defezione dei padi di astenersi dal voto aveva provocato un ulteriore rinvio.

Ieri sera la maggioranza si è presentata compatta. I socialdemocratici sono rientrati nei ranghi dell'alleanza e, come in Regione e in Provincia, sono presenti in giunta con un loro esponente.

Lo spoglio delle schede si è concluso alle 21,30. Un applauso ha rotto la tensione quando Diego Novelli, quale presidente dell'assemblea perché consigliere anziano, ha letto: 41 voti per Cardetti.

«*Dichiaro eletto sindaco di Torino Giorgio Cardetti, al quale rivolgo il mio personale augurio di buon lavoro*». Novelli ha stretto la mano a Cardetti, che ha preso il posto del primo cittadino. E' stato un simbolico passaggio di consegne: l'esperienza della giunta di sinistra guidata da Novelli per 10 anni è definitivamente chiusa, la nuova formata amministrativa nasce all'insegna del pentapartito sulla linea della svolta avvenuta nel gennaio scorso con la giunta dei 100 giorni e confermata dal voto del 12 maggio.

L'avvocato Chiusano, capogruppo pli, si congratula con il sindaco Cardetti

C'è di nuovo il socialista Cardetti a pronunciare il discorso d'investitura: «*Torino non giunge ultima fra le grandi città nel darsi un governo*», «*Il nostro compito prioritario è quello del rilancio dell'economia torinese e piemontese per garantire anzitutto nuovi posti di lavoro in sostituzione di quelli venuti a mancare per il processo di ristrutturazione industriale in crisi*», «*I cinque partiti hanno tracciato le linee politiche entro cui l'amministrazione deve muoversi, sarà la giunta, in autunno, a presentare il programma*», «*Governare Torino oggi non è compito facile; non basta la buona volontà personale e neppure la necessaria solidarietà politica*», «*La sfida è uscire dalla crisi attraverso lo sviluppo, con la trasformazione di Torino perché diventi nello stesso tempo metropoli e comunità*». All'opposizione: «*Ripetterò le opinioni di tutti, non serve la politica del muro contro muro*».

In precedenza la maggioranza aveva argomentato con il fallimento della giunte di sinistra, con l'esperienza positiva del governo dei 100 giorni e con il voto del 12 maggio la validità del nuovo accordo. La minoranza (il pci, i verdi, dp e anche mai) aveva criticato i metodi seguiti per arrivare al pentapartito e aveva posto interrogativi su un programma troppo generico per essere valutato.

Poi il voto sugli assessori. I 41 consiglieri della maggioranza assenti soltanto il dc Galetti impossibilitato a partecipare ai lavori del consiglio) hanno votato nell'urna secondo le indicazioni ricevute dal proprio capogruppo, anche nella stesura calligrafica del voto senza stati fedeli. Uno stratagemma per non correre il rischio di franchi tiratori. Pro sindaco è stato eletto Giovanni Porcellana con 41 voti, così altri 18 amministratori, soltanto al dc Gianpiero Leo è mancato un voto.

La seduta dell'elezione si è conclusa intorno alle 23,30. Il tempo per Cardetti per ricevere il «buon lavoro» anche dalla moglie e, a mezzanotte e un minuto, il consiglio si è riaperto per esaminare le migliaia di delibere in sospeso. L'ultimo sforzo prima della pausa estiva si è trascinato stancamente, senza sorprese. I capigruppo si ritroveranno il 6 settembre per decidere il calendario dei lavori. In Municipio in questo periodo si avvicenderanno il sindaco Cardetti, il pro sindaco Porcellana e il vicesindaco Longo.

Luciano Borghesan

QUESTI GLI 11 CAPIGRUPPO IN CONSIGLIO COMUNALE

Dc: Franco Pizzetti, pro rettore dell'Università, alla sua prima esperienza in consiglio comunale. Il vice è Antonello Angelari.

Pli: Vittorio Chiusano, avvocato, vicepresidente dell'editrice La Stampa, vicepresidente della Juventus, alla sua prima esperienza di consigliere comunale. Il vice è Luciana Jona.

Pri: Giorgio La Malfa, vicesegretario nazionale del partito, deputato, consigliere comunale dal '70. Il vice è Remo Ratto.

Psi: Magnani Noya, già parlamentare, avvocato, è tornata in consiglio comunale dopo 10 anni di assenza. Il vice è Salvatore Gallo.

Psdi: Baldassarre Fumagalli, già parlamentare, imprenditore, è già stato consigliere comunale, e anche assessore, in altre tornate amministrative. Non ha un vice, perché l'altro consigliere del psdi è l'assessore Lorio.

Questi i capigruppo dell'opposizione.

Pci: Il capogruppo è Domenico Carpanini (una conferma), funzionario di partito, consigliere comunale dall'80. Il presidente del gruppo è Diego Novelli, l'ex sindaco.

Sinistra indipendente: Angelo Tartaglia, docente del Politecnico, ex assessore al decentramento, è alla guida degli indipendenti eletti nella lista pci.

Msi: Ugo Martinat, deputato, segretario provinciale, agente immobiliare. E' in sala rossa da circa sei anni. Il vice è Maria Minervini.

Verdi: Nanni Salio. Insegna fisica all'Università, unico rappresentante in consiglio per questo nuovo gruppo.

Verdi Civici: Ferdinando Rocca. Insegnante, anche lui è l'unico consigliere di questo nuovo movimento ecologico.

Dp: Bianca Guidetti Serra, avvocato. Dp torna ad avere un rappresentante in sala rossa dopo una parentesi di 5 anni. Per Bianca Guidetti Serra è la prima esperienza come consigliere comunale.

Franco Pizzetti (dc)

Giorgio La Malfa (pri)

Guidetti Serra (dp)

Domenico Carpanini (pci)

Ugo Martinat (msi)

Magnani Noya (psi)

I neoamministratori della città e gli incarichi che ricoprono nella nuova giunta di pentapartito

DICIOTTO ASSESSORI SUI BANCHI DELLA SALA ROSSA

Antonio Longo (pri) è vicesindaco. Prosindaco Porcellana, democristiano

Antonio Longo (pri)

Giovanni Porcellana (dc)

Elda Tessore (psi)

Aldo Ravaioli (pri)

Giampaolo Zanetta (dc)

Carla Spagnuolo (psi)

Piergiorgio Re (pli)

Giuseppe Dondona (pli)

Giampiero Leo (dc)

Giuseppe Bracco (dc)

Francesco Bruno (dc)

Giuseppe Lodi (pri)

Franca Prest (psi)

Nicoletta Casiraghi (psdi)

Ido Rossi (dc)

Vinicio Lucci (dc)

Marziano Marzano (psi)

Andrea Galasso (dc)

Il primo cittadino e i 18 assessori di Torino sono stati eletti. Lo stesso sindaco Giorgio Cardetti stamane ha riunito la giunta e ha dato le deleghe ai suoi collaboratori di governo così come la maggioranza di pentapartito aveva concordato.

Chi sono i neo-amministratori che siedono sui banchi della sala rossa? Quali incarichi avranno?

Giorgio Cardetti è il sindaco confermato, la prima volta era stato eletto il 28 gennaio scorso. Giornalista Rai, è in consiglio comunale dal '70. E' stato, tra l'altro, capogruppo e segretario regionale del psi, dove si colloca nell'area di sinistra.

Antonio Longo è il vicesindaco. E' il capolista che il pri aveva designato a nuovo sindaco di Torino. Presidente dell'Ina, sarà assessore alla cultura.

Aldo Ravaioli, già assessore uscente, repubblicano, sarà confermato all'assessorato «trasporti e viabilità». Industriale, è presidente dell'Amma e vicepresidente dell'Unione Industriale.

Giuseppe Lodi, già assessore uscente. Repubblicano, sarà confermato all'assessorato «stato civile». E' psicologo.

Giovanni Porcellana è stato eletto assessore anziano, cioè prosindaco. Democristiano (area Donat Cattin), è stato sindaco di Torino dal '75 al '78, parlamentare per due legislature, capogruppo. E' tornato sui banchi della sala rossa dopo un quinquennio trascorso al Comune di Moncalieri.

Giuseppe Bracco si occuperà di «assistenza e sanità».

Francesco Bruno sarà l'assessore al personale, settore dove ha operato per decenni come dirigente del Comune. Democristiano, alla sua prima esperienza di consigliere comunale.

Andrea Galasso avrà le deleghe dell'assessorato «legale» ed «economato». Avvocato, Docente, democristiano, fu già assessore nelle giunte ante-'75, è stato anche presidente del Samib.

Giampiero Leo è l'assessore più giovane e si occuperà di «gioventù». Fa parte del movimento popolare, è stato eletto nelle liste dc, è consigliere comunale dal '75.

Vinicio Lucci torna a essere assessore dopo più di 10 anni. Fu eletto per la prima volta in sala rossa, sempre per la dc, nel '60: con Diego Novelli è il consigliere più anziano. Avrà l'assessorato all'istruzione.

Ido Rossi si occuperà della «polizia urbana». Imprenditore, democristiano, è già stato assessore nel '70-'75, con la giunta di centro-sinistra.

Gianpaolo Zanetta sarà assessore alla casa. Avvocato, è stato il capogruppo della dc dall'83 all'85, è consigliere comunale dall'80.

Marziano Marzano tornerà alla competenza che ricoprì con la giunta di sinistra dal '75-'80: ambiente ed ecologia. Professore, socialista, è stato segretario provinciale e assessore alla cultura fino a pochi giorni fa.

Franca Prest sarà confermata all'assessorato al lavoro. Insegnante, socialista, è consigliere comunale dal '75, ha ricoperto diversi incarichi di partito.

Carla Spagnuolo andrà al «decentramento». Dirigente della Regione, consigliere comunale per il psi dal '75, è stata assessore allo stato civile con la giunta di sinistra, assessore all'istruzione nella prima giunta-Cardetti.

Elda Tessore sarà confermata allo «sport e turismo». Consigliere comunale del psi dal '75, è stata segretaria del Club Turati.

Giuseppe Dondona resterà l'assessore all'urbanistica e all'arredo urbano. Avrà in più rispetto alla giunta dei 100 giorni la delega per «progetti speciali». Avvocato, liberale, è consigliere comunale da più tornate amministrative, ma soltanto dal '74 per il pli, proveniva dal psdi.

Piergiorgio Re sarà confermato al «bilancio». Commercialista, liberale, è consigliere comunale dall'80.

Nicoletti Lorro diventa assessore il giorno stesso della sua prima apparizione in sala rossa, dove è subentrato al collega socialdemocratico, il ministro Pierluigi Romita. Dirigente dell'Acquedotto, è stato segretario provinciale del psdi. Si occuperà di «edilizia privata».

PROVINCIA DISTRIBUITE LE DELEGHE

Il neopresidente Nicoletta Casiraghi (pli) ha dato ieri le deleghe. Vice-presidente il dc Borgogno

Il pentapartito ha ora anche in Provincia pieni poteri. Ieri, infatti, il neopresidente, la liberale Nicoletta Casiraghi, ha già distribuito gli incarichi agli assessori. Lo ha fatto durante la prima riunione del nuovo esecutivo. Non è stato facile suddividere le diverse deleghe senza suscitare reazioni tra i cinque partiti che compongono la maggioranza. Anzi s'è dovuto usare il bilancino del farmacista per garantire pari dignità a tutti e soprattutto quegli equilibri che, se messi in forse, avrebbero potuto far saltare le nascenti maggioranze. Perciò le trattative sono state faticosissime. Ecco il risultato: quattro assessori dc, quattro psi, uno repubblicano, uno socialdemocratico, uno liberale.

La presidente Nicoletta Casiraghi, liberale, tiene per sé le deleghe del legale e delle partecipazioni. Elio Borgogno, dc, già presidente ai tempi del centro-sinistra, si occuperà di un assessorato che — date le competenze della Provincia — è molto importante, quello cioè della viabilità, dei progetti speciali e delle grandi infrastrutture. Di ecologia, ambiente e difesa del suolo, informatica e lavoro si occuperà invece Paolo Sibilli, segretario provinciale della dc. L'agricoltura e le attività economiche vengono affidate a Claudio Bonansea. Mentre Gianfranco Morgando, uno dei giovani emergenti della dc torinese, si occuperà di programmazione socio-economica, istruzione e formazione professionale.

Salvatore Scancarello, socialista, avrà il personale e la sicurezza sociale; Ivan Grotto, psi, continuerà a preoccuparsi della pianificazione territoriale, della montagna, del patrimonio e dell'economato. Gaudenzio Mussano avrà la responsabilità dell'edilizia e dell'assistenza tecnica. Emilio Trovati, già segretario regionale del psi, ha ottenuto le deleghe per sviluppo sociale, programmazione socio-economica, cartografico, caccia e pesca, bilancio e finanze e programmazione finanziaria. Al repubblicano Egisto Francisco, la cultura, il turismo, lo sport e le attività ricreative. Angelo Voyron del psdi reggerà le sorti dei trasporti.

Si chiude così un altro terremotato capitolo della lunga marcia per la formazione della giunta di pentapartito. Nella trattativa si era perfino arrivati a dividere assessorati tradizionalmente nati e cresciuti insieme e a creare molte etichette nuove. E' stato necessario un lungo lavoro di cesello. La giunta provinciale può ora cominciare a lavorare a pieno ritmo. Per la prima volta nella storia della Provincia sarà guidata da una donna. Presto la Provincia dovrebbe diventare l'unico ente intermedio e quindi dovrebbe arricchirsi di nuove ed importanti deleghe. Le avrà non appena verrà approvata la nuova legge sulle autonomie locali.

Il supergioco di Stampa Sera arriva a Scarnafigi, in casa Damilano

BINGO VELOCE COME IL VENTO

Maurizio, fra un impegno e l'altro, racconta...

SCARNAFIGI — *I gemelli d'oro*, Maurizio e Giorgio Damilano, sono in ritiro con la Nazionale ad Asiago per preparare la partecipazione alle Universiadi che si terranno in Giappone dal 25 agosto. A casa, quindi, è pressoché impossibile incontrarli per i continui impegni, eppure Maurizio e Giorgio a questa casa (dove vivono con il papà Giovanni, la mamma Vincenza da decenni ostetrica, e la nonna Nina) sono profondamente legati, così come lo sono del resto al loro paese, Scarnafigi, centro agricolo che si allunga nel ventre molle della campagna fra Saluzzo e Savigliano.

«*Purtroppo però di tempo ne abbiamo sempre meno. Ma, appena possiamo, un salto qui lo facciamo di sicuro perché è davvero casa nostra in tutti i sensi ed è qui che troviamo la forza per ricaricarci*», dice Maurizio, 28 anni, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca nella marcia sui 20 chilometri.

Una vittoria che è rimasta memorabile così come le immagini dell'atleta azzurro che, con il pettorale 425, entrò solo nello stadio Lenin dopo aver staccato i suoi avversari sulla riva del fiume Moscova. Giorgio, il gemello, arrivò undicesimo assoluto e la foto del loro commosso abbraccio fece il giro del mondo: a casa, a Saluzzo, davanti al televisore esultava il fratello maggiore, Sandro, che praticamente da sempre collabora alla preparazione atletica e tecnica dei due fratelli.

Poi venne il successo a Los Angeles e tantissimi altri alloro alla recente vittoria di Maurizio nella marcia sui 10 chilometri nel Quadrangolare Italia-Spagna-Ungheria-Finlandia svoltosi a Helsinki nelle scorse settimane.

Una breve parentesi a casa (per allenarsi soprattutto a Limone Piemonte) e poi via Schio e quindi Asiago, con la valigia pronta per il Giappone e, dopo, per la Coppa del Mondo.

E le vacanze, Maurizio?

Sopra: «Grazie Maurizio!» Davanti a casa Damilano c'è chi vuole ricordare le belle vittorie di Mosca e Los Angeles.

Accanto: Maurizio Damilano con la scheda del Bingo

A destra: Mara Francescutto, campionessa di pattini a rotelle.

«*Vacanze? Davvero non so più che cosa siano da tanto tempo. Per lo meno quelle che si intendono normalmente come vacanze. Con Giorgio riusciamo a strappare qualche giorno qua e là fra gli allenamenti e le gare, ma non sono grandi cose. Piuttosto, visto che viaggiamo molto per gareggiare, ne approfittiamo per guardare il mondo. O, almeno, quello che riusciamo a vedere fra alberghi, piste e stadi*».

Maurizio è temporaneamente solo nella casa di Scarnafigi: Giorgio è sposato da poco e passa ogni momento libero con la moglie e la figlioletta, Elisabetta, di sei mesi. «*La vacanza più lunga che abbiamo fatto è stata dopo le Olimpiadi di Mosca con tre settimane di riposo. Mai più accaduto. Del resto è assurdo che uno sportivo si fermi per lunghi periodi: questo è possibile soltanto nel calcio perché è uno sport di squadra mentre nell'atletica sarebbe impensabile, così come nello sci, o nel ciclismo, ad esempio*».

Ma c'è una spazio per te stesso? Quali hobby hai? «*Amo molto la musica: sta ascoltarla sia, per quanto possibile, suonarla. Personalmente preferisco i cantautori, soprattutto Lucio Dalla, e conosco abbastanza bene Ron. Io suono il sax e il flauto traverso, mentre Giorgio suona la chitarra. Insieme, collaboriamo all'allestimento di un festival canoro per i giovani che si tiene a Scarnafigi in inverno: è un buon modo per sentirci sempre parte di questa comunità e di frequentare gli amici*».

I gemelli d'oro, del resto, sono due ragazzi tranquilli che non sono certamente saliti sul palcoscenico nella vita di tutti i giorni, anzi preferiscono restare in disparte per fare bene il loro lavoro e vivere la propria vita. Due schietti caratteri piemontesi che alla celebrità locale hanno una concessione: un manifesto affisso dagli amici vicino a casa che dice: «*Marcia 1980-Los Angeles 1984-Grazie Maurizio*». Per il resto, meglio un disco di Lucio Dalla, magari «L'anno che verrà» o «Futura», al cantarono.

Alberto Gedda

LA SCHEDA DELLA TOMBOLA VA SUI PATTINI A ROTELLE

La campionessa italiana di corsa su pattini a rotelle su pista, nella categoria dei 300 metri a cronometro individuale, per il 1985 è una bella ragazza di Saluzzo.

Mara Francescutto, 19 anni, studentessa universitaria, ha conquistato il titolo nazionale imponendosi nei campionati assoluti che si sono svolti recentemente in provincia di Ancona (a Santa Maria Nuova) battendo la campionessa Piera Goveni, di Bologna, grande favorita nei pronostici per le sue doti di pistarina veloce e pressoché invincibile.

«*Io sono una stradista e vincere su pista è stato per me una grande soddisfazione*» dice Mara, che si è poi piazzata al secondo posto nei 500 metri a inseguimento e terza nei 1000 metri in linea.

Il prossimo anno la Francescutto, che indossa con soddisfazione la maglietta bianca di campionessa, gareggerà nella categoria nazionale (nella quale militano attualmente diciotto atlete) riservata ai campioni.

Si apre quindi la possibilità che la giovane campionessa possa rappresentare il nostro Paese anche in nuove gare, e questa volta anche all'estero. E pensare che lei, sui pattini a rotelle, ha cominciato a correre per gioco, così come tantissimi altri ragazzi e ragazze.

«*La prima volta che ho messo i pattini ai piedi è stata quattro anni fa per una gara che la Pro loco aveva organizzato in città* — racconta —, *E da allora non ho più smesso, grazie soprattutto all'assistenza continua di mia madre che è stata la mia prima allenatrice, consigliere, tecnico e manager. Debbo davvero molto a lei*».

La signora Francescutto, però, preferisce rimanere nell'ombra, non essere citata. Salvo che per il Bingo di cui dice: «*La scorsa estate ho inseguito i numeri sulla cartolina ogni settimana, ma è stato inutile perché non ha mai vinto nulla. Però non ho gettato la spugna e ho già ripreso a dare i numeri non appena ho visto che il gioco riprendeva su Stampa Sera*».

Aggiunge Mara: «*La tombola e i giochi di carte, del resto, sono i passatempi che preferiamo in casa: sono rilassanti tra una gara e l'altra*».

E di gare Mara ne ha davvero vissute molte in questi anni con un crescendo di affermazioni: campionati provinciali, regionali in Piemonte e Toscana, meeting e raduni nazionali, tornei, sino alla conquista dei due trofei che sono nei sogni di tutte le pattinatrici: il *Soleil* e il *Bennati*, entrambi conquistati a Bologna dopo aver battuto la campionessa mondiale Stefania Ghernanti. Dopo aver gareggiato per alcune stagioni per la squadra agonistica del Circolo pattinatori torinese, Mara Francescutto è entrata a far parte della scuderia della Cesoba di Grosseto.

«*La difficoltà maggiore che debbo affrontare è costituita dagli allenamenti: in tutto il Piemonte, infatti, non ci sono piste adatte a velocità con curve sopraelevate, per cui per prepararmi sono costretta a pendolare continuamente.*

Il Comune di Saluzzo ha però progettato la costruzione di una pista agonistica che sarà la prima della regione: mi piacerebbe molto fare da madrina a quest'opera con la maglia tricolore».

ECCO I PREMI DI QUESTA SETTIMANA

1 AUTOBIANCHI A112

1 BUONO ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 1 MILIONE

1 BUONO ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 300 MILA

12 BUONI ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 100 MILA

Attento alla tua cartella, oggi gli ultimi numeri del gioco n. 5 - 5ª settimana. Se hai fatto BINGO telefona subito (entro le ore 20 di oggi) al n. 011-6965272.

ECCO GLI ULTIMI NUMERI
gioco n. 5
(5ª settimana)

3	85	68	55	43
12	1	32	64	13

Aut. Min. D. M. n. 4/277691 del 16-5-1985

BINGO 3
STAMPA SERA

LA FAVOLOSA TOMBOLA DI STAMPA SERA

LANCIA

coin Torino-Via Lagrange, 47

OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

Aut. Min. D. M. n. 4/277691 del 16-5-1985

La «tre giorni» torinese dei Testimoni di Geova

OGNI DUE ORE UNA CONVERSIONE LA FEDE PORTA A PORTA

Ottomila Testimoni di Geova — due a due come i primi cristiani — quattromila coppie per propagandare la voce della Bibbia.

La predicazione è stata un momento importante della *tre* giorni di preghiera allo Stadio.

Torino è stata divisa in zone: ad ogni congregazione ne è stata assegnata una e questo piccolo esercito di religiosi si è mosso alla conquista di nuovi fedeli. Bussano alle porte, si presentano, mostrano libri e riviste: cominciano a parlare del Regno di Dio.

Difficile? «*No*, direi di no — Alberto Bertone, impiegato tecnico, uno degli anziani e portavoce del gruppo, azzarda una statistica —. *Le reazioni sono educate, qualche volta persino gentili. Qualcuno oppone delle scuse tipo*: grazie, ho già visto, ho già ricevuto, ho già letto. *Solo di rado, veramente di rado, ci rispondono in modo duro*».

Non è una fatica inutile: i *numeri* dei Testimoni offrono l'immagine di una crescita prodigiosa. Nel mondo c'è un convertito ogni due ore, nasce una congregazione ogni settimana e almeno 700 persone ogni mese chiedono di essere battezzati per Geova.

«*Ricordo* — riflette Bertone — *nel 1954, qui a Torino, c'erano 150 fedeli e una sola congregazione. Adesso siamo 5 mila e le congregazioni sono quarantà*».

L'ultima l'hanno aperta in piazza Carducci 138. Era un magazzino. Spendendoci sedici milioni e lavorandoci per tre settimane sono riusciti a trasformarlo in un luogo di culto: luci e arredamento adatto, sedie e un palco con il leggio. A Savigliano, invece, il sindaco ha messo a loro disposizione una chiesa sconsacrata: va bene anche quella.

Il segreto del successo?

«*La verità*».

Come un po' tutti i testimoni di Geova, Alberto Bertone è senza dubbi e senza incertezze. «*La gente* — avverte — *ama la verità ma stenta a trovarla. La religione normale offre solo mezz'ora la domenica e, allora, non appaga. C'è bisogno di altro, c'è bisogno di molto di più. Noi parliamo con le persone, facciamo vedere loro che cosa dice la Bibbia, non diciamo nulla di nostro ma siamo i portavoce delle sacre scritture. E' un linguaggio poderoso perché dà delle risposte*».

Folla di Testimoni di Geova sulle gradinate dello stadio Comunale di Torino. Anche una fila di ombrelloni per ripararsi dal sole

Chi diventa Testimone di Geova? Gli atei convertiti sono casi abbastanza isolati. La stragrande maggioranza è fatta di chi professava già una religione. Cattolici in Italia, protestanti in America, anglicani in Inghilterra. Anche le religioni orientali, che avevano avuto una stagione di grande successo, stanno segnando il passo e i *figli dei fiori*, conquistati dalle filosofie dell'India, stanno cambiando la tunica arancione per la Bibbia.

Sono operai, impiegati, qualche cassintegrato: gente del ceto medio. Ma fra loro ci sono anche laureati: il presidente della Federazione degli universitari cattolici di Alessandria è entrato fra i testimoni dopo un dibattito anche vivace con la propria coscienza e con chi gli proponeva un credo diverso.

«*Sono pochi quelli che vengono dai ceti superiori* — analizza Bertone — *ed è facile comprendere perché. Il cattolicesimo è religione di Stato, religione da integrati. Fermarsi e ricominciare daccapo, da minoranza, controcorrente, significa perdere posizioni. Non sempre sono disposti a farlo*».

I Testimoni di Geova dicono di essere «*una religione di giovani*»: ragazzi alla vigilia del diploma, coppie di sposi a pochi mesi dal matrimonio, tanti bambini piccoli ancora in fasce sulla carrozzina a succhiarsi il biberon di latte.

«*I nuovi fedeli* — spiega Bertone — *si conquistano con il ragionamento. Non c'è niente da inventare. La Bibbia ha già detto tutto ed è un insegnamento superiore*».

I predicatori incontrano famiglie in difficoltà, dissapori fra marito e moglie, arrivati alla vigilia del divorzio. «*Spesso siamo in grado di ricomporre i cocci riportando ognuno al suo ruolo*».

L'uomo — lo dice la Bibbia, e i Testimoni ne sono convinti assertori — è il capo della famiglia. Come il capitano: sta a lui riportare la nave nel porto. Non c'è nessun secondo che lo possa sostituire. La donna è *collaboratrice*: deve essere umile e sottomessa, ma in cambio può aspettarsi di essere difesa e rispettata. Ai figli è imposta l'obbedienza.

Le femministe, fra i Testimoni di Geova, sono merce introvabile. «*Perché una è femminista?* — si chiedono — *Perché l'uomo la opprime o perché l'uomo le delega compiti che non sono suoi. Ma se lui fa quello che deve il femminismo è stroncato. Inesistente*». L'aborto è peccato grave e il divorzio è ammesso soltanto in caso di adulterio.

Alle famiglie disegnano una vita fatta di rinunce e di sacrifici. Niente fumo, poco bere, niente sesso fuori dal matrimonio, niente droga.

Non è un po' troppo?

«*Però, ad esempio* — evidenzia Bertone — *siamo minacciati dall'Aids che già chiamano la peste del 2000 e ammazza la gente senza darle la possibilità di difendersi con medicine. Colpisce gli omosessuali, la gente con costumi sregolati, i drogati, chi ha contatti lussuriosi? Ebbene, fra noi non c'è nessuna di queste persone. Siamo intoccabili. L'Aids possiamo prendercela soltanto al bar bevendo a una tazzina di caffè con microbi. Capisce che è un caso che va addirittura oltre il limite*».

Devono «*astenersi dal sangue*»: non possono ricevere il sangue di altri e fino a quel punto è comprensibile ma non possono prendere il sangue da altri, nemmeno per le trasfusioni.

«*Spesso è un comandamento difficile da rispettare* — ammette Bertone — *perché ci tira addosso la critica di amici discreti e a volte l'accusa di uccidere i nostri figli se impediamo che vengano sottoposti a trasfusione. In realtà noi amiamo i nostri figli, ma dobbiamo anche rispettare la legge di Dio. Per un principio si può morire. I partigiani sono eroi perché hanno accettato di sacrificarsi per un ideale politico. E noi che propagandiamo un ideale religioso? Pretendiamo almeno rispetto*».

Angelo Palego, un novarese di Trecate, era un cattolico fervente, impegnato nell'associazione cattolica, donatore di sangue.

«*Sono diventato Testimone di Geova* — ricordava — *proprio dopo aver capito scientificamente quanto dannose fossero le trasfusioni e, quindi, l'assoluta legittimità della Genesi che dice di non nutrirsi di sangue altrui. La trasfusione è un veicolo di propagazione di una quantità di malattie*». Infezioni e sifilide prima; Aids, ancora, oggi.

Sembra che tutti i cristiani siano contro il sangue. In teoria. Poi, in pratica, si fa quello che si può. Lutero diceva *no* per chi aveva il coraggio di accettare tutte le conseguenze. Confessava però di non avere il coraggio di dire ai principi di «*astenersi dal sangue*».

Gli ebrei — ragiona Palego — hanno macellerie speciali per scannare gli animali in modo da essere certi che la carne non contenga sangue. I russi ortodossi proibiscono il sangue. E anche i cattolici hanno rispettato questo comandamento per secoli. «*Poi hanno cambiato idea*». Il primo a sottoporsi a una trasfusione — racconta — pare sia stato un Papa: il Papa Clemente degli anni di Gerolamo Savonarola. L'operazione venne eseguita da un medico ebreo: morirono tre persone.

«*Gli è* — polemizza Bertone — *che noi ci mettiamo davanti al gregge e diciamo*: seguiteci. *Altri si sono messi dietro il gregge e si fanno portare dove va il gregge*».

I primi cristiani?

«*Accettarono tutti i pagani e li accettarono con balle le superstizioni che si portavano dietro. Alcune feste cattoliche sono, in realtà, feste pagane del dollaro lurpazzito. Pensano a una teocrazia e pregano «venga il tuo Regno». Le cose di questa terra non sono per i Testimoni di Geova: Repubbliche e Monarchie li lasciano indifferenti.*

«*Noi, in questo mondo, non ci schieriamo con nessuno. D'altra parte quando hanno chiesto a Cristo se era Re che cos'ha risposto? Sì, lo sono, ma non su questa terra*».

Un governo di Dio che in qualche modo deve ritornare quando questo mondo marcio e corrotto avrà consumato se stesso. Bisogna aspettare la catastrofe e la resurrezione ma, intanto, attenzione a non trasgredire le regole perché non ci sono vie di mezzo: o si è con Geova o si è fuori Geova. I Testimoni fanno in fretta a convertire ma non hanno complessi quando si tratta di cacciare dalla chiesa *fratelli* che sbagliano. Omicidio, tentato suicidio, uso del tabacco, droga, ubriachezza, omosessualità, adulterio, furto, estorsioni, gioco d'azzardo sono colpe gravi. Chi trasgredisce va alla porta e nessuno gli rivolge più la parola «*per fargli sentire che è in errore*».

Uno che è stato espulso può essere riammesso nella comunità, ma solo dopo che si sia verificato che il pentimento è sincero. Intanto però la congregazione fa pubblicare un annuncio in cui si dice che «*tal dei tali non è più dei nostri*».

Lorenzo Del Boca

«NOI, INTEGRI NELLA VERITA'»

Una religione senza confini di razza o provenienza

«Integri nel sostenere la verità in un mondo empio» è il tema dell'intervento che Aldo Vigolo proporrà alla meditazione dei Testimoni di Geova oggi pomeriggio alle 17,30. Pubblichiamo alcuni stralci del discorso:

«*Nel 1859 Charles Darwin pubblicò il suo libro intitolato «L'origine delle specie per selezione naturale o la preservazione delle razze privilegiate nella lotta per la vita»*. Darwin ipotizzò che tutte le forme di vita si fossero evolute da forme precedenti per «*selezione naturale dovuta alla lotta per la vita*».

«*Questa teoria è un'aperta negazione del racconto biblico della creazione e della caduta dell'uomo nel peccato. Priverebbe di qualsiasi significato il sacrificio di riscatto di Gesù e gli insegnamenti biblici relativi al Regno, alla Resurrezione, alla vita eterna e alla terra paradisiaca*»...

«*...ma è davvero scientifica l'evoluzione? ha il sostegno di attendibili prove scientifiche?*».

«*...la rivista National Geographic afferma che le istruzioni programmate (il DNA) di una sola minuscola cellula, se messe per iscritto occuperebbero mille volumi di seicento pagine l'uno. Com'è ridicolo asserire che la cellula vivente si sia creata per caso in un brodo primordiale!*»

«*La documentazione fossile rivela che forme di vita molto complesse e diverse fra loro apparvero all'improvviso e completamente sviluppate... balene, pipistrelli, cavalli, primati, elefanti, lepri, scoiattoli quando apparvero per la prima volta erano tutti distinti fra loro come lo sono oggi. Non c'è traccia di antenato comune e ancor meno di collegamenti con qualche rettile presunto progenitore*»...

«*La verità sull'argomento è quella dichiarata in Genesi 1:25*: Dio faceva la bestia selvaggia della terra secondo la sua specie e l'animale domestico secondo la sua specie».

«*Da anni gli scienziati cercano di costruire computer che siano effettivamente in grado di pensare. Ma ora riconoscono di essere bloccati già al primo passo. Perché? Si dichiarano incapaci di imitare la struttura dell'occhio umano. Se non riescono a imitare l'occhio, come possono accingersi a imitare il cervello e sperare di riuscire a riprodurre le facoltà mentali?... Ogni secondo il cervello riceve cento milioni di bit o unità di informazioni che vengono vagliate, scelte e applicate. Il computer più sofisticato non può nemmeno lontanamente paragonarsi a questo!*»

«... *La verità della creazione è certa. E' inconfutabile. Ha resistito alla prova dei millenni. Dopo nemmeno 130 anni, la teoria dell'evoluzione... è pronta per essere scartata. Non siamo i soli a pensarla così. E' l'opinione di molti uomini di legge, scienziati di mente aperta, ricercatori e altre persone informate. Parlando della sfida ai principi dell'evoluzione, esposti da Darwin e da altri, il New York Times fa il punto della situazione dicendo*: Il campo è in subbuglio. *Uno scienziato ben informato scrive*: Riconosciamo che nelle prove dell'evoluzione si vanno aprendo delle spaccature... Sì, l'evoluzione è solo una teoria. Credere nell'evoluzione è quindi un atto di fede».

Questi bambini abbracceranno il credo dei genitori?

La sua grande voglia di vivere non è servita contro il terribile male e ci ha lasciati.

Bruno Gabbiato
anni 37

Lo annunciano angosciati, a funerali avvenuti, la moglie, i figli, i genitori, fratelli e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Marbini, al personale medico ed infermieristico del reparto Chirurgia 1° dell'ospedale Martini Nuovo per aver tentato in tutti i modi di alleviare la sua sofferenza.
— Romano C.se, 31 luglio 1985.

E' mancato ai suoi cari
Giovan Battista Barberis Tiene Quagliotti

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, l'adorata **Marisa**, la zia **Amelia Quagliotti**, sorella e nipote. I funerali oggi ore 19,30 nella parrocchia Madonna della Rosa.
— Torino, 3 agosto 1985.

Vicini nel dolore alla famiglia Barberis-Quagliotti: zia **Rosa**, cugini **Teresita, Cresalia, Zanellini, Constantini, Valentini, Gilda**.

Cristianamente è mancata
Ester Canetta
anziana FIAT

Addolorati lo annunciano, il fratello **Ernesto** con la moglie **Ester** e figli **Maurizio** e **Roberto**, e parenti tutti. Funerali in Pecetto Tor. sabato 3 agosto ore 14,30 nella chiesa parrocchiale.
— Pecetto, 2 agosto 1985.

Prendono parte al dolore della famiglia Canetta la famiglia **Bordogna, Natrelli, Molina**.

E' mancato
Bruto Comeglia (Pietro)

Lo annunciano la moglie **Rina**, figlia, genero, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Grazia Fillanoti ved. Crucitti

Ne danno il triste annuncio i figli **Filippo, Fausta, Natale, Mirella** e **Massimo** con le loro famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali saranno luogo sabato 3 agosto alle ore 16,15 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Paolo.
— Biella, 2 agosto 1985.

Flavia, Carla, Mauro Palladino e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Crucitti e Marchetto per il decesso della mamma signora
Grazia Fillanoti
— Biella, 2 agosto 1985.

La **Marles S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia Crucitti e Marchetto per il decesso della signora
Grazia Fillanoti
— Biella, 2 agosto 1985.

Carlotto e **Silvia Crosa** con **Mauro Gani** e famiglia addolorati partecipano commossi al dolore per la scomparsa del
dott. Luigi Fiorio
— Torino, 2 agosto 1985.

Famiglie [illegible] vicine a Ortensia.

Il **Presidente**, il **Consiglio di amministrazione** ed il **Collegio sindacale** della **Manifattura la Zenzera S.p.A.** partecipano sentitamente al dolore dei familiari per la scomparsa del
dott. Luigi Fiorio
per tanti anni sindaco effettivo della Società
— Pralafa, 2 agosto 1985.

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore del dott. Federico Calzolari per il decesso della mamma
Adriana Prosperi ved. Calzolari
— Torino, 2 agosto 1985.

Direzione e **Colleghi** dell'Agenzia di Città si associano al lutto del dott. Federico Calzolari per la perdita della mamma
Adriana Prosperi ved. Calzolari
— Torino, 2 agosto 1985.

Il **Gruppo Sindacale Municipale** di Torino annuncia la scomparsa del socio
dott. Ugo Rosso
— Torino, 2 agosto 1985.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profonda cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Vittorio Gavlari
Funzionario dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 2 agosto 1985.

Alessandro Bonzano e famiglia partecipano commossi all'immenso dolore di Elisa e dei suoi cari per la scomparsa della mamma
Ida Carraro Bozzi in Boglione
— Torino, 2 agosto 1985.

Gli amici **Lucchetti Rafferi** piangono con Beppe Elisa Luciano Francesco la cara
Ida Boglione
— Torino, 3 agosto 1985.

E' mancata dopo lunghe sofferenze la
PROFESSORESSA
Nini Leo Bordetto vedova Piana
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie **Sandino, Maccario, Sarini, Piana, Leo Bordetto** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Vico Canavese sabato 3 corrente mese alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta. Un particolare ringraziamento a coloro che per lungo tempo l'hanno assistita e curata.
— Vico Canavese, 1 agosto 1985.

Nini Leo Bordetto
Ieri mattina ne riceviti il tuo abbraccio affettuoso e non sarà la notte andata. Ci rivedremo presto per raccontarci i ricordi dei giorni felici. Olga
— S. Mauro, 1 agosto 1985.

Improvvisamente è mancata
Matilde Brossa ved. Valente
anni 83

La piangono la figlia **Amelia** col marito dott. Nino Gallo, il fratello **Giuseppe**, parenti tutti. Funerale in Orbassano sabato 3 agosto ore 15,30 chiesa parrocchiale, partenza dall'abitazione via Cavignano 29/21 lasciare Garbola Rivalta ore 15.
— Rivalta, 2 agosto 1985.

Il ricordo del Giusto è di benedizione
E' serenamente mancato il 1° agosto 1985 in Torre Canavese
Marco Levi
di anni 80

Lo annunciano costernati la moglie **Virginia Montel** e i figli **Riccardo** e **Tullio** con le loro famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 5 agosto alle ore 10,15 presso il cimitero israelitico (corso Regio Parco n. 80).
— Torre Canavese, 1 agosto 1985.

Lia e **Fausto Tagliacozzo** con i figli annunciano con dolore la scomparsa di zio **MARCO**.

Annamaria Levi Helder Helmer e **Vera Levi Finzi** con le famiglie partecipano al dolore per la perdita di zio **MARCO**.

Consiglieri della **Comunità israelitica**, della **Opera Pia di Torino** e **Dipendenti** tutti partecipano la scomparsa del signor
Marco Levi
assieme affettuosamente vicini al loro presidente Tullio Levi, alla signora Virginia Montel Levi, per tanti anni apprezzata maestra della scuola ebraica «Colonna e Finzi» e alla famiglia tutta.
— Torino, 1 agosto 1985 14 di AV 5745.

Claudio e **Adriana Brignoli** partecipano commossi al lutto di Tullio e Riccardo per la scomparsa del papà **MARCO**.

I **Dipendenti** della **Società Algie S.r.l.** partecipano commossi al lutto dei fratelli Levi per la perdita del **PADRE**.

Ha raggiunto il suo Renato
Annunziata Facta ved. Valpreda

La piangono la figlia **Elvira**, il genero **Gianni**, i nipoti **Marcella** e **Bruno** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Vitelli e Martino e al personale medico e paramedico del reparto per le assidue cure prestate. Funerali oggi ore 14 partendo dall'ospedale Molinette. La salma verrà tumulata nel cimitero di Vinovo alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 1 agosto 1985.

Rosina Legger e **Vera Giacobino** sono vicine a Elvira

Rosetta, Bruno Legger, Roberto, Tiziana e **Carlo** partecipano al dolore di Elvira.

Carla Bersani affettuosamente partecipa al lutto.

Il **Personale** della **Profumerie Gioielleria** si stringono affettuosamente alla signora Elvira.

Donatella e **Marco** piangono la cara zia **ANNUNZIATA**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Gioanini ved. Riata
anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli **Giovanni** con la moglie **Giuseppina Peaccatore** e figli **Michela** con **Alessandro** e la piccola **Ilaria**, **Franco** con **Patrizia**, **Alberto** con la moglie **Maria Luetto** e figli **Mariangela** con **Luciano** e i piccoli **Silvia, Serena** e **Valeria**, **Laura** con **Roberto, Rita** con **Michele**, le sorelle **Anna** e **Camilla**, il cognato **Adolfo**, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al don Enrico Brignardello. Funerali sabato 3 agosto ore 14,15 da via Lauro 158/10.
— Torino, 3 agosto 1985.

Ad esequie avvenute **Angela Rosso** con il cuore afflitto partecipa a quanti la stimarono la pena e crollano doverlo dar loro comunque notizia
Loris Rosel
— S. Margherita Ligure, 3 agosto 1985.

Improvvisamente è mancato
Agostino Cane
motorista
Lo annunciano la moglie **Lia Bellia**, il figlio **Gilberto** ed il nipotino.
— Canelli, 2 agosto 1985.

E' mancato
Carlo Vezza
Alfianti lo annunciano: la moglie **Caterina Garosio**, i figli **Marisa, Piero, Roberto**, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali in Gaiola Grinzane alle ore 15 del 3 agosto.
— Gaiola Grinzane, 2 agosto 1985.

Cristianamente si è spenta troppo presto
Matilde Botta in Cacciolato
Con profondo dolore lo annunciano il marito **Felice** con la piccola **Anna**, il fratello **Antonio** e parenti tutti. Funerali in Sanfront (Cuneo) domenica 4 c.m. alle ore 9,30.
— Sanfront, 3 agosto 1985.

L'**Unione Sportiva Sanfront** prende parte al grande lutto del suo presidente per l'immatura perdita dell'adorata moglie signora
Matilde Botta
— Sanfront, 3 agosto 1985.

E' mancato
Francesco Paolo Mannuni
Maresciallo capo
di anni 74

Lo annunciano la moglie **Lina**, i figli **Gianni, Mario** con **Paola** e **Annalisa**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, ex e parenti tutti. I funerali in Dogliani sabato 3 alle ore 16,30 dall'abitazione, via San Bernardo 6.
— Dronero, 2 agosto 1985.

ANNIVERSARI

1979 1985
cav. Carmelo Catanese
Sempre nel cuore della sua Tere
— Lanzo, 3 agosto 1985.

1979 1985
Berta, Carla, Marco e Gianni ricordano
Riccardo Cagliani

1981 1985
Dario D'Adamo
Sempre ricordato con amore dai suoi cari

1982 3 agosto 1985
dott. Attilio Lunati
Sempre ricordato affettuosamente dalla moglie.

1915 3 agosto 1969
Lucia Bosco
Indimenticabile vive nel cuore dei suoi cari.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli **Salone LA STAMPA - Via Roma, 80**
ore 9-12,30; 15-18,30. Sabato: 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA - Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 18,30

Quando Torino si spegne, Vinovo si accende.

STASERA ORE 20,45
CORSE NOTTURNE DI TROTTO

RISTORANTE PANORAMICO
Tel. 965.13.57/8

VINOVO
IPPODROMI DI TORINO

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO

SUPER MATERASSI
i negozi delle grandi marche
a TORINO
C.Giulio Cesare 27
Via Cibrario 73

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.3341335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 517.958
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.335

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,50 Domenica 6-12

STAMPA SERA
marvin

15-7 - 14-9-1985
Grande concorso fotografico
"MARVINIADE '85,,

NOME.....
COGNOME.....
VIA.....
TELEFONO..... CITTA'.....

N.B. Questo tagliando va allegato alla foto. Per partecipare al concorso di STAMPA SERA MARVIN, specificare esattamente qui sotto con una crocetta il tema scelto

PARTECIPO AL TEMA FISSO
☐ IL FUTURO E' GIA' FRA NOI

ALTRI TEMI
☐ IL MONDO DELLA NATURA
☐ VACANZE... IN CITTA'
☐ SCORCI DEL PASSATO (solo in b/n)
☐ VOLTI E SUGGESTIONI DELL'ESTATE

TITOLO DATO ALLA FOTOGRAFIA

AUT. MIN. RICHIESTA

REGOLAMENTO
Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampa colore di formato 20x25 centimetri.
Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed incollato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985. Non saranno validi tagliandi in fotocopia.
Le stampe, senza supporto, dovranno essere imballate in modo da assicurare il loro arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto.
Le opere potranno essere recapitate unicamente mediante pacco, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio e a partire dal 30.10.1985.
I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria. Essi sono per il tema fisso:
1 macchina fotografica Hasselblad completa di obiettivo 80/2,8 e magazzino a 12.
1 buono acquisto di L. 300.000 spendibile presso Marvin al secondo classificato.
A ciascuna delle quattro opere risultanti prime dagli altri temi andrà
1 macchina fotografica Zeiss Contax 139 MM con obb. Planar e borsa.
A ciascuna delle quattro opere risultanti seconde dagli altri temi andrà
1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 200 mila lire.
Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 2 al 15 ottobre 1985 presso il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino.
STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sui giornale delle opere partecipanti al concorso.
I premi non saranno cumulabili. Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.
Le foto per partecipare al Concorso (che devono pervenire entro e non oltre il 31-9) devono essere portate o spedite a:
- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino)
- MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino)
Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare al grande concorso «da Marvin-vinci».

SCONTO 25%
sul prezzo di listino
dello sviluppo e stampa a colori
presentando questo tagliando
presso
marvin via Lagrange 45 - Torino
valido sino al 30.9.1985

Il momento del bagaglio, facciamo la valigia

NEL CONTENITORE MORBIDONE I SOGNI DELLE VACANZE

Vacanze lunghe o corte, tradizionali o avventurose, tranquille o scatenate, miliardarie o economiche, vagabonde o programmate: in un modo o nell'altro è arrivato il momento di partire, di evadere per scaricarsi dagli stress della vita di ogni giorno.

C'è chi fa la vacanza casalinga nella seconda casa o nella pensioncina al mare più vicino o in montagna a pochi passi della città, chi cerca invece mari lontani ai confini della civiltà e chi invece preferisce fare il vacanziere errante alla scoperta di mondi esotici organizzato e pilotato però dai tours (tutto compreso).

«*Preferire gli squali delle Maldive alle sogliole di Cesenatico* — dice Folco Quilici, grande viaggiatore — *oppure le zanzare dell'Amazzonia ai cuculi della Val Gardena è moda dilagante*». L'importante è andare in vacanza con il bagaglio nella doppia accezione di contenuto e contenitore adatto al viaggio e al luogo prescelto.

Per ogni tipo di *transfer* c'è chi ha pensato di creare il bagaglio adeguato all'insegna del modernismo e della praticità. Tempi sempre più stretti, ritmi frenetici, servizi snelli hanno reso impossibile trascinarsi appresso cortei di bauli e di valigie che solo un paio di decenni fa accompagnavano il viaggiatore. Gli specialisti in valigeria hanno escogitato nuovi modelli per rispondere alle attuali richieste del bagaglio leggero, maneggevole, poco ingombrante.

Valigie, borsoni, zaccbe, porta-abiti in nailon, poliestere, poliuretano e cotone, impermeabilizzati, resistenti, non eccessivamente costosi sono di gran lunga preferiti alle classiche valigie in pelle. Sia l'utilità della nuova generazione di contenitori «morbidoni» divenuti famosi per la loro eccezionale funzionalità. Sia firmati che anonimi riflettono uno stile giovane e sportivo estremamente disinvolto.

La borsa «multipla» della Mandarina Duck
E' disponibile in grigio, rosso e blu.
Accanto: sua maestà il jeans.
Da anni il «basic» è il capo più classico per il tempo libero

Dedicate alle persone sensibili al fascino rassicurante della tradizione le valigie in quel pellame chiaro, raffinatissimo trattato a pergamena che costano un occhio ma che fanno «molta scena» quando sono raggruppate a formare un chiachiassino set magari composto di cinque o sei pezzi di misure differenti. Altrettanto effetto cinematografico provocano i bagagli coordinati firmati Louis Vuitton che nonostante le barbare imitazioni continuano a viaggiare al seguito dei Vip dell'industria, della finanza e dello spettacolo. Soprattutto le attrici considerano la Vuitton uno status symbol forse perché costituivano il gigantesco bagaglio della divina Sarah Bernhardt.

Intramontabili le Samsonite particolarmente indicate per viaggi aerei e marittimi che richiedono valigie rigide, robuste insensibili ai maltrattamenti cui vanno regolarmente soggette. Questa casa, prima tra tutte a lanciare sul mercato la valigia col guscio a prova d'urto, propone una nuova edizione dal design ultraelegante che ha tutte le caratteristiche per diventare un best-seller internazionale in tema di bagaglio. Dotata di un doppio divisorio interno, di serratura a combinazione più quella a chiave, del portaindirizzo incorporato e di ruote addirittura express è battezzata *Silhouette 2000* proprio per indicare un modo di viaggiare avveniristico.

Novità della Mandarina Duck è la *Tank Bag* rigida e consistente, ma anche morbida che permette di sfruttare in pieno la sua capacità. Realizzata in nylon, è corazzata da pannelli antiurto di gomma mescolata e brevettata. Altra innovazione è il *sistema* per viaggiare con un unico bagaglio che fa riscontro al componibile della Mandarina. Una spirale d'acciaio ricoperta da un tubo di plastica trasparente che forma il manico e corre lungo i bordi delle valigie e dei borsoni permette l'agganciamento di uno o più contenitori e quindi un razionale utilizzo del proprio bagaglio.

In occasione di viaggi che toccano paesi esteri è utile inserire in valigia un borsone di nylon da ripiegare più volte fino a raggiungere dimensioni ridottissime: servirà quale bagaglio di scorta per accogliere i vari souvenirs acquistati regolarmente tappa dopo tappa senza saper poi dove e come trasportarli.

Le vacanze in barca, richiedono bagagli ininimizzati. La Samsonite suggerisce i borsoni in cordura che garantiscono leggerezza, praticità e altissima resistenza. Collaudati appunto in occasione delle straordinarie imprese della mitica imbarcazione azzurrata sono ovviamente di un bel blu mediterraneo.

Il T-shirt, lo slip a colori sgargianti e il body coordinato

UN PIGIAMA PER BRILLARE SOTTO LA LUNA

In spiaggia o al campeggio nessuno vuole sfigurare

Risolto il problema della valigia che fortunatamente non si pone ogni anno, occorre pensare a cosa metterci dentro.

Oltre al fatidico spazzolino da denti molte cose indispensabili possono sfuggire mentre altre superflue o almeno non intonate al genere e al luogo della vacanza eccedono di prepotenza nel bagaglio vacanziero.

Ci sono casi in cui tutto quello che si è portato in valigia non lo si tira nemmeno fuori. Capita sovente a chi per la prima volta sceglie la vita dei club o dei villaggi sparsi negli angoli più belli del mondo nostrani ed esotici dove si vive un'atmosfera impostata con quella filosofia speciale che sta alla base del club e da luogo a comportamenti liberi e meno condizionati.

Quando si fa parte di questo eterogeneo gruppo di villeggianti si è portati ad amalgamarsi con esso e occorre subito acquistare all'interno del villaggio stesso t-shirt eccentriche, pareo, bermuda e camicioni fantasiosi e colori smaglianti.

La più tranquilla delle signore e il più serioso degli uomini si trasformano scatenandosi nel divertimento, negli sport con pochissimi indumenti supercolorati indossati secondo la creatività personale in tutte maniere completati da accessori di carattere tribale.

Ben diverso è l'abbigliamento dei fedelissimi che ogni anno frequentano la stessa spiaggia e lo stesso mare ritrovando i soliti vicini d'ombrellone. In un certo senso sono obbligati a rinnovare da cima a fondo il loro guardaroba. Le donne non vedono l'ora di sfoggiare costumi, copricostumi, top, sottane, pantaloni e vestitelli nuovi di zecca.

Il modo di vestire in vacanza deriva da un atteggiamento mentale che induce ad esprimere ambizioni e desideri repressi sovente nell'arco dell'anno lavorativo oltre ai acquistare dei significati sociali. L'evoluzione sempre più rapida della moda è una tirannia a cui bisogna sottostare per non apparire demodé o peggio ancora rivelare situazioni economicamente disastrate. Se si vogliono passare spensieratamente le ferie è anzitutto necessaria una valigia piena di soldi.

Circa il contenuto, coloro che hanno acquistato in anticipo i vari capi per ben figurare al mare sono stati penalizzati rispetto a quelli che regolarmente alla vigilia della partenza approfittano dei saldi. Considerando il ritmo sostenuto dalle vendite registrate in questi ultimi giorni nelle boutiques si rileva che moltissimi aspettano il momento commerciale favorevole per concedersi il lusso di mettere in valigia una moltitudine di capi firmati.

«*Compreranno un po' di tutto, non importa se la scelta del colore o del modello è condizionata dalla fine serie purché sia griffata dal celebre stilista*» dicono nella raffinata boutique di **Mary**. Modernissimo ritornello echeggia da **Monique** dove vanno a ruba bermuda, t-shirt originali, leggerissimi spolverini marinari funzionanti da copricostumi e divertenti camicioni «*tutto fare*» firmati da Pino Dal Cin.

In alto: la «Tank Bag», in nylon e pannelli antiurto. A destra: zainetto, jeans, scarpe da tennis e camicia.

Qui accanto: Le righe marinare secondo Byblos

Località come Alassio, San Remo, Rapallo, Forte dei Marmi offrono occasioni serali di un certo impegno per cui è di rigore l'abito importante. Uno solo non basta e tanto meno è impensabile presentarsi ad un gala con quello della scorsa estate. Ed ecco la caccia al vestito di chiffon luccicante di ricami o al pigiama di satin (ritornato in voga) anch'esso scintillante di motivi ornamentali. In liquidazione a prezzi accessibili si trova da Rosalba una gamma di modelli stropitosi per brillare sotto la luna.

Il bagaglio femminile straripa di un'infinità di capi. Ma gli uomini nel preparare la loro valigia non scherzano. Figuriamoci se perdono l'opportunità di rifarsi una personalità formato «*vacanza*» con un genere di abbigliamento che secondo le leggi modistiche ha tutta l'aria di conferirgli un aspetto forte e rude da superman «forza sette» sia che abbia o non disponga della barca. Il guardaroba di questo vigoroso tritone è ispirato alla nautica. A tutto colore i blousons di cotone o lino, i Bermuda, i camicioni extralarghi, le t-schirt, le polo, gli short-boker e gli slip da bagno meno ridotti, molto più «perbene» nei confronti dell'estetica. Per la sera occorrono i pantaloni bianchi e la giacca stile Club o viceversa: blazer immacolato e calzoni scuri.

Dispensati dai formalismi i giovani in vagabondaggio da un campeggio all'altro. Zainetto in spalla e sacca in mano partono in tutta allegria. Nei floscì contenitori riescono a fare entrare un numero incredibile di t-shirt, bikini, short, camicie, maglielle traforate, senza dimenticare il body coordinato alla sottana per andare in discoteca, un maglione e la giacca a vento.

«*Essenziali, unisex i capi dei "lupi di mare"*» — spiegano gli specialisti del Vela Life — «*indispensabile la cerata tecnica in nailon gommato; le scarpe da barca Deck Side e gli stivali di gomma; tre magliette e un maglione; calzoncini da bagno e Bermuda; un telo di spugna. Con una spesa di circa quattrocentocinquanta mila lire hanno risolto il problema dell'abbigliamento*». Resta inteso che si tratta del classico vestiario base per andare per mare sottocosta. Altri capi, altre cifre invece per i naviganti (miliardari) d'altura.

Elsa Rossetti

Molte le presenze di «pendolari»

TURISMO IN RIPRESA NELLA VALLE VARAITA

PONTECHIANALE — Il turismo in Valle Varaita sembra in netta ripresa, per lo meno stando ai dati di questa prima parte delle vacanze estive mentre si attende il «tutto esaurito» negli alberghi e negli alloggi a partire dalla prossima settimana. Commenta Adelmo Crosetto, operatore turistico e amministratore pubblico nella valle: «*Certamente ci sono molte presenze e questo ci viene confermato anche dall'aumento della vendita dei quotidiani che, rispetto all'anno scorso, è cresciuto del 20 per cento. C'è tuttavia da sottolineare come questa presenza non sia, molto spesso, una presenza turistica economicamente valida per la valle*».

In che senso? «*E' un turismo in gran parte pendolare, con famiglie che partono la domenica mattina da casa per venire a Pontechianale o Sampeyre, Casteldelfino e così via e fanno poi ritorno alle loro abitazioni in serata. Sovente si portano il pranzo da casa per fare picnic sui prati e tutto si esaurisce lì, senza alcun beneficio per gli operatori locali, ma anche per questi turisti che non visitano la valle, i suoi paesi, le attrezzature sportive che sono state realizzate*».

Un vecchio discorso, questo, che risente comunque della mancanza di un'efficace programmazione turistica nella valle, anche nelle informazioni più semplici che possono essere utili ai visitatori. Come, ad esempio, una guida che indichi, giorno per giorno, le varie feste e fiere che qui si svolgono nel periodo estivo, le possibilità di fare dello sport e dove, e così via.

«*L'ufficio turistico di valle, che ha sede a Sampeyre, ha fatto nei suoi mesi i suoi primi passi realizzando alcune iniziative. Ora però tutto è fermo dopo la pausa elettorale per i rinnovi che ci dovranno essere anche in questo ente*», spiega Crosetto. Così il turista scopre la valle per proprio conto: dalle bellezze naturali (come la foresta dell'Alevè che si vorrebbe trasformare in parco regionale), all'artigianato tipico, dagli impianti sportivi (tennis, pattinaggio, equitazione, bocce) ai piaceri della tavola, magari inseguendo le celebrate «raviole» (gnocchi di lana) in ristoranti e locande.

«*Noi dobbiamo puntare in ogni caso su di un turismo familiare, di gruppo, che porta ad una presenza prolungata nei nostri paesi dove il turista diventa da visitatore un amico con il quale ci s'incontra tutto l'anno*». A Pontechianale, ad esempio, in luglio e agosto vi sono punte domenicali con duemila persone ma anche lungo la settimana vi sono centinaia di forestieri che bene convivono con i duecento residenti. Gli operatori turistici, comunque, affermano che il tanto sospirato scaglionamento delle ferie di massa porterebbe indubbi vantaggi all'economia locale che, in fondo, vive su tre-quattro mesi all'anno di turismo. Nel frattempo, pensando già all'inverno, la Sitap (società che gestisce gli impianti di Pontechianale) ha inviato ai presidi delle scuole e agli altri gruppi organizzati le proposte per le settimane bianche con prezzi di assoluta concorrenza con le altre stazioni sciistiche.

I prossimi appuntamenti in valle prevedono a Sampeyre per domani la terza edizione della corsa campestre non competitiva «Caminada verde», quindi l'arrivo della tappa del Giro ciclistico delle Valli Cuneesi (mercoledì 7), spettacoli di ballo liscio (8, 10, 16), un concerto della banda musicale di Brossasco (16) e quindi un recital della corale saluzzese «Le Tre Valli» con il coro polifonico di Galvez (Argentina) per sabato 24. A Casteldelfino, il giorno seguente, si terrà la seconda edizione della mostra dedicata al miele e alle erbe curative dell'Alta Valle Varaita.

Alberto Goldis

Domani appuntamento nel vallone sopra St-Nicolas

«BATAILLE» DI VERTOSAN PER DESIGNARE LA REGINA DEGLI ALPEGGI

AOSTA — Nel rispetto di un'antica tradizione verrà disputata domani nel vallone di Vertosan, sopra Saint-Nicolas, la «Battaglia delle Regine», confronto fra le più combattive bovine che d'estate popolano gli alpeggi di Breuil, Prà e Cunvertsan. Dovrà essere designata, dopo una serie di confronti tra un centinaio di capi delle razze valdostana rossa e pezzata nera, la «regina» degli alpeggi che parteciperà alla «finalissima» di Aosta programmata nel finire d'ottobre.

La «bataille» di Vertosan è destinata, come sempre, a richiamare le attenzioni di centinaia di persone, villeggianti e valligiani, che approfittano della manifestazione per conoscere una scampagnata in una delle più pittoresche zone della Valle d'Aosta. Al confronto tra le bovine si accosteranno giochi, esibizioni di gruppi in costume con danze e canti; per i buongustai un ghiotto menù in cui figurano specialità della cucina valligiana: polenta, patate, spezzatino, «carbonada», salsicce, pane nero, formaggio «Fontina». Il robusto vino rosso Torrette delle colline di Saint-Pierre occuperà un posto di primo piano.

La «battaglia delle regine» di Vertosan ha origini assai antiche ed una descrizione in versi risale al 1858, opera dell'abate Giovanni Battista Cerlogne, poeta dialettale valdostano. Un tempo la «battaglia di Vertosan» richiamava le attenzioni degli allevatori valdostani che, con la sporta, raggiungevano a piedi il valloncello: le donne indossavano l'abito della festa ornato di pizzi. Oggi come ieri il confronto di maggior rilievo è tra le bovine di razza valdostana pezzata nera, perché sono le più robuste e combattive. Una razza mediterranea originaria della zona montagnosa di Cipro ed allevata in Egitto dove i faraoni l'avrebbero usata per battaglie nelle arene. Adottata da Cartagine la pezzata nera sarebbe giunta in Spagna a seguito delle truppe di Annibale per passare poi nel mezzogiorno della Francia e giungere, attraverso i colli, in Valle d'Aosta. La pezzata rossa è invece giunta nella Vallée a seguito dei Burgundi, nomadi provenienti dai Paesi scandinavi.

Nella mattinata di domenica le bovine più combattive lasceranno gli alpeggi per «battersi» dalle prime ore del pomeriggio fino a sera, quando sarà incoronata, con un alto pennacchio rosso posto fra le corna la «regina delle regine» degli alpeggi della zona.

I combattimenti sono caratterizzati dallo scontro diretto, quando le contendenti si affrontano a testa bassa e con vigore cercano di sospingere l'avversaria costringendola ad abbandonare il terreno di gara con la fuga. Ed è allora che il pubblico scatta in applausi e grida gioiose. «Per non perdere terreno ciascuna pianta gli zoccoli a terra: uguale è la forza, uguale il coraggio», scriveva l'abate Cerlogne. Quasi un rito che si ripeterà domenica.

g. ma.

Alla «Patinoire» della Villette di Courmayeur

DOPO IL CANTAPIEMONTE ARRIVANO ROCK E JAZZ

COURMAYEUR — Il «Cantapiemonte» ha vissuto ieri la sua giornata conclusiva con epilogo alla «Patinoire» della Villette. Applausi e consensi, anche se il pubblico è stato meno del previsto, almeno nel recinto a pagamento, dal momento che lo spettacolo era perfettamente fruibile dall'esterno. Delle nove canzoni in gara tre hanno avuto dalla giuria di esperti e da quella popolare l'accesso alla finalissima di Mango d'Alba. Il successo è toccato a «Risvegliarsi a Torino», «A la piemontèisa» e «Montagne prima amor».

Assente (non ne è stato spiegato il motivo) il preannunciato Duo Fasano, gli intermezzi sono stati arricchiti dalle musiche del maestro Mario Piovano che, con la sua fisarmonica ha dato tono alla serata accompagnando la voce schietta di Daniela Alverman, applauditissima sempre, ma soprattutto in «Valle d'Aosta» e «Saint-Vincent».

Questa sera e domani alla Villette le manifestazioni musicali continuano con una selezione di musiche jazz, rock e country. Si esibiscono i Prima Pagina, Walter Barbaria e la sua piccola Band, i Mirages. Domani sarà la volta degli Aton's e di Remo Fantino, il lungarolo che è stato invitato per un mese in Brasile e già lunedì comincerà a preparare le valigie per la lunga tournée a Rio e nei dintorni.

UN MILIARDO E MEZZO PER RIPARARE STRADE IN PROVINCIA DI CUNEO

CUNEO — Con oltre duecento chilometri di strade da gestire l'Amministrazione Provinciale tutti gli anni è impegnata in spese ingenti per la sola manutenzione ordinaria resa necessaria dall'usura del traffico e dalle conseguenze del gelo invernale.

L'altro ieri si sono svolte presso gli uffici della Provincia sei gare di appalto per l'assegnazione di altrettanti lotti di pavimentazione bituminia nei comprensori di Cuneo e Mondovì.

L'importo complessivo a base d'asta era di 1 miliardo 557 milioni di lire così suddivisi: 783 milioni per la zona cuneese (tre lotti) e 814 milioni per il Mondregalese.

Gli appalti sono stati vinti da ditte specializzate le quali si sono aggiudicate le gare offrendo ribassi sul prezzo base d'asta fra il 2 e il 2,60 percento.

Sono le società Decimo Morino di Roccavione, Bramino Costruzioni, di Dronero, Giacomo Tomatis di Caraglio, Valtanaro Conglomerati di Farigliano, Giuggia Costruzioni di Villanova Mondovì, Salsef di Mondovì.

Con i cantieri che stanno per essere aperti verranno rimesse a nuovo alcune decine di strade provinciali di notevole importanza per le comunicazioni fra città e paesi dei comprensori di Cuneo e Mondovì.

g. d. m.

PROTESTE A CIGLIANO A OGNI TEMPORALE «SALTA» L'ENERGIA

CIGLIANO — L'altra notte Cigliano è nuovamente piombata nel buio. L'intera energia elettrica pubblica e privata è saltata per circa quattro ore, dalle 20,40, con grossi disagi. Ianientale, proteste e non ultima esclusa l'ipotesi di presentare alle autorità competenti e responsabili un eventuale esposto.

Il fenomeno purtroppo non è una novità. Puntuale all'insorgere di ogni temporale l'energia elettrica «salta» e per ore Cigliano è costretta al buio assoluto.

Anche giovedì sera il fenomeno si è ripetuto e anche quando il temporale si era ormai dissolto e le stelle stavano ricomparendo, il buio ha continuato a regnare sovrano con tutti i disagi chiaramente immaginabili per la viabilità, per i locali pubblici costretti a chiudere anticipatamente o ad agire a lume di candela e per tutte le abitazioni private.

Grossi danni ora sono derivati alle merci deteriorabili confezionate e riposte nelle celle frigorifere paralizzate per mancanza di energia.

Anche le telefonate di protesta di semplici cittadini agli uffici competenti, lamentano i ciglianesi, non hanno trovato riscontro.

La situazione è di stallo e da diversi decenni si protrae senza alcuna soluzione. Disagio e tensione sono ricorrenti e non sono numerosissimi i casi in cui la corrente elettrica salta addirittura in pieno giorno quando in atmosfera non c'è neppure un lontano accenno di peggioramento del tempo.

C'è chi si azzarda trovare una causa a questo fenomeno pensando all'eventuale stato di inefficienza delle cabine di trasformazione da anni inadatte a sopportare i crescenti carichi di energia, ma sono semplicemente ipotesi che restano nella convinzione di chi cerca di consolarsi dinanzi a una situazione inconcepibile.

a. r.

Ogni decisione è stata rimandata a dopo le ferie

NON C'E' ACCORDO PER FORMARE LA GIUNTA A NIZZA MONFERRATO

NIZZA MONFERRATO — *La città si appresta ad andare in ferie senza ancora un governo: a due mesi e mezzo dalle elezioni amministrative, i partiti nicesi sono rimasti gli unici in provincia a non avere ancora trovato un accordo per la formazione della giunta. L'altro ieri si è tenuto un ultimo incontro tra le delegazioni della democrazia cristiana (12 consiglieri) e del partito socialista (4), poi tutto è stato rimandato a dopo le ferie.*

I numeri non permettono la ricostituzione delle due maggioranze che hanno governato dall'80 all'85: pci, psi e pli dispongono solo di 14 seggi su 30, quanti ne hanno dc e psdi insieme. La dc propone un pentapartito organico, chiedendo anche il posto di sindaco che negli ultimi dieci anni è stato di socialdemocratici e liberali. Psi e pli hanno steso un patto d'azione: hanno proposto ufficialmente alla democrazia cristiana un tripartito, ponendo una pregiudiziale all'entrata in giunta dei due esponenti socialdemocratici, considerati i responsabili della caduta della giunta laica. «Non ce l'abbiamo con il psdi, tant'è che siamo favorevoli ad un suo ingresso in maggioranza, appoggiando suoi uomini ad altre cariche, ma non accettiamo di collaborare con chi in maniera pretestuosa ha fatto cadere la giunta laica nel 1983. è il parere di psi e pli.

L'ultima proposta è stata quella di costituire un tripartito dc, psi, pli appoggiato all'esterno dai socialdemocratici ai quali sarebbe andata la presidenza della casa di riposo e qualche carica nell'unità sanitaria. Ma il psdi ha risposto: «O dentro o fuori» e a questa linea si è adattata anche la democrazia cristiana che ha con i socialdemocratici un patto di ferro.

Chi per ora rimane al di fuori della mischia è il pri per la prima volta in consiglio a Nizza, che non si è ancora ufficialmente schierato. Intanto c'è da registrare anche una proposta del partito comunista che per sbloccare la situazione ha lanciato l'idea di una giunta con tutti i cinque partiti della passata legislatura (dc, pci, psi, pli e psdi) dentro, a sostenere un «programma di rilancio della città». La democrazia cristiana ha già risposto di no: per ora tutto in alto mare dunque e si spera che in ferie portino consiglio.

Fulvio Lavina

La dc propone un pentapartito organico, ma psi e pli non vogliono i due esponenti psdi nell'esecutivo. Il pri per ora fuori dalla mischia

MINACCE RECIPROCHE COMMERCIANTE E VIGILE A GIUDIZIO

ALESSANDRIA — Il vigile urbano Gian Paolo Tallone, 38 anni, Ovada, Lungo Orba Mazzini, subirà un processo in tribunale per minacce ai danni di un commerciante ovadese, Franco Sciutto, 49 anni, via Buffa, il quale, a sua volta, risponderà di identica accusa e anche di oltraggio nei confronti del vigile. Nel maggio scorso il Tallone, aprendo la fondina della pistola, disse allo Sciutto: «Preferisco un brutto processo a un buon funerale, ci siamo capiti?».

La vicenda che porterà davanti ai giudici i due uomini, rinviati a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica, ebbe inizio il 30 aprile scorso quando il vigile andò nel negozio del commerciante per comunicargli il dovuto pagamento di 187.000 lire per una serie di contravvenzioni elevate al figlio Stefano, 17 anni, per violazioni al codice stradale. Il giovane, in motorino, fra l'altro non si era fermato ad un preciso invito di una pattuglia di vigili. «Per fermarlo dovevate usare la paletta, se non lo avete fatto, i verbali di contravvenzione potete anche stracciarli» disse, fra l'altro, secondo l'accusa, Franco Sciutto, rivolto a Gian Paolo Tallone. E soggiunse, ma l'interessato nega, che avrebbe denunciato i vigili se non avessero distrutto i verbali e li accusò di essere dei bugiardi. Il vigile urbano fece presente che era stato impossibile fermare il ragazzo in quanto era fuggito e la pattuglia aveva desistito dall'inseguimento per non compromettere l'incolumità altrui. La discussione, vivacissima, ripresa a distanza di alcuni giorni, al comando vigili dove Franco Sciutto dovette recarsi, in quell'occasione a farsi minacciose fu il figlio che, aprendo il coperchio di chiusura della fondina della pistola fino a scoprirne il calcio, pronunciò la frase che gli è costata la denuncia, prima, l'incriminazione, ora.

c. c.

Ieri durante la selezione al «Toffoli» di Casale Monferrato

MIRELLA ELETTA «RAGAZZA IN...»

Il «Premio effervescenza» assegnato a una valenzana

CASALE — Mirella Gabutti, 21 anni, abitante a Villanova Monferrato, è stata eletta «Ragazza in...» durante la selezione al «Toffoli». Presentate da Paolo Paoli un gruppo di belle ragazze ha sfilato di giudizio della giuria e Mirella è riuscita ad imporsi sulle colleghe. Damigelle d'onore della «Ragazza in...» sono state proclamate Cristina Monti, studentessa milanese, e Pinuccia Orsadeo, 21 anni, abitante a Sassocorvaro. Il «Premio effervescenza» è stato invece assegnato alla valenzana Paola Pronzato, 21 anni, Nella foto di Vannini, Mirella Gabutti (a destra) con Paolo Paoli e le damigelle d'onore.

RASSEGNA CINOFILA A BARD

AOSTA — La prima rassegna cinofila aperta a tutte le razze è programmata per domani nella storica forte di Bard su iniziativa del Club Cinofilo Pontesommartinese e del Comitato Amici del Forte di Bard.

Saranno presentati pastori tedeschi e belgi ed altre razze di pastori, poi pastori Italiani da guardia, difesa, utilità e compagnia ed infine razze da caccia e terrier.

All'esposizione sono ammessi soggetti debuttanti da tre a nove mesi di età, giovani da nove a diciotto mesi e classe libera per i soggetti di almeno quindici mesi.

La coppia di soggetti maschi e femmine debbono essere della stessa razza ed appartenenti allo stesso proprietario; analogamente dovrà essere per i gruppi.

I soggetti partecipanti alla rassegna dovranno essere vaccinati contro la rabbia, muniti di guinzaglio e se particolari dotati di museruola.

La giuria esaminerà i soggetti presentati nella mattinata redigendo una classifica per l'assegnazione dei premi in palio.

Nel pomeriggio, alle 14,30, lo spettacolo vero e proprio con l'esibizione dei cani da lavoro, poi la gara d'attacco dei cani da difesa.

g. ma.

Dovrà essere sottoposta a bollitura prima dell'uso

SAN GERMANO, INQUINATA L'ACQUA POTABILE

SANTHIA' — (a. r.) *L'acqua potabile di San Germano, alimentata da una serie di pozzi artesiani, dovrà essere sottoposta a bollitura prima del suo impiego a uso domestico. Questo il contenuto di un'ordinanza emessa l'altro ieri, 1° agosto, dal sindaco del paese, Mario Campagnone. Manifestini, minuscoli per la verità, affissi in pubblico, per le strade del paese e negli spazi riservati alla pubblicità, invitano la popolazione sangermanese ad attenersi scrupolosamente finché la situazione non sarà del tutto risolta.*

La definizione di acqua non potabile deriva dai prelievi e analisi di laboratorio operati da parte del servizio igienico profilattico dell'Usl 46 di Santhià cui San Germano appartiene, eseguiti il 31 luglio scorso su campioni d'acqua. Il servizio idrico sangermanese è alimentato come detto da una serie di pozzi l'ultimo dei quali, a potenziamento del servizio di distribuzione idrica, fu trivellato in località Campo sportivo sul finire dell'anno scorso ed entrò in attivazione i primi di gennaio.

Imprecisate per ora le cause che hanno indotto le autorità sanitarie a dichiarare non potabile l'acqua di San Germano. Occorrerà risalire all'origine per scoprirne le cause. Sarà un'operazione certamente alquanto laboriosa e non semplice da risolvere. Bisognerà scoprire se esistono cause impreviste nel sottosuolo determinanti questo stato di cose o se l'inquinamento debba imputarsi a infiltrazioni di natura diversa o, ancora, se una falda impura si sia introdotta o infiltrata nel terreno andando a danneggiare quelle pure.

La situazione igienico-sanitaria sangermanese viene comunque mantenuta sotto costante e rigido controllo da parte delle autorità sanitarie preposte, mentre l'opinione pubblica non è ancora precisamente edotta della situazione creatasi, del divieto di usare l'acqua per usi domestici se non previa bollitura e dell'ordinanza del sindaco che impone tali osservanze. Non sussistono comunque allarmismi, occorre unicamente rispettare sino in fondo quanto le autorità sanitarie e preposte ordinano.

SPIAGGE ADRIATICHE

RIMINI - HOTEL AMARCORD - Tel. 0541/21734, Vicinissimo mare. Camere con servizi. Cucina genuina. Parcheggio. Prezzi modici.

RICCIONE - ALBERGO VILLA FABINI - Viale Righi, 31 - Tel. 0541/602381. Completamente rinnovato. Gestione dei proprietari. Cucina casalinga. Pensione completa: dal 21 al 31 agosto L. 24.000; settembre L. 18.000. Supplemento camere servizi L. 2.000.

MIRAMARE/RIMINI - PENSIONE AVE - Tel. 0541/32118. Accurata, tranquilla, vicina al mare. Diretta dal proprietario. Agosto 30.000/28.000; settembre 20.000/22.000. Sconti per comitive e week-end.

VISERBA/RIMINI - PENSIONE APOLLO - Tel. 0541/734469; CINZIA 738275 e NINI 738391. Camere servizi. Settembre da 15.000; 20-31 agosto da 19.000. Trattamento ottimo. Alle nostre tavole è sempre festa. Parcheggio.

CATTOLICA - HOTEL AVANA - Tel. 0541/962348. Moderno. Ambiente familiare. Camere con servizi, balcone. Parcheggio privato. Cucina tipica romagnola. Pensione completa: ultimi giorni di agosto e settembre L. 23.500. Sconti per famiglie. Bambini fino 4 anni gratis.

Offerte promozionali dal 20 al 31 agosto - RICCIONE - ALBERGO LAS VEGAS - Tel. 0541/601347. Vicinissimo mare. Eccellente cucina. Camere servizi. Dal 20 al 31 agosto L. 24.000; settembre L. 20.000. Bambini gratis, più con mezzo letto.

CATTOLICA - PENSIONE BANDIERITO - Tel. 0541/961348. Vicino al mare. Posizione tranquilla. Camere servizi, balconi. Ambiente familiare. Cucina casalinga. Pensione completa: dal 20 al 31 agosto L. 25.000; settembre L. 23.000.

tutti i giorni su

STAMPA SERA

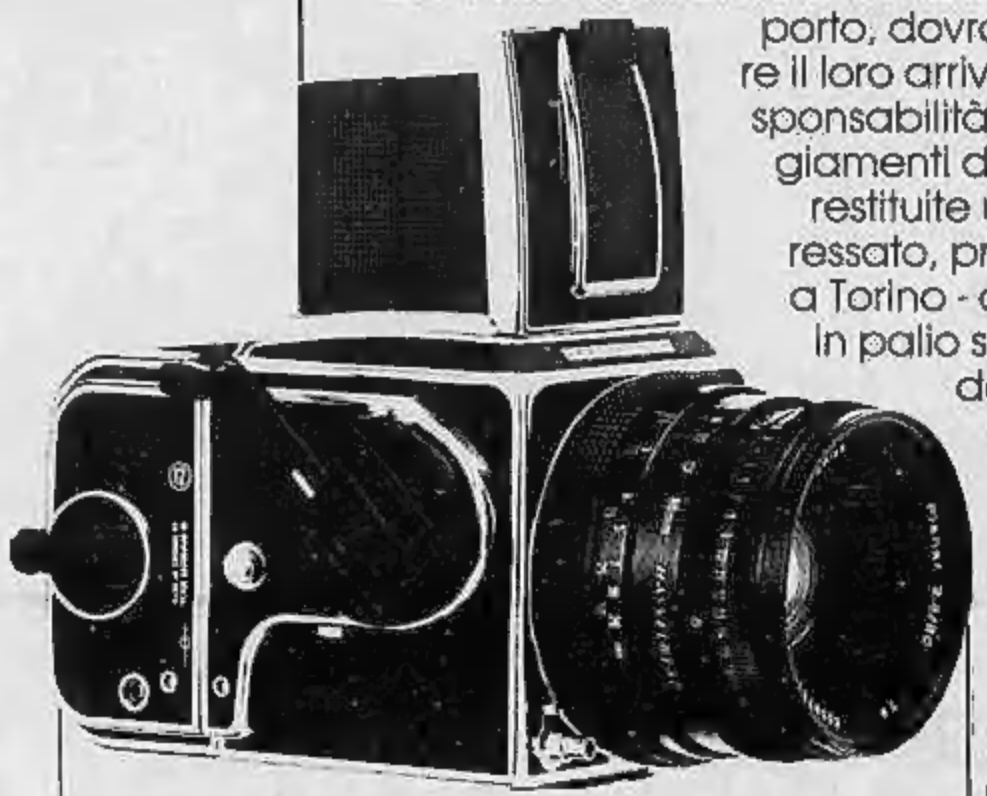
Il tagliando per partecipare al concorso

il grande concorso fotografico dell'estate

marviniade 85

15/7 - 14/9/1985

Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampa colore di formato 20x25 centimetri. Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985. Non saranno validi tagliandi in fotocopia. Le stampe, senza supporto, dovranno essere imballate in modo da assicurare il loro arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto. Le opere potranno essere restituite unicamente mediante ritiro, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio e a partire dal 20.10.1985. I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria. Essi sono per il tema fisso: **1 macchina fotografica Hasselblad completa di obiettivo 80/2,8 e magazzino A 12. 1 buono acquisto di L. 300.000 spendibile presso Marvin al secondo classificato.** A ciascuna delle quattro opere risultanti prime degli altri temi andrà **1 macchina fotografica Zeiss Contax 159 MM con obb. Planar e borsa.** A ciascuna delle quattro opere risultanti seconde degli altri temi andrà **1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 200 mila lire.**



Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 2 al 15 ottobre 1985 presso: il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino. STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sul giornale delle opere partecipanti al concorso. I premi non saranno cumulativi.
Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse. Le foto per partecipare al Concorso (che devono pervenire entro e non oltre il 21-9) devono essere portate o spedite a: **- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino) - MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino) - Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare al grande concorso «da Marvin-vinci».**

TEMA FISSO:
Il futuro è già fra noi

1° PREMIO UNA MACCHINA FOTOGRAFICA HASSELBLAD COMPLETA DI OBIETTIVO 80/2,8 e MAGAZZINO A 12.

2° PREMIO UN BUONO ACQUISTO DI L. 300.000 SPENDIBILE PRESSO IL NEGOZIO MARVIN IN VIA LAGRANGE 45

ALTRI TEMI: **Il mondo della natura - Vacanze... in città - Scorci del passato (solo b/n) - Volti e suggestioni dell'estate**

PER OGNI TEMA:

1° PREMIO UNA MACCHINA FOTOGRAFICA ZEISS CONTAX 159 MM CON OBIETTIVO PLANAR E BORSA.

2° PREMIO UN BUONO ACQUISTO DI L. 200.000 SPENDIBILE PRESSO IL NEGOZIO MARVIN IN VIA LAGRANGE 45

Grande marvin
Dalla foto al computer
Torino, Via Lagrange 45 - Tel. 011-537 081-2-3-4 r.a.

COLLOCAMENTO, LICENZIAMENTI, ASSUNZIONI: TRE HANDICAP PER LE IMPRESE ITALIANE

ROMA — In Italia le imprese devono sopportare oneri maggiori dei concorrenti inglesi, tedeschi, francesi e svedesi, per tre motivi:

1) Il sistema di collocamento; 2) Le norme per le assunzioni; 3) La disciplina dei licenziamenti. Questa situazione non danneggia soltanto la competitività delle aziende ma colpisce anche i disoccupati ed i cassaintegrati, perché le aziende assumono il meno possibile.

Si tratta di conclusioni che, una volta tanto, non possono essere sospettate di «strumentalizzazione», in quanto non sono di fonte industriale ma rappresentano il risultato di una indagine durata un anno per iniziativa di ricercatori della prestigiosa Università Bocconi, guidati dal professor Adalberto Predetti, direttore del Cespel (Centro per lo studio dei problemi dell'economia del lavoro).

1) **Collocamento.** E' liberista in Germania e in Svezia, vincolata in Italia. Sistemi intermedi negli altri Paesi: i francesi sono vicini all'Italia, gli inglesi hanno un sistema più consono a quello tedesco. In Italia, il collocamento è monopolio degli uffici statali; in tutti gli altri Paesi le aziende si possono anche rivolgere ad agenzie di collocamento private.

Il nostro sistema rappresenta un onere aggiuntivo per le aziende, perché aumenta il rischio di indirizzare alle aziende lavoratori con caratteristiche professionali distanti da quelle richieste e quindi con i rischi connessi di una non buona selezione.

In pratica, sottolinea il professor Predetti, «*il sistema vincolistico italiano finisce per sfavorire proprio quelle categorie di soggetti che si intendeva maggiormente beneficiare*». A loro volta le imprese vengono a trovarsi «*nell'impossibilità di separare i costi del lavoro propriamente detti dai costi di selezione e formazione dei propri dipendenti*».

2) **Assunzioni.** In tutti i Paesi, Italia esclusa, gli imprenditori possono rivolgersi per le assunzioni agli uffici pubblici o alle agenzie private riconosciute. Altra diversità rilevante è che in Italia le aziende sono obbligate per legge, ad assumere il 15% di invalidi; negli altri Paesi le quote sono inferiori e sono previsti contributi a favore delle imprese per pareggiare la minore capacità produttiva degli invalidi.

3) **Licenziamenti.** Le norme di legge e contrattuali per i licenziamenti «*per motivi non economici*» sono equivalenti in tutti i Paesi. Invece i licenziamenti «*per motivi economici*» in Italia sono molto più difficili che in tutti gli altri Paesi. Tutti i paesi hanno istituti simili alla nostra cassa integrazione; però coprono quote di salario intorno al 60-65 % per periodi che vanno da 6 a 12 mesi a seconda dei settori; da noi invece la cassa integrazione copre circa l'80% della retribuzione per periodi anche molto lunghi. Le indennità di disoccupazione sono più elevate negli altri Paesi, però se il lavoratore rifiuta il posto che gli viene offerto perde l'indennità.

A conclusione dello studio i ricercatori del Cespel avanzano alcune proposte che si possono così sintetizzare:

1) consentire alle imprese di scegliere se ricorrere, per le assunzioni, al servizio pubblico o alle agenzie di collocamento private;

2) gli uffici di collocamento pubblici dovrebbero accertare il reale grado di preparazione e di esperienza indicate dalla persona che cerca un lavoro;

3) le assunzioni tramite collocamento pubblico dovrebbero avvenire per chiamata nominativa;

4) migliorare l'orientamento professionale, quindi il flusso di informazioni e di consulenza, a favore specialmente dei giovani;

5) migliorare il coordinamento tra le varie iniziative del sistema scolastico, delle imprese, dei sindacati e delle regioni;

6) accrescere l'utilità dei corsi di formazione e riqualificazione professionale e trasformare le strutture parascolastiche in strutture di tipo aziendale;

7) ridurre fortemente la percentuale dell'assunzione straordinaria di lavoratori handicappati, per adeguarsi alle medie vigenti negli altri Paesi, nonché erogare sussidi alle aziende al fine di facilitare l'inserimento di tali lavoratori nei processi produttivi;

8) concedere alle imprese la possibilità di interrompere il rapporto di lavoro per motivi economici.

r. e.

A FIUMICINO OGGI ANCORA SCIOPERI CI SARANNO ALTRE PRECETTAZIONI?

ROMA — L'intervento della prefettura che ha precettato 600 lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino, circa 150 per ogni turno (su un totale di circa tremila in servizio) ha consentito allo scalo romano di svolgere regolarmente la sua attività senza disagi per i passeggeri.

Per la giornata di ieri, infatti, erano in programma scioperi dei dipendenti della società Aeroporti di Roma aderenti al Sanga (tre ore alla fine di ogni turno) e ad un «coordinamento» costituitosi — come affermano i promotori — tra iscritti e non iscritti ai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil. Anche se in occasione di altre azioni attuate dal Sanga i disagi per i passeggeri erano stati limitati, il ministero dei Trasporti, considerando il particolare momento in cui le agitazioni sono state indette ha disposto la precettazione dei lavoratori aderenti a questa organizzazione.

Il «coordinamento» ha denunciato come un atto che limita la libertà ed i diritti politici ed individuali la decisione di precettazione, che ha avuto un «effetto intimidatorio» sul loro sciopero, «inciso nel rispetto delle norme dell'autoregolamentazione».

Per protestare contro la precettazione, il sindacato dei lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino aderente alla Cisnal ha indetto, sempre per questioni riguardanti l'organizzazione del lavoro, per domani uno sciopero dei propri aderenti che sarà attuato per tre ore alla fine di ogni turno. Lo stesso sindacato ha programmato un secondo sciopero della categoria per l'intera giornata di domani.

In conseguenza dei nuovi scioperi non è esclusa la possibilità di ulteriori interventi della prefettura.

La solita lunga fila agli sportelli del collocamento

L'amministratore delegato della Federmeccanica chiede un mercato del lavoro più agile

«L'IMPRENDITORE DEVE ESSERE LIBERO DI SCEGLIERE LA MANODOPERA, SOLO COSI' ASSUMERA' DI NUOVO»

ROMA — E' ormai molto diffuso, non soltanto tra gli imprenditori, ma anche tra i sindacalisti, i politici e gli economisti, la convinzione che le rigidità esistenti nel mercato del lavoro impediscono, o sconsigliano, l'assunzione di centinaia di migliaia di persone. La cifra di centomila occupati in più all'anno è stata fatta dagli industriali metalmeccanici nel recente convegno nazionale di Firenze, a due condizioni: che sia possibile, per un periodo sperimentale di tre anni, assumere chi si desidera e sia possibile licenziare nei casi di eccedenze di manodopera.

L'amministratore delegato della Federmeccanica, Mortillaro, ha fotografato così la situazione: «*Fino a quando la libera scelta iniziale sarà limitata, vietata, resa difficile, ed il licenziamento equivarrà ad un atto di guerra sociale e non ad una contingenza da fronteggiare come qualsiasi altro episodio della vita, nessuna meraviglia se una parte rappresentativa della potenziale domanda di lavoro rimarrà insoddisfatta, perché chi dovrebbe proporre (l'imprenditore), alla fine preferirà farne a meno, pago dal sospetto che il vincolo che si appresta a contrarre (l'assunzione), sia a prova di divorzio, al pari del matrimonio canonico, se non di più*».

La conseguenza dell'impossibilità di licenziare sono che molti imprenditori scelgono la manodopera automatica invece di un nuovo lavoratore e tanti si fermano sulla soglia dei 15 dipendenti oltre la quale scatta la reintegrazione del licenziato, e chi ci rimette pesantemente sono i giovani in cerca di lavoro. E' ovvio che una maggiore elasticità non potrebbe risolvere completamente il problema dei disoccupati, però è almeno singolare che si gettino alle ortiche possibilità reali di assumere quasi cogli stessi di senza lavoro. Il dramma di tutti sarebbe di dire almeno provarci!

Ma lasciamo per un istante il tema (più difficile) dei licenziamenti per soffermarci sulla rigidità del mercato del lavoro. La situazione su questo problema è, a dir poco, paradossale.

Tutti, ma proprio tutti concordano sull'esigenza di togliere parecchi *al mercato del lavoro* però in concreto tutto resta come prima. A fianco esiste una valla di spesa sono i disoccupati.

Per capire di che cosa si tratta, è meglio riferirsi alle cifre. Utilizziamo i dati della sola economica torinese.

Nel 1984 nel Comune di Torino le chiamate nominative o assimilate sono state in totale 36.585, così ripartite: 12.167 chiamate nominative; 2361 chiamate nominative in base all'articolo 8 della legge n. 863; cioè le aziende hanno facoltà di assumere un lavoratore nominativamente se si impegnano ad assumerne un altro numericamente (nella realtà i lavoratori numerici assunti con questo sistema sono stati pochissimi perché, evidentemente, gli imprenditori hanno preferito fare a meno della seconda persona, piuttosto che introdurre in fabbrica un numerico); 1037 giovani, nel solo settore metalmeccanico, con i contratti di formazione che riguardano persone tra i 15 ed i 22 anni. Infine, ci sono stati almeno 24 mila (stime) passaggi diretti da un'azienda all'altra.

In pratica quasi 40 mila persone hanno trovato lavoro nel 1984 con il sistema diretto o similare. Per contro i lavoratori collocati con il sistema numerico (cioè al padrone che chiede un lavoratore viene inviato il primo della figura nella graduatoria dei disoccupati) sono stati solo 2500.

Felice Mortillaro

Fra governo e sindacati raggiunta una prima intesa sulla trattativa generale per i rinnovi contrattuali

PUBBLICO IMPIEGO, APPUNTAMENTO AL 5 SETTEMBRE

Occupazione, orario di lavoro e struttura del salario i punti da discutere

ROMA — La trattativa generale («*intercomparti-mentale*») per i rinnovi contrattuali che interessano quasi quattro milioni di dipendenti pubblici — che determinerà le linee-guida per otto differenti comparti — entrerà nel merito dei contenuti il 5 settembre prossimo.

Questo l'appuntamento che si sono dati i rappresentanti del governo e dei sindacati dopo un incontro avvenuto al ministero per la Funzione Pubblica.

All'incontro terminato con l'appuntamento a dopo le vacanze erano presenti i ministri Gaspari (Funzione Pubblica), De Michelis (Lavoro), Goria (Tesoro) e una delegazione sindacale guidata da Del Turco e Torsello (Cgil), Marini e D'Antoni (Cisl), Benvenuto e Bamboccini (Uil).

Una prima intesa fra le parti si è avuta nei tempi da rispettare: l'intenzione è di giungere a fissare il costo complessivo dei rinnovi entro il prossimo 30 settembre, in modo da poter permettere al governo di inserire la cifra che ne deriverà nella legge finanziaria 1986.

Nella riunione fissata per il 5 settembre, il governo e i sindacati insedieranno concordemente un comitato tecnico misto per valutare appunto il costo globale dei contratti da rinnovare.

Una questione fondamentale è poi emersa durante l'illustrazione della piattaforma sindacale (un documento ufficiale su di essa verrà inviato al governo nei prossimi giorni): e cioè che le linee generali su cui si raggiungerà l'accordo non dovranno poi avere «riflessi» in altre sedi (nei singoli contratti o nella loro trasformazione in legge).

In particolare, i sindacati hanno affermato che l'introduzione di una nuova scala mobile — sulla base dell'accordo interconfederale raggiunto poco tempo fa — vincolerà Cgil, Cisl e Uil a presentare un identico meccanismo in tutte le altre vertenze contrattuali, compreso il settore privato.

Nel primo incontro di settembre le due parti insedieranno un comitato tecnico misto per valutare il costo globale dei contratti da rinnovare, in modo da inserire la cifra nella legge finanziaria 1986

Gianni De Michelis

I punti-base della piattaforma sindacale — illustrata dal rappresentante della Cisl Sergio D'Antoni — riguardano l'occupazione, l'orario di lavoro e la struttura del salario.

Per l'occupazione, in sintesi, si tratterebbe di affrontare il problema in modo complessivo, senza limitarsi come nel passato a singoli settori. E ciò in una prospettiva di miglioramento e adeguamento dei servizi su uno standard di tipo «europeo».

Sempre in quest'ottica — e in quella della produttività — vengono viste le innovazioni richieste in tema di orario di lavoro (flessibilità, part-time, riduzione a 38 ore che interessa un quarto dei dipendenti pubblici).

Governo e sindacati hanno convenuto, in linea di principio, che le variazioni dell'orario di lavoro influiscono sui costi. A parere dei sindacato, però, questo dovrà portare a valutare anche i «recuperi di produttività».

Quanto alla struttura del salario, i sindacati — oltre a quanto già detto sulla scala mobile — hanno affermato che il loro obiettivo è quello di ridurre gli automatismi (compreso il meccanismo che regola gli scatti di anzianità) per dare più spazio alle parti contrattabili riferite alla professionalità e alla produttività, tenendo presenti le diverse situazioni nei vari settori della pubblica amministrazione.

Altra questione discussa è stata quella della decorrenza contrattuale (31 luglio 1985), sulla base della difesa del potere di acquisto delle retribuzioni: il «*tetto*» programmato di inflazione, infatti, verrà quasi certamente superato quest'anno e perciò si tratterà di fare precisi calcoli sulle retribuzioni globali del 1985.

Al termine dell'incontro, il ministro per la Funzione Pubblica Gaspari ha detto di avere avuto «*una prima impressione positiva, viste le nuove disponibilità da parte sindacale*» anche se, per il futuro, ha detto: «*sono moderatamente ottimista ma bisogna passare dai principi agli accordi concreti*».

Gaspari ha annunciato che, in un Consiglio dei ministri prima di settembre, saranno messi a punto gli adempimenti normativi per avviare la trattativa.

DIECI SU CENTO DISOCCUPATI 19 IN SARDEGNA, IL RECORD

Una essenziale geografia regionale ci viene offerta da un agile opuscolo dell'Istat intitolato «Conoscere *l'Italia*» in distribuzione in questi giorni. Ricaviamo dallo studio alcune cifre di base, cominciando dalla densità demografica.

A fronte di una media nazionale di 189 abitanti per kmq, si spazia tra i 38 abitanti per kmq della Valle d'Aosta e i 409 per kmq della Campania (il Piemonte si trova a quota 174). Nel 1984 il tasso di natalità supera ancora, a livello nazionale, il tasso di mortalità. Abbiamo 10,3 nati ogni 1000 abitanti, contro 9,3 morti ogni mille abitanti.

Ma in parecchie regioni il primo tasso è inferiore al secondo.

E' il caso del Piemonte (7,7 nati e 11,2 morti ogni mille abitanti), della Valle d'Aosta (8,9 nati e 9,5 morti ogni mille abitanti), ma anche della Lombardia, del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia, della Liguria (qui abbiamo addirittura 6,4 nati e 13,2 morti ogni mille abitanti), dell'Emilia Romagna, della Toscana, dall'Umbria, delle Marche.

Le altre regioni hanno una situazione opposta fino al caso della Campania, dove, ogni mille abitanti, abbiamo 15,1 nati e 7,6 morti.

In un opuscolo dell'Istat, «Conoscere l'Italia», le cifre demografiche e d'occupazione

La «speranza» di vita alla nascita (con riferimento ai tassi demografici naturali del periodo 1977-1979) è di 70,6 anni per i maschi e di 77,3 anni per le femmine.

Si sale a 72,6 anni per i maschi in Umbria e Basilicata e a 78,6 anni per le femmine in Umbria. Per il Piemonte la «speranza» di vita è di 70,8 anni per i maschi e di 78,7 anni per le femmine.

Le più elevate quote di occupazione in agricoltura si hanno nel Molise (28,1 per cento dell'occupazione complessiva) e in Basilicata (20,3 per cento), le quote più ridotte in Lombardia (4,2 per cento) e nel Lazio (5,7 per cento).

In Piemonte abbiamo un 10,1 per cento di occupazione in agricoltura.

Il tasso di disoccupazione medio nazionale viene collocato (ancora) sul 10,4 per cento, ma si arriva al 19,3 per cento in Sardegna e al 18,2 per cento in Calabria.

Il Piemonte si trova a quota 8,8 per cento, ma i livelli più ridotti si toccano in Valle d'Aosta (6,0 per cento) e Trentino-Alto Adige (6,4 per cento).

Fatto uguale a 100 il prodotto interno lordo pro capite nazionale 1982, si spazia tra l'indice 156,9 della Valle d'Aosta (vuol dire che ha un reddito pro capite superiore del 56,9 per cento a quello medio nazionale) e l'indice 57,6 della Calabria.

Il Piemonte si ritrova con l'indice 122,1, a fronte, ad esempio, dell'indice 131,9 della Lombardia o all'indice 130,9 della Liguria.

Fatto uguale a 100 il consumo medio pro capite nazionale, la Valle d'Aosta ha l'indice 103,9 e la Calabria l'indice 72,3.

Il Piemonte ha invece 113,4 che, rapportato all'indice del reddito pro capite (122,1) ci dice che siamo in presenza di una regione che consuma meno di quello che produce.

Carlo Beltrame

Soluzioni positive per due aziende del Cuneese

IRB E RIORDA, DUE VERTENZE DIFFICILI CONCLUSE BENE

CUNEO (*p. d. m.*) — Due difficili vertenze sindacali hanno trovato una positiva soluzione. Dopo un incontro all'Unione Industriale con il sindacalo Fim, l'azienda ha ritirato il licenziamento dei 74 dipendenti della fabbrica di biciclette «*Irb*» di Borgo San Dalmazzo, i quali mentre si trovavano in ferie avevano ricevuto l'annuncio che la fabbrica chiudeva.

I dipendenti dello stabilimento berghigiano saranno tutti collocati in cassa integrazione il cui decreto è alla firma del ministro del Lavoro De Michelis. Si spera che nel frattempo il mercato delle biciclette superi la crisi. Da ieri mattina a turno i lavoratori presidiano i cancelli per impedire la spedizione di 5 mila biciclette già imballate.

A Fossano i circa 400 dipendenti della Riorda Confezioni dopo una agitazione che ha comportato oltre 30 ore di sciopero hanno approvato l'accordo raggiunto dai sindacati con l'azienda. Il premio aziendale in tre anni passa da 280 a 800 mila lire annue, sarà introdotto il part-time per un primo nucleo di lavoratori, saranno concessi molti passaggi di categoria. La Riorda di Fossano, un marchio molto noto nel settore dell'abbigliamento, si è anche impegnata a non ricorrere alla cassa integrazione per l'anno in corso e a fare alcune assunzioni.

● ROMA — «*Con gli accordi siglati in questi giorni per i gruppi Italcementi, Unicem e Secci sono stati rinnovati tutti i contratti integrativi aziendali del settore cemento*». Lo rende noto la Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Fic) rilevando, tra l'altro, che le intese, che riguardano circa 20 mila lavoratori, prevedono per quanto riguarda la parte economica aumenti medi dei premi di produzione tra le 40 e le 80 mila lire, differenziati in base alla professionalità.

La Fic ha espresso un giudizio positivo sulle intese raggiunte rilevando che la chiusura dell'intera tornata contrattuale «*apre ulteriormente l'atteggiamento di chiusura della Confindustria*».

Il segretario generale della federazione edili della Cgil, (Filiea), Roberto Tonini, rileva, in una dichiarazione, che dopo gli accordi «*si definisce nei fatti il ruolo contrattuale del sindacato nei luoghi di lavoro e nelle politiche dei gruppi industriali*».

La Germania è in testa alla graduatoria europea

ITALIA ANCORA ULTIMA NEI CONSUMI DI BIRRA

Tra il 1960 e il 1983 l'Italia è però passata da 5,1 litri pro capite a 20,7 litri

I tedeschi restano in assoluto i più grandi bevitori di birra d'Europa, ma incrementano, anche notevolmente, i consumi di altre bevande, a cominciare dal vino. Tra il 1970 e il 1983 il consumo di birra è salito da 141,1 a 148,3 litri pro capite, ma per il vino si è passati da 16,3 a 22,4 litri (all'inizio degli Anni Cinquanta si era sotto ai 5 litri pro capite) e per l'acqua minerale da 13,6 litri a 53,5 litri.

E' forse il caso di osservare che, all'interno della Germania Federale, Baviera e Nordrhein-Westfalen contano, insieme, per il 58,7 per cento della produzione della birra del Paese e nelle due regioni Laender si hanno i più elevati livelli di consumo.

Ma allarghiamo la nostra analisi all'Europa nel complesso, per costruire la graduatoria dei consumi pro capite di birra (nel 1983) in litri:

Germania Occ.	148,3
Danimarca	128,8
Belgio-Lussemburgo	128,0
Regno Unito	118,5
Austria	109,4
Irlanda	108,0
Paesi Bassi	87,5
Svizzera	71,8
Finlandia	57,2
Norvegia	55,3
Svezia	55,0
Francia	43,7
Portogallo	37,0
Italia	20,7

Tra il 1960 e il 1983 l'Italia è passata da un consumo pro capite di 5,1 litri di birra a un consumo di 20,7 litri, ma nello stesso tempo altri Paesi hanno registrato progressi altrettanto clamorosi. E' il caso dei Paesi Bassi, dove il consumo pro capite di birra, tra il 1960 e il 1983, è salito da 22,8 a 87,5 litri. Il Portogallo, nel periodo in esame, è balzato addirittura da 3,0 a 37,0 litri.

In Italia le aziende che producono birra sono 12, con un totale di 20 stabilimenti e una occupazione complessiva di 5310 addetti.

Carlo Beltrame

Giovanni Spadolini

GOVERNO — Si va in vacanza

FRA PSI E PRI PIU' TESI I RAPPORTI

ROMA — Il dibattito alla Camera sulla verifica ha messo in luce un nuovo aspetto nei rapporti già di per sé difficili fra gli alleati di governo: la polemica fra repubblicani e socialisti si fa più aspra. Lo dimostrano i battibecchi avvenuti ieri in aula fra il presidente del consiglio e il repubblicano Dutto («*Certe posizioni non possono passare come sono passate*» ha detto Dutto nel suo discorso; e subito Craxi lo ha interrotto: «*Quali posizioni non sono passate?*»); ne è nata una durissima polemica nella quale sono intervenuti anche gli altri gruppi politici.

Ora le forze politiche vanno in vacanza. Vacanze meritate, perché — come hanno sottolineato i presidenti delle due Camere, Jotti e Fanfani, alla tradizionale cerimonia della consegna del ventaglio da parte dei giornalisti parlamentari — la produzione legislativa, nonostante le sospensioni elettorali, è stata quest'anno superiore del 40 per cento rispetto alle precedenti annate parlamentari. L'appuntamento è dunque per la metà di settembre, ma non è da escludere che il dibattito politico continui ad animare, sia pure in termini ridotti, com'è consuetudine, le cronache estive. D'altra parte, materia e motivi del contendere non mancano, prima tra tutti l'elaborazione della legge finanziaria che il governo dovrà presentare entro la fine di settembre.

Vi sono poi i problemi della legge per il Mezzogiorno, di quella per le liquidazioni, le questioni relative alla ristrutturazione della Rai, il completamento dei nuovi governi locali. Anche l'ultima giornata di lavoro di ieri, centrata sul dibattito alla Camera, sulle dichiarazioni programmatiche del presidente del consiglio, è stata intensa. Il consiglio dei ministri si è riunito per varare alcuni provvedimenti urgenti volti in particolare ad evitare l'aggravamento della crisi occupazionale nell'area napoletana, per la ristrutturazione della flotta Finmare, per l'acquisto di due aerei per far fronte agli incendi estivi.

Dopo gli avvenimenti convulsi dell'altro ieri che hanno portato sull'orlo della crisi di governo, poi conclusi con la rinnovata fiducia della maggioranza, l'atmosfera sembra meno infuocata. Una distensione più da tregua che da accordo, come dimostrano le riaffermate convinzioni della «Voce Repubblicana», il giornale del pri: «Se Ciampi non avesse ritirato la dimissioni ci sarebbe stata la crisi; non c'è stato nessun cedimento, né adeguamento da parte nostra». E le preoccupate riflessioni della segreteria socialdemocratica per le polemiche e le tensioni ancora aperte. Longo afferma che sembra esistere nei gruppi dirigenti di alcuni partiti una vocazione suicida inspiegabile ed irragionevole, ma aggiunge che «oggi non c'è altra alternativa al pentapartito e occorre perciò far funzionare il governo e la coalizione».

BENZINA GIORNALI AUMENTI ENTRO SETTEMBRE

ROMA — Il ministro dell'Industria Renato Altissimo non adotterà nessuna decisione sulla liberalizzazione del prezzo della benzina finché non avrà risposto alla Camera alle domande rivoltegli dai deputati sull'aggiornamento del piano energetico nazionale.

Lo ha assicurato lo stesso Altissimo durante la seduta delle commissioni riunite Bilancio e Industria della Camera, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'aggiornamento del pen (piano energetico nazionale) riguardante gli anni 1985-87, per il quale nel febbraio scorso ha inviato un documento alle Camere. I deputati hanno rivolto vari quesiti al ministro dell'Industria, che si è riservato di rispondere alla ripresa dei lavori parlamentari, e quindi non prima della seconda metà di settembre. Fino ad allora — ha detto Altissimo rispondendo al capogruppo comunista Grassucci — non sarà modificato il sistema di determinazione del prezzo della benzina.

● GIORNALI — Le richieste e le proposte di revisione e di aumento delle tariffe e dei prezzi sottoposti alle decisioni amministrative governative dovrebbero essere esaminate, in linea generale, a settembre, in coincidenza con l'elaborazione della legge finanziaria. E' questa l'indicazione che viene fornita negli ambienti del ministero dell'Industria. Questa indicazione dovrebbe riguardare — a quanto si è appreso — anche le richieste di eventuali aumenti del prezzo dei quotidiani.

Per quanto riguarda questi ultimi, la Federazione Editori ha richiesto — lo scorso 27 giugno, in base alla revisione annuale prevista dalla legge 416 sull'editoria — un aumento del prezzo di 100 lire, che dovrebbe quindi essere portato a 700 lire. Su questa richiesta della Federazione Editori (Fieg) la Commissione centrale per la carta, ha già detto sì.

Il gruppo alimentare di Stato al centro delle polemiche

SME, L'IRI DECIDE: «LE OFFERTE ARRIVINO ENTRO IL 30 SETTEMBRE»

ROMA — Tempi ancora lunghi per lo Sme, il gruppo alimentare di Stato la cui ventilata cessione alla Buitoni dell'ingegner Carlo De Benedetti aveva suscitato una durissima polemica fra Iri e il ministro delle Partecipazioni Statali Darida. Il consiglio di amministrazione dell'Iri ha fissato la data del 30 settembre prossimo come termine ultimo per la presentazione di eventuali offerte per l'acquisto della finanziaria alimentare.

E' quanto risulta da un comunicato diffuso ieri dall'istituto. Eccone il testo: «Il consiglio di amministrazione dell'Iri, nella seduta del primo agosto 1985, ha deliberato che, ai fini di un'eventuale cessione delle partecipazioni Sme... proposte di acquisto potranno essere presentate all'istituto stesso entro e non oltre il 30 settembre 1985. La presentazione delle proposte non vincolerà in alcun modo l'istituto a procedere alla vendita delle predette partecipazioni, né darà titolo ai proponenti per vantare diritti di alcun genere nei confronti dell'istituto».

La decisione dell'Iri è stata commentata favorevolmente dagli acquirenti. «Esisteva il diffuso timore che la vicenda della cessione della Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri, stesse per impantanarsi in una palude: la decisione di ieri del consiglio di amministrazione dell'ente di gestione di fissare delle scadenze per la verifica delle offerte di acquisto della società rappresenta quindi un elemento positivo, nel senso di voler chiudere la fase negoziale entro settembre».

Il commento favorevole della Barilla che con Berlusconi e Ferrero è interessata all'acquisto

Cleto Davide

Così in ambienti della Barilla — membro di una delle «cordate» di acquisto della Sme — si è commentata la riunione del consiglio di amministrazione dell'Iri. Si nutre la convinzione alla Barilla che le trattative Sme possano entrare ora in una fase costruttiva, attraverso il sollecito esame delle domande e delle relative garanzie. Nelle ultime settimane — è ancora detto alla Barilla che ha avanzato l'offerta con Ferrero, Berlusconi e Conservitalia — gli esami supplementari effettuati sui bilanci della Sme hanno confermato la possibilità di effettuare alcuni aggiustamenti all'offerta presentata in giugno.

r. e.

Goria riferirà entro giovedì al presidente del Consiglio

IL MINISTRO DETECTIVE INDAGA SUL «VENERDI' NERO» DELLA LIRA

(Segue dalla 1ª pagina)

fa, «*sarebbe stato meglio un chiarimento politico che consentisse di ricominciare da capo; sotto accusa era il ministro democristiano del Tesoro, ma la dc si è preoccupata di più del suo atteggiamento verso il governo*».

Anche il socialista Labriola ammette che «*la crisi è rientrata, lasciando però i problemi politici sul tavolo*». E il liberale Battistuzzi aggiunge: «*Quella del governo è una corsa ad ostacoli, e il prossimo è la legge finanziaria, di gran lunga il più duro da superare, non certo come questo del "venerdì nero"*». A settembre sarà dura, perché c'è il rischio che due politiche economiche vadano in rotta di collisione.

Ancora polemiche equilibrio instabile

C'è mugugno anche in casa democristiana, se Gitti, riconfermato vicepresidente del gruppo parlamentare, si dice convinto che «*la verifica è risultata composta più di enunciazioni di obiettivi, che di concrete risposte*». E un gruppo di deputati dc, capeggiati da Segni e Bianco, hanno diffuso un documento per affermare che «*i risultati della verifica non hanno affrontato in profondità i problemi strutturali dell'economia italiana*». Quello che la «Fronda» rimprovera a De Mita, è in sostanza l'aver privilegiato il problema delle giunte locali su tutto il contenzioso con il partner socialista.

g. p.

L'iter parlamentare di una proposta di legge che sta per diventare realtà

LA SCURE DEL FISCO SARA' MENO AFFILATA PER ARBITRI E SPORTIVI DILETTANTI

ROMA — I rimborsi spese forfettari corrisposti agli sportivi dilettanti saranno tassati solo se superano l'importo di 60 mila lire al giorno. L'esenzione si applica anche ai premi fino a centomila lire corrisposti ai partecipanti a manifestazioni sportive dilettantistiche.

Lo ha deciso la commissione Finanze e Tesoro della Camera, approvando in sede legislativa una proposta di legge presentata da vari deputati, primi firmatari Francesco Colucci (psi) e Concetta Lo Bello (dc).

Il provvedimento, molto atteso dal mondo dello sport, passa all'esame del Senato e riguarda non solo gli atleti dilettanti ma anche arbitri e giudici di gara di tutte le discipline sportive che svolgono la propria attività gratuitamente.

Il relatore Giacomo Rosini e l'on. Paolo Moro, entrambi dc, hanno sostenuto che scopo del progetto di legge «è quello di fare chiarezza perché finora, in assenza di una specifica disciplina, i dilettanti che ottenevano un rimborso per spese effettivamente sostenute rischiavano di incorrere nel rigore del fisco».

L'onere del provvedimento è stato valutato in due miliardi di lire l'anno ma — hanno detto i socialisti Colucci e Franco Piro — «il mancato gettito sarà molto al di sotto di questa somma e comunque inferiore al costo di tenere impegnati troppi lavoratori delle Finanze su pratiche che hanno uno scarsissimo peso».

TRECATE, SVOLTA NEL «GIALLO» MA IL PRESUNTO OMICIDA NEGA

Mario Mittino

TRECATE — Forse ha un nome l'assassino di Francesca Caviggioli, 56 anni, la donna uccisa il 29 giugno scorso mentre si trovava nel negozio di antiquariato «L'Angolo» di via Parini a Trecate. I carabinieri, al termine di lunghe indagini, hanno operato una serie di fermi poi tramutati in arresto dal sostituto procuratore della Repubblica di Novara, dott. Luciano Lamberti.

Imputato della selvaggia aggressione conclusasi con lo strangolamento, sarebbe il giovane Gian Carlo Mittino, 25 anni, abitante nella stessa cittadina ai confini con la Lombardia, in via Parazzolo, 29, un giovane pregiudicato e già condannato per rapina e lesioni. Al momento dell'arresto, davanti al magistrato, ha negato tutto ma certamente qualcosa di più di semplici indizi graverebbero sulla sua persona. Con lui, ma imputati solo di favoreggiamento, sono finiti in carcere, Giuseppe Catanzaro, 38 anni, camionista sposato con figlio, e Gaetano Malagreca, 29 anni, operaio, anch'essi di Trecate.

Come si ricorderà l'omicidio era stato scoperto due giorni dopo, lunedì 1° luglio, quando il proprietario del negozio, Giorgio Malavasi, rientrato da una breve vacanza, constatava che la porta e la saracinesca del negozio erano aperte. Entrato rinveniva nella sottostante «Galleria» Francesca Caviggioli, stesa a terra ormai senza vita. Era riversa vicino alla scala con quasi tutti gli abiti strappati ed il corpo pieno di lividi. La data e l'ora del delitto venivano stabilite dalle perizie tra le 18 e le 19 del sabato precedente mentre l'autopsia confermava che la donna era stata colpita con un attizzatoio (rinvenuto a terra) in ogni parte del corpo prima di essere strangolata.

Quale il movente? Certamente l'omicida era arrivato sul posto poco prima della chiusura del negozio che la donna dirigeva per «hobby». Forse era anche conosciuto da Francesca Caviggioli. Quel che è realmente avvenuto non è dato ancora oggi sapere. Forse l'uomo ha tentato di approfittare (alcuni indumenti intimi strappati avvalorerebbero questa ipotesi) ma la donna l'ha decisamente respinto. Il seguito è intuibile. Afferrato l'attizzatoio l'assassino ha ripetutamente colpito, prima di arrivare alla stretta mortale al collo.

Ora la svolta del «giallo» con i tre arresti e l'indicazione del presunto responsabile nel giovane Mittino che rifiuta ogni addebito. Gli inquirenti non hanno voluto per ora aggiungere nulla circa i motivi dell'arresto. Certamente qualche prova è emersa, nuovi particolari che metteranno alle strette il maggior imputato ed i suoi complici. Un «giallo» non ancora del tutto risolto, basato per ora su troppi indizi che però hanno già fatto scattare arresto e incriminazione.

Liliano Laurenzi

Francesca Caviggioli

Tre sorpresi con eroina a Perugia

STUDENTI NIGERIANI ARRESTATI PER DROGA

PERUGIA — Un'operazione antidroga che ha portato all'arresto di tre studenti nigeriani e al sequestro di un etto di eroina purissima è stata portata a termine dagli uomini della squadra mobile. I tre nigeriani — Edward Chika Uzoh, residente a Ostia Lido, Christian Chuma Ebeoke, residente a Perugia, Valentine Obinna Ikpeze, residente a Ostia Lido, tutti di 29 anni e studenti a Roma — sorpresi durante un'irruzione in un casolare all'immediata periferia di Perugia, hanno tentato di fuggire saltando da una finestra dall'altezza di 6 metri.

Due di loro sono stati subito catturati, mentre il terzo è stato rintracciato nella notte nelle campagne circostanti il casolare. Dopo essere stati medicati all'ospedale di Perugia per le contusioni riportate nel tentativo di fuga, i tre sono stati rinchiusi nel carcere del capoluogo sotto l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

CEFALU' — Ve Etienne, di 30 anni, cittadino della Costa d'Avorio, è stato arrestato dai carabinieri che lo hanno sorpreso mentre innaffiava 28 piantine di marijuana in contrada Poglattrillo, a Cefalù, in un pezzo di terreno «libero» che egli da qualche tempo si coltivava, a quanto pare, con grande attenzione.

GENOVA — La morte di Romolo Sacco, un giovane di 23 anni, ha rivelato il retroscena di un'incredibile vicenda familiare: il padre del giovane, Giovanni Sacco, 46 anni, da tempo si drogava insieme al figlio nello squallido scenario di un modesto appartamento di Sampierdarena, alla periferia occidentale della città, dove i due vivevano soli dopo che la moglie aveva deciso di lasciarli.

NAPOLI — Un giovane di 17 anni, P.G. di Torre Annunziata, è stato arrestato dalla polizia perché accusato di aver cercato più volte di violentare le sue due sorelle, di 15 e 10 anni.

L'incidente ieri mattina sullo sperone della Brenva

SEI ALPINISTI TRAVOLTI DA BLOCCHI DI GHIACCIO

COURMAYEUR — Sei alpinisti tenuti Gabriele Marcon, Mario Marin, Ugo Baccini, Paolo De Nardi, Egidio Zilli e una ragazza di cui si conosce solo il cognome Maluca tutti iscritti al Cai di Pieve di Soligo coinvolti in un incidente causato dalla caduta di un seracco sullo sperone della Brenva. Mario Marin colpito in modo non grave alla testa e alla schiena da blocchi di ghiaccio è stato trasportato all'ospedale di Aosta, altri tre lamentano ferite lacero contuse al capo e agli arti.

L'incidente che poteva avere conseguenze ben più drammatiche è avvenuto ieri mattina verso le 8,30 quasi all'uscita dello sperone ad una quota di 4700 metri.

Racconta Ugo Baccini di Conegliano: «Eravamo partiti molto presto verso l'1 di notte dal rifugio Ghiglione. Ad un tiro di corda dall'uscita ci siamo fermati sotto un seracco per ripararci dal vento fortissimo. Ricordo che qualcuno stava dicendo "ci alza il sole" e in quel momento il seracco ci è caduto addosso. Mi sono appiattito sulla neve e ho sentito i blocchi di ghiaccio passarmi sulla schiena. Mario Marin è stato trascinato a valle per una cinquantina di metri e anche altri tre sono caduti in basso. Per fortuna avevamo messo alcuni chiodi di sicurezza che hanno tenuto. Gabriele Marcon ferito alla testa ed Egidio Zilli che era in un primo momento illeso si è preso in pieno viso un pezzo di ghiaccio, una ferita più vistosa che seria. Fortunatamente dietro di noi salivano una cordata di polacchi: sono stati con noi dalle 8 del mattino alle 16 e ci hanno aiutati in tutti i modi rinunciando a concludere in scalata. Poi quando erano stati per arrivare l'elicottero sono partiti per la capanna Vallau accompagnando la ragazza che era illesa. Non so i loro nomi, nella confusione non ho pensato di chiederli, ma vorrei ringraziarli di cuore. Che posso dire? Siamo partiti molto presto e abbiamo rispettato i tempi di marcia, non abbiamo commesso imprudenze. A quell'ora e con quel freddo il ghiaccio non avrebbe dovuto muoversi».

Gianluigi Miletto

Dopo le ultime repliche della pubblica accusa e del collegio di difesa degli imputati

DA OGGI I GIUDICI IN CAMERA DI CONSIGLIO

La sentenza per il «processo Teardo» prevista per la prossima settimana

Alberto Teardo

SAVONA — Da stamane i giudici del tribunale di Savona, Gennaro Avolio, presidente, Caterina Fiumanò e Vincenzo Ferro sono chiusi in camera di consiglio per mettere il primo punto fermo sulla vicenda giudiziaria dell'ex presidente della giunta regionale ligure, Alberto Teardo e i suoi presunti complici alla sbarra da oltre cinque mesi e in carcere da due anni con imputazioni che vanno dall'associazione mafiosa a quella a delinquere, concussione, estorsione e altri reati.

A questi giudici il rappresentante della pubblica accusa, Michele Russo ha chiesto «una sentenza esemplare» e, oggi, nella replica, ha sostenuto che «sarà storica qualunque sia la decisione del tribunale». Poi ha ammonito imputati e difensori: «Non credete di consegnarci gli stracci (la manovalanza della presunta associazione criminale, n.d.r.) per ottenere la patente di legittimità ai vertici della struttura mafiosa».

L'avvocato Vittorio Chiusano, difensore di Teardo, ha replicato: «L'invito del pubblico ministero mi fa venire i brividi. Equivale alla richiesta di una sentenza che accontenti la piazza».

Il penalista, in ancora giovedì con un'arringa di altre nove ore e oggi nelle repliche, ha sfidato l'accusa sostenendo l'inesistenza dell'associazione mafiosa e ha definito il processo, se ripulito da questa imputazione: «Una comune vicenda di malcostume politico o, a volere concedere molto, una banale vicenda di concussioni, come se ne giudicano in molti tribunali».

Sono conclusioni comuni agli altri difensori degli imputati e le richieste sono state per tutti di assoluzione piena anche per gli altri reati. Soltanto poche concessioni alla difesa: qualche episodio singolo di corruzione per i miliardi di presunte tangenti raccolte dagli «esattori» del presunto clan, Giovanni Donsetti e Roberto Sicardi.

La parte civile, con l'avvocato Umberto Garaventa, anche ieri ha sostenuto l'esistenza di tutti i connotati dell'associazione mafiosa nell'organizzazione che, secondo l'accusa sarebbe stata capeggiata dall'ex presidente della giunta regionale e i cui luogotenenti sarebbero gli architetti Massimo De Dominicis e Nino Caggera.

Al di là della sentenza, di storico in questo processo vi è la presenza alla sbarra del tribunale di Savona, con l'imputazione di mafia di un'intera classe politica. E' il primo caso in assoluto.

Ai giudici Avolio, Fiumanò e Ferro oltre all'assoluzione o alla condanna dei singoli imputati per i reati specifici contenuti nei capi d'imputazione (che sono tanti) è demandato il compito di stabilire se nel modo di fare politica di Alberto Teardo e dei presunti complici sia tradotto nei connotati che la legge Rognoni-La Torre codifica nell'associazione mafiosa. Non è compito da poco come non lo è stato quello riservato alla difesa e all'accusa pubblica e privata protagonisti di un confronto dialettico aspro che, spesso ha assunto i toni della battaglia e li ha mantenuti anche ieri nelle repliche. La sentenza è prevista per la prossima settimana.

Bruno Balbo

LADRUNCOLO ALBANESE CONDANNATO

ARONA — (a. c.) Sorpreso e arrestato in flagranza di reato un giovane borseggiatore albanese è stato processato e condannato neppure tre ore più tardi. Il servizio di prevenzione era stato predisposto dai carabinieri per fronteggiare l'escalation nei borseggi che si andava verificando soprattutto la domenica e nei giorni di mercato. Ciuli Sherazin Koka, 18 anni, residente a Mitrovika in Albania, è stato sorpreso proprio mentre cercava di sfilare il portafogli ad una ragazza aronese di 16 anni. Vicino gli hanno trovato addosso denaro e altri quattro portafogli che aveva abilmente sottratto in precedenza. Processato per direttissima il giovane — che ha ammesso di spostarsi sui laghi seguendo fiere e mercati — è stato condannato senza benefici di legge a un anno e un mese di reclusione e 800 mila lire di ammenda.

● VERBANIA — Violentissimo scontro, verso le 21 di ieri, in viale Azari a Verbania, tra due autovetture. Fortunatamente in tanto sconquasso solo due feriti leggeri.

La sospensione «a divinis» di Giovanni Baget Bozzo, eurodeputato psi

IL GAROFANO ROSSO APPUNTATO ALLA TONACA FRA DISOBBEDIENZA E IMPEGNO

GENOVA — Ora che per Giovanni Baget Bozzo la *sentenza* è arrivata, anche [illegible] non perdeva occasione per affermare che il sacerdote-politologo aveva varcato il confine impostogli da quando proprio da Siri fu ordinato, chiede di riflettere, vuole una pausa di riflessione. In città non c'è sorpresa; da tempo Baget Bozzo veniva ritenuto eccessivamente critico e *disobbediente*. I socialisti che l'hanno portato al Parlamento europeo («con [illegible] *garofano appuntato sulla tonaca*», al sente dire) [illegible] poco allo scoperto, [illegible] qualche commento generico, un po' amaro, senza paternità. [illegible] esponente genovese [illegible] molto vicino al sacerdote: «*Penso che l'emissione della sentenza contro quello che rimane un nostro caro compagno, debba essere messa in relazione — almeno come tempi — alla visita che il Papa farà a Genova il mese prossimo. Si è voluto sgombrare il [illegible] da presenze imbarazzanti? Può darsi. E può anche [illegible] che Siri, [illegible] vigilia [illegible] sostituito, non abbia voluto lasciare al nuovo cardinale la patata bollente*».

[illegible] curiosità [illegible] è [illegible] stamane a Peveragno, paesino vicino a Cuneo, dove il cardinale arcivescovo Giuseppe Siri sta trascorrendo i suoi ultimi giorni di vacanza; un peluginamento della convalescenza, dopo l'intervento chirurgico subito alla [illegible] Villa Serena a Genova.

Interrogato [illegible] un giornalista, Siri ha detto: «*Nel giudizio io non c'entro. Il tribunale ecclesiastico agisce e sentenzia nella sua piena autonomia. Anzi, si tratta di promotori di giustizia che intervengono senza neppure dover convocare il tribunale*».

Il cardinale ha [illegible] ra che la decisione è indubbiamente grave, ma non può suscitare sorpresa: «*Oltre all'ammonizione, provvedimento già [illegible] al molto grave, Baget [illegible] aveva già avuto quattro ingiunzioni. Egli ha comunque quindici giorni di tempo per presentare appello al tribunale ecclesiastico contro [illegible] decisione*».

E come [illegible] che ora il sacerdote [illegible] di fronte alla Chiesa che l'ha respinto? Il cardinale china la testa, riflette, poi dice: «*Per quella [illegible] intelligenza che ha deciso di seguire una strada tutta sua, non stanno che la penitenza*».

Nel suo appartamento di via Corsi, il tavolo ricoperto di libri e giornali, Baget [illegible] è meno sorpreso [illegible] tutti. Naturalmente, se l'aspettava. Spiega: «*Mi hanno informato l'altra mattina; è arrivato il cursore della curia con la lettera. Che dire? Meglio l'condanna all'indifferenza, anche perché ritengo che il provvedimento contro di me contribuisca a far esplodere le contraddizioni esistenti all'interno della Chiesa oggi. [illegible] che [illegible] condanna [illegible] venuta da Roma: [illegible] era virtualmente chiuso un anno fa, ma il cardinale Siri ha ritenuto [illegible] pubblica [illegible] sentenziarlo in questi giorni. Ritengo che l'improvvisa frettolosità dimostrata dagli articoli che ho scritto su [illegible] [illegible] stia*».

Anche quello del Papa come protagonista d'un [illegible] tativo di restaurazione?

«*Certo ritengo che il coraggio [illegible] di andare contro il Concilio Vaticano II. La sua Chiesa [illegible] parla [illegible] Dio, ma di [illegible]. [illegible] auspico [illegible] sia capace di portare il mistero divino dentro la storia*».

E ora?

«*Vesto abiti civili, non amministrerò i sacramenti. Ma [illegible] into ancor più [illegible] a Dio all'esigenza di comportarmi [illegible] sulla libertà*».

Para-quello?

La risposta è decisa: «*No*».

La Chiesa genovese ufficiale ha sempre considerato Baget Bozzo un *prete estraneo*.

Chi parla solo di religione, [illegible] città, afferma che «*Il sacerdote politologo [illegible] fatto il possibile per andare incontro alla sospensione a divinis, con una buona dose di protagonismo che ora varrebbe, invece, attribuire ad altri*».

Nella stretta cerchia dei collaboratori di [illegible], in arcivescovado, [illegible] si raccolgono commenti: «[illegible] noi c'è un profondo dolore per un uomo di talento che ha seguito vocazioni *distorte* rispetto [illegible] condizione di sacerdote. [illegible] non ci sentiamo di esprimere giudizi; [illegible] l'augurio che avvenga [illegible] ripensamento. *La Chiesa offre le occasioni e gli strumenti perché Baget* [illegible] possa rivedere la sua posizione umana e religiosa. *Se così dovesse avvenire, noi accoglieremmo il prete fuggito con un abbraccio*».

Ben diverse le reazioni di chi (piccola comunità «punita dalla curia», preti duramente ripresi per certi atteggiamenti considerati troppo disinvolti) si è schierato da anni in aperta critica contro la rigorosa gestione del cardinale Siri.

I più accesi sono alcuni seguaci del cardinale francese Lefebvre, discostatisi dalla linea vaticana. Ma il loro giudizio [illegible] tutto opposto a quello dei dissidenti: loro vorrebbero [illegible] maggior rigore.

«*Ma non basta* — afferma un prete che dirige una comunità di tossicodipendenti sulle alture della città — *la mano di ferro calata da Siri sui fedeli della diocesi? Ricordiamo padre Zerbinati, una quindicina d'anni fa. [illegible] [illegible] meraviglioso, vicino [illegible] gente, forse poco rispettoso delle discipline ecclesiastiche, almeno dal punto di vista formale. Ma un gran cuore. Il cardinale gli tolse [illegible]. Poi, quando Zerbinati ebbe l'ardire di celebrare un matrimonio in piazza (la curia tentò fino all'ultimo di impedirglielo), vennero i fulmini di questa Chiesa intollerante, chiusa al dialogo, sorda ai mutamenti della società*».

Forse cominciò proprio da padre Agostino Zerbinati, adorato dalla comunità di Oregina, una borgata sulle alture della città (qui fu ucciso [illegible] sindacalista [illegible] Guido Rossa) dove [illegible] il [illegible] sacerdote, l'inizio di una spaccatura che ha diviso la Chiesa dei genovesi.

Uno dei punti più caldi fu [illegible] l'anno scorso, quando un parroco rifiutò di battezzare [illegible] — si dice in seguito ad una disposizione del primate della Chiesa genovese — il figlio [illegible] una prostituta.

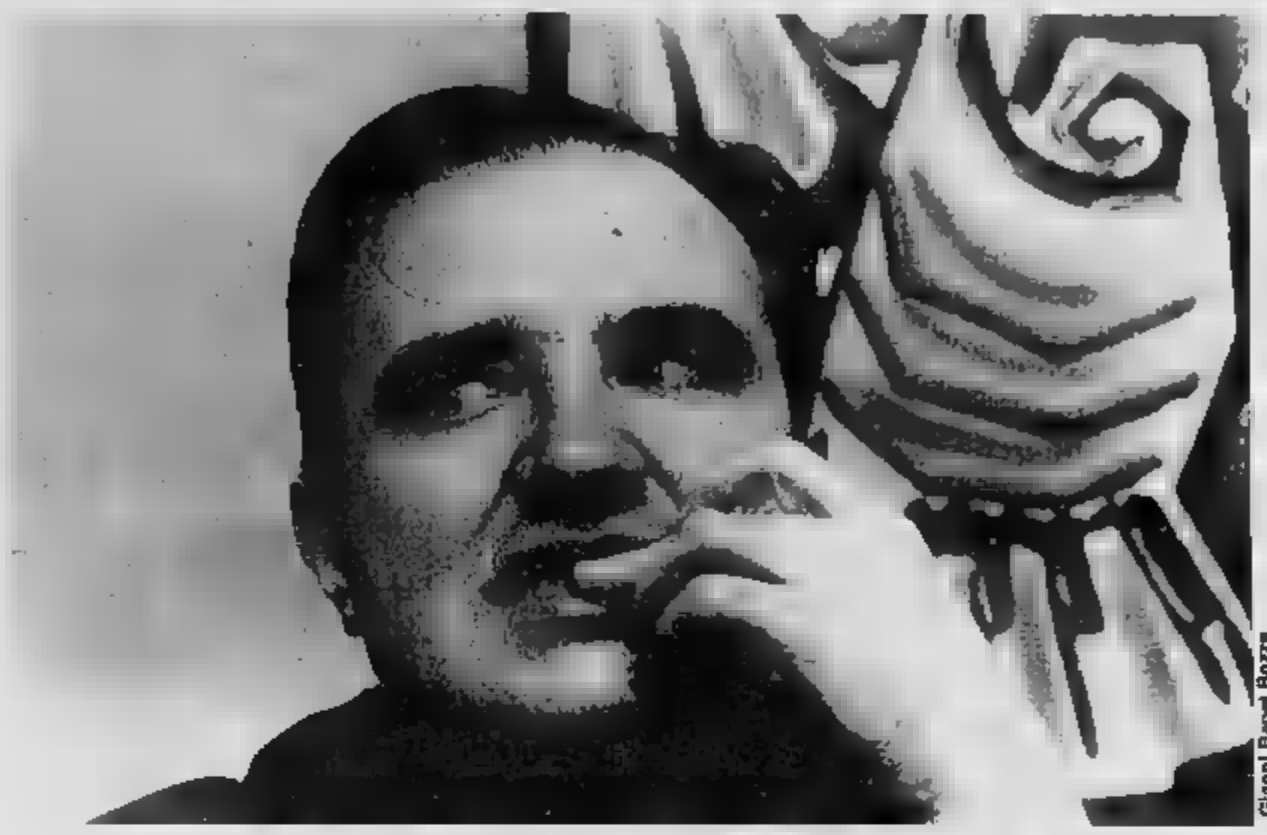
A Genova i gruppi che criticano duramente Siri sono diversi: qualcuno ha ritenuto di affiancarsi a Comunione e Liberazione, altri rimangono critici ma in isolamento. Uno dei dissidenti, un giovane parroco, ritiene che esista una spaccatura ben precisa in rapporto all'età: gli anziani con la curia, i giovani alla ricerca di una Chiesa che offra motivazioni e soluzioni «*non troppo lontane dalla realtà e dalle profonde trasformazioni che si avvertono nelle coscienze*».

Non mancano altre critiche: «*Giuseppe Siri* — si sente [illegible] — *si dedica molto alle anime dei ricchi, meno a quelle dei poveri. Genova ebbe un meraviglioso cardinale, Boetto, che andava quasi giornalmente fra gli umili, fra i diseredati. Siri [illegible] una seguire questa strada: [illegible] origini sono modeste, ma [illegible] suo modo di gestire la curia è aristocratico. Non tiene in gran conto gli emarginati che, purtroppo, la società sta producendo — specialmente a Genova, tormentata dalla crisi — purtroppo in [illegible] misura*».

Da un estremo all'altro. Chi ha approvato incondizionatamente la sospensione ricorda che, anche [illegible] volerlo giudicare come intellettuale e politologo, Gio[illegible] Baget Bozzo non ha avuto una linea coerente.

Dice un insegnante di liceo, 58 anni, anch'egli ordinato da Siri subito dopo la guerra: «*Conosceva bene Baget Bozzo, la sua irrequietezza, la sua vocazione di andare controcorrente. L'ha sempre fatto, utilizzando il suo innegabile talento, ma producendosi in impennate stupefacenti. Negli Anni Sessanta, non si schierò con Tambroni? E chi è stato, il Cielo, ad indicargli la strada del socialismo? Non ha pensato [illegible] il rinnovamento della Chiesa — quello che lui auspica — può avere contributi dall'inferno, senza fisime [illegible] polemica [illegible] giornali? A suo modo, Baget Bozzo è sempre stato un giocatore [illegible]: ma, negli ultimi tempi, [illegible] rischiato troppo. Non mi sentirei di dire che ha sbagliato; può darsi che il suo obiettivo sia sempre [illegible] quello [illegible] uscire sbattendo la porta, [illegible] diventare protagonista*».

Guido Coppini



Gianni Baget Bozzo

Pesrà al teologo, d'ora in avanti, l'obbligo di vestire «in borghese»

«PER ME LA VESTE TALARE E' COME UNO SCAFANDRO IL SEGNO DI TUTTE LE IMMERSIONI E DI TUTTE LE ELEVAZIONI»

Non ho dubbi: a don Gianni Baget-Bozzo, sospeso a divinis, la [illegible] [illegible] di più sarà la proibizione di indossare [illegible] [illegible] talare del prete.

«*Per me* — scherzò tempo fa a Torino, durante un incontro [illegible] [illegible] gruppo [illegible] dissidenti dell'Est — *la talare è [illegible] uno scafandro, il segno di tutte [illegible] immersioni e di tutte le elevazioni*». E annunciava sarcastico al mio clergyman piuttosto casual.

Sinora, l'onorevole Gianni Baget-Bozzo, deputato al Parlamento europeo, non ha mutato il tono e i contenuti della sua attività di teologo e di politologo.

Sembra perder tempo a decifrare, se proprio occorre e se si vuole, il passato e il presente di questo prete acuto e singolare, è meglio cercare la sua autobiografia religiosa e politica là dove lui stesso l'ha tracciata, più che affidarsi a singoli interventi suoi e altrui di tipo politico o religioso.

La sua autobiografia si intitola «*Vocazione*», l'ha pubblicata Rizzoli nel [illegible]. Vi sono contenute tutte le chiavi [illegible] lettura e [illegible] le costanti dichiarate [illegible] implicite dell'avventura di questo intellettuale [illegible] [illegible] Spagnolo, anzi catalano per parte [illegible] madre, protagonista dell'esperienza democristiana da Dossetti a Tambroni, da Andreotti a Taviani, questo seminarista che in [illegible]rio scopre la mistica e vive la *religione personale*, proponendosi come *intellettuale* e scettando, dopo il solenne [illegible]nio del Concilio e la [illegible]do, ad essere ordinato sacerdote dal cardinale Siri, [illegible] [illegible] la cattedra di Teologia nel seminario di Genova, la direzione di «*Renovatio*», rivista prima moderata, poi di fatto anticonciliare; Sino quando una nuova crisi, ecco una nuova svolta [illegible] passaggio di Baget-Bozzo, cattività di politologo fra i più acuti [illegible] geniali d'Italia, e infine [illegible] politico e di parlamentare europeo.

La storia è una cronaca [illegible] anche *difficili* ma totali, [illegible] nerve, per le idee e per i protagonisti, quasi tutti puntualmente entrati in crisi o franturati dalla storia e dalla cronaca ecclesiale, politica o civile d'Italia nel dopoguerra.

Il lettore che forse nella maggioranza dei casi lo segue o ama su «*Repubblica*», avrà vantaggio a tener conto [illegible] [illegible] luogo. Spagnolo, anzi catalano per parte [illegible] madre, protagonista dell'esperienza democristiana da Dossetti a Tambroni, da Andreotti a Taviani, questo seminarista che in [illegible]rio scopre la mistica e vive la *religione personale*, proponendosi come *intellettuale* e scettando, dopo il solenne [illegible]nio del Concilio e la [illegible]do, ad essere ordinato sacerdote dal cardinale Siri, [illegible] [illegible] la cattedra di Teologia nel seminario di Genova, la direzione di «*Renovatio*», rivista prima moderata, poi di fatto anticonciliare; Sino quando una nuova crisi, ecco una nuova svolta [illegible] passaggio di Baget-Bozzo, cattività di politologo fra i più acuti [illegible] geniali d'Italia, e infine [illegible] politico e di parlamentare europeo.

La storia è una cronaca [illegible] anche *difficili* ma totali, [illegible] nerve, per le idee e per i protagonisti, quasi tutti puntualmente entrati in crisi o franturati dalla storia e dalla cronaca ecclesiale, politica o civile d'Italia nel dopoguerra.

Il lettore che forse nella maggioranza dei casi lo segue o ama su «*Repubblica*», avrà vantaggio a tener conto [illegible] quanto lo stesso Baget racconta [illegible] ragione, motivazione e vocazione della [illegible] vita e della sua opera. Poiché è *teologo di professione*, egli registra in molti quaderni, nell'arco [illegible] trent'anni, [illegible] che [illegible] detta letteralmente quella che egli chiama «*la Voce*», cioè Dio, lo Spirito Santo.

In effetti, Baget-Bozzo predilige e prediligerà sempre la mistica. [illegible] il dialogo, l'ascolto personale e diretto con Dio, l'abbandono dinamico a Lui.

«*Poiché sono teologo di professione, non avrei scritto questo libro senza ragioni che ultrapassano alla teologia*», [illegible] ra apertamente. [illegible] teologia e alla mistica.

Confessa che la sua vita è stata vocazione ma non seminario, fede e preghiera ma non pratiche di pietà collettive, militia [illegible] partito nella dc ma senza alcun rigido quadro centralista cui obbedire e da legittimare.

[illegible] [illegible] quasi tutti i mistici, anche in Baget-Bozzo la propensione alla politica, vissuta o no, è sempre conseguente e ne è una prova rigorosa, spesso *scandalosa* ed inquietante per i pastori e per la fascia di quei cattolici più allergici alla disubbidienza nei confronti dell'istituzione.

Questa libertà ha avuto per Baget-Bozzo doni e costi parimenti alti. Il giovane e progressista *don Siri* [illegible] affascina al liceo negli Anni Trenta, [illegible] cardinale Siri lo raccoglie deluso dalla dc, e se lo fa prete e docente di teologia nel proprio seminario. Ma è ancora Siri, [illegible] fine, che lo allontana, lo ammonisce ed infine lo processa. [illegible] pure [illegible] contumacia [illegible] le dure e affascinanti prese di posizione su «*Repubblica*» e altrove e per la trasgressione [illegible] e disinvolta del Codice di diritto canonico che vieta ai preti e ai religiosi l'attività politica nei partiti e nei parlamenti).

Il *mistico* Baget-Bozzo [illegible] mai deluso dalla Chiesa, né cede [illegible] presunzione di riformarla; semplicemente [illegible] vede i limiti, le debolezze, le insufficienze, le collusioni [illegible] i poteri, e le denuncia: ma non ne indica il ricupero se non in [illegible].

Non so se è in questa ottica che molti dei suoi lettori più fedeli e stimolanti giudicano scritti e scelte di Baget-Bozzo; [illegible] questo, se non erro, è il suo profondo credo, la sua [illegible] stante interiore.

Sua guida spirituale, e da [illegible] riconosciuta apertamente e ripetutamente, è Santa Teresa [illegible] Lisieux. Devoto ieri e oggi [illegible] Dossetti, scrive dell'impatto con la dc che vive la prima volta nel maggio del '[illegible] a Roma: «*Giulio Andreotti e Franco Evangelisti mi rivelarono che cosa [illegible] la politica. Dopo quell'incontro l'accento romano, per due anni, mi diede [illegible] senso istintivo [illegible] diffidenza. Alla fine del convegno, lo stracciai tutti i miei taccuini resistenziali*».

[illegible] certo che Baget-Bozzo [illegible] intende *stracciare* nulla dell'anagrafe ecclesiale; probabilmente vede anche in questa sua trasgressione [illegible] disciplinare soltanto una diversa obbedienza alla Voce, allo Spirito. Dei fatti d'allora scriveva già: «*Saltare Andreotti ed i [illegible] uomini era per me qualcosa come cacciare i mercanti dal Tempio*».

Non gli dovrà costare molto, in assoluto, nemmeno rinunziare all'esercizio del sacerdozio. Ricordando la propria ordinazione sacerdotale, avvenuta [illegible] il 17 [illegible] 1961, scrive: «*L'impressione che ebbi dopo l'ordinazione sacerdotale non fu quella di aver stabilizzato la mia vita mistica raccogliendo totalmente nel* [illegible] *dono, come segno [illegible] essa, la mia vita esteriore. Fu come se perdessi la vita mistica*».

Anche l'attività [illegible] politologo, a pensarci bene, non potrebbe essere, per un prete [illegible] un tale imprevedibile intellettuale, se non [illegible] continuazione dell'impegno mistico? Non ha scritto proprio lui sulla grammatica e la sintassi [illegible] mistica?

E' ai mistici che Baget-Bozzo guarda, [illegible] che [illegible] politici, proprio [illegible] esercitare la sua profezia sui politici, per chiamarli in giudizio e lui [illegible] loro davanti alla storia e a Dio. Il linguaggio dei mistici s'è fatto in [illegible] qualche volta [illegible] e profetico con violenza e passione, personalizzandosi anche in appelli diretti a Giovanni Paolo II. In tali appelli, giusti o sbagliati che vengano giudicati, egli ha rivelato l'efficacia maggiore (e l'ambizione) della [illegible] vocazione mistica [illegible] ed [illegible] politica.

«*Al presente* — [illegible] in *"Vocazione"* — *viviamo in una situazione paradossale: [illegible] separazione radicale tra il linguaggio religioso della Chiesa e l'esperienza religiosa degli uomini*». E' in questa ricerca e convinzione [illegible] Baget-Bozzo cerca mistici dovunque [illegible] [illegible] scendano e si rivelino.

[illegible] lega [illegible] profonda affinità elettiva ed anche [illegible] mantica, ad esempio, ad Angela Volpini, la presunta veggente [illegible] quale nel 1947 sarebbe apparsa la Madonna a Casanova Staffora, nell'Oltrepò Pavese. Presentando il libro della Volpini, «*La Resurrezione [illegible] Dio*», Baget-Bozzo scrive: «*Angela rifiuta un linguaggio religioso e pio con il medesimo impegno con cui rifiuta [illegible] linguaggio ideologico e politico... Angela [illegible] ha mai certamente pronunciato il nome di Dio invano. Lo pronuncia perché [illegible] che solo appropriandosi del linguaggio su Dio è possibile parlare dell'uomo*».

Ora [illegible] inevitabile domandarsi: quale sarà l'obbedienza dell'uomo, del prete, del teologo, dell'intellettuale cristiano? Al di là delle critiche che molti [illegible] ribadiranno contro, o degli incensi nuovi che gli verranno bruciati con [illegible] maggiore passione, io sono convinto che è soprattutto fra due uomini di pari fede che la sofferenza sarà uguale, e l'affetto immutato: fra il prete Baget-Bozzo [illegible] il vescovo Siri.

Nazareno Fabbretti

MOLTE ALTRE STORIE DI SCOMUNICHE E SOSPENSIONI

UN TOLLERANTE PAPA MONTINI E IL «DURO» KAROL WOJTYLA

Nel contesto del caso Baget Bozzo può essere non inutile ricordare alcuni precedenti lontani e vicini tra i più noti per sospensioni a divinis e scomuniche per disubbidienza da parte dell'istituzione ecclesiastica. Sarebbe inoltre interessante misurare — ammesso che esistessero strumenti efficaci e attendibili per farlo — l'attenzione, l'interesse, la solidarietà, le opposte accettazioni e rigetti nel mondo [illegible] e laico e nell'opinione pubblica. Quando entra il sacro, quanto il politico, quanto la posizione dei mass-media in conflitti del genere?

E' [illegible]e dirlo. Il chiasso fu enorme, ai primi del secolo e fino al secondo dopoguerra, per alcuni casi analoghi di scomunica e riduzione allo stato laicale. Don Ernesto Buonaiuti, ebbe [illegible] duplice scomunica, nel 1921 e nel [illegible] [illegible] tesi ritenute [illegible]. La sua opera fu messa all'indice ed egli fu ridotto allo stato laicale.

Buonaiuti, uomo e prete di sicura fede e genuinità morale (ma in esonte come teologo e storico da errori e confusioni di natura modernistica, sia nel pensiero sia nella visione [illegible] peraltro sincera e appassionata — del rinnovamento della riforma radicale della Chiesa) fu anche privato della cattedra universitaria di storia del Cristianesimo all'Università di Roma, in virtù del Concordato del 1929. Dopo la condanna, visse povero, schivo, traumatizzato ed anche amareggiato fino alla morte. Conservò sempre, e spesso baciava, la veste talare che aveva dovuto abbandonare.

Anche don Romolo Murri, scomunicato ed estromesso dall'esilio del sacerdozio proprio quando il partito popolare [illegible] cui fu il primo ideatore e animatore stava prendendo [illegible] [illegible]ura e forza, dovette ritirarsi perché aveva accettato nelle elezioni del 1909 d'essere eletto deputato con l'appoggio socialista (come Baget Bozzo).

Don Ferdinando Tartaglia [illegible] quale don Primo Mazzolari [illegible] offrì spesso calore fraterno, parole di conforto e di [illegible] [illegible] un'emarginazione analoga, dolorosa e lunga.

Evitò [illegible] più di una volta la [illegible] sospensione a divinis lo [illegible] don Primo Mazzolari; non l'avrebbe evitata don Luigi Sturzo [illegible] non avesse obbedito a Pio XI, prendendo la via dell'esilio prima per Londra e poi per gli Stati [illegible] nel 1924, tornandone soltanto nel 1946.

Fra le recenti, la sospensione a divinis più clamorosa e [illegible] [illegible] ripercussioni anche all'estero, soprattutto in Francia, è senza dubbio quella [illegible] del [illegible] [illegible] Marcel Lefebvre fondatore della «*Fraternità sacerdotale San Pio X*».

Nel 1970, a Lilla, in Francia, con una pubblica e provocatoria liturgia anticonciliare Lefebvre sfidò Paolo VI e la Chiesa del Concilio, accusando il Pontefice praticamente d'eresia e il Vaticano II come «*ispirato da Satana*».

Nonostante queste invettive paradossali ed assurde, Papa Montini non giunse con lui oltre [illegible] sospensione a divinis e la proibizione di ordinare nuovi chierici e sacerdoti. La sospensione restò [illegible] [illegible] quanto a destinatario: Lefebvre ha continuato, in Svizzera e in Italia, a sfidare il Papa e il Vaticano. Consacra sacerdoti e ordina chierici ogni anno e la sua *predicazione* [illegible] [illegible] diffondendo in silenzio soprattutto in Francia.

Ancora oggi, tuttavia, il vescovo [illegible] non nasconde la sua speranza d'essere gradualmente più vicino a Papa Wojtyla. Forse si illude. Perché se Papa Wojtyla ha ripristinato la Messa in latino di Pio V, non è certo Papa da subire alcun tipo di disobbedienza disciplinare e dottrinale da parte di un *pastore smarrito* che davvero voglia tornare all'ovile con le sue pecore.

Il [illegible] [illegible]

Paolo [illegible] con Lefebvre, come poi con dom Giovanni Franzoni [illegible] abate di [illegible] Paolo) e con don Enzo Mazzi (de «l'Isolotto» di Firenze) [illegible] gli Anni 70, non volle salvare la mano; confidò nello Spirito Santo e [illegible] tempo, affinché situazioni [illegible] e uomini di grande [illegible] culturale e pastorale ritrovassero gradualmente insieme il dialogo, l'unità, la comunione ecclesiale.

Si resterà su questa linea anche con Papa Wojtyla nei confronti di Baget Bozzo, anche se questi non dovesse accettare le disposizioni vaticane, cominciando dalla rinuncia al seggio nel Parlamento Europeo?

r. f.

Primi passi verso la «normalità»

IN UGANDA I MILITARI RIAPRONO LE FRONTIERE

KAMPALA — Oggi le frontiere terrestri dell'Uganda sono di nuovo aperte dalle 8 del mattino alle 18,30 [illegible] rimangono chiusi gli aeroporti. Per l'ingresso nel Paese è però necessario uno speciale permesso delle autorità militari che hanno deciso di riaprire «parzialmente» i confini per consentire l'esport di caffè e degli altri prodotti principali e l'importazione di [illegible] prime [illegible] «emergenza» come la benzina ed il carburante.

Il numero complessivo dei morti nel colpo di Stato militare è stato frattanto calcolato in 15 persone, secondo [illegible] annuncio ufficiale; ma secondo osservatori indipendenti sarebbe molto superiore. Secondo alcune fonti sarebbero stati uccisi rappresentanti del partito di Milton Obote e alcuni alti funzionari dei quali sarebbero anche state saccheggiate ed incendiate le case.

Il provvedimento è però ancora parziale. Frattanto la nuova giunta avoca i poteri del Parlamento e del governo, mentre il capo dei guerriglieri, Museveni, si dice pronto [illegible] trattare con Okello

Sul fronte istituzionale, il generale Tito Okello, [illegible] capo dello Stato e presidente [illegible] consiglio militare, ha annunciato che il consiglio militare stesso, costituito l'indomani del putsch che ha [illegible] sciato il presidente Milton Obote, eserciterà i poteri esecutivo e legislativo.

In un proclama ufficiale mirante a legalizzare la presa del potere, Okello ha trasferito tutte le attribuzioni del Parlamento e della presidenza al consiglio militare, sospendendo due articoli della Costituzione.

Il proclama annuncia altresì [illegible] creazione dell'incarico di primo ministro. Questi, viene precisato, nominerà un gabinetto ministeriale consultandosi con il presidente del consiglio militare.

Il leader del più importante gruppo di guerriglieri ugandesi, Yoweri Museveni, ha per parte sua accolto, [illegible] molte riserve, la proposta di un «colloquio» avanzata dal generale Okello. In una dichiarazione rilasciata a Nairobi dal Fronte [illegible] la resistenza, Museveni si dice disposto ad incontrare Okello per esaminare la partecipazione del «Nrm» [illegible] braccio politico del gruppo armato «Nra») alla nuova amministrazione «a condizioni accettabili [illegible] per entrambi».

Museveni chiede però un impegno preciso [illegible] la giunta per convocazioni di elezioni generali, entro un anno, per costituire [illegible] governo democratico.

Sud Africa

«IL GOVERNO HA UCCISO L'ESPONENTE ANTI APARTHEID»

JOHANNESBURG — Il Congresso Nazionale Africano (ANC), l'organizzazione anti-apartheid messa fuori legge dalle autorità, ha lanciato oggi al governo della Repubblica del Sud Africa l'accusa di avere fatto uccidere da sicari Nonyamezelo Mxenge, mentre sospetti [illegible] sono stati formulati anche dal Fronte Democratico (DF), che è la principale organizzazione legittima anti-apartheid del Sud Africa.

Mxenge, che esercitava l'avvocatura e si batteva per i diritti civili, è il quinto esponente del movimento anti-apartheid ucciso nelle ultime 5 settimane.

Un comunicato diramato dall'ANC a Lusaka, afferma che una «squadra di sicari del regime [illegible] Botha ha ucciso la donna».

Cuoreartificiale Schroeder a casa

NEW YORK — L'annuale festa della cittadina di Jasper, nello stato dell'Indiana, sarà dedicata quest'anno al ritorno a casa di William Schroeder, il pensionato di 63 anni cui venne impiantato lo scorso novembre un cuore artificiale.

«La decisione del prof. William C. DeVries — il chirurgo che ha eseguito i quattro impianti di cuori artificiali finora compiuti negli Stati Uniti — dimostra che la guarigione del signor Schroeder procede bene», ha detto un portavoce [illegible] Humana Hospital di Louisville (Kentucky).

Ma il processo di guarigione di Schroeder, la seconda persona nella storia a essere munita di cuore artificiale, è segnato da una serie [illegible] complicazioni: a tre settimane dall'operazione egli [illegible] stato colpito [illegible] una massiccia trombosi cerebrale che [illegible] ha lasciato parzialmente paralizzato e gli rende difficile l'uso della parola; lo scorso febbraio, ha avuto forti [illegible]ori di febbre che lo hanno molto indebolito e poi, [illegible] scorso maggio, un'emorragia cerebrale.

Attualmente Schroeder, che assisterà alla «strassenfest» di Jasper i cui abitanti sono in maggioranza di origine tedesca è costretto a usare una sedia a rotelle.

[illegible] una donna che ha ucciso il figlio

LONDRA — Il tribunale di Londra ha deciso il rilascio di una donna di 33 anni che ha ammesso di aver uc[illegible] il proprio bambino di [illegible] anni affetto da un male in[illegible].

Dopo aver [illegible] per anni il figlio Colin, affetto da [illegible] forma incurabile di infezione ai polmoni e all'apparato digerente, l'donna, Carol Grote, «non ha retto [illegible] stress psicologico» — secondo quanto hanno accertato gli inquirenti — ha «soffocato dolcemente» con un sacchetto di plastica il bambino, cui i medici avevano dato altri tre anni di vita.

La donna [illegible] in quel periodo, divorziando dal marito e doveva prelevare [illegible] oltre che [illegible] Colin, dell'altro figlio, Michael di quattro anni.

Il tribunale ha deciso che Carol Grote sia posta sotto sorveglianza per un periodo di tre anni.

Esplosione in Spagna muoiono i minatori

MADRID — Tre minatori sono stati uccisi da una esplosione di gas all'interno [illegible] una miniera di carbone della «Hunosa», una compagnia di proprietà statale, nella regione delle Asturie.

Secondo i sindacati della compagnia mineraria, a tre [illegible] dallo scoppio sono state rinvenute due delle tre salme, mentre si continua a scavare per ritrovare anche il corpo della terza vittima.

[illegible] a Brasile partito omosessuali

[illegible] DE JANEIRO — «Se abbiamo uomini politici in[illegible] che difendono i diritti degli amerindi, perché [illegible] possiamo organizzarci anche noi?»: così ha affermato Urandir Oarrido annunciando la costituzione del Partito omosessuale brasiliano (Phb).

Oarrido, noto di uomo di teatro, ha promesso che il suo partito «lotterà contro la discriminazione che si pratica in Brasile verso gli omosessuali», ma ha aggiunto che «il primo traguardo sarà quello di realizzare una campagna nazionale di chiarimento sull'Aids».

Il Brasile è il tolo Paese al mondo — dopo gli Stati Uniti e la Francia — che abbia il maggior numero di casi di Aids. Mentre nel 1983 erano stati soltanto quattro i casi di persone colte dall'Aids, quest'anno il numero è [illegible] aumentato a 93; [illegible] queste persone circa duecento sono morte.

OK DALLO SHUTTLE

Un'immagine giunta a Capo Canaveral dallo Shuttle. Dopo i guasti iniziali, ora sulla navetta tutto sembra funzionare bene

MINISTRO DESTITUITO IN URSS

MOSCA — Vitaly Chudin, ministro sovietico per i Macchinari per l'industria edilizia e le Strade, è stato destituito [illegible] dall'incarico, che deteneva da cinque anni.

La destituzione, annunciata oggi stesso dal telegiornale [illegible] tv di Stato sovietica, è l'ottava di un ministro dall'i[illegible] dell'anno, [illegible] da quando è cominciata l'«era Gorbaciov».

Chudin, [illegible] anni [illegible] età, è stato sostituito da Yevgeny Varnaciov, un personaggio il cui nome non compare nemmeno negli annuari che elencano le personalità delle strutture governative.

Nemmeno il breve annuncio televisivo fornisce alcuna informazione sulla personalità del nuovo ministro.

[illegible] governo sovietico comprende 64 ministri nazionali, più decine di commissioni statali dotate di poteri amministrativi.

Lima non paga debiti per 11 milioni di dollari

WASHINGTON HA SOSPESO I PRESTITI AL PERÙ

NEW YORK — [illegible] governo degli Stati Uniti ha annunciato ieri sera di aver bloccato la concessione [illegible] ogni nuovo aiuto economico al Perù fino a quando questo Paese [illegible] si deciderà a rimborsare almeno una parte del suo debito di oltre undici milioni di dollari.

Un funzionario del dipartimento di Stato di Washington ha detto [illegible] la misura è stata già notificata alle autorità di Lima — che nei giorni scorsi hanno decretato [illegible] chiusura delle banche e deciso una serie di drastici provvedimenti per risanare la situazione economica del Paese — e ha spiegato che la sua adozione era purtroppo inevitabile in base a una norma [illegible] legge vigente [illegible] Unità.

In base a tale [illegible] — conosciuta come «emendamento Brooke-Alexander», le autorità americane sono obbligate a sospendere gli aiuti economici a quei Paesi che sono in arretrato di più di un anno [illegible] pagamento dei loro debiti.

Per evitare o annullare [illegible] misura, è però sufficiente che il Paese debitore rimborsi almeno quella parte del debito che è in arretrato da più di un anno, cifra che spesso non è molto alta.

Gli Stati [illegible] avevano in programma di concedere [illegible] santa [illegible] di dollari al Perù per il 1985 e l'amministrazione Reagan ha già chiesto di aumentare la somma a 125 milioni di dollari nel prossimo esercizio finanziario.

E' probabile che il nuovo governo peruviano proceda nei prossimi giorni al saldo di almeno una parte [illegible] gigan[illegible] debito e che il Paese possa in questo modo ottenere nuovi prestiti dagli [illegible] Uniti.

[illegible] 2 DIRIGENTI DC SI DIMETTE IL CAPO DEI CARABINEROS

SANTIAGO — [illegible] Hdepe ed Andres Palma, [illegible] rigenti del partito democristiano cileno, sono stati arrestati durante una manifestazione nel centro di Santiago. La manifestazione si è svolta davanti al palazzo della Moneda, sede del governo, e vi hanno partecipato decine di persone che chiedevano tra l'altro il processo agli autori dell'assassinio dei dirigenti comunisti sequestrati e decapitati alla fine di [illegible].

Intanto il generale Cesar Mendoza, comandante dei carabineros, ha presentato le [illegible] dimissioni dalla giunta militare. Le dimissioni fanno seguito [illegible] decisione di Pinochet di destituire dal loro incarichi e di far arrestare 14 carabinieri coinvolti nel sequestro e nell'assassinio dei dirigenti comunisti.

Mendoza era uno dei quattro membri della giunta militare [illegible] governo, insieme ai capi [illegible] Stato maggiore dell'aeronautica, dell'esercito e della marina.

Disastro aereo in Texas questa notte, forse peril maltempo

UN JUMBO PRECIPITA A DALLAS: 130 MORTI

Si salvano ventisette passeggeri. Il velivolo è esploso cadendo aimargini della pista

GRAPEVINE (Texas) — Spaventosa sciagura aerea in Texas. Un Boeing 747 della «Delta Airlines» con a bordo [illegible] persone è precipitato esplodendo mentre [illegible] accingeva ad atterrare all'aeroporto internazionale di Dallas-Fort Worth. Nella sciagura almeno 130 persone hanno [illegible] la [illegible] I corpi ancora raccolti tra i rottami del velivolo [illegible] [illegible] sessantina, mentre ventisette persone sono state tratte in salvo.

Ad indicare in 130 il numero dei morti è stata Linda Harrison, segretaria dell'ufficio di controllo medico della contea di Dallas. Tra le vitti[illegible] c'è anche un [illegible] rimasto decapitato allorché la sua auto, come pure quella [illegible] un altro conducente rimasto illeso, è stata tranciata in pieno dal grande aereo di linea del[illegible] Lockheed sull'autostrada 114 che [illegible] in prossimità dell'aeroporto.

Sul velivolo viaggiavano 149 passeggeri e gli undici membri dell'equipaggio. L'aereo si è schiantato a mezzo chilometro dalla pista dell'aeroporto che sorge a metà strada [illegible] Dallas e Fort Worth, andando a finire su un terreno incolto e paludoso ai margini della pista.

Il Jumbo, volo 191 della «Delta Airlines» era partito da Fort Lauderdale, in Florida, ed avrebbe dovuto raggiungere Los Angeles, in California, dopo lo scalo inter[illegible] di Dallas-Fort Worth. La sciagura è avvenuta in tre lunghi agghiaccianti minuti, esattamente [illegible] 18,05 [illegible] 18,08 di ieri pomeriggio (in Italia le 1,05-1,08 di questa notte), mentre Dallas era flagellata dal nubifragio.

Sembra che un fulmine abbia colpito il Boeing 747 proprio nella fase finale di atterraggio e non si [illegible] che un'improvvisa e violenta fo[illegible] di [illegible] possa aver improvvisamente cambiato l'as[illegible] [illegible] dell'aereo. Ma i meteorologi ritengono [illegible] ipotesi più probabile che un forte lampo possa aver momentaneamente accecato il pilota che stava compiendo la manovra di atterraggio. «La pioggia era così fitta — ha detto un testimone oculare — che non si riusciva a vedere a dieci metri [illegible] distanza».

In ogni caso [illegible] per [illegible] soltanto ipotesi che potranno [illegible]re convalidate o no dalle due [illegible] nere già recupe[illegible] tra i rottami del Jumbo sparsi per centinaia di metri: spezzoni che variano dai dodici centimetri ai due metri e mezzo di lunghezza.

Alcuni altri testimoni avrebbero invece visto l'aereo in fiamme prima che toccasse terra. «Era come una enorme palla di fuoco», ha detto uno di questi testimoni, secondo [illegible] quale l'aereo è sembrato disintegrarsi mentre atterrava. «Ho visto pezzi [illegible] metallo che volavano intorno all'aereo prima che atterrasse». Ha dichiarato un [illegible] ancora, aggiungendo di ritenere che l'aereo sia esploso prima dell'atterraggio.

Dallas. Personale di soccorso copre le salme stese a fianco del Boeing schiantato

Da mesi ormai si succedono vendite [illegible] fusioni, a volte cercando anche di esautorare i dirigenti

LA GUERRA NEGLI USA PER IMPADRONIRSI DELLI TV

Un esponente ultra-conservatore [illegible] acquistare [illegible] CBS per [illegible] «cambiare notiziario»

WASHINGTON — Una serie di fusioni e di assorbimenti sono in corso fra [illegible] radiotelevisive americane.

Molti si domandano [illegible] nell'interesse del pubblico in guerra spesso aspra e costosa chi compra di più. Ted Turner, ha tentato di procurarsi il controllo della CBS contro [illegible] volontà dei dirigenti della rete.

E' solo la più recente di una serie di febbrili attività per rastrellare tutto il possibile: in 5 anni è raddoppiato il numero dei trasferimenti delle licenze di trasmissione.

E' in sospeso anche [illegible] provvista acquisizione di un'altra delle tre grandi reti, la American Broadcasting Company (ABC) da parte della «Capital Cities Communications»: senza contare [illegible] re della stampa australiano, Rupert Murdoch, che si è fatto avan[illegible] per comprare le sette [illegible] zioni televisive della Metromedia.

La mania degli acquisti ha indotto il Congresso e la FCC (la Federal Communications Commission, che disciplina le emittenti) a chiedersi se non siano necessarie leggi nuove per proteggere gli interessi tanto degli azionisti quanto del pubblico.

Timothy Wirth, presidente della sottocommissione della Camera dei rappresentanti, che passa al vaglio le fusioni tra organi [illegible] stampa, ha detto: «Vogliamo studiare soprattutto l'impatto degli assorbimenti di media sul pubblico interesse, e in particolare [illegible] ruolo della FCC nel garantire che venga [illegible] protetto.

Ci sono altre questioni allo studio. Per esempio: sono tuttora salvaguardie per gli attuali proprietari le leggi in vigore e le procedure della FCC?».

Wirth e colleghi studiano anche in qual modo affrontare [illegible] assorbimenti di ispirazione [illegible] poli[illegible]: come il tentativo [illegible] acquistare la CBS effettuato (e fallito) nei mesi scorsi [illegible] senatore repubblicano [illegible] ultra-conservatore Jesse [illegible] insieme col gruppo privato che [illegible] fa chiamare «Fairness in [illegible]», «Lealtà nell'informazione».

Il tentativo, cui Helms [illegible] rinunciato, tendeva aper[illegible]tamente a mutare l'impostazione dei notiziari, togliendone «il sapore troppo favorevole ai liberal».

In poco tempo è raddoppiato il numero dei trasferimenti delle licenze di trasmissione

Problema particolare. In quanto sollevà [illegible] quesito: può la FCC sopprimere con cognizione di causa l'opinione politica [illegible] un potenziale acquirente?

Per gli analisti finanziari questa recente epidemia di acquisizioni di emittenti (a parte il caso Helms) è stato stimolato da vari fattori, fra cui la pur tardiva constatazione che le azioni delle società delle trasmittenti erano [illegible] troppo a lungo sottovalutate.

Altro elemento: l'amministrazione Reagan ha deciso una deregulation governativa, e vede [illegible] e assorbimenti meno severamente delle amministrazioni precedenti.

A una [illegible] della Camera che teneva udienza sulle fusioni di media, Mark Fowler, presidente della FCC, ha detto: «La legge che creò la FCC, o «Communications Act», non ha mai avuto il compito di turbare [illegible] attività legali sul mercato dei titoli».

Ex disc-jockey [illegible] avvocato specializzato in comunicazioni, Fowler è fra i più attivi sostenitori della deregulation voluta dal presidente Ronald Reagan.

«Questa industria, ripete, deve essere guidata dal mercato e non dal governo» afferma. Ma riconos[illegible] che la FCC deve fare ogni sforzo affinché vi sia equilibrio fra la libertà delle compagnie e gli interessi pubblici.

Fowler ha annunciato che anche la FCC sta conducen[illegible] un'inchiesta sul modo migliore per affrontare le acquisizioni che non risultano «pacifiche».

«Alcuni considerano la FCC una porta a trappola o a bussola. Questa notifica della inchiesta dimostrerà che la nostra porta non è una trappola, né è scardinata o senza portinaio».

Sull'agenda c'è anche il problema della pubblica notifica, o del lungo periodo di attesa (spesso tanti mesi) ora necessari prima che la FCC approvi il passaggio ad altri [illegible] una licenza per trasmettere.

L'attesa serve per consentire al pubblico [illegible] esprimere commenti sull'acquisto. Ma secondo gli analisti, inoltre offre ai dirigenti della stazione il tempo necessario per redigere una difesa.

Ciò significa che le norme della FCC sono una efficace difesa per i dirigenti delle stazioni, poiché impediscono agli azionisti di esercitare il diritto di vendere [illegible] proprie azioni al [illegible] comprare.

Allo studio anche sistemi contro nebbia e ghiaccio

PIOGGIA E NEVE ARTIFICIALI NUOVI ESPERIMENTI IN URSS

MOSCA — Un nuovo esperimento sul modo di provocare artificialmente la pioggia è stato condotto dagli scienziati che lavorano all'osservatorio [illegible]sico centrale di [illegible] nella regione nord occidentale dell'Unione Sovietica. Lo riferisce l'agenzia di stampa «Tass».

In questa regione, dove peraltro non esiste il problema della siccità, ogni goccia d'acqua è comunque prezio[illegible] — come ha spiegato all'agenzia il direttore del dipartimento di studi fisici dell'osservatorio, Boris Vorobyov — perché è da questo [illegible] che, attraverso i fiumi locali, l'acqua si riversa prima nei [illegible] bacini di raccolta e poi nel Volga, per raggiungere infine le regioni meridionali dell'Unione Sovietica, durante l'estate.

Il controllo delle situazioni meteorologiche — aggiunge la «Tass» — viene attuato costantemente dagli [illegible] ienziati dei più importanti centri di geofisica e di climatologia dell'Unione Sovietica. Proprio in occasione dell'apertura del Festival internazionale della gioven[illegible] avvenuta sabato scorso a Mosca, si è avuta una prova dell'efficacia [illegible] questi metodi.

Gli speciali gruppi costituiti per combattere la grandine si servono di razzi carichi con congelanti per proteggere otto milioni di ettari di terreni agricoli, [illegible] e salvare [illegible] anno raccolti per per un valore che ammonta a circa cento milioni di rubli.

Attualmente — prosegue ancora la «Tass» — [illegible] [illegible] anche altri esperimenti, allo scopo di incrementare le precipitazioni nevose in Ucraina, dove le abbondanti nevicate nella steppa contribuiscono ad aumentare notevolmente i raccolti.

Speciali attrezzature per la dispersione della nebbia inoltre sono state installate in diversi aeroporti, mentre sono allo studio sistemi per combattere la formazione di ghiaccio e per accelerare il processo [illegible] scongelamento.

Gli esperimenti sulla pioggia che stanno ora realizzando gli scienziati di Leningrado interessano una zona vasta più [illegible] diecimila chilometri quadrati.

1925: L'UNIVERSITA' EBRAICA «ANTICIPA» ISRAELE DI 23 ANNI

L'ateneo festeggia i 60 anni di vita. Progettato nel 1888, fu edificato su Monte Scopus che domina Gerusalemme. Ospita 17 mila studenti

— L'Università Ebraica di Gerusalemme ha celebrato quest'anno un sessantennio di vita e di realizzazioni. Può sembrare, specialmente in Italia che conta atenei [illegible] volte centenari, un po' ridicolo festeggiare [illegible] più antica università d'Israele, che conta appena dodici lustri mentre le [illegible] sorelle (di Tel Aviv, di Haifa, di Beer Sheba o gli altri Istituti di studi superiori a Rehovot, a Ramat Gan) sono [illegible] più giovani. Ma la [illegible] di queste università [illegible] anche il prestigio [illegible] loro centri di studio e la modernità dei loro impianti — talvolta esemplari — meritano di [illegible] conosciuti.

L'Università di Gerusalemme [illegible] è molto giovane, è [illegible] ma essa è stata fondata [illegible] anni prima della costituzione d'Israele e progettata fin dal 18[illegible] quando il sogno [illegible] ritorno del popolo ebraico pareva un'utopia di pochi esaltati. La cerimonia inaugurale sul Monte Scopus, che domina la città di Gerusalemme, ha avuto luogo il 1° aprile 1925: e quasi [illegible] c'erano edifici, ai pochi iscritti non si garantiva la continuità [illegible] dei corsi e l'atto stesso di fondazione [illegible] sembrato più un atto di fede che la concretizzazione [illegible] un piano organico, sia pur [illegible] modeste proporzioni.

La cerimonia inaugurale del 1925, a cui presenziarono i leaders dell'ebraismo di tutto il mondo (per l'Italia era intervenuto il Rabbino Capo di Roma, professor Angelo Sacerdoti) fu più un impegno e un atto di [illegible] che una realizzazione nel senso etimologico della parola; e il discorso inaugurale fu tenuto da Lord Arthur [illegible] Balfour, lo statista britannico, che nel 1917 [illegible] firmato la famosa Dichiarazione — sotto forma di [illegible] lettera a Lord Rothschild — in cui il Governo di Sua Maestà britannica si impegnava a favorire «lo stabilimento di un focolare nazionale per il popolo Ebraico in Palestina ed a fare il possibile per facilitare il raggiungimento di questo obiettivo».

La cerimonia del 1925 coronava il sogno di alcuni [illegible], tra cui Chaim Weizmann, Herman Zvi Schapira e Martin Buber, che volevano [illegible] — accanto a una [illegible] nità politica — un [illegible] studi superiori che servisse come base spirituale, scientifica e culturale per [illegible] sviluppo della [illegible] ebraica sulla sua terra.

Essa avrebbe dovuto attirare [illegible] migliori menti che l'ingegno ebraico poteva produrre per fornire il personale alle diverse facoltà e, a sua volta, preparare giovani studiosi e ricercatori per far fronte ai bisogni della costruzione del paese in una terra ancora sottosviluppata e in gran parte desertica. I fondatori pensarono al tempo stesso, nonostante le condizioni obbiettive e la mancanza di mezzi, a un'università che potesse star alla pari [illegible] le migliori università del mondo.

Situazione non paragonabile a quella [illegible] Parsi afroasiatici che, dopo la seconda guerra mondiale, hanno fondato anche grandiosi [illegible] complessi universitari ma hanno dovuto ricorrere, almeno inizialmente, all'opera di maestri e docenti stranieri. Qui l'ebraismo di tutto il mondo è [illegible] in grado di fornire subito (e dopo la persecuzione antiebraica in Germania, [illegible] misura perfino eccedente [illegible] capacità di assorbimento [illegible] ateneo) uno staff di primissimo ordine in tutti i settori e in tutte [illegible] facoltà. Sì, [illegible] che quando Weizmann [illegible] ad Albert Einstein la cattedra di fisica alla nuova Università, al rifiuto di questi, abbia risposto: «*È pensare che non aveva bisogno [illegible] uno specialista istruito e tutto quello che gli occorreva era [illegible] suo ingegno*».

Quando l'Università [illegible] inaugurata nel [illegible] furono aperti tre istituti di ricerca in microbiologia, chimica e studi ebraici; lo staff degli insegnanti contava 30 docenti; gli studenti ammontavano a 141. [illegible] anno più tardi fu fondato l'Istituto di storia naturale [illegible] Palestina, poi il Dipartimento d'Igiene. La Biblioteca, [illegible] origine appartenente all'Organizzazione Sionistica Mondiale, fu trasferita all'Università e doveva diventare col tempo [illegible] famosa Biblioteca Nazionale Universitaria. La signora Leah Bloch-Frankenthal, oggi professore emerito di biochimica, ricorda di aver ricevuto la tessera [illegible] dentesca n. 1 quando nel maggio 1925 si iscrisse diciotto [illegible] Facoltà di scienze e il segretario dell'Università [illegible] disse (e poi le ripeté ogni anno) che non c'era nessuna garanzia [illegible] continuità dei corsi.

A per[illegible] alcuni dati della vita di questa che è attualmente una grande università, mondialmente riconosciuta, si resta stupefatti e quasi increduli, tanto sembra [illegible] antica quello che è [illegible] cia di ieri; nel [illegible] conferì i primi diplomi [illegible] laurea in lettere a [illegible] studenti, mentre il primo diploma di dottore [illegible] in filosofia fu concesso nel 1936.

Lottando in condizioni estremamente difficili, con bilanci [illegible] che modesti e un equipaggiamento tecnico e scientifico elementare, [illegible] praticato nei primi anni, gli scienziati dell'Università diedero particolare importanza allo [illegible] della flora, della fauna, della geografia e della geologia del paese, facendo importanti scoperte che [illegible] sentirono poi la specializzazione [illegible] [illegible] dei [illegible] istituti, mentre nel settore medico il primo pensiero fu quello della ricerca [illegible] sradicare le malattie endemiche caratteristiche della regione e delle sue popolazioni.

Negli Anni Trenta l'Università ricevette una linfa vitale con l'afflusso di [illegible] che non potevano proseguire i loro studi in Europa a causa delle leggi antisemite discriminatorie e anche per l'arrivo [illegible] illustri docenti e scienziati ebrei che fuggivano dall'Europa dominata dal nazismo.

[illegible] anni della [illegible] guerra mondiale f[illegible] ovviamente anni difficili [illegible] tribolazioni e di prove ma conobbero anche uno sviluppo in tutti i settori e in tutte le facoltà, ad onta dell'inadeguatezza dei mezzi e soprattutto degli ambienti e delle strutture a disposizione. [illegible] nel 1947 l'Università era cresciuta e aveva raggiunto le [illegible] e le capacità di un vasto complesso di ricerca e di studi superiori, capace [illegible] rispondere ai bisogni per [illegible] studi superiori di una comunità [illegible] che si era enormemente accresciuta numericamente e fatta più variegata e complessa. In particolare nel [illegible] degli studi ebraici era di[illegible] un'istituzione capace [illegible] di rispondere non solo alle richieste locali ma come centro [illegible] per gli ebrei della Diaspora.

In questo [illegible] l'Università comprendeva [illegible] Facoltà di lettere e di scienze, una pre-facoltà di Medicina, una Scuola [illegible] agricoltura (di[illegible] a Rehovot per ovvie ragioni pratiche in una regione agricola), un Dipartimento [illegible] Magistero, la Biblioteca Nazionale e Universitaria, una Casa Editrice Universitaria, un Centro per l'educazione degli adulti. La popolazione studentesca raggiunse in quell'anno i 1000 iscritti, il numero di professori e assistenti superò i 200.

[illegible] e ospedale [illegible] a [illegible] A [illegible] studenti [illegible] campus [illegible] Monte Scopus, [illegible] foto in alto: sopra, l'inaugurazione [illegible] Ebraica di Gerusa[illegible] Il 1° aprile [illegible] Sotto, [illegible] serra dell'ateneo di [illegible] Scopus com'è [illegible]

La guerra dell'Indipendenza nel 1948 [illegible] l'Università priva delle [illegible] principali sedi a Gerusalemme perché il [illegible] Scopus, con tutti i suoi edifici, pur restando una *enclave* ebraica, si trovò fisicamente separata dalla città, raggiungibile soltanto da convogli due volte al [illegible] che portavano le guardie addette alla sorveglianza [illegible] zona. Tutti gli [illegible] delle varie facoltà, dell'Ospedale [illegible] Biblioteca [illegible] Istituti [illegible] ricerca [illegible] irraggiungibili per studenti e docenti, [illegible] come erano [illegible] territorio ostile: e l'Università fu costretta a cercare altre sedi, per lo più di [illegible] temporaneo, [illegible] cittadini o in case prefabbricate sparse in diverse [illegible] della città: sforzo e ricerca per la continuità dei corsi e delle attività che ancora in retrospettiva appare formidabile anche per non [illegible] stato appariscente.

Senza prospettive per il prossimo futuro di ritornare [illegible] Monte Scopus, nel [illegible] fu iniziata la costruzione di un nuovo campus universitario a Givat Ram nel cuore di Gerusalemme, nel settore occidentale, e pochi anni più tardi cominciò a [illegible] in edifici razionali e moderni, accoglienti e gradevoli anche per gli studenti che potevano [illegible] e [illegible] ore serene non soltanto nelle aule scolastiche ma nel campus propriamente detto inteso coi criteri accoglienti delle università nord americane. Poco tempo dopo fu iniziata anche la costruzione di un nuovo e più ampio Centro Medico — ospedale e facoltà di medicina — a Ein-Kerem nel sobborghi della capitale, in collaborazione con l'Organizzazione medica Hadassa.

Nel [illegible] il [illegible] [illegible] fu calità e scuola era [illegible] revolmente aumentato e con [illegible] la popolazione scolastica ch[illegible] superava i 12.500 iscritti, sparsi in [illegible] che [illegible] divenuti i tre campi di Givat Ram, di Ein-Kerem e di Rehovot. Le [illegible] non mai perdute di ritornare nella [illegible] originaria, che aveva veduto i primi incerti passi dell'Università, quando tutto [illegible] problematico e l'immediato domani era ignoto, si realizzarono dopo il giugno 1967 quando [illegible] «guerra dei sei giorni» ottenne uno dei risultati più [illegible] e necessari: la riunificazione della Capitale, la fine di una situazione assurda in cui un muro divideva in due parti, appartenenti a due stati, la città di Gerusalemme [illegible] un'antica etimologia — improbabile ma affascinante — indica come «*Ir Shalom* - [illegible] pace»..

Il lungo [illegible] dell'Università terminava così e immediatamente cominciò il re[illegible] degli edifici rimasti abbandonati per quasi vent'anni e la [illegible] nuovi e altrimenti vasti, a[illegible] a [illegible] per [illegible] studenti, istituti di studi specialistici e [illegible] scuole. Così nel 1981 il campus del Monte Scopus tornò ad essere il più vasto e complesso e il numero dei [illegible] edifici, cresciuti forse [illegible] in fretta e [illegible] sempre organicamente, ha [illegible] [illegible] questa cittadella [illegible] complesso [illegible] grande importanza anche [illegible] talvolta troppo folto di costruzioni [illegible] palazzi diversi per stile architettonico e dimensioni.

Oggi l'Università Ebraica vive la sua vita intensa e pulsante [illegible] quattro campi: quello principale che è [illegible] Scopus, quello delle [illegible] a Givat Ram (dove si [illegible] anche la grande [illegible] Na[illegible] e Universitaria), il Centro medico [illegible] Ein Kerem a Rehovot, dove ha sede [illegible] [illegible] di agricoltura. La popolazione scolastica [illegible] la [illegible] 17.000 studenti che pre[illegible] [illegible] baccellierato e il dott[illegible] nelle sue sette facoltà e nelle [illegible] undici scuole specialistiche. Il corpo insegnante supera le 3000 persone [illegible] ci sono nel suo seno 95 centri [illegible] ricerca. Dati tanto più [illegible] voli se [illegible] che nel 1935 quella di Gerusalemme era l'unica Università del paese (se si eccettua una Scuola Politecnica, il *Technion*, a Haifa) mentre oggi ci sono altri sei Istituti di studi superiori [illegible] Israele.

Simbolo della rinascita del paese, coi suoi alti e bassi, i suoi successi e [illegible] crisi, le distruzioni e la [illegible] di costruire e di [illegible] l'Università Ebraica di Gerusalemme guarda con fiducia [illegible] prossi[illegible]

Giorgio Romano

Scacchi

A OTTOBRE IN FRANCIA UNA DELLE PIU' ATTESE GARE DELLA STAGIONE

Gli annali scacchistici riportano solo cinque pre[illegible] quali lo sfidante al titolo mondiale [illegible] stato designato da un torneo e non [illegible] match di qualificazione oppure, ma bisogna risalire parecchio nel passato, [illegible] un accordo [illegible] il detentore ed un altro campione. Il primo torneo [illegible] i candidati si svolse a Budapest, nel 1950: 10 giocatori, doppio girone all'italiana, [illegible] impo[illegible] alla pari i russi Bolesvavsky e Bronstajn ma toccò al secondo, dopo spareggio, sfidare il Campione [illegible] carica Michail Botvinnik. Nel 1953, [illegible] lezione si tenne in Svizzera, a Neuhausen, allargata a 15 giocatori, sempre con la stessa formula. Si impose con largo margine Vasily Smyslov che dovrà tuttavia attendere il 1957 [illegible] poter detronizzare Botvinnik. Seguì, tre anni più tardi, il torneo di Amsterdam, che segnò [illegible] ritorno al numero di [illegible] partecipanti, e fu [illegible] un netto successo di Smyslov, mentre, staccati di [illegible] punti, troviamo per la prima volta due nomi destinati a divenire celebri: Spassky e Petrosjan.

[illegible] 1959, in Jugoslavia, a Bled, vi fu l'ingresso nell'Olimpo del sedicenne [illegible] James Fischer. Le [illegible] con solo otto ammessi [illegible] massacrante. [illegible] candidato doveva, infatti, [illegible] quattro partite contro ciascuno degli avversari. Fischer le perdette [illegible]te contro Michail Tal, [illegible] sette anni più giovane e futuro campione [illegible] mondo, e contro Petrosjan recimolò un [illegible] punto, ma avrebbe avuto modo di rifarsi in seguito. La quinta edizione si tenne a Curacao, in Venezuela, sempre ad otto giocatori, nel 1962 con successo di Tigran Petrosjan. Dopo 21 [illegible], la Federazione Internazionale torna così all'antico, [illegible] vendo il [illegible] torneo [illegible] candidati della propria [illegible].

La [illegible] attesissima dagli app[illegible]ti di tutto il mondo [illegible] in particolare dagli [illegible] si svolgerà in ottobre in Francia a Montpellier e vedrà un [illegible] [illegible] di partecipanti: sedici.

[illegible] questo elenco, molti aggiungono anche il tor[illegible] di New York del 1927 svoltosi al Manhattan Square Hotel. Si trattò ufficialmente di un normale torneo internazionale ma in presenza dei migliori giocatori dell'epoca, com[illegible] il campione [illegible] mondo Raoul Capablanca, gli attribuì un significato particolare. Pare inoltre che Capablanca avesse asserito di voler considerare come [illegible] ufficiale il giocatore che [illegible] imposto o che, [illegible] [illegible] suo successo. [illegible] [illegible] piazzato [illegible]. Tale sorte toccò [illegible] Alexander Alechine [illegible] giunse secondo staccato di due punti e mezzo. Il torneo [illegible] un esagonale [illegible] la partecipazione, oltre ai [illegible] citati, di Nimzowitch, Vidmar, Spielmann e Marshall, classificatisi nell'ordine. Per Capablanca [illegible] l'ultimo grande trionfo prima della perdita del titolo, pochi mesi dopo, a Buenos Aires, [illegible] superba prestazione. Capablanca-Spielmann: 1. d4, [illegible] 2. Cf3, c5 3. c4, [illegible] 4 Cc3, Cgf6 5. Ag5, Ab4 6. cxd5, exd5 7. [illegible], Axc3+ 8. bxc3, 0-0 9. e3, c5 10. Ad3, [illegible] 11. Ae2, De7 12. 0-0, a6 13. Tfe1, De8 14. Cd2, [illegible] 15. [illegible], Ce4 16. Dxe4, dxe4 17. e4, [illegible]5 18. axb5, Dxg5 19. Axe4, Td8 Non si può giocare 19. ..., Ta7 [illegible]. [illegible] Dxa5 21. bxa7 20. bxa6, Td5 21. Dc7, [illegible] 22. a7, Ah3 23. Tfb1, Txb1+ 24. Txb1, f5 25. Af3, f4 26. exf4, Il Nero abbandona.

A cura di
Ferruccio Pezzato

Bridge

ORGANIZZAZIONE - [illegible] A CHI E' DOVUTO TUTTO QUESTO RITARDO?

[illegible] quest'estate che sta entrando nel [illegible] pieno (riferito [illegible] luoghi di vacanza) corrisponde [illegible] pressoché assoluto vuoto per quanto riguarda l'attività bridgistica.

Il mistero aleggiante [illegible] queste righe settimanali si trova a malpartito, a corto d'argomenti pur obbiettiva mancanza di notizie diciamo così «tecniche», quelle [illegible] cui quasi la maggioranza delle rubriche specialistiche [illegible] formata. Ma la mancanza di notizie può anche nascondere una sua positività unita [illegible] considerazione che una rubrica ospitata su un giornale è in certo modo «anomala» rispetto a quelle che pubblicano le rivista e si [illegible] «investita» da [illegible] responsabilità di dibattere su concetti anche generali che tocchino questo gioco, [illegible] esclusi i problemi suoi organizzativi, di diffusione, argomenti anche pole[illegible] a proposito della tempestività con [illegible] gli organi di stampa quotidiana che ospitano rubri[illegible] [illegible] Bridge sono informati dalla Federazione preposta di tutto ciò che accade in questo settore.

Approfittiamo dunque della bonaccia per parlare di un problema che ci tocca durante tutto il corso [illegible] stagione bridgistica, compresi i suoi periodi più convulsi e [illegible] di competizioni a livelli [illegible] mi. Il bandolo è questo: la Federazione Italiana Bridge ben raramente è tempestiva nel comunicare quanto dovrebbe a [illegible] cerca — nel grande e nel piccolo — di promuovere la diffusione [illegible] questo gioco. Vogliamo alludere [illegible] che, immancabilmente, il ritardo nell'informare su gare e risultati, da parte dell'Organi[illegible] bridgistico nazionale [illegible]. E [illegible] ri[illegible] [illegible] disservizio postale [illegible] I bollettini sono sempre rari e stringati, emessi quando [illegible] pubblicazione di ciò [illegible] per somuni capi riportano diventa impossibile [illegible] che l'argomento, quasi inattuale, perda gran parte del proprio interesse.

Pensiamo che ciò sia dovuto a due ragioni principali: la prima che l'ufficio stampa della Federazione [illegible] forse inadeguato [illegible] bisogna e si trovi [illegible] ogni probabilità sommerso da una [illegible] di lavoro che non può evadere; la seconda, che [illegible] [illegible] sia perfettamente a conoscenza del [illegible] che le notizie, ad un quotidiano, debbono pervenire con la sollecitudine massima, proprio in [illegible] la caratteristica [illegible] una rubrica ospitata [illegible] un [illegible] organo d'informazione deve [illegible] [illegible] «fresca». [illegible] quello che trovano i loro spazio sui settimanali, dove [illegible] piacere trovare disquisizioni teoriche, analisi a freddo [illegible] smaliziate particolarmente significative, commenti tecnici firmati da illustri giocatori.

Ora [illegible] questo deve anche far parte di ciò che la gente si [illegible] [illegible] trovare su un giornale, ma [illegible]. Noi si dovrebbe in qualche modo costituire un'anteprima dei fatti, dei problemi, delle polemiche, concetto che dalla Federazione è praticamente ignorato. Sappiamo, d'altronde, che auspicare una simile tempestività richiederebbe forse [illegible] impegno che la [illegible] non può sostenere e, [illegible] stesso tempo, non sappiamo a quante tesate quotidiane dovrebbe, oltre alla nostra, rivolgersi; [illegible] — certo — badare [illegible] [illegible] priorità con cui informare e periodici e quo[illegible] sarebbe cosa da aver presente.

Non pensiamo che i giornali con rubriche di Bridge siano poi [illegible] e il lavoro in più per assicurare loro la precedenza non dovrebbe essere massacrante. [illegible] per i campionati [illegible] mondo si [illegible] avuta una tempestiva e organica serie di bollettini! [illegible] [illegible] tutto dire. Figu[illegible] per manifestazioni minori (dove si piomba nel silenzio assoluto).

Benvenuta quindi la pausa [illegible] va se offre il pretesto per richiamare l'attenzione su questi, che sono problemi da nulla [illegible] importanti [illegible] cui [illegible] Bridge si occupa.

A cura [illegible]
Paolo Branali

4 / Gli alberghi e i loro ospiti: Messina

IL SOLE OLTRE LO STRETTO

Prima assoluta in campo turistico tra le province siciliane. Oltre due milioni di presenze nell'84. Il boom continuo delle Isole Eolie

MESSINA — Due milioni e 100 mila presenze; 20 mila posti letto distribuiti in 335 strutture alberghiere. Tra le province siciliane quella di [illegible] detiene il primato assoluto in campo [illegible]. Centri come Taormina (97 alberghi e [illegible] posti letto), Giardini [illegible] (35 complessi ricettivi capaci di ospitare 8 mila persone) e le isole [illegible] (56 [illegible] alberghi e pensioni per un totale di [illegible] posti letto) [illegible] sul turismo tutta o quasi la loro economia. E purtroppo subiscono adesso (tutta eccezione [illegible] parte per le Eolie) i [illegible] colpi [illegible] che nei primi [illegible] mesi di quest'anno ha [illegible] punte di [illegible] drammaticità. [illegible] le presenze straniere dell'ordine del 7-8 [illegible] in rapporto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Per la città dello Stretto e il [illegible] vasto hinterland il [illegible] sulle strutture turistiche va fatto dunque in maniera differenziata. Lipari e le altre isole dell'Arcipelago delle Eolie ospitano prevalentemente italiani; Taormina, invece, è meta prediletta, per tradizione e prestigio, del turismo straniero. Inoltre, lungo la costa tirrenica che da Milazzo porta a Patti, a Capo d'Orlando e a Cicloca Marea è un continuo fiorire di strutture destinate al turismo di massa: grandi alberghi come l'«Eolian Inn» di Milazzo (circa 800 posti letto) o villaggi turistici come quello di Capo Calavà esteso su oltre 50 mila metri quadrati di costa. [illegible] il capoluogo rimane escluso da questo boom.

La città di Messina dispone di appena trenta alberghi per un complessivo di 1878 posti letto. Rimane schiacciata fra Taormina e le Eolie. Il turista che arriva, dopo aver attraversato lo Stretto, ha fretta di raggiungere [illegible] località di villeggiatura. «Dobbiamo trovare il modo di fermarlo — sottolinea il professor Paolo Barbara, presidente dell'Azienda di Soggiorno — *Come? Dando alla città quell'aspetto turistico che le manca creando dei locali attrezzati [illegible] night, impianti sportivi, sono verdi, organizzando manifestazioni culturali e musicali*».

Ma basta questo? Uno che [illegible] fortemente nel futuro turistico di Messina è Franco Genovese, giovane dirigente dilla Meo Viaggi. «*La città — fa notare — è al centro [illegible] maggiori flussi di traffico: [illegible] al vicino [illegible] porto di Reggio Calabria. Potrebbe rappresentare [illegible] [illegible] partenza per [illegible] la tutta la Sicilia Orientale. [illegible] c'è di più: lì [illegible] prosegue lungo la strada del [illegible] sono dei congressi. Una miniera per la bassa stagione. Lo hanno capito gli operatori turistici del Gargano e dell'Emilia Romagna. Lo stanno comprendendo anche i nostri che troveranno [illegible] un motivo [illegible] stimolo [illegible] più nel prossimo completamento, a Messina, [illegible] un grande Centro Congressi capace [illegible] offrire a chi arriva ogni tipo di comodità. Il turismo [illegible] queste parti è giovane: clima, mare, bellezze naturali sono bene [illegible] sfruttare [illegible] molta attenzione per evitare di cadere negli errori degli altri*».

Da Messina alle Eolie, Lipari e le sue sei sorelle (Vulcano, Stromboli, Salina, Alicudi, Filicudi, Panarea) anche quest'anno registrano il «tutto esaurito».

Il boom del turismo nell'arcipelago non è un fenomeno recente. Si è andato sviluppando e cominciare [illegible] Anni 50, ha mantenuto caratteristiche particolari. Al [illegible] dei circuiti dei tour operators: un numero complessivamente limitato di strutture alberghiere ed [illegible] alberghiere [illegible] presenze «ufficiali» lo scorso anno sono state poco più di 300 mila [illegible] gli italiani in numero triplo rispetto agli stranieri) e una grande diffusione [illegible] seconde case, stanze in affitto, pensioni occasionali.

Fenomeno che impedisce [illegible] valutazione esatta delle presenze, ma che ha [illegible] del turismo [illegible] di sviluppo economico diffuso, anche [illegible] l'agricoltura, il lavoro nelle [illegible] di pomice non occupano [illegible] come una volta.

Da giugno a ottobre, l'arcipelago brulica di visitatori. Mare, sole, natura selvaggia incontaminata sono le migliori occasioni per una stagione movimentata fra night, (il campeggio libero è però proibito), battute [illegible] per [illegible] subacquee. In attesa dell'autunno, quando le isole, battute da un vento forte, ritornano nel silenzio, spesso isolate dal maltempo e dalla precarietà [illegible] trasporti.

Già, i trasporti. Proprio [illegible] questi giorni (ma è un problema [illegible] purtroppo al ripresenta quasi ogni anno durante il periodo estivo), l'arcipelago è raggiungibile al prezzo [illegible] grandi disagi a [illegible] di una serie di scioperi che interessano il personale dei traghetti Siremar, la Compagnia che assicura il maggior numero di collegamenti con Milazzo, con Napoli e fra le varie isole. [illegible] *i traghetti privati hanno intensificato il numero delle loro corse, questi scioperi sono una continua minaccia che [illegible] sul nostro turismo* — lamenta il direttore dell'Azienda [illegible] di Soggiorno Luciano [illegible] racusa — *che ha scelto le Eolie per le proprie [illegible] davanti alla prospettiva di rimanere bloccato sulla banchina di un porto, potrebbe [illegible] indotto a cambiare località. Un peso [illegible] perché la crisi [illegible] turismo da queste parti [illegible] l'avvertiamo. Il numero delle presenze è costantemente [illegible] crescita. Negli ultimi anni sono nate tante nuove strutture ricettive [illegible] Fra [illegible] maggiori: l'albergo Eolian a Vulcano, il [illegible] a Lipari*».

Perché il [illegible] turistico alle [illegible]el «*Una risposta [illegible] difficile* — spiega [illegible] — pro[illegible] *il mare e le bellezze naturali. Ma [illegible] solo: le isole sono un piccolo microcosmo dove alla natura selvaggia si affiancano storia, arte, archeologia. Il più recente motivo di interesse: [illegible] l'impianto termale [illegible] contro [illegible] San Calogero, il più antico che sia stato mai portato alla luce, risalente a 1600 anni a. C.*».

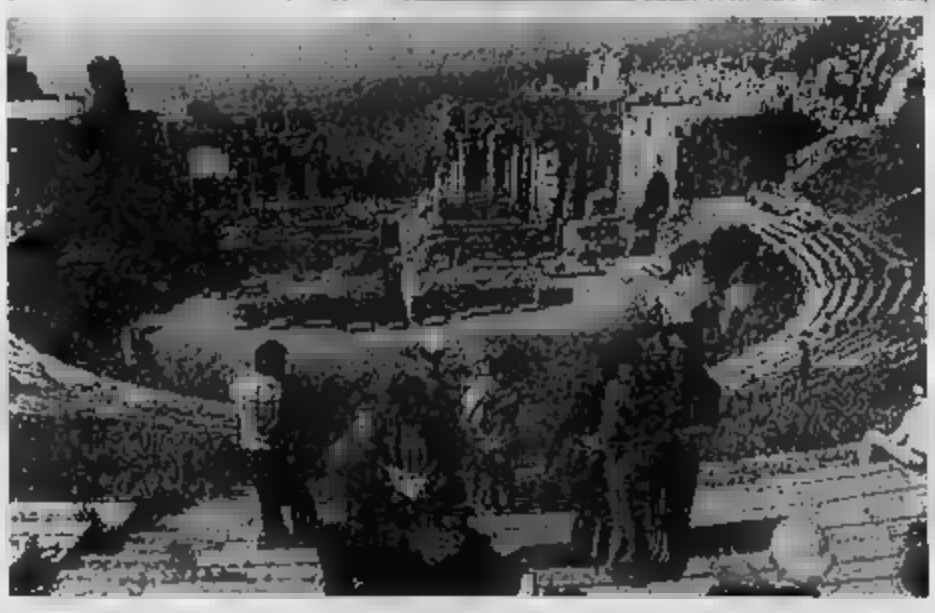
Il traghetto è [illegible] viaggio, [illegible] è vicino...

Nostalgia degli anni «folli» di Greta Garbo e Truman Capote

ALLA RICERCA DEL TURISMO (D'ELITE) PERDUTO TAORMINA RISCOPRE LA PROFESSIONALITA'

Aumentano gli italiani, diminuiscono gli stranieri. In complesso più arrivi rispetto al passato, ma presenze in [illegible] calo: la vacanza si accorcia...

A destra: la spiaggia di Mazzarò. Sotto: il Teatro Greco di Taormina



TAORMINA — C'è un locale a Castel Mola consacrato ai ricordi dei taorminesi. Si chiama Caffè San Giorgio ed [illegible]ta una collezione di autografi unica al mondo: attori, scrittori, teste coronate, giunti fin lassù per ammirare il panorama di Taormina e del suo mare. A vedere quelle pagine ingiallite vergate in tutte le lingue e [illegible] una reliquia, quasi[illegible] po[illegible] farsi prendere dalla nostalgia. Il bel mondo [illegible] più qui. I tempi di Greta Garbo e di Truman Capote, dei play [illegible] e delle baldorie notturne sono ricordi di chi ha superato i cinquanta.

Sulle spiagge di Spisone e dell'Isola Bella, ai tavoli dei bar di Corso Umberto i vip sono sempre più rari. Taormina è una meta turistica come tante altre, dominio incontrastato dei tour operators italiani e stranieri che portano in [illegible] charter carichi di impiegate di Amburgo e [illegible] Stoccolma.

[illegible] male [illegible] non è forse la crisi. Purtroppo quel turismo di massa che ha acceso grandi speranze fra la fine degli Anni [illegible] e l'inizio degli Anni 70 [illegible] i suoi limiti. La gara con gli altri Paesi mediterranei è spietata. Le presenze calano paurosamente. Taormina, vecchia signora decaduta, non si rassegna a svendere la sua genuina. E così alberghi e ristoranti sono costretti a mantenere prezzi superiori a quelli della concorrenza. Conseguenza: il turismo di massa va altrove, quello d'élite non sa che farsene di una città stroncata dal traffico, priva di occasioni mondane di un certo tono, ben lontana [illegible] quella immagine [illegible] capitale [illegible] turismo internazionale acquisita fin dal [illegible] del secolo. E allora?

Taormina è certamente a un bivio. «*Per anni abbiamo vissuto di rendita, puntando tutte le nostre risorse su un'immagine collocata in anni ed anni di predominio assoluto* — sottolinea Francesco Moschella, direttore dell'Hotel Villa Sant'Andrea e consigliere comunale — *adesso dobbiamo ricreare tutto. Chiamare a raccolta esperti ed operatori. Per guarire questo malato non basta più il medico di famiglia, occorrono i grandi specialisti*».

All'Azienda di Soggiorno e Turismo, ospitata nel quattrocentesco palazzo Corvaja, il direttore Filippo Calandruccio tira fuori i dati che un attento ufficio statistico [illegible] periodicamente. Dall'82 all'84 il numero delle presenze alberghiere ed extra alberghiere è sceso da 880 mila a 708 mila: sulla stessa linea il calo riferito al primo semestre di quest'anno: circa il 4 per cento in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con differenze sostanziali fra la corrente italiana (+13,1 per cento) e quella straniera (—) per cento). Ma c'è un dato che dovrebbe far riflettere: il numero degli arrivi negli esercizi alberghieri cittadini è cresciuto rispetto allo scorso anno del 9,5 per cento. La clientela tende ad accorciare il periodo delle vacanze per un fatto di costume oppure per l'esosità dei prezzi praticati? Probabilmente per entrambi i motivi anche se la crisi del turismo taorminese va vista in un contesto più ampio. E' comune al resto della Sicilia. L'Isola in questo inizio di stagione ha registrato grosse flessioni delle presenze straniere, in alcuni casi dell'ordine del 20-30 per cento. Fra coloro che hanno disertato Taormina e più in generale la Sicilia, in prima fila ci sono gli scandinavi, poi i tedeschi e gli abitanti dei Paesi Bassi, mentre tornano francesi, tedeschi, inglesi.

Cosa fare per superare la crisi? Il direttore dell'Azienda di Soggiorno propone di studiare una serie di misure per anticipare e allungare la stagione: «*Un tempo Taormina era stazione di turismo invernale. Gli alberghi aprivano i battenti in autunno e li chiudevano in primavera, adesso fanno il contrario. Sarebbe opportuno sfoltire il calendario e l'articolazione delle manifestazioni artistico-culturali, dotare la città di attrezzature per mostre, convegni e spettacoli. Non si può sempre contare sul Teatro Greco. Che cosa si aspetta a completare ed aprire il palazzo dei Congressi atteso da 25 anni?*».

[illegible] operatori turistici e gli albergatori non riescono a far fronte comune con gli amministratori. Il loro fiore all'occhiello è la «Cata», una cooperativa che raccoglie la maggior parte degli alberghi e ne coordina i rapporti con i tour operators. Ma solo da qualche mese, a piccoli passi, si sta sviluppando una Consulta per il turismo, incaricata [illegible] programmare la Taormina degli Anni 90. Una città aperta a ogni tipo di turismo oppure avviata a ridiventare una località per pochi, luogo d'appuntamento per vacanzieri danarosi attratti dal fascino irresistibile di alberghi che hanno fatto la storia turistica di Taormina come il San Domenico e il Timeo?

Moschella, che ci accoglie nel cortile del suo albergo, una splendida villa nobiliare affacciata sul mare di Mazzarò, non ha dubbi: «*La nostra vocazione* — dice — *è il turismo d'élite. La qualità più che la quantità. Lo impongono sia la tradizione di Taormina sia le strutture ricettive. Alberghi piccoli, raccolti, nulla a che vedere con i mostruosi complessi turistici di altri Paesi del Mediterraneo. Questo turismo non va mai in crisi. Per catturarlo occorrono professionalità e una giusta campagna pubblicitaria. Bisogna trasformarsi in imprenditori. Purtroppo i flussi turistici Taormina li ha finora subiti, non ha fatto nulla per determinarli*».

Un'esigenza, questa di ridare slancio al turismo di qualità, avvertita da tutti in questa cittadina afflitta da problemi enormi di traffico e di parcheggi, da un sovraffollamento che minaccia di allontanare proprio la clientela più esigente. Ma al guardia anche al turismo sociale della terza età, quello dei congressi (uno dei più redditizi, sottolinea Moschella). Si esamina con interesse la possibilità di aprire discorsi comuni con Giardini Naxos, preda negli ultimi anni di uno sviluppo alberghiero poderoso, indirizzato verso categorie medio-basse. «*Uno sviluppo integrato potrebbe giovare ad entrambe* — sottolineano all'Azienda di Soggiorno di Taormina — *a patto di mettere al bando i campanilismi, di non continuare a litigare sulle cose più insignificanti: per esempio se Goethe, quando venne da queste parti, dormì a Taormina o a Giardini*».

Servizi di
Nino Amante

SIRACUSA: IL TURISTA ESPRESSO

Troppe presenze di transito nella cittadina siciliana. Una «toccata e fuga» che produce effetti negativi. E' strano, perché pochi posti in Italia possono offrire [illegible] come [illegible] al visitatori. Forse la colpa è di [illegible] politica sbagliata

SIRACUSA — A lamentar[illegible] dei pullman carichi di turisti che scaricano per poche [illegible] migliaia di indisciplinati visitatori armati [illegible] macchine fotografiche, lattine e sacchetti [illegible] plastica sono pertanto i titolari dei chioschi, [illegible] più tradizionali istituzioni siciliane.

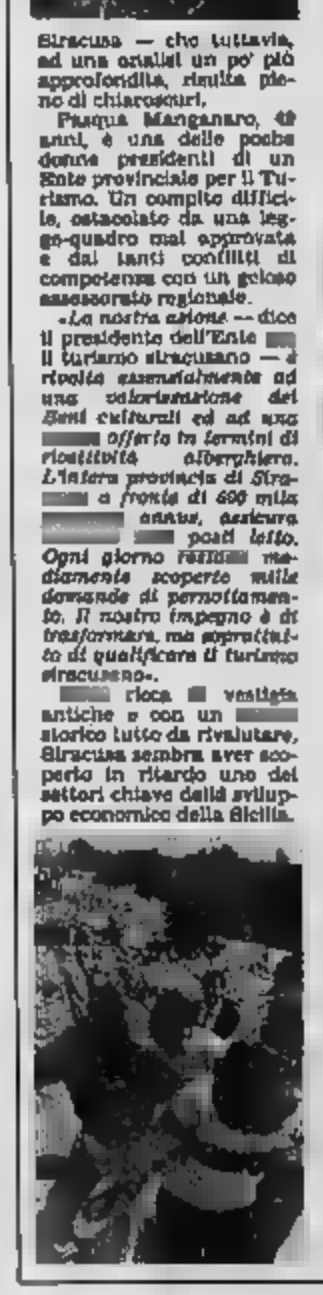
«Si portano dietro persino il pranzo — spiega cor[illegible] un barman specializzato in spremute di limone e acqua — mangiano tra i monumenti e lasciano immondizie dappertutto».

Uno dei tanti problemi [illegible] turismo siracusano è infatti quello delle troppe presenze di transito, [illegible] toccata e fuga che produce soltanto effetti negativi [illegible] circolazione e nell'o[illegible] conservazione delle opere d'arte. Un bilan[illegible] — quello del turismo a Siracusa — che tuttavia, ad una analisi un po' più approfondita, risulta pieno di chiaroscuri.

Pasqua Manganaro, 48 anni, è una delle poche donne presidenti di un Ente provinciale per il Turismo. Un compito difficile, ostacolato da una legge-quadro mai approvata e dai tanti conflitti di competenza con un geloso assessorato regionale.

«*La nostra azione* — dice il presidente dell'Ente [illegible] Il turismo siracusano — *è rivolta essenzialmente ad una valorizzazione dei Beni culturali ed ad una [illegible] offerta in termini di ricettività alberghiera. L'intera provincia di Siracusa è fronte di 600 mila [illegible] annue, assicura [illegible] posti letto. Ogni giorno [illegible] mediamente scoperto mille domande di pernottamento. Il nostro impegno è di trasformare, ma soprattutto di qualificare il turismo siracusano*».

[illegible] rica [illegible] vestigia antiche e con un [illegible] storico tutto da rivalutare, Siracusa sembra aver scoperto in ritardo uno dei settori chiave dello sviluppo economico della Sicilia.



«Non voglio polemizzare — replica la Manganaro — *sulle scelte che sono state fatte vent'anni fa, quando si privilegiò con massicci investimenti un unico settore, quello industriale. Siracusa e la sua provincia stanno ricoprendo lentamente il turismo, stanno cambiando atteggiamento*».

E spiega: «*La scelta di organizzare, accanto [illegible] prestigioso app[illegible] biennale delle tragedie greche, manifestazioni di alto livello internazionale, come il Festival Siracusa in danza, risponde appunto ad una nuova concezione [illegible] turismo, che dieci anni fa era davvero impensabile*».

[illegible] che [illegible] significa tanta fervore? Risponde [illegible] Manganaro: «*Il nostro tentativo è di agganciare ad uno storico afflusso di turismo [illegible] anche le nuove generazioni e di soddisfare e incoraggiare [illegible] richieste di [illegible] turismo più maturo. Ai vecchi turisti [illegible] inglesi e francesi [illegible] giama sostituire i giovani, proponendo loro un'offerta completa: dal mare pulito ai beni culturali conservati e fruibili*».

E il problema della [illegible]a ricettività alb[illegible]

«*Lo stiamo risolvendo potenziando la [illegible] sud [illegible] provincia e polarizzando due [illegible] tri, [illegible] e [illegible] In [illegible] st'ultima, u[illegible] delle meno conosciute città artistiche della Sicilia, saranno tra breve disponibili 500 posti letto. A Siracusa abbiamo espresso parere favorevole e stiamo seguendo l'iter burocratico delle autorizzazioni per il nuovo complesso alberghiero che dovrebbe nascere nel cuore [illegible] Ortigia sulle fondamenta [illegible] [illegible] giardini [illegible] Les Etrangers ed il mai di[illegible] Miramare. Un'i[illegible] privata che ci consentirebbe, con il restauro dell'isola di Ortigia, di cambiare la nostra immagine turistica*».

Un'immagine che, [illegible] condo Armando Galea, uno dei più importanti agenti di viaggio della città, ultimamente non è però delle migliori.

«Siracusa — afferma Galea — *ha perso da tempo la possibilità di entrare nei grandi circuiti turistici internazionali*».

All'aonata negativa dell'84 — [illegible] il suo [illegible] — si aggiunge il [illegible] in [illegible] dei primi [illegible] [illegible] di quest'anno.

«*Siracusa e il suo Teatro Greco* — aggiunge [illegible] — vengono pubblicizzati [illegible] [illegible] [illegible] fa con qualche manifesto e poco [illegible] per le più importanti manifestazioni di promozione [illegible] da parte degli Enti che vi sono preposti».

E prosegue nell'autocritica: «*L'aggressività di altre zone, con i pullman dei commercianti catanesi che arrivano ad esempio fin sotto le navi ancorate al porto di Siracusa ed il fatto di non aver ancora risolto il problema delle linee di comunicazione hanno fatto il resto*».

Che fare, per rimediare a questa situazione di stallo?

«*Per riguadagnare terreno, bisognerebbe bruciare i tempi e fare un grosso sforzo di fantasia, due cose, mi creda, davvero impossibili per i nostri amministratori*».

Davide Lajolo

Per il congedo

STASERA L'OSPITE SI CHIAMA BENITO

Stasera il trotto di Vinovo si congeda dal pubblico torinese. Domani i proprietari, allenatori, guidatori, uomini di scuderia e personale del totalizzatore andranno in vacanza. Anche i cavalli godranno di un periodo di ferie. Torneranno ad esibirsi sulla pista delle Morratte la sera di mercoledì 28 agosto quando avrà inizio la stagione autunno-invernale.

Per la serata conclusiva il programma prevede come gara di centro una prova riservata ai «gentlemen», il Premio Provincia di Asti di 12 milioni.

Nove i partenti, 8 torinesi e uno di Milano. L'ospite è Benito Visco che sarà in sella a Cerio Bell, il cavallo che ha dato la maggiore soddisfazione di vincere una prova del circuito franco-svizzero-italiano disputata a Lione.

Con Cerio Bell Visco ha almeno la possibilità di battere i colleghi torinesi i quali, ovviamente, forti del numero, non temono il rivale lombardo.

In particolare Angelo Zubiena punta dritto al risultato col suo Cuangar Az, cavallo forte, maneggevole, adatto ad ogni tipo di tattica. Col numero due di steccato Cuan-

gar Az sottiera quasi sicuramente la posizione di leader a Dantesque per filarsela in testa al gruppo e resistere in arrivo al ritorno degli avversari.

Antonio Colombino e Bruno Rastelli sono alla guida di due cavalli pluri-vittoriosi e intendono continuare la serie positiva in sulky rispettivamente a Burbo Pra e Dustin Farm. Quest'ultimo ha i mezzi per cogliere il terzo successo consecutivo, mentre Bimbo Pra può addirittura fregiarsi di un poker di affermazioni.

Ma anche gli altri cavalli in gara hanno grosse probabilità di giocare un ruolo determinante nella prova di stasera, per cui c'è da aspettarsi un arrivo altamente spettacolare.

All'inizio della serata quattro quindici di 3 anni si contendono i 9 milioni del Premio Montiglio. Favorito è Eyebrow Lg, anch'esso in lotta per un terno di vittorie che farebbe capire perché vallezio-

nate in meno di due settimane.

Campi foltissimi nelle altre 6 gare, segno che la voglia di correre non viene meno anche se la stagione è avanzata e il caldo e la fatica fanno sentire il loro peso su parte degli ingaggiati.

Per gli amanti del gioco sette scommesse Trio promettono ghiotte soddisfazioni, tali da assicurare vacanze gratis ai monti e al mare.

a. deb.

TROTTO

SABATO 3 AGOSTO

Prima corsa — ore 20,45

PREMIO MONTIGLIO
L. 8.500.000 - m 2080

1. Eyebrown Lg (L. Gennaro) ..... 3 1 1 2|3
2. Ely del Rio (S. Varallo) ..... 4 0 2 —
3. Elladri (P. Kristoffersen) 3 3 2 18,4

m [illegible]

4. Elphaly (O. Milani) 3 4 3 20,2

Favoriti: Eyebrown Lg, Ely del Rio

Seconda corsa — ore 21,10

PREMIO MONDONIO
L. 6.300.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Discolo (G. D'Antoni) ..... 5 5 5 —
2. Cielito Sir (L. Gennaro) 0 0 0 20,0
3. Digby (L. Casetti) 4 2 1 20,4
4. Diapason (P. Russo) 0 1 2 21,6
5. Domingo (S. Milani) ..... 2 R 1 21,3
6. Casiday (S. Tommasi) 0 0 4 22

m 1620

7. Dapenia (S. Varallo) 7 3 3 19,3
8. Dillon (O. Milani) 1 3 2 18,4

Favoriti: [illegible], Domingo

Terza [illegible] — ore 21,35

PREMIO CAMELLI
L. 4.400.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Echo d'Assia (L. Gennaro) 4 3 5 23
2. Embassy Lp (G. P[illegible]) ..... 5 A 1 21
3. Erika Gi (D. Melia) 0 0 0 23,7
4. Rivusco (S. Milani) ..... — — 2 —
5. Eunastar (D. Gelormini) 0 4 0 23,6
6. Basin Van (G. D'Antoni) ..... A 0 0 23,2
7. Endmis (E. Denturu) ..... A 3 2 22,5
8. Elp (A. Russo) ..... ritirata —
9. Ezra (M. Smaniotto) 3 0 0 23,0
10. Ellam (P. Corazza) ..... — 0 3 23,6
11. Escorena (A. Pasolini) ..... — — 2 —
12. Essezeta (N. Salaorno) 4 0 3 22,2
13. Esaun (V. D'Angelo) 3 2 0 21,7

Favoriti: Etrusco, Ellam, Echo d'Assia

Quarta corsa — ore 22,05

[illegible] PASSERANO (Allievi)
L. 3.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Bar (P. Garoni) 0 0 0 20,4
2. Alberiz (F. Rizzo) 1 0 2 21,3
3. Mary (S. Tommasi) 3 4 0 21,6
4. Soldatura (M. Melia) 5 3 0 22,3
5. Caligola Gi (A. De Felice) 0 0 0 21,3
6. Chapello (E. Uccelli) 0 3 0 21,1
7. Artability (P. Mirabello) 0 2 0 21,4
8. Sabalo (M. De Franchis) ..... ritirato —
9. Conturnace (P. Sarino) 0 4 1 21,2
10. Barrogal (S. Melia) 6 2 1 20,6
11. Capriata (E. Gelormini) 3 0 4 20,7
12. Dora del Bosco (F. Campo) 0 0 4 22,5
13. Capolavoro (C. Benestante) 0 0 0 23,3
14. Gufo (G. Verzaro) 0 0 0 21,2
15. Holina (N. Salaorno) ..... 4 R 4 21,7
16. Destarnel (L. Baltaro) ..... 0 3 5 [illegible]
17. Zindi (A. Russo) 0 0 0 22,1

Favoriti: Barrogal, Conturnace, Alberiz

Quinta corsa — ore 22,30

PREMIO TONENGO (Gentlemen)
L. 4.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Boncourt (M. Ganglio) 0 3 5 20,2
3. Cavo Di Pella (D. Visco) 2 2 1 19,8
[illegible] Cadre (E. Pellissero) ..... 4 2 R 18,9
4. Alloeau [illegible] (L. Colombino) ..... 5 0 3 —
[illegible] Abramis (V. Scampolini) 4 0 4 20,5
[illegible] Rallado (C. Castagneri) 0 4 2 20,6
7. Arambarg Gm (G. B. Monlaldo) 4 0 2 20,2
8. Calla [illegible] (G. Bechis) ..... 0 2 4 [illegible]6
9. Aplonia (T. Biava) 0 1 0 21,2

Favoriti: Cavo Di Pella, Arambarg Gm

Sesta corsa — ore 22,55

[illegible] [illegible] DI [illegible] (Gentlemen)
L. 12.000.000 - Corsa TRIO - m 1600

1. [illegible] (G. B. Monlaldo) 3 0 3 22,4
2. Cuangar Az (A. Zubiena) 6 2 1 18,4
3. Ghanan (G. Bechis) 1 0 3 19,7
4. Dustin Farm (B. Rastelli) 3 1 1 20,6
5. Xnas (L. Ramella) ..... 1 R 3 —
6. Subena (R. Monlaldo) 5 5 1 18,4

m 1620

7. Cercavo (V. Scampolini) 1 3 4 17,2
8. Burbo Pra (A. Colombino) 1 1 1 19,6
9. Carlo Bart (B. Visco) 5 0 1 18,2

Favoriti: Cuangar Az, Dustin Farm

Settima co[illegible] — [illegible] 23,05

PREMIO MONCALVO
L. 5.500.000 - Corsa Trio - m 2100

1. Biologul Om (R. Ciano) 4 0 0 20
2. Colonia (D. Milani) 1 1 1 20,1
3. Abbey Or (E. Gelormini) 8 1 0 20,2
4. Aosta (G. B. Monlaldo) 4 0 0 19,5
5. Crucciato (S. Ascadu) 4 3 0 20
6. Centaglio (S. Tommasi) 2 4 0 20,8
7. Briboy (S. Milani) 1 6 2 20,3
8. Cecco Di Valle (S. Varallo) 0 6 2 20,1

Favoriti: Colonia, Abbey Or

[illegible] corsa — ore 23,55

PREMIO COCCONATO
L. 6.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Canonero (V. Torrente) 8 0 0 21,4
2. Gallego (P. Rizzo) 3 5 0 21,1
3. Sahtag (M. Melia) 2 0 0 20,8
4. Olimo (S. Tommasi) ..... 3 2 R 21,4
5. Ahonero (E. Denturu) 0 2 3 22,3

m 1620

6. Dessur Di Nolè (A. Pasolini) 3 0 1 21,1
7. Stolberg (S. Ascadu) 0 0 0 20,6
8. Apillino (L. Gennaro) ..... 1 4 R 20,4
9. Belretù (B. Milani) 4 2 3 20,
10. Halmalad (E. Gelormini) ..... 4 0 R 20,4
11. Cardà (M. Lovera) 2 0 5 20,2

Favoriti: Dessur di Noè, Cardà, Apillino

LEGENDA:
1, 2, 3, 4 = ordine d'arrivo delle ultime 3 gare disputate.
0 = non piazzato.
S = squalificato.
R = ritirato

Gastaldo non è più un... pensionato

TORNA FRA I PUROSANGUE LA PASSIONE VINCE

Marco Gastaldo, a sinistra, con Colombière dopo una corsa vittoriosa

Non fu una decisione facile, quella che Marco Gastaldo, uno [illegible] migliori allenatori torinesi, prese quattro anni fa. Le [illegible]zze, l'età (55 anni) e la voglia di disintossicarsi dal «bacillo» ippico, lo convinsero a non rinnovare la patente di allenatore di galoppo che aveva conquistato nel lontano 1948. Così, dopo una vita spesa tra i purosangue, con un curriculum pieno di soddisfazioni e un bagaglio tecnico invidiabile, Marco Gastaldo andò in pensione.

Ma, evidentemente, aveva sbagliato, perché [illegible] galoppo, come nel trotto del resto, non esiste l'età da pensione. Chi ha cominciato a vivere in [illegible] non [illegible] esce più. Così dopo un anno di ozio, Marco Gastaldo è rientrato ufficialmente nelle scuderie di Vinovo. Vi è rientrato [illegible] più come allenatore, perché ormai aveva rinunciato alla patente del Jockey Club Italiano, ma come consigliere, creando senza saperlo la carica di direttore tecnico [illegible] l'Allevamento Alpi Cozie e la Scuderia [illegible].

Così a 70 anni [illegible] ha compiuti il 29 luglio) Marco Gastaldo è di nuovo tra i purosangue, riprendendo quel discorso iniziato nel 1928, quando ottenne la patente di allievo fantino con la scuderia Saligone, nel vecchio ippodromo di Mirafiori.

Ma la strada di quel giovane allievo non sarebbe stata in sella, perché il ragazzo aumentò il suo peso e, dopo circa dieci corse, non potè più montare in corsa.

Furono i tempi dell'apprendistato, duro e profondo, con la scuderia di Luchino Visconti e quella di Ubaldo Pandolfi a Milano, dove diventò caporale, nel 1931. Poi, dopo il servizio militare, Marco Gastaldo fece società con il trottatore e, dopo la fine della guerra, chiese e ottenne la patente di allenatore professionista. Vennero così i primi impegni con Piero Borgogna ed Emanuele Nasi, dei quali ricorda i cavalli Pioniere, Immortal Rage, Eolo Rua e Oddone e Odoacre. Arrivò una parentesi in Toscana, dove si occupò dei cavalli [illegible] Crovetti e Allegrini, e, soprattutto, di quelli del titolare del ristorante Gennarino di Li-[illegible].

Gli Anni Sessanta però lo portarono a casa, a Vinovo, dove era stato costruito il nuovo «Federico Tesio». Da quel momento è storia recente: il rapporto cioè con la Scuderia Po di Villabruna (del quale era amico da molto tempo) e i suoi cavalli Klotov, Tumbleland, Positano, ecc., l'affitto di Colombière da parte di Giulio Turnaich, cavalla che darà le migliori soddisfazioni con la vittoria in alcune corse importanti per femmine e il prestigioso secondo posto nelle [illegible] Italia. Dopo una parentesi con la Scuderia Concorezzo del Gottarello, Marco Gastaldo diventa l'allenatore dell'Allevamento Alpi Cozie e porta al successo Orsabe, Novatesa e Arnaz.

Il sodalizio con Giulio Turnaich, quindi, è ripreso l'anno scorso, sotto la vasta insegna di direttore tecnico. Marco Gastaldo, aiutato dalla moglie, signora Gina, come in passato, arriva presto in scuderia, dà i suoi consigli, predispone la ripartizione degli allenamenti, i lavori sull'erba e quelli sulla sabbia; decide con i proprietari le corse cui far partecipare i cavalli. E i risultati non mancano. Sino a oggi i cavalli di Turnaich e Agosta hanno vinto diciotto corse (12 il primo e 6 il secondo), il che costituisce un piccolo record.

Marco Gastaldo è contento di essere tornato alla vita dell'ippodromo perché a 70 anni sente ancora la stessa emozione di quando cominciò, ragazzino, al vecchio «Mirafiori».

E la sera, come fa da 40 anni, discute con la signora Gina il programma del giorno dopo. E' l'argomento sui quali i signori Gastaldo vivono perfettamente d'accordo. Per il resto, uno è tifoso del Torino e l'altra della Juve e, nel recente passato, l'ar-[illegible] Severa il tifo vissero schierati su due fronti.

Omicron

Succede anche questo

IL TROTTATORE VUOLE SALTARE

● Luciano Manno, guidatore milanese di giovane età ma di grande esperienza, ha trasferito a Vinovo da tempo alcuni trottatori per[illegible] alla riunione torinese d'[illegible]. Ma durante il lavoro di allenamento giornaliero ha avuto una sorprendente novità. Un cavallo di tre anni, che non ha ancora affrontato le piste da corsa e che è in preparazione per il debutto, ha manifestato indubbie doti di saltatore, anziché trottare, [illegible] al sedicio. Sulle prime, Luciano Manno è rimasto interdetto e ha voluto controllare la genealogia di questo cavallo. Eppure il «tre anni» era la regola con padre e madre, entrambi trottatori. Allora, ha preso quella che può dirsi un'eroica decisione e ha trasferito il cavallo al «Federico Tesio», dove è sempre a disposizione un corridoio di siepi per addestrare i futuri astacodisti. Qui l'allievo di Manno ha fatto facile, [illegible] tutti gli ostacoli con naturalezza e facilità.

Ora il driver milanese intende registrare il certificato di questo trottatore presso la Società degli Steeple-Chases d'Italia (che regge le corse con ostacoli), in modo da farlo debuttare nella riunione di galoppo d'autunno. L'appuntamento, intanto, è per il 20 ottobre, in cui è in programma il Premio dei Debuttanti, naturalmente dotato (quasi 40 milioni di lire). Manno, guidatore con la passione degli ostacoli, è sicuro che il suo cavallo farà carriera.

● Milan Sinanovic, driver jugoslavo ormai trapiantato a Vinovo da anni, tanto bravo quanto modesto, neanche sospetta lontanamente quello che è, probabilmente, un successo inconsueto di questi ultimi tempi. Nella stessa serata, infatti, ha piloiato alla vittoria due suoi allievi, Contumace e Burbo Pra, appartenenti alla Scuderia Guerrilla, nelle ultime due gare. In scuderia Sinanovic si sono fatte le ore piccole con i brindisi, mentre Contumace e Burbo Pra hanno preferito addormentarsi dopo la fatica.

● La giuria dell'ippodromo di trotto, composta dai signori Carlo Girardenga, Carlo Torello e Guido Romano, ha «promosso» il puledro di due anni, Febo del Ronco, all'«esame» preliminare per il debutto in corsa. Febo del Ronco, che appartiene alla Scuderia Melù ed è nato da Speed Expert e Cucula nei prati di Mariano Comense, è stato guidato [illegible] Enzo D'Angelo nella prova di qualifica, [illegible] sui [illegible] metri. Febo ha coperto la distanza col raggruppo di 1'24"1 al km.

A Monteu Roero, contadini e allevatori

I CALORIO, ECCO UNA FAMIGLIA IN MEZZO A FRUTTA E CAVALLI

La fattoria «La Priola» ha dato il nome alla scuderia («Del Pri») da cui sono usciti buoni cavalli

Produttori di frutta e allevatori di cavalli da corsa: due attività che impegnano un'intera famiglia di S. Bernar[illegible] di Monteu Roero nella provincia di Cuneo. E' la famiglia Calorio: il padre Lorenzo e i due figli Livio e [illegible]. Nell'impresa entrano, ovviamente, la madre e le nuore, più i nipotini, uno dei quali, di 12 anni, figlio di Livio, ha [illegible] tutto l'entusiasmo del nonno e del papà per i trottatori.

L'azienda agricola [illegible] centinaio di ettari, [illegible] su un terreno ondulato. La coltivazione degli alberi [illegible] frutta si perde nel tempo, l'inizio dell'allevamento dei trottatori ha una data precisa, il 1962. Il primo stallone è stato Muscoloso, l'attuale [illegible] chiama Fayum, assiduo corridore sulla pista di Vinovo un paio di lustri fa.

I boxes a disposizione sono venti, i paddoks per i puledri in libertà cinque. Tutta la proprietà ruota attorno alla fattoria Priola. Proprio questa località ha dato origine alla denominazione dei cavalli prodotti dal Calorio che vengono chiamati col suffisso «Del Pri». I trottatori usciti dalla Priola che hanno raggiunto fama in campo nazionale sono stati Bubbio del Pri, Burdo del Pri e Boves del Pri. Per quest'ultimo anche un alloro «classico», il [illegible]. P. [illegible] del Cupolon vinto [illegible] Mollina di Firenze il 25 ottobre del 1981 alla media di 1'19"9.

Nell'allevamento [illegible] rio [illegible] sette fattrici destinate ogni anno ad accrescere il parco riproduttivo. All'età di 15-16 mesi i puledrini vengono venduti. Madre di Boves del [illegible] è Lattuada, una figlia di Van Dick che è stato a suo tempo uno dei più grandi trottatori nazionali, acquistata a Casale presso un maneggio da concorso ippico dove era capitata per caso. Aveva smesso di fare la trottatrice ed era utilizzata come giumenta da passeggio. Lorenzo Calorio l'ha comperata per portarla alla Priola e affidarla agli amori di Fayum.

«Per quanto si operi scientificamente — dice il figlio Aldo — nella scelta delle genealogie da accoppiare per ottenere prodotti selezionati, qualche volta è il caso a combinare il campione. Gli esempi sono innumerevoli. Nel nostro piccolo l'esempio è Lattuada, trovata per caso in un maneggio e portata [illegible] haren a fare da mamma».

Ogni anno i proprietari torinesi e milanesi cercano alla Priola i trottatori targati «Del Pri» adatti a migliorare i propri contingenti. Quasi tutta la produzione della Priola, quindi, viene venduta. A Monteu Roero restano i cavalli che non hanno trovato acquirenti. Ma non è un problema perché i Calorio si sono trasformati [illegible] proprietari di scuderia loro stessi. La scuderia, ovviamente, si chiama S. Bernardo e i colori della formazione tradiscono il tifo calcistico dei famigliari perché la giacca è a strisce bianco-nere mentre le maniche e il berretto sono granata.

A domare i cavalli e a guidarli in pista sono Livio e Aldo. Il primo ha la patente di gentlemen da diversi anni, ha gareggiato come dilettante in duecento corse, ne ha vinto una trentina, quota che gli dà diritto a partecipare alle corse dei professionisti. Aldo ha [illegible] tre vittorie al suo attivo, ma corre da poco e piuttosto raramente: [illegible] 12 [illegible] in due anni, una media comunque apprezzabilissima.

Per Livio la vittoria più bella è stata quella colta in sella a Fayum nel '78 a Tor di Valle in una prova del Campionato italiano «gentlemen». Per Aldo la vittoria più bella è l'ultima. «E sarà sempre così — dice ridendo — l'ultimo successo mi piacerà sempre più di quelli precedenti».

Alessandro Debernardi

Annunci Economici Facili

Annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA

Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

Difende il titolo contro Paceco

PER CHERCHI SARA' DAVVERO TUTTO FACILE?

CAGLIARI — Difesa volontaria del titolo di campione europeo dei pesi mosca domani sera per Franco Cherchi (nella foto), il pugile [illegible] (tempo trasferitosi) a Milano alla corte di Branchini. Nella riunione, organizzata da Renzo Spagnoli in un villaggio turistico di Palau (Sassari), Cherchi dovrà affrontare Lorenzo Martinez Paceco, uno spagnolo che probabilmente si vede offerta l'ultima occasione di conquistare il titolo continentale.

Per Cherchi, in caso di vittoria — che viene ritenuta praticamente scontata nel suo «clan» — è già pronto l'incontro-sfida con l'inglese Charlie Magri, che proprio un anno fa sconfisse il sardo per ferita, dopo pochi minuti di combattimento a Cagliari. L'incontro sarà messo all'asta a fine mese e non è escluso che possa svolgersi in Sardegna.

«Sto bene e il caldo non mi spaventa — ha dichiarato Cherchi dopo essere arrivato a Palau — la forma c'è, vedrete che spettacolo». L'avversario [illegible] sembra preoccuparlo più di tanto anche se precisa, [illegible] puntigliosità [illegible] sarda, che sul ring non sarà certo solo.

Oltre all'incontro per il titolo europeo dei mosca, che sarà ripreso dalla Rai, il cartellone della riunione atletica da Spagnoli prevede un interessante sottoclou con il peso leggero cagliaritano Giuseppe Tidu (aspirante al titolo italiano) e il tunisino Caifal Naifer. Fra i superwelter incontro fra lo zairese Botangi Nzoameso e lo spagnolo Emilio Sole, mentre per i mediomassimi si affronteranno Omar Kader e Charlie Salay.

L'incontro Cherchi-Paceco sarà arbitrato dal belga Edmond Maulemberg, assistito dai giudici Edmond Babinski, austriaco, e Roger Krais, lussemburghese.

Nelle prove del Gran Premio di Germania di F1

TEO FABI (CHI SE L'ASPETTAVA?) DAVANTI AI CAMPIONI

DAL NOSTRO INVIATO

ADENAU — Il piccolo uscito tranquillo ha colpito ancora. A due anni [illegible] distanza dalla pole position [illegible] Indianapolis, il trentenne Teo [illegible] è riuscito un'altra volta ad andare davanti a tutti anche in Formula 1.

[illegible] vera sorpresa, con una vettura che pochi consideravano competitiva ai vertici del campionato mondiale.

Invece questa volta, su una pista [illegible] che sembra quasi un'autostrada, l'accoppiata italo-inglese è riuscita a compiere un'impresa veramente clamorosa.

La Toleman, incollata all'asfalto, è sfrecciata lungo il nastro del circuito nettamente migliore di tutti, pennellando la pista come nessuno è riuscito a fare. Può darsi che si tratti di un'impresa isolata, che domani nella gara la situazione [illegible] ribaltata.

Resta comunque il fatto che il quasi trentenne pilota milanese è riuscito nuovamente a tornare alla ribalta con una vettura appartenente a una scuderia considerata di serie B. Il resto poi si vedrà, nel corso della prossima gara, nel corso di [illegible] stagione.

E' comunque certo [illegible] questa Toleman non è poi così [illegible] come si dicevo, che questo motore Hart non è poi così male potente degli altri.

Lo [illegible] Stefan Johansson, pilota [illegible] Ferrari, appartenente lo scorso anno al team inglese, ha confessato che in corsa si utilizzavano 720 Hp e che probabilmente quest'[illegible] la squadra britannica [illegible] anche di [illegible] propulsore [illegible] qualifica, cosa che neppure la squadra [illegible] Maranello possiede.

La corsa di domani, tuttavia, potrebbe [illegible] un'altra musica. Anche se Fabi rimane un protagonista da prendere in considerazione, la battaglia sarà [illegible] centrata sul duello per il titolo mondiale tra Prost e Alboreto.

[illegible] l'italiano è rimasto piuttosto attardato (ottava posizione), [illegible] tra il francese è [illegible] inserirsi dietro ai due migliori. Saranno questi due i protagonisti da tenere d'occhio, la McLaren e la Ferrari [illegible] controllare sino alla [illegible] [illegible] corsa che si rivelerà certamente molto difficile per tutti.

Senza dimenticare i possibili in[illegible] [illegible] vari Rosberg, Senna, Piquet e De Angelis. Soprattutto il brasiliano della Brabham potrebbe costituire un'altra sorpresa, [illegible] come era successo a Le Castellet. Ieri Nelson ha avuto la sfortuna di rompere la [illegible]a da qualificazione' quasi subito e non ha potuto sfruttare tutta la potenza a disposizione del motore Bmw messo a punto appositamente per i giri più veloci.

L'italiano [illegible] pole-position con la Toleman (c'era riuscito una sola volta, due anni fa, però ad Indianapolis). Ieri Alboreto piuttosto attardato (ottava posizione). Se piove, il favorito diventa Senna

Teo [illegible]

«Sono convinto — ha [illegible] oggi — [illegible] poter migliorare [illegible] di poter strappare [illegible] pole position a Teo Fabi. Avevo ottenuto l'17"5 nelle prove libere, penso che si potrà scendere quasi di un secondo sotto questo limite. Comunque questo non significa che potrò puntare alla vittoria. Tutto dipende da molti fattori, compreso il consumo di carburante e il rendimento delle gomme. Saremo a [illegible].

Piquet [illegible] al contrario, [illegible] Alboreto nasconde una dichiarazione che può essere presa come un programma: «Se voglio puntare al titolo mondiale — afferma l'italiano — devo vincere almeno due altre gare. Le occasioni più propizie? Proprio qui in Germania e poi [illegible] in Olanda a Zandvoort. Se dovessero sfuggirmi queste possibilità, sarà molto difficile terminare [illegible], malgrado [illegible], il campionato».

E [illegible] il francese? Anche lui non si [illegible], ma è abbastanza fiducioso.

«In prova [illegible] sono mai andato benissimo — afferma il pilota della McLaren — poi in [illegible] è stata [illegible] cosa diversa. Qui aveva ottenuto ieri il [illegible] tempo e questo è già significativo. Certamente [illegible] mi terrò indietro [illegible] [illegible] sarà battaglia».

Siamo dunque alla vigilia di un'altra corsa incerta ed appassionante. Alboreto o Prost? Oppure ancora una sorpresa? Tutto da decidere, tutto da vedere. Con la [illegible]a che il tempo molto giudizio e non capiti il solito temporale del primo pomeriggio a guastare tutti i pronostici e la festa. [illegible] caso di asfalto bagnato sarebbero guai per tutti i favoriti [illegible] un Senna in pista. La gara [illegible] Portogallo è stata una dimostrazione d'abilità da parte del giovane brasiliano e molti si augurano [illegible] non si possa ripetere.

Cristiano Chiavegato

Dopo i «regionali» svoltisi a Torino

QUA IL NUOTO PIEMONTESE CERCA SFIDE «ASSI» ANCHE NELLA PROVINCIA

Il nuoto piemontese è appena uscito dal tunnel [illegible] un periodo di [illegible] e [illegible]a solo ora ritrovando lo slancio e gli atleti in grado di inserirsi ai vertici nazionali.

Per completare l'opera [illegible] rinascita deve però «recuperare» anche quelle province che oggi, purtroppo, non riescono ad esprimere atleti di punta e comunque ad alimentare formazioni competitive.

Quale sono le principali indicazioni [illegible]e dai campionati piemontesi estivi, dominati dai nuotatori torinesi, con 11 successi per le formazioni della Libertas Sa.Pa; e della Sisport Fiat e spiccioli di gloria per gli atleti della provincia.

A rompere la lunga [illegible] di piazz[illegible]ti dei torinesi sono riusciti, infatti, solo quattro atleti, Davide Bider (Olimpia Biella), secondo nei 200 rana, Barbara Merlo (Casale MBS), Elisa Panelli (Valenza Nuoto), Massimiliano Converzano (Stella Nuoto); [illegible] rispettivamente nei 400 misti femminili, nei 100 rana femminili e nei 100 [illegible] maschili.

Nessuna traccia, invece, [illegible] atleti alessandrini, cuneesi e novaresi. E gli astigiani non erano addirittura presenti [illegible] campionati.

E' tempo di bilanci, anche [illegible] i conti potranno essere fatti solo dopo gli a[illegible]i tricolori di Pesaro e abbiamo fatto una rapida carrellata tra i tecnici presenti ai campionati piemontesi.

«Veniamo da stagioni non proprio positive — afferma Corrado Piombino della Rari Nantes Torino — che hanno espresso pochi elementi di punta. Ma il peggio è passato. Purtroppo, però, oggi non è più possibile selezionare [illegible] atleti come una volta. Bisognerebbe [illegible] importanza [illegible]o agonistico».

Anche per Marco Spinelli, allenatore al Centro Nuoto Torino, «le cose potevano andare meglio — e lo dimostra il fatto che il Piemonte sarà rappresentato agli europei di Sofia da una sola atleta, ma ci sono le [illegible] per un ritorno ai vertici, grazie a due o tre atleti di sicuro avvenire».

Dello stesso avviso è Corrado Rosso, della Libertas Sa.Pa., che insiste sul fatto che «bisogna creare entusiasmo intorno all'ambiente», mentre Fulvio Albanese, della Sisport Fiat, pone l'accento sul fatto che occorre «rivalutare il nuoto a livello agonistico, perché attualmente in Piemonte [illegible] ci sono grossi "calibri"» e denuncia il fatto che «Torino è generalmente poco ricettiva in fatto [illegible] sport».

Valentini, [illegible] Centro Nuoto Casale MBS, rivendica invece i buoni risultati della sua città. «Credo che Casale — sostiene l'allenatore monferrino — rappresenti quanto di meglio si può vedere nel nuoto [illegible] Piemonte. Torino esclusa. Abbiamo sette-otto atleti di buona [illegible] e non ci mancano gli impianti. Per avere [illegible] formazione competitiva, però, non c'è altra strada che la fusione tra noi e la Rari Nantes Casale. Il mio collega ed io siamo d'accordo, la parola tocca ora alle società, ma l'unione delle forze mi sembra l'unica soluzione possibile».

Renato Botto

Concluso il mercato dei dilettanti

PROMOZIONE AL VIA SQUADRE RINNOVATE

Anche [illegible] squadre dilettantistiche stanno per riprendere l'att[illegible]. Le compagini del campionato di «Promozione», in particolare, si presentano molto rinnovate: gli allenatori devono riportare i giocatori alla condizione atletica migliore, ma soprattutto devono amalgamare la vecchia squadra con i nuovi acquisti.

Il mercato quest'anno ha riservato momenti di trattative diversi, anche [illegible] l'opportunità [illegible] da un calciatore tuttora [illegible] attività, Franco Talone, che ha messo a disposizione di giocatori, trainer e dirigenti il nuovo negozio di articoli sportivi di via Bellini quale punto di riferimento per chi era interessato a cambiare maglia.

Il Sco Borgaro si presenta con [illegible] nuovo portiere Comelato e lo stopper Colombino (provenienti [illegible] Chieraschese), e con [illegible] centrocampista Russo (Cafasse).

Il Valpo ha arricchito la sua squadra con lo stopper Ceaglio e il mediano Agnelli prelevati dal Bra, con la mezz'ala Bosco (Farigliano) e con l'attaccante Cavaglià (Carmagnola).

Barello, mezz'ala che [illegible] stagione scorsa ha giocato per l'Acqui, è il nuovo [illegible] [illegible] del centrocampo [illegible] Vulcanzana. L'attaccante Gallo dal Bra è passato al Farigliano.

Il Nizza-Millefonti ha due nuovi difensori in Barale (proveniente dal Savigliano) e Sapienza (Bra), ma soprattutto avrà la regia di Santino Cantola (St-Vincent), che nonostante i suoi 32 anni è [illegible] uno dei migliori centrocampisti in attività tra i dilettanti.

Carmagnola: ha acquistato il mediano Castelcavia (Cambiano), la mezz'ala Labella (Fossanese), la punta Genilla (Savigliano).

Il Chieri ha in Crivellari (Big Lascaris) il suo nuovo gioiello, si è rinforzato anche con Scuderi e Viola (entrambi provenienti dal Savigliano).

Molte magie in palio per il Bra. I nuovi: i portieri Degiani (Cuneo) e Sinopoli (Pinerolo), i mediani Sanoia (Valpo) e Maresca (Albese) il difensore Milanesio (Albese) e Berti (Pinerolo).

L'Albese, [illegible] parte sua, valorizzerà i giovani guidati dal giocatore-allenatore Pandolfi, un sempre-giovane, cresciuto nella Juventus, che ha girato parecchie squadre.

Infine, il Savigliano, squadra che cambia molto: i portieri Rocca e Rabino, il difensore Rossi (tutti ex-Albese), il difensore Bochicchio e i mediani Trevisani, Viola e Pinat (tutti dal Pinerolo). Trattative in corso, inoltre, per Di Salvatore dell'Orbassano.

Lo Yoseikan Budo, ultima nata delle arti marziali giapponesi

UNA NUOVA DISCIPLINA ORIENTALE, COSI' DIFFICILE CHE... NON SI CAPISCE CHI HA VINTO

Le onde del mare sono arrivate [illegible] nelle palestre. Non si tratta però [illegible] [illegible] pura invenzione della fantasia per portare, in qualche modo tra quattro mura, un incantevole angolo della Riviera Ligure oppure per ricreare, sia pure in dimensioni ridotte, l'ambiente [illegible] [illegible] [illegible] spiaggia di [illegible].

E' molto semplicemente [illegible] speciale tecnica usata nello Yoseikan Budo, una delle più complete arti marziali in cui i praticanti per portare i colpi all'avversario compiono un movimento col bacino e con le anche che ricorda molto da vicino quello ondulatorio del mare. Un sistema assai efficace [illegible] sente di trasmettere alla tecnica finale tutta l'energia che [illegible] fisico [illegible] in grado di produrre, in alternativa al solito contemporaneo e limitato uso dei soli gruppi muscolari preposti ad un dato movimento, come avviene praticamente in tutte le altre discipline di questo [illegible].

Lo Yoseikan Budo è un metodo di lotta completo ideato una quindicina d'anni fa da Hiroo Mochizuki [illegible] una sintesi [illegible] altre arti marziali, quali judo, karate, aikido e altri vari combattimenti con le armi. C'è dunque ampia libertà, in contrapposizione al rigore imposto nelle altre specialità, e [illegible] certo un caso che a crearlo sia stato un giapponese figlio d'arte e profondo conoscitore di tutte le arti marziali, [illegible] soprattutto dotato di una mentalità occidentale, acquisita a Parigi, dove Mochizuki ha anche fondato scuole.

Lo Yoseikan Budo è frutto di un'approfondita ricerca che in breve ha portato a riunire [illegible] un'unica disciplina vari e validissimi sistemi [illegible] difesa, filtrati da altre attività sportive affini — dice il torinese [illegible] Nardi, istruttore incaricato dalla federazione oltre che campione di karate [illegible] full-contact — *e proprio per questo non ci sono regole fisse, [illegible] qualunque tipo di colpi. Chiaramente esistono dei limiti [illegible] da garantire l'incolumità fisica dei praticanti, [illegible] sono esclusivamente dettati dal buon [illegible].*

Marco Nardi (a sinistra) e Lino Lacassia si esibiscono in alcuni colpi

Tutto questo ne [illegible] un prodotto [illegible] interessante che ha [illegible] caratteristica di essere in continua evoluzione e di avere [illegible] campo di [illegible]e, lasciando molto spazio alla ricerca [illegible] alla sperimentazione di nuova tecniche.

«E' sicuramente [illegible] disciplina affascinante che [illegible] molte soddisfazioni dal punto [illegible] di vista intellettuale — [illegible] Nardi — *in quanto è complicata [illegible] apprendere, oltre ad essere molto completa a livello fisico. Ma forse non sono tanti ad averla recepita, visto che lo Yoseikan è assai poco diffuso».*

Sembrerebbe una specie di sport d'elite, ma lo è controvoglia e soltanto perché non è riuscito ad avere una diffusione [illegible] massa. A Torino ad esempio sono in pochissimi [illegible] dedicarsi a questa attività [illegible] [illegible] farlo soltanto nelle palestre di Nardi e [illegible] Lino Lacassia, [illegible] judoka ed ora responsabile tecnico [illegible] organizzativo della federazione per [illegible] Piemonte. Anche per questo motivo forse lo Yoseikan non ha ancora trovato una vera e propria regolamentazione sportiva, tanto da poterlo codifi[illegible] in varie competizioni.

«Il fatto [illegible] sia lo sintesi di varie discipline differenti — conclude Marco Nardi — *crea parecchie difficoltà nel momento in cui si deve [illegible]re il vincitore di una gara. Ci [illegible] [illegible] più soluzioni tecniche [illegible] è problematico operare [illegible] scelte».*

L'impressione dunque [illegible] che lo Yoseikan nel momento in cui diventerà un [illegible] sport [illegible] nistico, [illegible] tanto [illegible] gare e regolamenti, perderà gran parte del suo fascino e sono in tanti a non desiderare una situazione del genere. Tanto più che molti praticanti, quando hanno voluto partecipare [illegible] delle competizioni, si [illegible] [illegible] al full-contact. E il caso dei [illegible] Franz [illegible] campione del mondo di contact nel 1979 in [illegible]a, insegna.

Maurizio Pignata

Per Radice i problemi d'abbondanza non sono problemi

OTTO CENTROCAMPISTI PER QUATTRO POSTI «UNO STIMOLO IN PIU'»

DAL NOSTRO INVIATO

CALDARO — Una volta, il «Mucchio selvaggio» era un film western. Adesso è la squadra del Torino. Anzi, meglio, il centrocampo della squadra del Torino. Otto forze, senza stare a guardar troppo per il sottile, su otto-dieci giocatori mentre in campo con la squadra titolare ne andranno probabilmente appena la metà. Fra questi dieci giocatori si è instaurato un clima decisamente anichevole, ma la concorrenza è quanto meno feroce: tutti vorranno essere titolari nella squadra di Radice, tutti faranno l'impossibile per riuscirci.

L'allenatore è più che soddisfatto di questo, quanto è sicuro che questa sarà competizione porterà la sua squadra molto in alto. Neppure domani non si avranno le idee troppo chiare: tutti i 23 giocatori a disposizione di Radice andranno in campo, tutti giocheranno lunedì la seconda partita, dimostrando che è tutto resta comunque un allenamento e niente di più.

D'altra parte i centrocampisti hanno tutti la migliore intenzione di sfondare. Quelli che hanno minori probabilità sono Pileggi, Ferri, Beruatto e Pusceddu. Poi ci sono Dossena, Junior, Sabato e Zaccarelli, gli unici che hanno invece le chances di giocare con continuità. Fra questi due gruppi non è scoppiata nessuna guerra, ma tutti vorranno naturalmente stabilmente la fiducia di Radice. Il quale non si scompone, tutto questo gli fa comodo.

Ad esempio: «Staremo a vedere. Già nelle ultime stagioni sembrava che io fossi messo da parte, ma poi ho sempre avuto modo di giocare e d'impormi. Non voglio fare previsioni per il futuro, ma sono sicuro che anche quest'anno succederà qualcosa».

Dossena, Junior, Zaccarelli e Sabato dovrebbero essere sicuri del posto, Pileggi, Ferri, Beruatto e Pusceddu non intendono arrendersi

Gli altri non dicono niente, ma i loro occhietti valgono più di un discorso. Pusceddi, ad esempio, del quale Radice dice un gran bene, e che si allena coscienziosamente, con la determinazione dei sardi, deciso a lottare fino in fondo, orgoglioso del fatto che allenato da Lidholm abbiano, a suo tempo, straveduto in lui. Gli altri seguono sulla stessa linea. Ferri, ad esempio, conta molto sul fatto che l'anno scorso è stato sempre presente in tutte le partite importanti. Non ne rimangono molti, ma tutti manifestano la certezza di riuscire nel loro intento.

Per quanto riguarda invece Dossena, Junior, Sabato ed anche Zaccarelli non ci sono problemi: la squadra non potrà fare a meno di loro, anche se per Zaccarelli sarà da vedere come si risolverà il duello personale con Cravero per il ruolo di libero.

«Tutto questo mi sta molto bene — afferma Gigi Radice — la politica del Torino è questa e mi sembra una politica giusta: dobbiamo cercare i valori dentro di noi, i nostri giovani, senza contar troppo sui nomi affermati, anche se debbo dire che nella nostra squadra ci sono elementi di indubbio valore. Ma ormai il calcio ha preso questa strada, non si può più pensare ad una squadra che abbia soltanto elementi in grado di fare il colpo di destrezza, ma occorre invece un gruppo di ragazzi che giustifichi in pieno le speranze di chi crede in loro. E di questa categoria sono certamente i ragazzi del Torino: vedrete che sorprenderanno tutti».

Comunque contro il Modena, Gigi Radice intende vedere, osservare, e non ancora decidere nulla di definitivo. Anche perché è troppo presto. I giocatori fremono dalla voglia di scendere in campo per conquistarsi una delle maglie di titolare, ma non sono delle partite come queste che possano sottrarre il tecnico a prendere decisioni definitive. «A questo punto della stagione — afferma il tecnico — non si tratta che di studiare. Studiare il carattere, la mentalità e la disponibilità dei singoli giocatori: per esempio nessuno parla titolare è questo Torino, ma tutti dovranno sudarsi il posto. Per almeno, è così, è chiaro che più avanti le posizioni saranno delineate meglio, ed potrò rendermi conto di parecchie cose. Ad ogni modo, non ci sono problemi: se i giocatori continuano la volontà che hanno dimostrato di possedere finora, riusciranno certamente ad ottenere buoni risultati. L'anno scorso siamo stati molto bene in classifica, abbiamo conquistato una posizione che molto probabilmente all'inizio della stagione non avremmo di raggiungere. Quest'anno vedremo di ripeterci: la squadra ha certamente le carte in regola per farlo».

Beppo Bracco

Liguri al Ciocco

IMBARAZZO DELLA SCELTA ANCHE PER BERSELLINI DELLA SAMP

IL CIOCCO — Dai monti di Vasco alle spiagge della Liguria la Sampdoria ha incominciato la seconda fase della preparazione, e domani Bersellini, pur mischiando un po' le carte, manderà in campo i titolari contro le riserve. Un collaudo molto atteso, dopo la prima non convincente uscita contro la Rappresentativa dilettanti di Belluno. «Ma — dice Bersellini — non dimentichiamo che domenica scorsa siamo andati in campo dopo pochissimi giorni di allenamento, mentre i nostri avversari erano perfettamente per aver disputato numerosi tornei estivi».

Il tecnico blucerchiato può contare su una «rosa» di primissima qualità, per molti ruoli, poi, ha addirittura il problema dell'abbondanza, ma a questo riguardo non si preoccupa e osserva che «gli impegni sono molti, e tutti importanti, a partire dalla Coppa Italia, per proseguire poi con il campionato e con la Coppa delle Coppe, per cui non c'è davvero da lamentarsi se si avranno a disposizione più elementi in grado di alternarsi a seconda delle circostanze. L'importante è che si tratti di uomini validi, e su questo, per quanto riguarda la Sampdoria, non ci sia certo da lamentarmi».

Le rivalità, se così si possono chiamare, non mancano, anche se i diretti interessati cercano di sminuirle il più possibile. E' arrivato Matteoli, che porterà via il posto a Salsano, una delle «scoperte» dello scorso campionato. E' arrivato Lorenzo, dalla serie C, e contenderà il posto a Francis, a Vialli e a Manchini, al ripeto la sfida tra gli stessi Vialli e Mancini per vedere chi dei due attaccanti Francis quale seconda punta, visto che la classe e l'esperienza dei centravanti inglesi sono fuori discussione.

Bersellini, per il momento, non scopre le sue carte, preferisce lavorare sul campo e nello spogliatoio per fare della Sampdoria che, dopo aver conquistato la Coppa Italia, vinca anche lo scudetto. Per arrivare al titolo, da sfilare dell'Inter, Bersellini ha impiegato tre campionati. Con la Sampdoria, anche se non la ammette, vorrebbe ottenere uno «sconto».

g. b.

Il passaggio dal «piccolo» Toro alla «grande» Juve

MA PER SERENA ALDO E' CAMBIATO SOLO IL COLORE DELLA MAGLIA

VILLAR PEROSA — Aldo Serena, in juventina, è il giocatore il più quieto. Evidente il desiderio di evitare inferiori dialettici. E' ancora fresca la ferita che, volere o no, ha in parte incrinato i rapporti tra le due torinesi anche se il destino di Serena era nelle mani dell'Inter. Dopo essere stato, forse involontariamente, il protagonista del mercato dando vita al «caso» più discusso dell'estate (prima di quello di Falcao), Serena mette in pratica i consigli di Bonipersi: parlare il meno possibile. E possibilmente non dire nulla. Così si spiegano i «no», le numerose risposte negative di fronte alle domande più scontate. Una specie di «no». Udire per credere.

— Allora, cosa cambia dopo la prima marcia di Juve?

«No, non cambia niente»

— Rispetto al Torino la preparazione è diversa?

«No, ormai tutti i sistemi di preparazione si assomigliano».

— Qualche particolare?

«No, un piccolo indolenzimento. Ma l'ho avuto anche l'anno scorso. Mi capita sempre nei primi giorni di preparazione».

— E sul piano psicologico?

«Niente di particolare. Ho trovato una cordialità tra noi, specialmente tra i nuovi che quest'anno siamo tanti».

— Un giudizio sulla Juve?

«Non posso dire. Sono arrivato in un momento di rinnovamento».

— Obiettivi in prospettiva?

«Contano soprattutto gli obiettivi della Juve, che sono quattro: campionato, Coppa Italia, Coppa Campioni e Coppa Intercontinentale. La Juve s'impegnerà in tutti quattro, ma nonostante il rinnovamento dovremo cercare di vincere qualcosa».

— In carriera cos'ha vinto?

«Personalmente ho conseguito due promozioni dalla B alla A, una col Como, l'altra col Milan. Poi buoni piazzamenti in campionato, quarto posto e terzo posto con l'Inter, secondo posto col Torino. Un grande risultato, perché all'inizio nessuno credeva nel Toro».

— Nelle previsioni nessuno parla di Juve scudetto...

«No, nessuno ne parla, ma sono convinto che lotteremo anche noi. Coi nuovi arrivi le previsioni dei critici. Per me il favorito è l'Inter, Roma, Juventus e Torino. Vengono Verona e Milan».

— Cosa è rimasto del Torino?

«Soltanto un bel ricordo. Ma non voglio più parlare del passato».

— Nel passaggio Torino alla Juve più responsabilità?

«No, perché dovrei avere di più. Continuerò ad applicarmi come mi applicavo prima».

— Posso segnare di più di Pileggi?

«L'anno scorso nel Torino ho segnato 9 gol, nell'Inter ne avevo segnati 8. Spero di migliorare. Ogni anno c'è da conquistare qualcosa. Prima sono arrivato nell'Olimpica, poi in Nazionale A, vorrei rimanervi e possibilmente giocare».

r. s.

Il presidente della Roma ha sorpreso tutti annunciando la sua decisione («non irrevocabile»)

E VIOLA DOPO AVER VINTO SI DIMETTE

Dopo la pronuncia del Collegio di Disciplina che ha autorizzato la Roma a licenziare Falcao, il presidente giallorosso Dino Viola ha l'effetto certamente per lui non positivo di una decisione di molti definita «scandalosa» con una punta di degna personale: ha segnato il . «Che però — ha subito tenuto a precisare Viola — di definire !!!».

Il numero uno della società capitolina ha spiegato il gesto leggendo un lungo comunicato e non parlando «a braccio» come di consueto. Ha espresso «il suo profondo amarezza suscitato quanto dall'esterno ha accompagnato la vertenza durante il suo intero iter». «A fronte di un comportamento ispirato alla massima correttezza — ha detto ancora Viola — si è dovuta constatare una sfrenata pubblicizzazione, in termini peraltro diversi da quelli reali, di episodi, fatti e comportamenti che hanno certamente turbato gli animi di chi al calcio vuole veramente bene». «Il sano tra coloro che credono in illusi, che governare una più grande società di calcio significhi impegno quotidiano per vincere soltanto battaglie sportive — ha concluso — Purtroppo, le cronache di questi giorni testimoniano una realtà del calcio del diversa, e questo il motivo per il quale rassegno le mie . Seguono ovviamente i ringraziamenti di rito. Stupore e regolamentari espressioni di dolore da parte di tutti. Eriksson ha detto che in un ripensamento, auspicio da parte del presidente della Lega Calcio Matarrese. Allora il momento ufficializzò l'attestazione di solidarietà (e quindi il rifiuto delle dimissioni) da parte del consiglio.

Il massimo dirigente giallorosso ha spiegato il gesto con l'amarezza provocata da come si è svolta la vertenza con Falcao

foto sopra
Il presidente Viola

Nel Genoa, che domani va in campo a Barga, è tornato l'entusiasmo dei tempi belli

«E' L'ANNO DEL RISCATTO»

BARGA — Il , dopo la partitella in famiglia di ieri pomeriggio, si appresta alla sua prima uscita ufficiale della stagione 85-86 contro i dilettanti del Barga, in programma domani alle 17,30. E i tifosi rossoblù si a «invadere» le colline della Lucchesia con una carovana di pullman, organizzata dai vari rioni genovesi, che domattina attraverserà lungo l'autostrada per Lucca per salire poi fino a Barga, dove un'area riservata dal Comune toscano consentirà di organizzare un pic-nic completamente gratuito una di genovesi. L'entusiasmo come si vede, è tornato a spuntare tra i tifosi genoani, dopo anni e anni di delusioni. Non c'è più, alla guida della società, il contestatissimo presidente Fossati, il suo successore Spinelli ha messo mano ai portalogni per allestire una formazione competitiva. Non la promozione, Spinelli, ma un lavoro in profondità che possa dare risultati concreti subito, a dire già nel prossimo campionato, tanto meglio; i tifosi sono già pronti a pazientare per un'altra stagione.

Ma la notizia che il ha praticamente con il Como l'ingaggio di Iorio, uomo da centrocampo ma valido anche ha rilanciato ed aumentato le speranze e le ambizioni. Martedì sera, la Lega, a Milano, Gutti riaprirà finalmente il rapporto con la società lariana, e sarà poi libero di tesserare il Genoa. Ma, se il Como vuol perdere la proprietà del giocatore, che attualmente del Genoa, dopo questa operazione, la società si impegnerà con una scrittura privata a restituire al Como alla fine del campionato. dopo la firma dell'accordo, Gutti partirà per Barga dove si metterà agli ordini di Burgnich, che in questi giorni si è battuto perché il giocatore arrivasse a rinforzare la rosa del

Due espressioni di Burgnich

L'ambiente, a Barga, è chiaramente di entusiasmo, i giocatori affrontano con molta serietà la quotidiana e Burgnich e il preparatore Bianchi impartiscono a tutti. Non il caldo e il sudore, non manca l'allegria, e non manca la fiducia. C'è il «nuovo» Marini, che assicura «Il Genoa può girare. Tutto lì dipenderà allo sprint, sarà promessa chi avrà più birra nelle gambe, e vi assicuro che noi ne avremo».

C'è portiere che, dopo un terminato che doveva migrare per lidi, lo ritrova «Il Genoa partirà con dirigenti differenti, e decisamente più positivi, rispetto allo scorso. Il cambio di allenatore è positivo, i tifosi del vicini alla squadra può fare meglio dell'anno scorso anche se, sulla carta, potrebbe apparire più debole. Io, personalmente, mi sento molto caricato».

«L'organico — aggiunge Cervone — è valido, a noi difesa sicuramente faremo meglio dello perché il reparto sarà rafforzato dagli di Gini e Trevisan. La fase di ripiegaggio l'abbiamo sofferta negli ultimi del campionato scorso, quando c'erano mancati un po' i polmoni, poi le cose si sono assestate, e quest'anno andremo meglio. Sarà l'anno del nostro riscatto».

Un altro che la è Gaetano Auteri. L'attaccante ha avuto sfortuna, l'anno scorso. Ha l'alibi è stato un brutto incidente al ginocchio per il quale ha dovuto essere operato, come Falcao. Auteri sta conducendo una preparazione differenziata rispetto ai compagni, ma assicura che per l'autunno sarà sulla linea degli altri, e la lotta per la promozione anche lui potrà essere di aiuto alla squadra.

Giorgio Bidone

I dirigenti hanno operato alla grande sul mercato per garantirsi la promozione

LA BIELLESE E' PROPRIO DA C2

BIELLA — La grande avventura è incominciata ieri mattina alle 9, in una splendida giornata di sole e su un tappeto verde che pare un biliardo.

Un «Lamarmora» vestito a festa con la nuova pista in tartan, un piccolo gioiello, e un manto erboso perfetto hanno accolto la Biellese '85-'86, la squadra che tenterà il ritorno in C2, dopo i due anni di purgatorio in «Eccellenza».

Il presidente Sandro Meravigliа, il vice De Bernardi, lo sponsor Giancarlo Ormezzano lo hanno ribadito ancora una volta: i bianconeri si candidano per la promozione, Casale, Pinerolo e Cuneo, potenzialmente le principali avversarie, sono avvisate.

La campagna trasferimenti è stata condotta alla grande. Meravigliа e C. hanno acquistato dal Casale il regista Da Frola, dall'Acqui il difensore Pari (ex Novara), dall'Albese il terzino Esposito (nove l'anno scorso con gli azzurri tangarelli) e il laziale Florese dal Savona.

In più il rientrato il militare Dal Molin ed è stato mezzale Cerasuolo, bomber di Casalese, Pro Vercelli, Perugia, Vicenza e Parma, un biellese che torna a respirare l'aria di casa.

Con loro, nel ritiro del Centro Zegna di Trivero, questa mattina il «mister» Sergio Caligaris ha portato i portieri Morone e Bavio, i difensori Brustia, Capoluongo e Dué, i centrocampisti Vogliotti, Scannavini e Crachiolo, le punte Martini e Pupino.

«La prima fase della preparazione durerà quindici giorni ed il pallone farà la sua apparizione quasi subito — spiega l'allenatore biancoverde —. Se sono contento della squadra? Direi di sì. «Sulla carta siamo competitivi, vedremo di essere in campo, ma nessuno deve credere che vincere il campionato sarà una passeggiata. Tre o quattro squadre partono con possibilità superiori identiche di salire in C2».

Prosegue il «mister» dei biancorossi:

«L'anno scorso siamo arrivati tardi dopo essere stati per tutta l'andata in volo alla graduatoria con un undici giovane e senza una adeguata panchina. «Su questo tallo abbiamo inserito dei giocatori di esperienza. In teoria dovremmo fare un balzo in avanti».

Il miglioramento vuol dire conquistare la prima o la seconda piazza, altrimenti essere in lizza per il successo finale.

In effetti la Biellese sulla carta è davvero un complesso da primissimi posti: Morone o Bavio in porta; Pari e Dué a marcare, capitan Capoluongo libero, Florese, Dal regista De a centrocampo, Esposito terzunio, e Cavagnolo di punta dovrebbero comporre una formazione «equilibrata in ogni settore».

Non dovrebbe aspettare molto per avere i primi marcatori appena giorni dell'inizio del raduno, i si troveranno al Lamarmora i cugini della Vercelli (inizio alle 20.30) e domenica 11 (ore 20.45) vedranno Novara.

Il di proseguirà il giorno di Ferragosto a Coggiola contro una rappresentativa Valsesiana, mentre il 19 i tanti saranno di scena ad Abbiategrasso.

Mercoledì 21, infine, la Biellese farà visita all'Inter, domenica 25 al Saluzzola e il 4 settembre, tre giorni dopo l'andata di Coppa Italia, al Carisio.

Roberto Eynard

1959: Nell'esercito avvenne i primi contatti con le grosse cilindrate

1966: Primi contatti con Enzo Ferrari

1970: Campione Europeo

"È QUESTIONE DI CUORE"

8ª PUNTATA

di Clay Regazzoni

Ricevevo in continuazione lettere, telefonate, visite. Per le lettere non c'era problema. Leggevo quel che potevo, il resto lo riponevo in una borsa che finiva a Lugano. Rispondevo con delle cartoline a colori fatte ricavare da una foto scattata qualche mese prima. Mi Clay in tuta, sorridente, i capelli appena tagliati. Su ogni cartolina la parola grazie in quattro lingue e la mia firma. Il modo più semplice per dimostrare la mia gratitudine. Per le telefonate, la cosa era più complessa perché il centralino rischiava di rimanere bloccato a lungo. Quanto alle visite, non respingevo nessuno. Un viaggio fino a Basilea per vedermi a trovare era motivo sufficiente per non disilludere nessuno.

Una volta verso sera il telefono cominciò a gracchiare con insistenza. La centralinista sapeva che se dopo un breve intervallo non rispondevo, doveva smettere di chiamare. Ma aveva già al decimo squillo. Quel suono mi infastidiva e decisi di rispondere.

«Maranello», disse la signorina.

E saltato col suo in doppia elle.

«Sarà Franco Gozzi», pensai.

Gozzi è il jolly di Enzo Ferrari. Normalmente cura l'ufficio stampa. Ma gli anche da vedello. Il cuscinetto, da ambasciatore. Serve per dargli la pillola prima di mangiare e per fare il direttore sportivo della squadra. Mi preparato perciò a sentire la sua voce e invece, attraverso il filo, mi arrivò inconfondibile un:

«Regazzoni?».

Era lui. Il commendatore. Per un pilota aver con Ferrari è come scalatore essere arrivati in cima all'Everest o per un prete in campagna aver detto messa o il Papa. Cose memorabili. Il mio, poi, è un caso speciale perché detengo il record di permanenza a Maranello: sette anni; nessuno finora può vantare un simile primato. Al commendatore ero entrato immediatamente in simpatia. Come tanti altri, del resto, perché con i piloti gli succede con le donne: ha i colpi di fulmine.

«Regazzoni resterà Ferrari fin che lui lo vorrà», dichiarava.

Poi era spuntata la stella Niki Lauda. Il stesso, fondamentalmente non geloso, aveva contribuito a far aprire le porte di Maranello al giovanotto austriaco che promotteva bene. Era la fine del 1973 e quasi subito gli eventi presero una piega strana, con il risultato che nella lista d'oro dei campioni del mondo, alla data 1974, non c'è il nome di Regazzoni. nemmeno quello della Ferrari. Un campionato buttato. Ho un rammarico: non aver parlato francamente al commendatore, non aver chiesto il suo intervento quando tutto poteva ancora essere salvato. Entravo nel suo studio quando si trattava di rinnovare il contratto.

«Allora, Regazzoni, facciamo per l'anno venturo?».

«Non ho problemi».

Mi proponeva una cifra e io rispondevo:

«Per me, va bene».

Così erano stati i miei rapporti diretti con Ferrari. Mai contrattato, mai litigato e mai una scenata. Non ci fu nemmeno l'ultima parola, quell'addio seguito dal comunicato immancabilmente freddo e scarno:

«Si sono incontrati oggi a Maranello l'ingegner Enzo Ferrari e...».

Cominciano sempre così i documenti che danno notizia al mondo automobilistico sportivo di un divorzio più o meno clamoroso. Ma nel non ne esiste uno che dica:

«Si sono incontrati oggi a Maranello l'ingegner Enzo Ferrari e il pilota Clay Regazzoni... hanno deciso di interrompere il rapporto di collaborazione».

Niente di tutto questo. Ferrari mi comunicò mai direttamente che non gli servivo più. Io gli feci sapere di aver perso le motivazioni per correre con la sua scuderia. Anzi, mi sarebbe andato bene che alla fine della Shoreline Drive fosse stato il freno di una macchina a piantarmi in asso. Sarebbe stato un esempio di fedeltà assoluta.

La linea non era disturbata e la voce del commendatore giungeva forte e chiara. Aveva lo spirito lucido delle grandi giornate. Quando si parla di incidenti tra piloti, e tra piloti e costruttori, tutto è molto semplice, quasi banale.

«Come va?».

«E' stato un bel botto, ma adesso mi stanno rimettendo a posto».

E lui dall'altra parte:

«Eh, chi».

Il commendatore chiede dei freni. Vuole sapere se a Long Beach era stato proprio il pedale a rompersi oppure l'impianto a cedere. Gli rispondo che aveva ceduto proprio il pedale. Sento che cosa lo meraviglia.

Ancora poche battute e l'ingegnere mi saluta. Dice che avrebbe piacere di vedermi.

Quest'uomo mi aveva messo nelle condizioni di sfiorare un campionato del mondo. Purtroppo l'obiettivo pieno era stato mancato all'ultima corsa. Li ricordo bene quei momenti. Pochi secondi, dieci, quindici. Il tempo di percorrere trecento o quattrocento metri, dopo una partenza ottima che mi aveva portato a superare il mio diretto avversario, il Emerson Fittipaldi, che difendeva i colori della McLaren. Era il 1974, e Watkins Glen il Gran Premio degli Stati Uniti, ultima corsa della stagione. Cinquantadue punti a Fittipaldi, cinquantadue a me. La mia Ferrari, competitiva durante tutto l'anno, denunciato calo di stabilità improvviso e misterioso. Una Formula Uno potente, poco stabile, e come cavallo bellissimo, ma senza fiato. Non serve. Durante gli allenamenti, avevo avuto un piccolo incidente. Con la pista umida, ero entrato in testa coda andando a sbattere contro il guard-rail. Avevo riportato una slogatura al piede sinistro. Niente di grave. Nelle prove ufficiali ero riuscito a segnare un buon tempo. Come d'altronde Lauda. Le macchine, appunto, stavano in strada. Avevamo tentato tutto quanto stato possibile. Fittipaldi non era messo molto meglio. Anche la sua McLaren aveva perso di competitività. Non potevamo dunque aspirare alla vittoria, solo a un buon piazzamento, entro i primi sei, per poter prendere i punti decisivi. Era una corsa nella corsa quella che il brasiliano e io ci apprestavamo a fare. Lui schierato in quarta fila, io in quinta. Lui sulla sinistra, io sulla destra. Aspettavo la partenza abbastanza tranquillo. Pensavo a sola: superarlo nello scatto iniziale. Se la manovra mi fosse riuscita, avrei avuto buone possibilità di tenerlo dietro e quindi di laurearmi campione del mondo.

«E' fatta, ho già un buon vantaggio!».

Ecco che avevo pensato quando alla prima mi ero trovato già davanti a Fittipaldi.

«E che mi prenda!».

Stavo affrontando esse veloce e colpo sentito la macchina sfuggirmi. Avevo dovuto rallentare per perdere del tutto il controllo mentre la strada ritornava diritta. Era importante resistere fino in fondo al rettilineo. Dopo, con le gomme più calde, la macchina sarebbe andata meglio. Forse. Fittipaldi era lanciatissimo, aveva cercato di non facilitargli il sorpasso. Tutto inutile. Ho pensato:

«Addio titolo».

E subito dopo:

che cos'ha questa macchina?».

Metro dopo metro, vedevo la coda della McLaren distanziarsi sempre più e, con quella, la possibilità di vincere il mondiale. Era un to critico. Il destino stava beffandomi. Ma avevo mollato.

Avevo continuato arrancando e mi ero classificato undicesimo. Lauda, prima della partenza, aveva detto che avrebbe per me. Ma, con i miei problemi, preferito ritirarsi. Fittipaldi, arrivato quarto, era andato a 55 punti. Io ero rimasto fermo a 52. All'arrivo avevo letto sul volto dei miei meccanici profonda delusione. Borsari era terreo. Allora diedi una manata sulle spalle:

«Dai, Giulio, vinceremo campionato un'altra volta!».

Nel 1974 avevo cominciato a perdere il titolo non alle prime centinaia metri dell'ultima corsa, ma ai primi centimetri della prima. Tutto era iniziato, come sempre, in Argentina.

Clay Regazzoni, correre per Enzo Ferrari come uno arrivare in cima all'Everest. Sopra il titolo, il pilota con Fittipaldi al termine della gara di in cui il brasiliano gli praticamente strappato il titolo.

Direttore di corsa Manuel Fangio. L'unico pilota al mondo che abbia saputo conquistare cinque titoli mondiali. Laggiù ero popolarissimo. Quando speaker gridava il nome, la folla rispondeva con lunghi applausi, quasi come quelli riservati ai corridori per questo, poco prima dell'avvio, Fangio mi detto:

«Attento, Clay, come darò la partenza: alzerò il braccio con la bandiera e poi lo abbasserò immediatamente».

«OK, Manuel».

Ero schierato in prima accanto a Ronnie Peterson. Fino a pochi minuti prima dello stop prove, il miglior tempo era stato il mio. Ma, proprio in extremis, lo svedese mi aveva soffiato la pole position. Gran piede il povero Ronnie!

Fangio salì sullo sgabello e io mi concentrai sulla sua che impugnava la bandiera. La alzò lentamente. Aveva tutta calma e l'autorità di quando, anni prima, vinceva i gran premi. Ero attento a ogni movimento. La bandiera aveva raggiunto la massima altezza, mentre il mio piede sinistro, che da circa trenta secondi teneva schiacciato il pedale della frizione, si era già sollevato quel tanto da raggiungere il punto morto. Sentivo ingranaggi del cambio a contatto tra di loro, mentre i miei occhi erano sempre sulla bandiera e il orecchio al motore. Solo l'orecchio, perché partenza guardavo mai il contagiri: il del dodici cilindri Ferrari mi era così familiare che ero in grado rilevarne variazioni minime, anche cento o duecento giri. In quegli attimi che precedevano via, i giri del mio motore oscillavano tra i diecimilacinquecento e gli undicimila. Quello era il regime rotazione per partire bene. La bandiera accennò abbassarsi. Subito alleggerii il piede frizione, mentre l'altro affondava nell'acceleratore provocando un leggero pattinamento della frizione. Agendo così, riuscivo meglio potenza e di rado sbagliavo. Un attimo. Fangio, invece di continuare ad abbassare la bandiera, fermò. Doveva accorto che qualche macchina dello schieramento ferma. Ero già in movimento, ma avevo bloccato tutto. preciso istante frenavo, lui continuò nella manovra e completò il segnale via. Preso in contropiede, fui superato molte vetture. Alla prima curva ero tra Jarier e Reyson. Corridoio stretto, testa coda inevitabile. Quando ripartii, l'ultimo. La fu tutto un inseguimento. Recuperavo posizioni su posizioni segnando anche il giro più veloce. Ma andai più in là del terzo posto. Primo Hulme, secondo Lauda. Un gran premio che avrei potuto sicuramente vincere.

Clay Regazzoni

(con Cesare De Agostini)

Copyright Sporting & Kupfer

Punti Verdi

LA SAVIGNANO E IL MARCO PIERIN D'AVVERO EVA ED ADAMO VIA DAL PARADISO

balletti sconcertanti, uno drammatico e uno parodistico hanno costituito il tessuto del programma presentato ai «Punti Verdi» del Valentino dalla *Compagnia Regionale di del Teatro Torino*.

In étoiles Luciana Savignano e Marco Pierin, un primi ballerini e soli- quali Marina Sauri, Poggioli, Mia Stach, Martin Leandor, Goran Svalberg, e un corpo undici elementi, che sotto la guida di Giuseppe Carbone e Birgit Cullberg hanno dato a un eccellente spettacolo in vantaggio di espres- alle far la personalità degli artisti in un dispiegamento d'immagini rivelanti la maestria dell'ispirazione, dello spazio, dei corpi e del gesto.

Segmenti coreutici appartenenti a diverse orbite melodiche, classiche a moderne, hanno contrassegnato *Gamez*, una fluida da s Perotti musiche per e percussioni di Jolivet, Ibert e Posslo, eseguite vive da Michele Mo e Beppe

La Savignano e Pierin ieri sera

Contrappunto musicale e dinamico animato dalla pluralità prospettica dei punti focali, con assoli, pas de deux, pas de trois che aspirano ad affrancarsi da ogni correlazione descrittiva in un'alternanza di stili accademico e modern, ha mirabilmente luce le virtuosistiche qualità di Marina Piaso e di Christian Poggioli, il prestigioso solista bejartiano.

After il celebre capolavoro John Butler di grahamiana ispirazione, è danzato con drammatica espressività ed tica trasfigurazione da una Luciana Savignano psicologicamente perfetta, nello stampo terrestre di una Eva che dopo la cacciata dal si appresta vivere tutte le esperienze umane attraverso una dialettica di amore-odio e la sofferta sottomissione donna fragile al uomo, ma insieme ricolma di vibrante forza interiore.

Mentre Marco Pierin, all'apice di un virtuosismo tecnico-interpretativo, ha riproposto un virile e sprezzante, tra il dionisiaco e l'apollineo, che cede all'investitura emotiva e sess trasmessagli dalla sua fervida compagna.

L'armonioso sviluppo dei gesti, che sposa perfettamente il disegno Concerto per pianoforti orchestra Francis Poulenc, ha suscitato per gli *Acquerelli* Giuseppe Carbone un irresistibile richiamo ai *Quadri di una esposizione* di Mussorskij (o meglio dire Hartmann). Una struttura chiara e un linguaggio concertante hanno bene questi tasi coreografici felicemente interpretati da Iride e dai tre splendidi solisti Balletto Svedese: Stach, Martin Leandor e Goran Svalberg.

L'evocazione sembrava voler suggerire davvero le tinte pastello di sereni acquerelli: non più i cupi spessori coloristici della Grande Porta Kiev ma un prato per una sull'erba. l'austero dinanzi al castello spensierate fanciulle in giocose evoluzioni, non i due illigiosi omettini uno screzio da innamorati, e il terribile Baba Yaga sostituita da un volo farfalle.

Ha chiuso il programma *Invito alla Danza* di Birgit Cullberg sul celebre walzer Karl von Weber. Parodistica miniatura echeggiante *Bisbetica Domata* e *Kate's Rag* di , ma gestualità un po' troppo caricata, descrive l'incontro e le scaramucce di due danzatori: una Savignano in vaporoso tutù e romantica coroncina, pasticciata emula Taglioni, e Pierin coronato danseur che alla fine si rivela un più moderno e spregiudicato ballerino, sino a piegare la soggiogata compagna.

Partitura piena di comicità e di quasi rivistaiole, si sarebbe forse avvantaggiata un humor più leggero ed allusivo ammiccante più ad Ashton o a Lilian che a Robert North. Pubblico entusiasta e ripetute chiamate alla ribalta di tutti gli osannati interpreti.

Secondo

GIAVENO - Ieri sera allo stadio comunale

ANDREA GIORDANA

«VIVA LE DONNE» ORFANO DI AMANDA LEAR

Giordana, orfano di Amanda Lear, durante lo sue di «Viva le donne»

Reduce dal video e giro l'Italia (tappe) con uno dei suo' spettacoli autunnali trasformandolo in show estivo itinerante: Viva le donne, che andato onda mesi un buon successo, e allo stadio di Giaveno iniziato il suo tour, orbato della presenza di Amanda Lear, ma forte di quella di Andrea Giordana in di presentatore.

Giordana è un attore con un brutto passato grafico un più vole curriculum e televisivo. Da sotto anni fa compagnia fissa con Giancarlo Z ti, cui affronterà l'88 mettendo scena un *Café Feydeau* e *Peccato una sgualdrina*. Metterlo a presentare uno spettacolino a base di disco-dance e «l'angolo del dilettante» è forse un po' come avvilirlo, a tutto vantaggio dello show che è di serie B, ma disponendo di un conduttore di serie aumenta di dieci punti il suo gradimento.

Per Giaveno organizzarlo e Radio Giaveno Piemonte, emittente regina della zona, rappresentata ieri dai leader, Luciano Bono e Salvatore Romeo, a cui solita visita della missione vigilanza ha concesso l'uso stadio, a patto che la gente disertasse le tribune e stesse in piedi nell'area del campo di calcio. reperire all'ultimo momento duemila sedie per farci sedere tutto il pubblico presente e vociante di rigore alla metà campo? un mistero, ora Bono e Romeo ce l'hanno fatta, anche se sudando un po',

Il meccanismo di *Viva le donne*, in che giro per l'Italia, prevede che allo spettacolo vero e proprio se svolga protagoniste ragazze qualsiasi in vena di gareggiare scendendo in lizza per la bellezza, la loquacità, la capacità di spettacolo e la capacità di sedurre. Sono ancora Bono e nei giorni scorsi a reclutario appelli e invadendo i dintorni di manifestini. Le ragazze hanno risposto all'appello e i due organizzatori hanno impiegato qualche giorno a selezionarle.

Sul palco, con Giordana e Celeste Johnson hanno sfilato così aspiranti attrici, ballerine e show girls, molte delle quali più simpatiche che bra- Qualche : la torinese Raffaella Grisotto, sedicenne, vincitrice «prova della seduzione» (fingere dover un vigile urbano a strappare una multa), nonché trionfatrice della serata nel quiz finale; Maria Lo Casio, sedicenne anche lei, che arriva Giaveno; Caterina Davicini anni, di Giaveno come le diciottenni Patrizia Giovanna Carlo, Cinzia Collsello, diciassettenne Reano, Conny Campo, venticinquenne con un banco prof mercato della Crocetta e la passione per il ballo, e la ne Maria Saluto, che viene odissea e si presentava per l loq Per hanno sfilato infine quattro: Elena Pane, diciottenne Avigliana, Patrizia Barattea, diciottenne di Torino, Nurisso, diciassettenne di Giaveno e Kelly ventunenne di Vica.

Le gare costituiscono il nocciolo serata, rimpolpata dagli interventi cantante-ballerina Susanna Argentario, da quelli p dell'imitatore Franco Rosi e da quello finale e lunghissimo di Celeste Johnson.

Quest'ultima, star *Premiatissima*, in forza un e Canale 5, l'ex statunitense alta quasi metri scoperta da Rete 4 ai tempi di *Nonsolomoda*. Le ragazze la guardano come si guarda tutto ciò che si vorrebbe essere, e i ragazzi come un'apparizione. Alla settima canzone che propone l'interesse che suscita sembra diminuire un po', ma forse è anche colpa del clima che da fresco va facendosi gelido, complice la brezza che diventa quasi vento.

La gente si stringe nelle giacchette (almeno quei pochi previdenti che la dietro), e Giordana rispunta sul palco per i saluti finali e l'incoronazione della Grisotto a della serata. La vedremo in tv, su Rete 4, quando il programma riprenderà dopo il 2 ottobre. Con lei anche la Campo, scritturata in fretta e talent dell'emittente un provino costretta a pilare lunghissimo in cui si nomi del e dell'attore preferito. La via del successo passa anche per Giave-

Mario Pettinati

In giuria: Zanussi, Frank Capra, Ichikawa Schlesinger

ECCO TUTTI I FILM DI VENEZIA

LIZZANI, BEVILACQUA, GORETTA, VARDA E HOUSTON

VENEZIA — Ventiquattro film in concorso, più di venti cinematografie, cinque sezioni parallele, l'omaggio a Walt Disney, gli spazi autogestiti della settimana internazionale della critica e di «Venezia De Sica».

Questa, in sintesi, la fisionomia della XLII Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. La rassegna sarà inaugurata il 26 agosto da due film «Los paraisos perdidos», di Basilio Martin Patino, e «Legend», di Ridley Scott, entrambi in concorso.

Il film ungherese «A fantiavspor» di Geza Beremeny, aprirà, sempre il 26 agosto, la Settimana internazionale della critica. I premi della Mostra, che si concluderà il 6 settembre, sono: un Leone d'oro per il miglior film; un Gran premio speciale della giuria, con motivazione da un premio per la migliore attrice; un premio per il migliore attore; un Leone d'argento per la migliore opera prima e seconda; un premio speciale con motivazione da stabilirsi.

Questo l'elenco - reso noto dalla Biennale - dei film che presentano Mostra internazionale del cinema:

Film della sezione in concorso («Venezia XLII»):

«Ba jin» (la notte fredda) di Que Wen, (Cina); «Bekti» (il guardiano) di Ali Ozgentürk, (Turchia); «La donna delle meraviglie» di Alberto Bevilacqua, (Italia); «Dust» (polvere) di Marion Hansel (Belgio); «Frau Holle» di Juraj Jakubisko (Cecoslovacchia, Repubblica federale tedesca, Italia); «Olimando» di Mircea Daneliuc, (Romania); «Legend» (leggenda) di Ridley Scott,(Gran Bretagna); «The lightship» (la nave-faro) di Jerzy Skolimoski, (Stati Uniti); «Mamma Ebe» di Carlo Lizzani, (Italia); «No man's land» (terra di nessuno) di Alain Tanner (Svizzera); «Orfeo» di Claude Goretta (Svizzera) musiche di Claudio Monteverdi, fuori concorso per la serata di chiusura; «Orfeusz az Alvilagban» (Orfeo e Euridice) di Istvan Gaal (Ungheria) musiche di Christoph Willibald Gluck, fuori concorso per giornata chiusura; «Parad planet» (congiunzione pianeti) di brasi (Unione); «Los paraisos perdidos» (paradisi perduti) di Basilio Martì Patino (Spagna); «Passage to India» (passaggio per l'India) di David Lean (Gran Bretagna) fuori concorso, a beneficio della Croce rossa italiana.

«Percola» di Orlow (Olanda); «Patrino chronia» (anni di pietra) Pandelis Voulgaris (Grecia); «Police» (polizia) di Maurice Pialat (Francia); «Prizzi's honour» (l'onore di Prizzi) di John Houston (Stati Uniti); «Requiem per un campesino» (requiem per un contadino) di Francisco Betriu (Spagna); «Sans toit loi» (senza tetto né legge) di Agnes Varda (Francia); «Shokutaku no nai ie» tavola da pranzo) Masa Kobayashi (Giappone); «Le soulier de satin» Manoel De Oliveira (Portogallo); «Tango masacre dartvo» go alla in- fanzia) Al (Unione sovietica); «Tangos - da Gardel» di Fernando (Argentina); «Vergesst Mozart» (dimenticate Mozart) di Slave Luthier (Repubblica federale tedesca); «Zivot je lep» vita bella) di Dragojevic (Jugoslavia).

Film della non competitiva «Venezia giovani»:

«Back to the future» (indietro verso futuro) di Robert Zemeckis (Stati Uniti); «Co- di Ron Howard Uniti); «Schopark» di Robert Dornheim (Austria); «Flesh blood» (carne e sangue) Paul Verhoeven (Olanda); «Fletch» di Michael Ritchie Uniti); «Grlom u fagode» (ragole in golai di Srdjan Karanovic (Jugoslavia); «Karnadal dianta» (Spagna); «Letter to Brezhnev» (lettera a Breznev) di Chris (Gran Bretagna); «Mad Max beyond thunderdome» di George Miller George Ogilvie (Australia); «Shanghai blues» di Tsui Hark (Hong Kong); «Silverado» di Lawrence Kasdan (Stati Uniti); «Tex: il signore degli abissi» di Duccio Tessari (Italia).

Nella sezione non competitiva «Venezia speciale», una film celebreranno il quarantesimo anniversario della liberazione: «Let ye inherit» (tieli ereditare) di

Una scena del Tex Willer di Duccio Tessari

(mre Gyongyossy, Barna Kabay Petenyi (Ungheria, Repubblica federale tedesca); «Memoires» (memo- di Jean-Jacques Andrien (Belgio); «L'orchestre noir» (l'orchestra nera) di Stephan Lejeune (Belgio); «Shoah» (apocalisse) di Claude Lanzmann (Francia).

Nell'ambito di una retrospettiva: «Berlin» (Berlino) di Yulli Reisman (Unione sovie- «Der passanger» (il pedone) (Repubblica tedesca); «Giorni di gloria» coordinamento Mario la collaborazione Giuseppe De Santis, Pugliero e Luchino Visconti (Italia); «La nostra guerra» Lattuada (Italia); «La notte San Lorenzo» di Paolo e Vittorio Taviani (Italia); «Nuit et brouillard» (notte e nebbia) di Resnais (Francia); «Il processo de Burgos» (il p di Burgos) di Uribe (Spagna); «Roma città aperta» di Rossellini (Italia); «Le temps du ghetto» di Frederic Rossif (Francia).

Film di «Venezia speciale» che daranno rilievo ad autori storici e cinematografie meritevoli quest'anno di particolare attenzione:

«Biruma no tategoto» (l'arpa birmana) di Kon Ichikawa (Giappone) rifacimento; «Ducondeh» (la corsa) di Amir Nadori (Iran); «David Lean: a life in film» di Nigel (Gran Bretagna); «Frida» di Paul Leduc (Messi- «George Stevens. «A filmmaker's journey» di George Stevens jr (Stati Uniti); «Jel i smotvi» (guarda e vai) di Elem Klimov (Unione sovietica); «Janpomok» di Jin-Woo Chung (Corea del sud); «The nephew of Beethoven» (il nipote di Beethoven) di Paul Morrissey (Francia, Repubblica federale tedesca); «Le pouvoir du mal» (il potere del male) di Krzysztof Zanussi (Francia); «Queen Kelly» di Erich von Stroheim (Stati Uniti) versione integrale restaurata del film del 1928 (per il centenario della nascita dell'autore); «Signé Renart» (Firmato Renart) di Michel Soutter (Svizzera).

Sempre in «Venezia speciale» per ricordare i 100 anni della nascita del cinema, che ricorrono il 28 dicembre di quest'anno, saranno proposti i primi film proiettati a Parigi Indien del Boulevard des Capucines (Bebe mange soupe, l'usine lumiere, L'arroseur arrosè L'entree d'un train insieme il primo italiano a soggetto realizzato 90 anni fa «La presa di Roma», di Filoteo Alberini, cui seguirà uno spettacolo di lanterna magica guato dalle ultime conquiste tecniche nell'immagine, un programma di «alta definizione» a cura Rai con sequenze «Mistero di Michelangelo Antonioni, «Arlecchino» di Giuliano Montaldo e dall'«Ontricon» di Enzo Tarquini.

Una scena tratta Lizzani

Film della sezione competitiva *fuori*

«A song for Europe» (una canzone per l'Europa) di John Goldschmidt (Gran Bretagna); «Alfred Hitchcock presents...» (Alfred Hitchcock presenta...) di Fred Walton, Christopher Crowe, Joel Oliansky e William Fay (Stati Uniti); «Death of a salesman» (morte di un commesso viaggiatore) di Volker Schloendorff (Stati Uniti); «The dirty dozen: next mission» (la sporca dozzina: prossima missione) di Andrew V. Mclaglen (Stati Uniti); «Die forsterbuben» (i figli del boscaiolo) di Peter Patzak (Repubblica federale tedesca); «Faccia all'ultimo» di Jose Maria Sanchez (Italia); «Les lendemains que chantent» (i domani che cantano) di Jacques Fansten (Francia); «Mariage bl» (sposa- Peter Kassovitz (Francia); «Fast caring» di Richard Eyre (Gran gni su pellicola); «Countdown to looking glass» (conto alla rovescia) di Fred Barzyk (Canada); «Ghiarivà» Francesco (Svizzera); «Henry's shadow» (l'ombra di Henry) di Jon Lindstroem (Svezia); «Oscar Wilde» di Henry Herbert (Gran Bretagna) in video.

La rassegna di «Omaggio a Walt Disney», per illustrarne cronologicamente il processo creativo e produttivo, comprende tre lungometraggi, «Biancaneve e i sette nani» (1937), «I tre cabalieros» (1945), «Ventimila leghe sotto i mari» (1954), quattro documentari sulla natura: «La valle dei castori» (1950), «Nel regno dell'alce» (1952), «Precursori alati» (1953), «The best of Walt Disney's true life adventures» (1975), 62 cortometraggi di animazione dalla «silly symphony» e dalle storie di Mickey Mouse, Donald Duck, Goofy, Pluto, Chip and Dale, Mickey and Donald (dal 1933) due miscellanee cui degli estratti di «Biancaneve» doppiati in sei lingue.

Film di «Venezia penti», la non competitiva de- cinema dei paesi emergenti, organizzata d'in- con il Centre international du cinema et de la television creato a Parigi sotto gli auspici dell'Unesco: tra altri: «Ablakon» di Onoan M'Bala (Costa D'Avorio); «Cinema carthage» di Bo- Boughedir (Tunisia); «Burkina cinema» di Joseph Akoulsonna (Repubblica Centrafricana).

Film della settimana internazionale della critica, organizzata dal sindacato nazionale critici cinematografici Il patrocinio Federation internationale de presse cinematographique (Fipresci) e dedicata prime e seconde del cinema internazionale:

«A love affair» (uno strano di cuore) di Eric de Kuyper (Olanda-Belgio); «A fantiavspor» (i dilettanti) di Geza Beremeny (Ungheria); «Les baiseurs» desert» di Nacer Khemir (Francia-Tunisia); «Fandango» Kevin Reynolds (Stati Uniti); «Nicht nichts ohne dich» (niente di niente senza di te) di Frankenberg (Repubblica federale tedesca); «Der rekord» (il primato) di Helfer (Repubblica federale tedesca, Svizzera); «Yesterday» di Radoslaw Piwtworsky (Polonia).

A giudicare i film in concorso di «Venezia XLII» è stata chiamata una giuria di composta da Krzysztof Presidente» (Polonia), Guido Aristarco (Italia), Gaspare Barbiellini-Amidei (Italia), Ricardo Bofill (Spagna), Frank Capra (Stati Uniti), Jean d'Ormesson (Francia), Odysseas Elytis (Grecia), Kon Ichikawa (Giappone), Eugene Ionesco (Francia), Elem Klimov (Unione Sovietica), Line Micciche' (Italia), Zoran Music (Italia), John Schlesinger (Gran Bretagna), Renzo Vespignani (Italia).

oggi programmi tv

Dove andiamo stasera in città

HITCHCOCK SE NE VA

La rassegna termina domani

Accade

Il Teatino di Caronelli. In previsione dell'avviamento di un'intensa e particolarissima attività marionettistica, si cercano tre marionettisti (un uomo, due donne) da istruire e utilizzare in un particolare repertorio. Occorrono: età non superiore ai ventitré anni, conoscenza di almeno uno strumento musicale, intonazione nel canto, buona capacità nel movimento danzato, buona conoscenza di dizione, altezza non superiore al metro e sessantacinque, fisico agile. Gli interessati possono rivolgersi al Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, piazza Carlo 161 (tel. 557.6012).

Punti verdi

Castello del Valentino. Stasera «Laboratorio di danza indiana» a cura di Ileana Citaristi Sequi; «Filmdance Festival» e la videomaratona di operista e di danza. Lo spettacolo di danza indiana si replica domani.

Parco Rignon. In programma stasera l'ultima replica di Otello di William Shakespeare presentato da Mario Chiocchio per l'Estate Teatrale. La regia è di Giancarlo Sbragia. Gli interpreti: Enrico Maria Salerno; Eros Pagni, Maddalena Crippa e Antonio Fattorini.

Esperimenta. Prosegue fino i giorni presso la Villa Gualino, Viale Settimio Severo 65, la mostra di esperimenti ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Per ciascuno dei cinque settori (ottica, acustica, meccanica, elettricità ed osservazioni geoastronomiche) si parte dalle cinque alle dieci esperienze. Orario continuato, dalle 10 alle 21. Ingresso, lire 2 mila. La mostra chiude domenica.

I love Paperino. Prosegue fino al 24 agosto, nella Sala Affreschi del Castello del Valentino, la mostra spettacolo con disegni grafici, lastre, musicali, pittorici al papero più sfortunato della brigata Disney. Orario: 13/15-20. Ingresso, lire 2 mila.

Raccontare un fiume: Il Po a Torino. E' il titolo di una mostra fotografica itinerante realizzata dall'associazione culturale *Fotoalternativa* e dal *C.S.A.I.N.-Piemonte* che resterà aperta fino al 31 agosto presso la Sala Antichi Chiostri in via Garibaldi 25 a Torino. Autori delle immagini: Davide Boglietano, Mauro Dolla, Mauro Giorcelli, Gian Paolo Ormezzano. L'esposizione riguarda esclusivamente il tratto torinese del fiume Po, da Moncalieri a San Mauro. Orario: dalle 9 alle 19, esclusi i festivi.

Cinema

Hitchcock e gli hitchcockiani. Ultimi due giorni al cinema Centrale d'Essai per la rassegna dedicata al maestro del brivido e ai suoi epigoni cinematografici. Ecco il programma di oggi: alle ore 16: *Frenzy* (U.S.A. 1972), di Alfred Hitchcock, con John Finch e Alec McGowen. Alle 18,30: *Uno scomodo testimone* (1981), di Peter Hyams, con Mary Beth Hurt e Sigourney Weaver. Alle 20,30 *L'occhio che uccide* (G.B. 1960), di Michael Powell, con Moira Shearer, mentre alle 22,30 si replica *Frenzy*.

Domani la rassegna apre alle 16,30 con *Complotto di famiglia* (1976), di Alfred Hitchcock, con Karen Black e Bruce Dern. Si prosegue alle 18,30 col classicissimo *Estasi di un delitto* (Messico 1956), di Luis Buñuel, con Miroslava Stern, e alle 20,30 con *China Blue* (Usa 1984), di Ken Russel, con Kathleen Turner e Anthony Perkins. Si termina alle 22,30 con la replica di *Complotto di famiglia*.

L'ingresso costa 3 mila lire (5 mila per soci Aiace e Movie Club).

Punti verdi.

Palazzo Reale. Stasera alle 18 *La storia infinita* (Germania, 1984), di Wilkam Peterson, con Barret Oliver. Al termine: *Lassiter lo scassinatore* (Usa 1984), di Roger Young, con Tom Selleck e Joan Seymour. I due film sono preceduti dalla proiezione di cortometraggi animati della «Figura studio» *I grandi film in due minuti*.

La storia infinita è uno dei best sellers cinematografici della passata stagione. Prodotto in Germania si è imposto alla sua uscita come uno dei prodotti del genere fantastico. Alcuni critici lo hanno accusato di proporre un impeccabile sfilata di effetti speciali presentata però con eccessiva freddezza.

Domani, sempre a Palazzo Reale, alle 18 il cartone animato di Bruno Bozzetto *Opera* e programma prevede alle 18 la proiezione del film *Carmen*, di Francesco Rosi, con Placido Domingo.

Pellerina. Stasera alle ore 21 *Momenti di gloria*, di Hugh Hudson, con Ben Cross e Ian Charleson. Il film è del 1981 e narra l'ascesa di due atleti inglesi che si adoperano a partecipare alle Olimpiadi.

Domani alle 22 proiezione di *Fitzcarraldo*, con Klaus Kinski e Claudia Cardinale.

Concerti

Settembre Musica. Nel cortile del Castello, prosegue la prevendita dei biglietti (lato sinistro del Palazzo Madama), dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. Il primo concerto in programma è mercoledì 28 agosto, alle ore 21, al Teatro Regio, con l'esibizione dello Stadtsphapelle di Dresda, in un repertorio comprendente brani di Ligeti, Richard Strauss, Schumann. Direttore, Hans Vonk. Numerati, lire 8 mila. Prenotazioni telefoniche. 011/557[illegible]8, solamente se provenienti da numeri telefonici esterni al distretto torinese.

In poltrona davanti alla TV

ENOLA GAY

Prima della bomba H

Raiuno

Ore 20,30: **Sotto le stelle**, varietà. Milva, Ivan Cattaneo, il duetto italo-inglese dei My Mine e Rita Pavone sono gli ospiti della quinta puntata del varietà di Raiuno. Nilla Pizzi, che sarà intervistata da Eleonora Brigliadori, canterà i brani del suo ultimo LP. Parteciperanno inoltre allo spettacolo il gruppo cubano degli Irakere e Kid Creole con il suo Coconuts. Per le attrazioni si esibiranno due campioni americani di Foot Bag Ball, una specie di tennis coi piedi, sport che si sta diffondendo negli Stati Uniti. Il balletto di Patrick Krog e Gloria Pompei sarà ispirato alla musica di Cole Porter «Don't fence me in», mentre la scuola di ballo capitanata da Lucia De Faria di Venezia, Oscar e Peppi Nocera e alle loro girls, coadiuvate in questa, per la parte comica, Franca Valeri nei panni della Signora Lombardozzi ed il gruppo di Philarmonic Clown cercheranno di mettere in piedi uno scombinato concerto.

Canale 5

Sabato — Ore 20,30: Il Buon Paese, varietà. Quinta puntata dello show estivo di Canale 5 condotto da Claudio Lippi. Saranno ospiti (ospiti) e Pagnacco (Udine) i due gemelli Kessler, attraverso giochi e abilità tecnica e cultura, si contenderanno il montepremi di 30 milioni destinato ad un'opera di pubblica utilità.

Lippi, dopo aver presentato le squadre (dodici persone per ciascun Comune), introduce Laura Tanziani e Violetta Slossich, le due inviate della trasmissione che raccoglieranno i timori maturati nei due paesi. E' poi la volta dei giochi che vedranno le squadre sfidarsi in un quiz, in una staffetta-corsa con ostacoli, in una partita di calcetto femminile, in una particolare gara di tiro con l'arco, in un quiz finale che vedrà tre «esperti» rispondere a domande sulla storia del proprio paese. Tra un gioco e l'altro le canzoni di Claudio Villa, intervenuti comici del trio Rodolfo Laganà, Paola Tiziana Cruciani, Pier Francesco Poggi Caputi e puntata Raffaella Mola Orlando sua figlia Alma, Teddy Reno e Rita Borgunato.

Domenica — Ore 20,30: Enola Gay, sceneggiato. Enola Gay è il nome di una delle quattromila superfortezze volanti B29 costruite dalla Boeing per l'aviazione americana, scelta per sganciare la prima bomba atomica.

Nel film vengono descritti i conflitti tra gli uomini di governo, i militari e gli scienziati che hanno preceduto questa terribile azione di guerra, soprattutto alle difficili selezioni e l'addestramento degli uomini incaricati di questa operazione.

Sullo sfondo degli eventi storici stanno personaggi notissimi tra cui i presidenti Franklin Delano Roosevelt e Harry Truman, il ministro della Guerra Henry S. Stimson, gli scienziati J. Robert Oppenheimer e Albert Einstein, e i generali George C. Marshall, Leslie Groves e Harry H. Arnold.

Italia 1

Sabato — Ore 20,30: I ragazzi del computer, telefilm. Due impiegati riescono a trasferire da una banca all'altra interi capitali, mettendo così a rischio il mondo della finanza. Richie, essendo il più bravo a operare sul computer, viene incolpato del furto. Ma, aiutato da Ralph, riesce ad introdursi nel sistema operativo dei due veri colpevoli e a smascherarli.

Domenica — Ore 20,20: Quo Vadis?, varietà. Sesto appuntamento con la replica di *Quo Vadis?* e con la stralunata comicità di Maurizio Nichetti. Sydne Rome si esibisce nello sketch del «Comunista» e Lorio Bellei si cimenta con un «cocco» di Bori, mentre i pupazzi del Gruppo 5. Il coreografo americano diventa star in un numero tra Arca e Diluvio universale, Sydne Rome, in versione acquatica, balla sulle onde trasformate in arpine.

Gay è un film per la tv che dura tre ore e narra come si arrivò alla prima tragedia atomica ad Hiroshima il 6 agosto 1945.

Rete 4

Domenica — Ore 20,30: California, telefilm. Il signor Ewing stasera arriva Lillimae, madre di Valene. La donna è accolta con molta freddezza: in realtà Valene odia sua madre perché si era rifiutata di aiutarla quando gli uomini di J. R. volevano morte Lucy. Gli Ewing danno una festa per l'arrivo di Lillimae, alla quale interviene la comunità di Knots Landing. Nel corso del ricevimento Valene confessa pubblicamente l'odio per la madre, tra l'imbarazzo generale. Lillimae decide di andarsene.

Ore 21,30: Mai dire sì, telefilm. Laura e Remington stavolta vengono coinvolti in un caso di spionaggio industriale, dopo essere stati ingaggiati per sorvegliare l'installazione di un introvabile congegno antifurto. Mentre, stravagante miliardario, viene arrestato perché Remington sorveglia personalmente il suo sistema d'allarme, che serve ad evitare il furto di segreti industriali. Grazie all'elettronica, di cui ha acquistato le azioni, il sistema si rivela pochissimo sicuro.

Ore 23,30: A cuore aperto, telefilm. I trattamenti su un ragazzo, affetto da una grave malattia, portano il dottor Hardin (l'attore che lo interpreta è David Birney) a rievocare alcuni spiacevoli ricordi del suo passato. I pazienti muoiono misteriosamente e il dottor Chandler incolpa della cosa un'infermiera che mostra estremamente incompetente. Il dottor Flack e Cathy s'incontrano per una romantica cena, mentre il dottor Auschlander cerca una terapia alternativa per il «trattamento» del suo legame. Il telefilm ospedaliero in America ha successo ai tempi del Dottor *Kildare*.

Raiuno

Lea Massari

13.— **Maratona d'estate**, rassegna internazionale a cura di Vittoria Ottolenghi: **Viva Kylian**
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,48 **La femme en bleu**, di Michel Deville, con Michel Piccoli, Lea Massari, Christian Rist. Francia drammatico 1973 — *Pietro Laurent, musicologo, incontra una misteriosa ragazza in blu e viene sedotto da lei cominciando a cercarla dappertutto con l'aiuto di un amico. Scopre che è una prostituta e non sa che fare.*
15,20 **Sabato sport**: Ponte Falcino: Ciclismo Giro dell'Umbria — Automobilismo: **Prove cronometrate del Gran Premio di Germania di Formula 1**
17 — **Giovani ribelli**, telefilm
17,50 **L'orso Smokey**, cartoni animati
18,10 **Estrazioni del Lotto**
18,15 **Le regioni della speranza**, attualità
18,30 **Ventimiglia, canzoni tra i fiori**, musicale. Con Oreste Lionello e Maria Rita
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Sotto le stelle**, varietà con Eleonora Brigliadori, Kid Creole, Patrizia Pellegrino, Nilla Pizzi
21,50 **Telegiornale**
22 — **Speciale Tg1**, documenti
22,50 **Crociera d'inverno**, sceneggiato dal racconti di W. Somerset Maugham. **Il reso**
23,25 **Grandi mostre: Wilgelmo e la pittura romantica a Roma**, documenti
0,10 **Tg1 notte**

Raidue

Lino Capolicchio

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Tg2 Bella Italia**, attualità
13,45 **Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno: Figli e amanti**, di David H. Lawrence. Con Eileen Atkins, Tom Bell, Geoffrey Burridge, Karl Johnson, Leonie Mellinger, regia di Stuart Burge
14,40 **L'estate è un'avventura**, varietà presentato da Paola Tanziani con il corso del programma **Gianni e Pinotto**, telefilm
FILM 17,05 **Un apprezzato professionista di sicuro avvenire**, di Giuseppe De Santis, con Capolicchio, Riccardo Cucciolla, Ferruccio Soncassi. Italia drammatico 1972 — *Vincenzo, giovane avvocato, scopre di essere incapace di generare un figlio quando sposa la figlia di un palazzinaro. Per mettere incinta (il suocero vuole un nipote e tutti i costi), chiede aiuto ad un antico preto e narcotizza la donna. L'amico la mette incinta, ma abbandona l'abito talare*
18,25 **Estrazioni del Lotto**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Speciale Parlamento**, speciale sugli sviluppi alla Camera dei deputati a conclusione della verifica politico-programmatica dell'attività di governo
19,45 **Tg2**
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Il** del **Nil**, di Rousel Rouse, con Stephen Boyd. Usa commedia — *Peter, ex ladro internazionale, è tradotto a Pamplona dove dirige il suo albergo. L'ex amante ed ex complice lo raggiunge costringendolo ad aiutarla nel furto di un prezioso tesoro, ma una donna misteriosa segue la vicenda pronta a far cadere in trappola e farsi consegnare il ricavato del furto*
22,15 **Tg2 sera**
22,25 **Ray Charles in concerto**, dal Bussolodomani di Lido di Camaiore
23,30 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
24 — **Tg2 stanotte**

Raitre

19 — **Tg3**
19,25 **La cinepresa e la memoria**, documenti
19,35 **Speciale Orecchiocchio con Didramma, Marcella e Bella**, musicale
19,55 **Geo, l'avventura e la scoperta**. Con Folco Quilici
20,30 **Caro Petrolini**, due tempi di Ugo Gregoretti da Ettore Petrolini. Con Luigi Proietti, Paila Pavese, Sandra Collodel, Orsetta Gregoretti. Regia di Ugo Gregoretti
22,45 **Tg3**

Michel Piccoli

Eurotv Canali 24, 36, 65

13 — **Calcio**
14 — **Football australiano**
FILM 15 — **Il carnevale della vita**, di Jules Duvivier, con Charles Boyer, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson. Usa drammatico — *Un uomo che ha un incubo ricorrente chiede aiuto a un amico che gli legge tre racconti significativi: una donna mascherata corteggia un uomo; un tale, sicuro di sé diventa un assassino solo perché glielo hanno predetto; un acrobata morirà il giorno in cui una donna griderà durante il suo numero. La terapia funziona e il protagonista trova anche l'amore. Favoloso Duvivier*
17 — **Arrivano le spose**, telefilm
18 — **I mostri**, telefilm
18,30 **Le nuove avventure di Pinocchio**, cartoni animati — **Yatterman**, cartoni animati — **Kimba** e **Speed Racer**, cartoni animati
20 — **Cuore selvaggio**, sceneggiato
FILM 20,30 **L'affittacamere**, di Richard Quine, con Kim Novak, Jack Lemmon, Fred Astaire. Usa giallo-rosa 1962 — *Un diplomatico americano va in pensione presso una bella bionda, senza sapere che è sospettata di delitti. Egli se ne innamora e scopre che è innocente*
22,30 **Petrocelli**, telefilm
FILM 23,30 **Il ma di Troia**, con Don Backy. Italia commedia 1973 — *L'Iliade in maniera italiana*
FILM 1,30 **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Wonder Woman**, telefilm
14 — **Bat**
16 — **Bim Bum Bam**: **Candy Candy**, **Supergirl**, **Lupin** animati — **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni animati — **Flo, il piccolo Robinson**, cartoni animati — **Shazzan**, cartoni animati
18 — **Musica &**, musicale
18 — **Be Bop a Lula**, musicale
20 — **Rascal, il mio amico orsetto**, cartoni animati
20,30 **I ragazzi del computer**, telefilm
21,30 **La banda del salto**, telefilm
22,30 **Manimal**, telefilm
23,30 **Grand Prix**, automobilismo
0,15 **Doo Jay Television**, musicale di Claudio Cecchetto

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

FILM 13,30 **Tomal**, di Raffaello Matarazzo, con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Italia drammatico 1
FILM 15,30 **Chimera**, di Ettore Maria Fizzarotti, con Gianni Morandi, Laura Efrikian. Italia commedia 1968 — *Un cantante è in difficoltà perché riesce a indurre la donna che ama di più. Gli viene in aiuto un impresario sudamericano che nel Paese gli offre ingaggi e tournée. Lui si è appena sposato e sua moglie aspetta un figlio...*
17,30 **Freebie and the Bean**, telefilm
18,30 **I confini dell'uomo**, attualità
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Il Buon Paese**, varietà condotto da Claudio Lippi
FILM 23 — **Il principe guerriero**, di Franklin Schaffner, con Charlton Heston, Rosemary Forsyth, Richard Boone. Usa avventuroso 1965 — *Il principe normanno Chryssagon s'innamora della figlia del re dei trigi, promessa ad un altro. Lei ricambia per lui, che rapisce senza troppa diplomazia la fanciulla e se la porta a casa. I trigi non accettano tanta tracotanza e dichiarano guerra a Chrissagon*

Retequattro

Canali 37, 25, 45

13,15 **Alice**, telefilm
Mary Tyler Moore, telefilm
14,15 **Chanda de pedra**, telenovela
15,10 **Ciao Ciao: Thundar il barbaro**, cartoni animati — **Space G** and Dino Boy**, cartoni animati
18 — **Mi benedica padre**, telefilm
18,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
17 — **Retequattro per voi**, attualità
17,30 **La squadriglia della morte nera**, telefilm
18,30 **Cuore d'amore**, sceneggiato
19,25 **La schiava Isaura**, telenovela. Con Lucelia Santos, Rubem De Falco — *Storia di una bella schiava bianca, Isaura. La padrona, Donna Ester, la educa facendola diventare una gran dama*
20 — **Piume e pallottole**, telenovela
FILM 20,30 **La maledizione della vedova nera**, di Dan Curtis, con Donna Mills, Toni Franciosa. Usa film horror per la tv 1977
FILM 22,30 **Voglio essere amata in un letto di ottone**, di Charles Walter, con Debbie Reynolds, Harve Presnell. Usa musicale 1964 — *Molly, ragazza di umilissime origini, cambia città e va in cerca di un marito ricco. Conosce Johnny, proprietario di una miniera, che forse diventerà ricco, forse no. Pazienza, l'amore è più importante*
0,55 — **Hitchcock**, telefilm
1,50 **Agente speciale**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,20 **Master** speciali del sabato Luca De Gennaro
14 — **Old blue eyes: Frank Sinatra**, canta tra mito e realtà
16,30 **Doppiogioco**
17,30 **Dall'alto in basso, basso alto**
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui su arte cultura e spettacolo condotti Giuseppe Liuccio
19,20 **Frauzer) Ovvero la cucina imbecille accorcia la vita**
20,25 **Il pastone.** Rotocalco molto vario ato a replica da Oreste Rizzini Angiolina Quinterno
21,30 **sera: Radiodrammi** emozioni, suspense
22,27 **Teatrino Il figlio dell'assassino** di F. Polacco

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi sechi...**
19 **Superstereouno**
21,30 **Coppa del Jazz '85**

DUE (FM 95,6)

15 — **Spazio racconto.** Scrittori della Mitteleuropa
15,35 **Hit Parade**
16,35 **Mille e una canzone**
17,02 **Con Matteo Ricci oltre Grande Muraglia Cinese**
17,32 **In diretta La.** Incontri, spettacoli e sensazioni d'estate
19,50 **Buoni motivi per un piacevole ascolto** proposti Olga Zonca
21 — **Concerto sinfonico** diretto da Jochum

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** diretta notizie, personaggi e musica di alta qualità
16,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
P. M. Musica. Notizie e per i momenti sera
21,30 **Discanovità**

TRE (FM 5,6)

11,50 **Arianna a Nasso.** Opera di Hugo von Hofmannsthal Musica di Richard
15,30 **Folkconcerto** a cura di Pierluigi Tabasso
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Mirko Bevilacqua
21,10 **Dall'Auditorium di Napoli Concerti Cameristici del sa-**
22,05 **Un racconto di H. G. Wells Alla moderna: storia d' fredda**
22,30 **Felix Mendelssohn-Bartholdy**
23 — **Il jazz.** Presenta Mario Gamba

RAISTERENOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

— **Il grande Pallo**, gioco premi
19 — **Telemenù**, una ricetta al giorno e consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Notizie — Bollettino meteorologico**
19,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla quinta della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
FILM 20,30 **A proposito di tutte quelle signore**, di Ingmar Bergman, Jarl Kulle, Bibi Andersson, Svezia commedia 1984
22 — **Discosiaiom**, musicale. Con Sammy Barbot — termina: flash — **Oroscopo — Bollettino meteorologico**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13 — **La spia che** mare, di Roger Corman, con John Elliot, Jennifer Gan. Italia spionaggio 1967
14,30 **Jeeg robot**, cartoni animati
15 — **Le spie**, telefilm
15,50 **Laramie**, telefilm
16,45 **Combat**, telefilm
17,30 Cartoni animati: **Sos squadra speciale — Goion — Ape Maya — Il cartonissimo**
19 — **Doris Day show**, telefilm
19,30 **Le spie**, telefilm
FILM 20,30 **Commissariato di**, di Guido Leoni, Gastone Moschin, Rosanna Schiaffino, Gisela Hahn. Italia grottesco 1973
FILM 22 — **Maigret e la vecchia signora.** Francia poliziesco
23,30 **Primo mercato**
FILM 2 — **La notte dei dannati**, di Filippo Ratti, con Pierre Brice, Patrizia Viotti, Angela Di Leo. Italia horror 1971
FILM 3,30 **Libera uscita**
FILM 5 — **contro lo scalco**
FILM 6,30 **Il mio amico Maigret**, di François Villiers, Depardieu, Jourdan. Francia poliziesco

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — **La grande vallata**, telefilm
14 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
14,30 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
FILM 15 — **Il sorriso della Gioconda**, di Zoltan, Charles Boyer, Ann Blyth, Jessica Tandy. drammatico 1948
17 — **La grande vallata**, telefilm
18 — **Andrea Celeste**, sceneggiato
19 — **Videonotizie**
19,15 **Agenzia estate**
19,30 **l'amore e il potere**, sceneggiato
20 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
20,25 **Las girls**, di George Cukor, con Gene Kelly, Mitzi ynor. Usa musicale
22,15 **Agenzia estate**
FILM 22,30 **Il vestito strappato**, di Jack Arnold, con Jeff Chandler, Joanne Crain. Usa drammatico 1957
— **Videonotizie**
0,15 **sbandati**, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Ugo il re judo**, cartoni animati
13,30 **Trider G7**, cartoni animati
14 — **Incontro di c**
15 — **The magician**, telefilm
16 — **June Allyson show**, telefilm
16,30 **I detectives**, telefilm
17 — **Avventure in famiglia**, telefilm
17,30 **va, per i ragazzi: Phantamo**, cartoni animati — **Trider**, cartoni animati — **Gacharan**, cartoni animati
19 — **La signora torna a scuola**, telefilm
19,30 **The magician**, telefilm
FILM 20,20 **Il bacio della tarantola**, di Chris Munger, con Eric Mason, Suzanne Ling. Usa drammatico 1976
22,15 **Incontro catch**
FILM 23,15 **Todo modo**, Elio Petri, Marcello Mastroianni, Gian Maria Volontè, Mariangela Melato, Franco Citti, Michel Piccoli, Ciccio Ingrassia, Renato Salvatori. Italia drammatico 1975 —

Svizzera R1 tv

17,40 **Il mondo meraviglioso di Walt Disney**, telefilm
18,30 **Il vangelo di domani**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Scacciapensieri**
19,30 **Il quotidiano**
20 — **Il Telegiornale**
20,30 **Le donne più belle mondo**, di M. E. Leonard, Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman. Italia commedia 1955
21,45 **sport**
23,55 **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

19,30 **Equipaggio matto**, telefilm
20 — **Archie e Sabrina**, cartoni animati
FILM 20,30 **La tua bocca brucia**, di Roy Ward Baker, con Richard Widmark, Marilyn Monroe, Elisha Cook. Usa drammatico 1952
Charles Dickens, telefilm
23 — **Soldato Benjamin**, telefilm
FILM 24 — **letti... duro battaglie**, con Peter Sellers. Usa comico 1973

Rete A Canali 31, 62, 33

13,15 **Accendi un'amica special**
14 — **Shopping house**
15 — **Proposte per l'abbigliamento**
16 — **Superproposte**
17,30 **Un gioiello lire**
19,30 **Aspettando i domani**, sceneggiato
FILM **Quando coppia scoppia**, Sono, con Enrico Montesano, Dalila Lazzaro. Italia commedia 1981 — *Un caricaturista politico, so sbal del divorzio, viene inaspettatamente piantato moglie e prende la cosa malissimo finché no incontra un'altra, bellissima e dolcissima*
22,30 **Incontro con Franco e Ciccio** - **mattoli nel far west**, Giorgio Simonelli, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia — *Ciccio e Franco nel west alla ricerca una miniera d'oro che lu di proprietà dei loro nonni. Arrivati a destinazione liberano il paese di Puerca Vaca dall'oppressione di un bandito, vengono nominati sceriffi e l'oro — Prima rte*
23,30 **Superproposte**

Quartarete Can. 22, 35, 23

15,30 **Okay motori**
17 — **La fattoria dei giovani felici**, telefilm
17,30 **Invaders**, telefilm
18,30 **Doris Day show**, telefilm
19 — **A tuttamore**, telefilm
19,30 **Super eroi**, cartoni ani
20 — **Gli uomini della Rai**, telefilm
FILM 21 — **Basta con la guerra, facciamo l'amore**, di Andrea Bianchi, Jacques Dufilho, Lucio Flauto. dia 1974 — *Lo zio un timido seminedista vuole a tutti i costi che il nipote rinunci alla vocazione e affida alla compiacente moglie e alla cameriera il compito di risvegliare in lui l'interesse per il sesso. Le due donne ci riescono generale soddisfazione*
23 — **Invadere**, telefilm
24 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
FILM **seduzione**, Lisa Gastoni, Maurice Ronet, P. Caruso. Italia commedia
2,30 — **Il mio vero** con Katy kanon, Giorgos Kalamis, Pedro Zarkadis. Grecia drammatico
4,45 **Nuda dietro la siepe**

Capodistria

17,40 **Soko**, telefilm
18,30 **Skippy il canguro**,
19 — **Documentario — Telegiornale — Helzscomic**
19,30 **Il quotidiano**
FILM **Madigan**, di Bo Widerberg, Pia Degermark, Thommy Berggren, Lennart Malmer. Svezia drammatico 1967
22 — **Gli uomini Rai**, telefilm
FILM 23,30 Titolo non pervenuto in tempo

Tele Subalpina Canale 46

FILM 17,30 **La forza del destino**, di Carmine Gallone, T Gobbi, Nelly Corradi, Gino Sinimberghi. Italia drammatico 1949
18,30 **Il giorno Signore**
20 — **I novellini**, telefilm
FILM 20,20 **Le campane di Santa Maria** di Leo McCarey, con Ingrid Bergman, Bing Crosby. Usa drammatico
FILM 22,30 **Laser - Operazione** di Jan Curtis, con Mary Peach, Byant Holiday.

Telecupole Canali 64, 57, 23

13,30 **L'alienatore Wulff**, telefilm
14 — **Spectreman**, telefilm
FILM 14,30 **bambini**
16,30 **Cartoni**
17 — **Telefilm**
18 — **Gli inafferrabili**, telefilm
19 — **Curiosità sportive**
19,30 **Notiziario**
20 — **Spectreman**, telefilm
20,30 **Sceneggiato**
21,30 **Stars on Ice**
22 — **Indiana - La vera storia degli indiani**, Richard T. Heffron, con John Wilhmore. Usa drammatico 1975 — *E' la storia del lungo e proveto cammino della tribù indiana dei Nez Forati verso il Canada, vista come terra di libertà*
FILM 24 — **Bellkanonen**

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14,15 **Il re del quartiere**, telefilm
FILM 14,45 **Il colonnello Gouveja**. Storico
17 — **Art music**
Cartoni
19 — **Fuga disperata**, telefilm
FILM 20,15 **Guerra coniugale**, di Joaquin Pedro de Andrade, Lima Duarte, Jofre Soares, Carmen Silva. Brasile commedia
FILM 22,15 **L'amore impossibile**, di V. Gavar. Francia 1961

Canale 68 Canali 68, 57

15,05 **Doctors**, telefilm
FILM 16,40 **Noi vivi**, di Goffredo Alessandrini, con Alida Valli, Rossano Brazzi. Italia drammatico 1942
18,30 **La leggenda lea**
20 — **Documentario**
FILM 20,35 **Ufo: distruggete base Luna**
22,05 **Jimmy Sweggart**
23,10 **Videocar**
23,30 **Doctor's**, telefilm
0,35 **Rouge**

Quinta Rete Canale 47

14,45 **Mannix**, telefilm
16 — **Trek**, telefilm
17 — **Gundam**, cartoni animati
17,30 **Supercar Gattiger**, cartoni animati
18 — **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
18,30 — **Laura**, sceneggiato
19 — **Mannix**, telefilm
20 — **Villa Paradiso**, sceneggiato
FILM 20,30 **Una vita, un amore**, di Tito Davison, con Taryn Power. Messico drammatico 1973
FILM 22,30 **Operazione Tre Gatti**, di John Boalwood, con Brad Harris, Ann Smyrner. Italia spionaggio
0,45 **Tre adorabili vigliacchi**, Wilbeke Van Ammelroy, Hans Van Der Graft. Olanda 1977 — *In una fattoria dove ospiti due ragazze uccidono due uomini. Una terza, sfuggita alla pazzia del marito violento, la giustizia*

Videouno Canali 53, 39, 26

18,45 **Westside medical**, telefilm
17,40 **Soko**, telefilm
18,30 **Skippy il canguro**, telefilm
19,30 **Punto d'incontro**
FILM 2 **Elaine Madigan**, di Bo Widerberg, Pia Degermark, Thommy Berggren, Lennart Malmer. Svezia drammatico
22 — **Gli uomini della Rai**, telefilm
23 — **Combat**, telefilm
FILM 24 — **Ordine Interpol: senza un attimo di** (replica)

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

20,10 **Today news**
FILM 20,25 **la cortigiana**, David, Lana Turner, Pedro Armendariz, Roger More. commedia 1958 — *Corruzione e drammatiche storie d'amore alla corte di Francesco I*
22,15 **La grande vallata**, telefilm
23,15 **Il mistero di Jillian**, telefilm
FILM 0,15 **In cerca d'amore**, di Jean Negulesco, con Hope Tange, Susy Parker. Usa drammatico 1959

Nilus

Oroscopo di domani

di AstroOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Ancora litigi con il partner che sopporta quel guaio scriminato per l'avventura sempre per mettere l'Ariete nei guai. Evitate perciò di coinvolgere gli amici che dimostrano disponibili le imprese più spericolate. Siate cauti.

(21 aprile - 21 maggio) Rapporti d' romantici e appaganti, ma poca duttibilità ciale. Evitate di are personali la te di spirito altrui e adattatevi a vivere in un clima meno serioso e più vacanziero. Non vi ne pentirete: dimenticate i guai.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Il fatto di non riuscire a concretizzare un'aspirazione vi manderà in bestia, diventerete suscettibili, irritabili, incoerenti e fisiche e contraddicenti. I consigli degli amici serviranno a poco, ma cercate di ascoltare un Leone.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Continua una stagione fortunata in campo sentimentale che vi rende euforici e che vela la vostra facoltà di giudizio. Cercate di analizzare razionalmente i vostri entusiasmi romantici, prima di buttarvi a capofitto in una storia apparentemente allettante.

luglio - 22 agosto) Un'altra giornata in cui fortuna dipende scelte e dalle razionalità cui tarete. Consigliabile la cautela: glabbia l'arroganza. Qualcuno, che essere molto utile per voi, vi osserva in attesa di prendere decisioni.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Avrete dei momenti di pessimo e vi chiuderete in voi stessi, rischiando quella simpatia avete suscitato in un gruppo persone e che potreste continuare a suscitare se seguirete i suggerimenti del vostro intuito.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Polemiche il partner perché i rispettivi punti coincidono e voi simile veramente di avere la i divertimenti soltanto preferiti. Supportate un'atmosfera depolarizzante: ne sarete compensati.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Vi sentirete euforici e appagati dal rapporto d'amore in atto, ma rimane un errore commesso in campo sociale, che occorre rimediare con tatto e diplomazia se volete trovarvi isolati. Siate pure razionali, ma non seguite i suggerimenti dell'istinto.

. (23 nov. - 21 dic.) Belle notizie che arrivano da lontano e amicizie contratte, ovviamente, nel luogo vi . La fortuna potrebbe farvi montare la testa e provocare una mancanza di autodisciplina, perciò ciò che vi accingete a fare.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Continuano le polemiche il vostro partner totalmente futile. Siate seriosi, abbandonate la vostra aria cupa da personaggio pieno di problemi. Se questi ci sono davvero, accantonateli e provate a risolverli

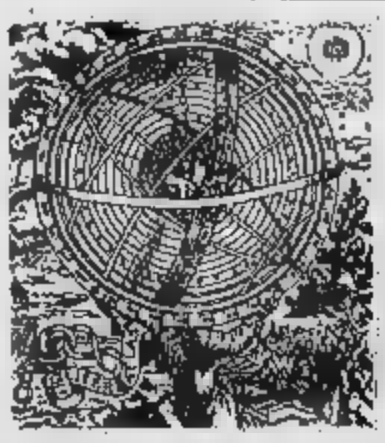
ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Distrazione, dimenticanza e cedimento di logica potrebbero compromettere una giornata ricca di piacevole animazione che comporta la possibilità di realizzare un desiderio. Ma voi, domani, capaci di non recarvi all'appuntamento con la fortuna.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Un'altra giornata caratterizzata da momenti magici in e da risultati pratici ogni altra cosa decidiate di intraprendere. Come la maggior parte delle volte, avete le cose giuste nei momenti più adatti, assistiti da intuito infallibile.

domani programmi tv

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca



CANCRO: FORTUNA IN AMORE

ARIETE — Insoddisfazione, irrequietudine e desiderio morboso di novità, spingono l'Ariete di Marzo ad avventure sentimentali sbagliate e ad evasioni pericolose. Nuove conoscenze stimolanti e rapporti di amicizia che si instaurano con persone congeniali per l'Ariete di Aprile.

TORO — Rapporti sentimentali soddisfacenti per il Toro di Aprile che si rivela raffinato in Amore. Qualche asperità per il Toro di Maggio che manca di senso sociale e non riesce a vivere in armonia con un gruppo di nuovi amici. Giudizi affrettati e rischio di perdere del denaro.

GEMELLI — I Gemelli di Maggio sfruttano il loro fascino istrionico e facilitano la fortuna in amore. I Gemelli di Giugno realizzano un desiderio e si sentono appagati dai continui successi sociali. Probabili cambiamenti di programmi che possono irritare.

CANCRO — Il Cancro di Giugno mette in luce tutte le doti migliori e affascina il sesso opposto. La fortuna in amore è certa, anche se esiste il rischio di mettere in crisi un rapporto consolidato. Una maggiore concretezza per il Cancro di Luglio che rafforza tutte le sue posizioni.

LEONE — Animazione e divertimenti, con tendenza a guidare il prossimo e ad emergere in primo piano. L'eccessivo esibizionismo e la superficialità nel dare giudizi potrebbero creare qualche complicazione, facilmente superabile, usando la razionalità. Orgoglio appagato.

VERGINE — Con immaginazione positiva, la Vergine di Agosto si comporta nel modo giusto per migliorare i propri rapporti d'amore. Le vacanze si svolgono esattamente come erano state programmate per la Vergine di Settembre, anche se un ostacolo imprevisto potrebbe indisporre qualcuno.

BILANCIA — Tensione sentimentale per la Bilancia di Settembre che non si è appagata in amore, che fantastica troppo e morbosamente e che pe[r] un guaio romantico. [so]ciali la Bilancia di Ottobre che realizza tutte le proprie aspirazioni.

SCORPIONE — Il fascino magnetico dello Scorpione di Ottobre travolge i rappresentanti del sesso opposto e fa nascere una nuova storia d'amore, romantica e indimenticabile. Un errore di giudizio costringe lo Scorpione di Novembre a darsi da fare per porvi rimedio.

SAGITTARIO — Nuovi hobbies, nuovi amici e settimana gratificante, ricca di successi personali, per ogni Sagittario che si rende simpatico a tutti i propri slanci genuini e con la lealtà del comportamento. Bello notizie arrivano da lontano ad appagare le aspirazioni.

CAPRICORNO — Complicazioni sentimentali per il Capricorno di Dicembre che rischia di idealizzare la [sba]gliata. Settimana serena il Capricorno di Gennaio che, se in vacanza, trascorre la giornata secondo un programma prestabilito e si sente soddisfatto di se stesso.

ACQUARIO — Tendenza a progetti inattuabili e, i più giovani, conflitti con il padre e con l'autorità in [ge]nerico. Ciò non toglie la settimana sia ricca di animazione per tutti e che qualche diventi realizza[bi]le. Attenzione a non spendere troppo.

PESCI — Un fascino romantico e misterioso circonda i Pesci di che vivono una felice storia d'amore. I Pesci di Marzo più pratici e sentimentali e ottengono i successi cui aspirano. Successi concreti, raggiunti dopo il superamento di un ostacolo.

La Luna dice che...

I Pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) possono influenzare [an]nate, se i Pianeti semi-lenti (Saturno e Giove) fanno sentire i [in]flussi nell'arco di un mese, se i Pianeti veloci (Marte, Venere e Mercurio) agiscono nell'arco di [set]timana o poco più, la capricciosa, velocissima Luna limita la sua suggestione a poche ore, ma può spingere gli uomini ed anim[ali] appun[to] lunatiche. Vediamo dunque la sua collocazione nello Zodiaco, giorno [per] giorno e consideriamo le conseguenze.

SABATO 9 AGOSTO — La Luna transita in Pesci da 6° a 19° e facilita i rapporti con il sesso opposto, [esal]tando la sensibilità dei Pesci [nati] il 25 e il Marzo. Il romanticismo del Cancro nato tra il 26 Giugno e il 10 Luglio e la passionalità dello Scorpione nato tra il 23 Ottobre e l'11 Novembre.

La Vergine nata tra il 29 Agosto e l'11 Settembre diventa suscettibile. I Gemelli nati tra il 27 Maggio e il 9 Giugno si comportano in modo incoerente e sbadato. Il Sagittario nato tra il Novembre e l'11 Dicembre tende a decisioni lunatiche.

DOMENICA 10 — La Luna transita in Pesci da in poi. Aumentano le facilità [di] dei Pesci dopo il 9 Marzo, del Cancro nato dopo il 10 Luglio e Scorpione nato dopo l'11 Novembre, perché il rigore logico assimila positivamente i dati suggeriti dall'intuizione e li elabora in maniera vittoriosa.

La Vergine nata dopo l'11 Settembre mette in evidenza la propria aridità. I Gemelli nati dopo il 9 Maggio e il Sagittario nato dopo l'11 Dicembre mancano di autodisciplina.

LUNEDI' 11 — La Luna in Ariete fino a 13° e consente all'Ariete nato prima del 3 Aprile il gestire con discriminazione i propri [im]pulsi, al Sagittario nato prima del 5 Dicembre di dirigere i facili entusiasmi verso mete di sicuro successo, al Leone nato prima il 3 Agosto di impersonare un ruolo di prestigio.

Tensioni affettive e instabilità [sen]timentale per la prima 9 Ottobre: idee fisse e per[se]cuzione per il Cancro nato prima del 3 Luglio; ombrosità e fanatismi per il Capricorno nato prima del 4 Gennaio.

MARTEDI' 12 — La Luna transita in Ariete da 13° a 25° e regala [in]sentimenti e pensieri all'Ariete il 15 Aprile, sviluppa positivamente il senso pratico del Leone nato il 5 e il 10 Agosto e offre equilibrio interiore al Sagittario nato tra il 5 e il Dicembre.

Ombrosità e permalose caratterizzano la giornata della Bilancia nata tra il 5 e il 19 Ottobre; un conflitto tra sensibilità e aggressività stimola il Cancro nato tra il 3 e l'11 Luglio a comportamenti discontinui; il bisogno di imporsi all'altro sesso rende difficili i rapporti sentimentali del Capricorno nato tra il 4 e il Gennaio.

MERCOLEDI' 13 — La Luna transita da 25° in Ariete a 7° in Toro. Ancora slanci diretti ed entusiasmi giustificati per i Segni di nati negli ultimi 5 Giorni, cioè Ariete nato dopo il Aprile, Leone dopo il 27 Agosto e Sagittario nato dopo il 17 Dicembre che ottengono gratificazioni personali della giornata. [ge]nerali caratterizzate intima e da intuito sicuro per il Toro pri[mo] del Aprile, curiosità intellettuali per la Vergine di Agosto e da interessi nei confronti problemi occulti per il Capricorno Dicembre.

La gente da Bilancia nata dopo il 18 Ottobre che perde il variato equilibrio durante le ore del giorno; un problema di carattere sociale fa arrovellare lo Scorpione di Ottobre che cavilla per l'intera serata.

GIOVEDI' 14 — La Luna transita in Toro da 7° a 19°. Un saggio opportunismo facilita di Toro, Vergine e Capricorno, di Terra, nati rispettivamente tra il 27 Aprile e il 9 Maggio, tra il 30 Agosto e l'11 Settembre, tra il 30 Dicembre e il 10 Gennaio, che ottengono tutti dei risultati pratici.

Manca di senso sociale lo Scorpione nato tra il Ottobre e l'11 Novembre; spende troppo denaro il Leone nato tra il 30 Luglio e l'11 Agosto; una distrazione costa all'Acquario nato tra il Gennaio e l'8 Febbraio.

VENERDI' 15 — La Luna in Toro da 19° in poi: allettanti peccati di gola e di sesso per il Toro nato dopo il 9 Maggio; soddisfazioni di eco[no]miche la Vergine dopo l'11 Settembre che riesce a fare una [ma]nia; la razionalità domina sentimenti del Capricorno nato dopo il 10 che si sente contento di sé.

Intima insoddisfazione compensata con Scorpione nato dopo l'11 Novembre; azioni alimentate da egoismo e da desiderio di primeggiare a tutti i costi per il Leone nato dopo l'11 Agosto.

L'amore

Venere nel Segno facilita la fortuna sentimentale del Cancro, che cerca — e trova — sicurezza nel rapporto d'amore. Soprattutto i nati in Giugno hanno la possibilità di vivere bellissima storia romantica, forse a scapito di legame ormai consolidato che ta più la fantasia. Esiste dunque il rischio di mettere in forse un rapporto già esistente per il gusto di evasioni, magari idealizzando un partner sbagliato. Ed altro pericolo: persone ancora libere potrebbero incontrare il vero amore e non riconoscerlo, per smania di vivere un'avventura. Tutto questo, è ovvio, verrà eventualmente scoperto in un futuro abbastanza lontano. Per il momento, Venere garantisce una settimana galvanizzante, caratterizzata da entusiasmi romantici e vacanze indimenticabili.

Il lavoro

che di lavoro, sarà bene parlare di attività vacanziere. È visto che dobchiare il Sagittario, particolarmente fortunato in ogni cosa si ad intraprendere, è facile immaginare una serie di hobbies in cui il nostro infantile personaggio emerge, tra una corte di amici disposti a lasciarsi insegnare quei segreti che il Sagittario — ben felice di prodigarsi — è convinto di conoscere meglio chiunque altro. Nessuno, in settimana, si permette delle critiche e tutti sono disposti a lodare l'operato del Segno più simpaticamente immaturo dello Zodiaco: un di sabbia suscita i complimenti degli appassionati di architettura, una trappola per topi le lodi degli amanti della caccia grossa. E il Sagittario è felice, appagato e deciso, ogni giorno, da una buona azione scout.

Raiuno

11 — **Santa Messa**
11,55 **Giorno di festa**, attualità
13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi: **Viva Kylian**
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Schiava d'amore**, Nikita Mikhalkov, Elena Solovei. Urss drammatico 1975 — *Mentre l'Armata Rossa e Mosca i Bianchi continuano a combattere in Crimea. Una troupe cinematografica intanto sta girando un film d'amore e tutti sembrano estranei a quanto succedendo*
16,15 **Motociclismo**: Gran Premio d'Inghilterra 125, 250 e 500 cc
18 — **Italia mia**, varietà con Mario Marenco e Jocelyn
20 — **Telegiornale**
20,30 **La cittadella**, sceneggiato. Con Ben Cross, Clare Higgins, Colin Quinto ed ultimo episodio
22,15 **Hit parade**, I dalla . Musicale
22,50 **La domenica sportiva**, cronache finali e commenti principali avvenimenti della giornata sportiva: **Boxe**: Cherchi-Pacheco — **Ippica**: **Gran Premio San Paolo di trotto** — **Pallanuoto**: **Italia-Grecia** — Al termine **Tg1 notte**

Due foto di Ben Cross

Raidue

10,35 **Più sani, più belli**, settimanale di salute ed estetica
FILM 11,05 **Il ferroviere**, Pietro Germi, con Pietro Germi, Luisa Noce, Sylva Koscina, Saro Urzì, Carlo Giuffrè. Italia drammatico 1956 — *Il ferroviere Andrea è disperato a causa dei contrasti che vive in famiglia: due figli che se ne vanno via, la moglie che quasi lo rinnega e solo il figlio più piccolo che crede fermamente in lui. Un giorno abbandona la famiglia e dà all'alcool. Poi si ammala e male per tre mesi. Il giorno di Natale gli tutti accanto,...*
13 — **Tg2 ore**
13,15 **Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno: Figli e amanti**, di vid H. Lawrence. Con Ellen Atkins, Tom Bell, Geoffrey Burridge, Karl Johnson, Leonie Mellinger, Regia di Stuart Burge
14,15 **sport**: : Gran Premio Germania Formula 1
Simpatiche canaglie, telefilm
FILM 16,55 **Mare matto**, di Renato Castellani, Gina Lollobrigida, Jean-Paul Belmondo, Tomas Milian. Italia — *Un ritratto di gente di mare umile, coreggiosa e allegra. I personaggi di questo piccolo sono la proprietaria di pensioncina, un marinaio senza soldi, un capitano di modi bruschi ma in fondo simpatico ed un vecchio marinaio con tendenza a cacciarsi nei pasticci cui la debbono tirare fuori puntualmente gli*
18,45 **Samurai za padrone**, telefilm. Con Toshiro Mifune, Toshi Oode, Jiro Sakagami
19,50 **Tg2**
20 — **Tg2 domenica sprint**, fatti e personaggi della giornata sportiva
20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
21,30 **Tg2 stasera**
21,40 **Opponheimer**, sceneggiato. Con Sam Waterson, Jane Sheldon, Manning Redwood, David Suchet — Quinto ed ultimo episodio
23,05 **Tg2 trentatrè**, medicina
23,40 **Tg2 stanotte**

Syna Koscina

Raitre

15,55 **Diretta sport**: **Motonautica**: prova F2 — **Ciclismo**: dilettanti: della Basilicata
18 — **El Niño e Alberto Fortis in tournée**
19 — **Tg3**
19,25 **Di Gel musica**, varietà musicale condotto da Enzo Persuader e Max Pagani
20,30 **Epistolari celebri**: **Quasi ignoti e lontani**, sceneggiato ispirato agli epistolari di Guido Gozzano. Con Walter Maestosi e Lucia Catullo
22,05 **Tg3**
22,30 **Domenica gol**
23 — **La cineprosa e memoria**: **L'altra città**, documenti
23,15 **Concertone**: **Don't knock the rock**, musicale
0,05 **Speciale Orecchiocchio** PFM e Sergio Caputo, musicale

Eurotv

Canali 24, 36, 65

12 — **Il ritorno del Santo**, telefilm
13 — avventure Huck Finn, cartoni animati — **Yattaman**, cartoni
14 — **L'incredibile Hulk**, telefilm
15 — **Petrocelli**, telefilm
16 — **Rookies**, telefilm
17 — **I pionieri del** , telefilm
18 — **I mostri**, telefilm
18,30 **Le avventure di** nocchio, cartoni animati — , cartoni animati — **Belle et Sebastien**, cartoni animati — **Blackstar**, cartoni animati
FILM 20,30 **Pelle di bronzo**, di George Sh , Maureen O'Hara, Macdonald Carey. Usa western 1950 — *Entra in territorio comanche, l'esploratore Jim Bowie, rischia di ucciso. Lo salva un corriere governativo, ma poco dopo entrambi vengono catturati e sottoposti al giudizio della tribù. decide la loro sorti*
22,30 **Il ritorno del** , telefilm
Ca Ira: Il fiume della rivolta, Documentario
FILM 1,30 **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

10,30 **Ciamango**, Edward Muller, Sean Todd, Mickey Hargitay, Helena Chanel, Livio Lorenzon. western 1967 — *Ciamango vince un sacco d'oro giocando a poker. El Tigre e Don Pablo, a capo delle rispettive bande, lo aggrediscono e lo derubano. Ma commettono l'errore di lasciarlo vivo..*
12,15 **Hardcastle and McCormick**, telefilm
13,15 **Grand Prix**
14 — **Deejay Television**, musicale
FILM 16,45 **Oltre il confine**, John Llewellyn Moxey, con Clint Walker, Stefanie Powers, Alex Usa film la tv 1971 — *Un soldato ventura aggregarsi ai rivoluzionari messicani. Fra questi incontra una giovane donna che diventerà sua moglie*
18 — **Masquerade**, telefilm
19 — **La banda dei** , telefilm
20 — **Simpatiche canaglie**, ni animati
20,30 **Quo Vadix?**, varietà. Con Maurizio Nichetti, Sydne Rome, Don Lurio. Replica
21,30 **I predatori d'oro**, telefilm
23,30 **Camera oscura**, telefilm
FILM 0,30 **Un'isola Luna**, di Robert Michael Lewis, con Barry Bostwick, Kim Darby. Usa film giallo la tv — *Una giovane baby cupa con eccessiva calore dell'affascinante pa bambini che custodia. La moglie gelosa...*

Canale 5

Canali 69; 43, 50, 61

8,30 **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
9,30 **Flo**, telefilm
10 — **Phyllis**, telefilm
10,30 **Malone**, telefilm
FILM 11 — **Avventure fantasia**, Henry Levin e George Pal, Claire Bloom. Usa commedia 1962
13 — **Superclassifica show**, musicale
FILM 14 — **La rivolta di Haiti**, Jean Negulesco, Dale Robertson, Anna Francis. Usa — *Cupidi missione del marito Paolina Bonaparte ad Haiti per rintracciare un'eredità e domare la rivolta popolazione locale*
FILM 15 — l'America, David Butler, con Bob Hope, Dorothy Lamour. Usa comico 1943 — *Alla vigilia della seconda guerra mondiale un giornalista americano in Europa dichiara che Germania non invaderà Polonia. L'invasione inizia il giorno dopo. Il giornalista è licenziato, ma la fortuna lo assiste*
18 — **Gavilan**, telefilm
19 — **Condo**, telefilm
19,30 **Lottery**, telefilm
20,30 **Enola Gay**, sceneggiato. Con Patrick Duffy, Kim Darby, Gregory Harrison, regia Lowell Rich
FILM 23,30 **Il prigioniero della miniera**, di Henry Hathaway, con Gary Cooper, Susan Hayward, Richard Widmark, Cameron Mitchell. Usa avventuroso 1954

Retequattro

Canali 32; 25, 45

8 — **Church of God**, attualità
FILM 8,30 **La bella di Melachi**, di Henry Herbert, Donald Pleasence, Don Bradley, Veronica Quilligan. Usa commedia film per la tv 1975
FILM 10,30 **Le mille e una notte**, John Rawlins, con Maria . Usa fantastico 1942
12 — **California**, telefilm
13 — **Muppet Show**, varietà
13,30 **Jambo Jambo**, documentario
14 — **Amici per la pelle**, telefilm
FILM 15 — **Simbad e il califfo di Bagdad**, Pietro Francisci, Roberto Malcom, Sonia Wilson. 1973
FILM 16,45 **La stagione dei tadri**, Michel Wyn, con Yves Wecker, Christine Laurent. Francia commedia la tv 1979
18,30 **Attenti a quei due**, telefilm
19,30 **Bravo Dick**, telefilm
20 — **Con affetto, tuo Sidney**, telefilm
20,30 **California**, telefilm
21,30 **Mai dire sì**, telefilm
22,30 **A aperto**, telefilm
FILM 23,30 **Quella nostra estate**, Delbert Daves, con Henry Fonda, Maureen O'Hara, Donald Crisp, Wally Cox. Usa commedia — *Gli Spencer costituiscono un clan povero felice che vive in una ana montuosa del Wyoming. Il problema più difficile si presenta quando il primogenito chiede di studiare all'università e bisogna trovare i soldi per mantenerlo*
1,30 **Hitchcock**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 Santa Messa
10,18 Paolo Modugno presenta con Marisa Fabbri Sotto il sole sopra la luna
11,50 — E' eccezionalmente estate con la partecipazione di Sergio Centi
14,30 Radiosecondo e Radiouno presentano L'estate di Carta bianca stereo
19,35 Sono sempre loro
20 — Marisa Fabbri in: Le audaci memorie di una donna [illegible]. Sceneggiato di Luciano Torrelli
20,30 Stagione [illegible] di Radiouno Tristano e Isotta. Musica di Richard Wagner [illegible]

RAISTEREOUNO

14,30 L'estate di Carta bianca stereo
19,20 Domenica hit
21,30 Ghostereouno

DUE (FM 95,6)

9,35 [illegible] Compagnia Attori e Tecnici presenta Tre quarti [illegible] quinte. Tredici trasmissioni sul «lastraccio» vec[illegible] [illegible] Attilio Corsini
11 — Gigiola, Gigiola. Programma di Paola Tomasetti
12 — Mille e una canzone
14,05 Domenica con noi estate. Francesco Lombardi e Rita Muse presentano musiche, ospiti e attualità
20 — Il parlatore di parla. Proposte confidenziali senza pregiudizi di Franco Soprano
21 — L'antiorso della domenica: Rodolfo Doni tra memoria di musiche e musica di memoria
22,40 Buonanotte Europa. Un'attrice e la sua terra

RAISTEREODUE

14,30 Stereosport
20 — F. M. Musica. Notizie e dischi di successo
21,30 Disconovità

TRE (FM 5,6)

[illegible] Concerto del [illegible] na
13,15 Viaggio di «Homo Africa tra mito e sto[illegible]
14 — Antologia di Radio[illegible]
18 — Concerto sinfonico
21,10 Anno europeo della musica II centenario della nascita di J. S. Bach: Le Cantate [illegible]ora
22,35 Ludwig [illegible] Beethoven
23 — Il Jazz

Musica e notizie per chi vive a [illegible] di [illegible]

Montecarlo

11,30 Primo mercato, promozionale
13,30 Il mondo di domani, analisi degli avvenimenti mondiali alla luce delle profezie bibliche
14,10 [illegible]: [illegible] mio di Germania [illegible] Formula 1
16,30 Cinevarietà: Avanspettacolo, varietà. Con Aldo Giuffrè, Carlo Giuffrè, Maria Grazia Buccella
17 — Motociclismo: Gran Premio di Gran Bretagna classe 250 e 500 cc.
18,35 Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico
18,55 Capitol, sceneggiato. Con Rory Calhoun, [illegible] Nelson, Mary Dusey, Costance To[illegible] — *Lotta accanita per il potere politico fra [illegible] famiglie che mirano alla [illegible] quella della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
21 — B[illegible] Out, varietà. Con Stefano Satta Flores, Adriana Russo
22 — Piccolo mondo inglese, sceneggiato
23 — Musicale — Al termine: [illegible] meteorologico

Svizzera R1 tv

15,30 Motociclismo: Gran Premio di [illegible] Bretagna (500 [illegible] cc)
18 — Atletica: Campionati svizzeri
18,45 Telegiornale
19 — Get smart, telefilm
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,20 [illegible]
20,30 Il volo dell'aquila, sceneggiato
21,30 Settimana [illegible]
22,25 Sport notte
23,40 Telegiornale

Capodistria

FILM 17 — Sherlock Holmes e la voce del terrore
18,10 Quark, a cura di Piero Angela
[illegible] 19 — Elvira Madigan, di Bo Widerberg, con Pia Degermark, Thommy Berggren, Lennart Malmar. Svezia drammatico 1967
20,30 Automobilismo: [illegible] Premio di Germania
FILM 24 — [illegible] al sole, di King Vidor, con Gregory Peck, Jennifer Jones, Lionel Barrymore, Joseph Cotten. Usa

Telecupole

Canali 64, 57, 21

FILM 10 — Titolo non pervenuto in tempo utile
12,30 Contapiemonte
FILM 14,30 Le meravigliose favole di [illegible], film per bambini
16,30 Cartoni animati
17 — Telefilm
17,30 Telefilm
18 — Gli inaffrontabili, telefilm
19 — Motori non stop — Sport [illegible]
20 — Spectreman, telefilm
20,30 Sceneggiato
21,30 Documentario
22,30 Spettacolo
FILM [illegible] Turbamento di una minorenne, [illegible] Mac Ahlberg, [illegible] Falk, Ingar Sundh. Danimarca hard core 1974 — *Una ragazza [illegible] la madre a letto con un uomo e [illegible]cide di non avere più rapporti [illegible] l'altro [illegible]. Un medico negro trova il modo per guarirle*

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 12 — Commissariato di notturna, di Guido Leoni, con Gastone Moschin, Rossanna Schiaffino, Gisela Hahn. Italia grottesco 1973
14,30 Jeeg robot, cartoni animati
15 — Le spie, telefilm
15,50 Laramie, telefilm
16,40 Combat, telefilm
18 — Sos squadra speciale, cartoni animati — Gorfion, cartoni animati — Ape [illegible], cartoni animati — Il castoriasmo, cartoni animati
20 — Doris Day show, telefilm
[illegible] 20,30 Strada senza uscita, di G. Palmieri, con A. Giordano, M. Malia. Italia drammatico
FILM 22 — Al confini della realtà, di Jun Fikuda, con Katsuhiko Sadaki. Giappone fantascienza
23,40 Programma
FILM 2 — Sartana vendi la pistola
FILM 3,30 Fuga nel sole, di Robert Darène, con Jean Marais, Delia Scala. Francia avventura 1955
FILM 5 — Quando la gang colpisce, di Franklin Andreon. Usa poliziesco 1956
FILM 6,30 Darcies, di M. Jacob, con Silvia Popovici. Romania storico

Primantenna

Canali 21, 37

22 — Auto della settimana
22,30 Il vacanziere
23 — Programma promozionale
24 — Buona notte con[illegible]

Tele Subalpina

Canale 46

16,30 Ellery Queen, telefilm
FILM 17,30 La [illegible] dei guerrieri rossi, [illegible] Fred Koldit. Germania western 1958 — *Su un terreno di proprietà degli indiani vengono scoperti dei giacimenti d'oro*
18,10 Conoscere i Santi
18,30 Udienza del Papa
20 — Cartoni animati
[illegible] 20,35 I pirati dell'Amazzonia, di Helmut Gockhaus, con Barbara Rutting, Harald Leipnitz. Germania avventura [illegible]

Rete Canavese

Can. 21, 56, 68

13,15 — Telefilm
[illegible] 14,45 I terrorisdi della metropoli, di Jean Dreville, con Charles Vanel. Francia poliziesco 1957 — *I ribelli algerini stanno preparando attentati. I servizi segreti francesi cercano di individuarli*
17 — Ali music
18 — Cartoni animati
19 — Fuga disperata, telefilm
FILM 20,15 Cari selvaggi, con [illegible]lio, Joire Soares. [illegible] avventuroso 1978
[illegible] 22,15 Il colonnello Gouveja

Videouno

Canali 53, 39, 26

FILM 17 — Sherlock Holmes e la [illegible] del terrore
18,10 Quark, a [illegible] di Piero Angela
FILM 19 — Elvira Madigan, di [illegible] Widerberg, [illegible] Pia Dagermark, Thommy Berggren, Lennart [illegible]er. Svezia drammatico 1967
[illegible]0 Automobilismo: Gran Premio del Nürburgring
[illegible] 24 — Duello al sole, di King Vidor, [illegible] Gregory Peck, Jennifer Jones, Lionel [illegible]arrymore, Joseph Cotten. Usa

Videogruppo

Can. 52, 54, 57

12 — Andrea Celeste, sceneggiato
13 — La grande vallata, [illegible]
14 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
14,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
FILM 15 — Les girls, di George Cukor, con Gene Kelly, Mitzi Gaynor. Usa musicale 1957
FILM 17,15 Amanti è la mia dannazione, di Lewis Allen, con Ray Milland, Martita Hunt. Gran Bretagna drammatico 1948
19 — Enos, telefilm
20 — Archie e Sabrina, [illegible]
FILM 20,30 L'inverno li farà [illegible]re, di Henri Colpi, con Alida Valli, G[illegible] Wilson, [illegible]lo Sely. Francia drammatico [illegible]
FILM 22,15 Intermezzo matrimoniale, [illegible] Alexander Korda, con Deborah Kerr, Robert Donat, Ann Todd. Gran Bretagna commedia 1945 — *Marito e moglie sposi da poco vanno entrambi in [illegible] imbarcati sulla stessa nave (lei come ausiliaria). Dapprima [illegible] soffrono moltissimo, poi si abituano e alla fine la nuova esperienza giova [illegible] che al loro matrimonio*
24 — La grande vallata, telefilm

Rete A

Canali 31, 62, 33

13,30 Promozionale gioielli
16 — [illegible] promozionale
17,30 Dimensione oro
18 — Speciale Mariana e [illegible]
FILM 20,25 Come si distrugge la repu[illegible]one [illegible] più grande agente segreto del mondo, di Philippe De Broca, con Jean-Paul Belmondo, Jacqueline Bisset, Vittorio Caprioli. Francia commedia 1973 — *Autore di romanzi di spionaggio descrive se [illegible] nel suo personaggio, il famoso agente Saint-Clair e [illegible] al [illegible] nemico la fisionomia dell'editore e alla sua bella quella di una vicina di casa che ama. Quando viene a conoscere chi è veramente la donna butta a m[illegible] [illegible] che i romanzi di spionaggio. Lungo show [illegible] Belmondo che fa tutto ciò [illegible] gli passa per la testa e [illegible] fa bene*
FILM [illegible] Incontro con Franco e Ciccio: Due [illegible] [illegible] West, di Giorgio Simonelli, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia [illegible] — *Ciccio e Franco [illegible] nel [illegible] alla ricerca di [illegible] miniere d'oro che fu di proprietà [illegible] loro nonni*

Retepiemonte

Can. 32, 60, 37

FILM 15,45 D[illegible] la cordigliera, [illegible] Davi[illegible], con Lana Turner, Pedro Armendariz, Roger [illegible]e. Usa commedia 1955
17,30 La grande vallata, telefilm
18,30 Il mistero di Jillian, telefilm
19,30 Lone ranger, cartoni animati
20 — Arrivano i superboys, cartoni animati
FILM 20,25 La banda del tre Stati, di Andrew [illegible]le, con Steve Cochran, Virginia Grey
22 — La grande vallata, telefilm
23 — Il mistero di Jillian, telefilm

Canale 68

Canali 68, 57

11,30 Jimmy Swaggart
12,30 [illegible] musica
13 — Collegamento con GRP
FILM 18 — Ufo: distruggete [illegible] Luna
19,30 I favolosi Anni 60
20 — Documentario
FILM [illegible] I due superdraghi, di Kuang Chiang, [illegible] Shen Wong, Shen Lug. Cina avventuroso 1973
22,10 Show down
FILM 22,35 L[illegible] d'amore, di Ed[illegible]do Escorel, [illegible] Lilian Demerz, Rogerio Fropoes. Brasile drammatico 1978

Telecity

Canali 63, 38, 36

7 — I detectives, telefilm
[illegible] 8 — L'assassino, di Elio Petri, con Marcello Mastroianni, Andrea Checchi. [illegible]la drammatico 1960
13 — Incontro [illegible]
14 — The magician, telefilm
[illegible] 16 — Una storia di guerra
FILM 17 — La confessione, di Costa-Gavras, [illegible] Yves Montand. Francia drammatico 1970
18,30 I detectives, telefilm
19,30 Boxing
FILM 20,20 Una donna sposata, con B. Noël, Macha Meril. Francia drammatico 1964
22,15 [illegible]my, telefilm
FILM 23,20 La collina del disonore, di Sidney Lumet. [illegible] Sean Connery, Ian Bannen, Michael Redgrave. Gran Bretagna drammatico [illegible]

Quartarete

Can. 22, 35, 23

12,30 Primomercato
14,30 Orson Welles, telefilm
FILM 15,30 La ildanzata di tutti, con Betty Grable, Dorothea Kent. Stati Uniti musicale 1944
17 — La civiltà dell'amore
17,30 Super eroi, cartoni animati
18 — Super eroi, cartoni animati
18,30 I pirati, cartoni animati
19 — [illegible] tuttamore, [illegible]
19,30 Super eroi, cartoni animati
20 — Gli uomini della Rai, telefilm
[illegible] 21 — Stanlio e Ollio teste dure, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Usa comico
23 — [illegible] Invadere, telefilm
24 — [illegible] uomini della [illegible], telefilm
FILM 1 — La mondana letica, di [illegible]bert S. [illegible]n, [illegible] Xavier [illegible] Holander Canada drammatico 1974 — *Storia della prostituta [illegible] che viene cacciata dagli Stati Uniti e arriva [illegible] Stato [illegible] dove d[illegible] [illegible] [illegible] evitano. Me [illegible] è indistruttibile*
FILM 3 — Gli spogliati, [illegible] [illegible] Heroux, con Louise Marleau, Jacques Robergeau. Francia drammatico 1971

Quinta Rete

Canale 47

FILM 13 — [illegible] nostro grande amore, di T. De Michell, con [illegible]mo Serato, Sara Montal. Italia commedia brillante 1957
14,45 Mannix, telefilm
16 — Star trek, telefilm
17 — Gundam, cartoni animati
17,30 Supercar Gattiger, cartoni animati
18 — La principessa Zaffiro, car[illegible] animati
18,30 Laura, sceneggiato
19 — [illegible], telefilm
20 — Villa Paradiso, sceneggiato
20,30 Capitani e re, sceneggiato
21,30 Ellery Queen, telefilm
22,30 Funny [illegible]s, telefilm
FILM 23 — Duri a morire, [illegible] [illegible] D'Amato, con Luc Merenda. Italia avventuroso 1979 — *L'agente segreto Martin entra a far parte [illegible] un gruppo di feroci mercenari allo scopo [illegible] catturare uno di loro e assicurarsi la taglia di centinaia di migliaia di dollari che pende sulla sua testa. Nella [illegible]na sopravvivono solo Martin e la sua vittima, ma [illegible] il [illegible] Webu [illegible] decidere [illegible] sorti del duello*
FILM 1 — [illegible] [illegible]n[illegible] erotiche di Giulietta e [illegible], [illegible] A. W. Stoosberry, con Ann Derbin, Malcon Sendi

Nilus

«I giorni», il programma [illegible] in onda dal lunedì al venerdì su Raidue, [illegible] alle sei, ha un nuovo conduttore. Si tratta dello psichiatra-scrittore-giornalista Edoardo Ferri, che è coadiuvato dalla «coraggiosa» Mariangiola Castrovilli. Giornalista radiotelevisiva, Mariangiola Castrovilli, è stata la prima donna al mondo a volare su un velivolo supersonico, il «Tornado-Mrca» a bassissima quota alla velocità di 2000 km/h guadagnandosi l'appellativo di «coraggiosa» impostole dai piloti dell'intero reparto, che [illegible] hanno consegnato anche un attestato di appartenenza al «Club Tornado», insieme a tutta la loro simpatia. Nella foto: il conduttore de «I giorni», [illegible] Ferri, e Mariangiola Castrovilli durante una «diretta» del programma.

Temperatura a Torino ore 8 + 19

TEMPO PREVISTO: Cielo da sereno a [illegible] co nuvoloso. VENTI: deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: in aumento. TENDENZA DEL TEMPO: nuvolosità in aumento con possibili temporali

Regioni ore 8	
Aosta	+12
Alessandria	+20
Asti	+18
Cuneo	n.p.
Novara	+18
Vercelli	+20
Genova	+24
Imperia	+23
Savona	+26

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 1	
Bolzano	+26
Milano	[illegible]
Bologna	n.p.
Ancona	+22
Roma	+29
Napoli	+24
Bari	+19
Reggio C.	+26
Palermo	+26
Cagliari	+22

All'estero ieri		
Atene	+25	+32
Berlino	+13	+20
Bruxelles	+9	+19
Buenos Aires	+9	+15
Ginevra	+0	+23
Lisbona	+17	+29
Londra	+14	+20
Mosca	+15	+23
New York	+18	+25
Parigi	+12	+21
Tokyo	+28	+32

PUNTI VERDI - Concerto con poche centinaia di persone

LA SFORTUNA DI LOCASCIULLI

TROPPO GRANDE LA PELLERINA PER UN CANTANTE INTIMO

Mimmo Locasciulli passa da 8 mila spettatori a 300, ma il suo umore rimane invariato: sono gli scherzi dell'estate e delle partenze per le vacanze

«Con Torino— qualche mese fa Mimmo Locasciulli— ho un conto da saldare».

Alludeva al fatto che il suo ultimo concerto, capitato a cavallo di uno dei più lunghi «ponti» della storia italiana (tra il 26 aprile e l' maggio) aveva richiamato appena una manciata di spettatori.

Ma il 2 agosto non è l'occasione giusta per riprovarci, e ieri pera Alla Pellerina spettatori dei Punti Verdi erano qualche centinaia. Pochi, o forse è l'area della Pellerina ad essere troppo grande per un cantautore che sembra nato per l'intimità del pianobar.

«Beh, è il mio pubblico— dice lui, pacatamente, facendo un gesto vago verso la scarna platea. Ha giacca e pantaloni neri, un po' stropicciati, camicia bianca e due spille a forma di farfalla piantate sul bavero. E' tranquillo, racconta di non aver provato affanni né per i 4000 spettatori della recente serata in Sardegna, né i 300 qualche giorno fa, a Pesaro: nel mondo della musica, del cantautorato, dei concerti, Locasciulli si sente «un ospite esterno».

Non solamente perché la sua professione principale è un'altra (Locasciulli è, per ore al giorno, un medico dietologo), ma anche, e forse soprattutto, per quella quasi ostinata fedeltà a un modello artistico che con le leggi del mercato poco ha a che fare.

Locasciulli compone e canta le sue canzoni quando gli viene voglia, e lo fa a modo suo, coerente con i principi appresi alla scuola romana del «Folk Studio». Una scuola che esita a definire «purista», e dalla quale sono usciti artisti come De Gregori, Venditti, Lo Cascio, De Angelis e altri ancora. Locasciulli ci arrivò ragazzo, studente universitario, con la chitarra sulla spalla, spinto da una grande passione ereditata dal padre, veterinario che cantava «Confidenziale» con il nome di Giulio Locas.

Niente *maquillages* elettronici, dunque, lunghi arrangiamenti. Locasciulli li ha rifiutati anche la sala d'incisione, convinto com'è che le cose tanto curate finiscano inevitabilmente per essere false, ma piuttosto un gruppo di ottimi musicisti sul palcoscenico: chitarra, basso, batteria e tastiere. E lui al pianoforte, ovviamente. Niente bizzarrie, ma piuttosto testi solidi e formule tradizionali.

Il rischio è quello di dare vita a un concerto un po' monocorde, a tratti persino scontato. La coerenza, si sa, non è un fardello facile da portare, e qualche volta è anche tantino noiosa.

Ma si tratta di un rischio calcolato, probabilmente, il cantautore abruzzese corre volentieri, non dipendendo le sue sorti dagli alterni umori dei consumatori di musica.

«Il dando maggiore, in questi anni — spiega — è arrivato proprio dall'elettronica, dall'alta fedeltà esagerata, da musica impostata sul look e sul video».

Buona parte canzone d'autore, però, si è assoggettata a queste leggi...

«Diciamo che si è adeguata, per usare una parola che va di moda. Ma per quanto mi riguarda, stanno diversamente: non mai stata mia intenzione quella di sfondare le classifiche...».

Dei suoi testi, dei dischi incisi, delle sue tournée, Locasciulli non esita a definirsi «entusiasta». E' l'ambiente» che non lo convince: «Il pubblico cresce in certi tranelli dagli addetti ai lavori. Prendi il caso Bruce Springsteen, per esempio: tutto questo gran scrivere e parlare mi ha semplicemente nauseato. Io ho comperato il primo disco di Bruce nel 1973, e da allora l'ho sempre amato. Ma tutto questo clamore in ritardo, tutta questa copertina sui giornali, sono il segno di una nostra esterofilia sciocca».

Il concerto dura poco più un'ora, e ripropone una vita di impegno tradotto in musica: qualche vecchia canzone lasciata alle sollecitazioni e chitarra («Sono quelle canzoni che fanno ancora sanguinare il cuore», spiega l'ex pianista di De Gregori), i testi «intorno ai trent'anni», quelli dell'ultimo Lp, cui «Buona fortuna», presentata a Sanremo, e «Caterina», un brano di De Gregori, grande amico e fino a qualche mese produttore Mimmo. Quando Locasciulli comincia esibirsi in pubblico, ci fu anche chi ironizzò annunciando *Gregori ha fatto un figlio».*

E Francesco sente ancora, nell'impostazione come nei testi, e soprattutto nelle atmosfere evocate, nonostante il cordone ombelicale che legava i due autori sia stato spezzato da tempo.

Il pubblico ascolta tranquillo, caloroso se entusiasta. C'è, a tratti, aria d'altri tempi e d'altri concerti, e fanno la loro comparsa anche alcuni spinelli di buona memoria.

Anche Locasciulli però, coi come diversi colleghi, ha l'impressione che il pubblico dei concerti cambiando, che le domande torno essere a quelle di qual fa. Come se i giovani avessero di nuovo voglia di impegno, di concetti precisi, di qualcosa che assomiglia, in fondo, alla politica.

«Già, succede qualcosa sinistra, e la conferma è grande successo romano Guccini. Per quanto riguarda il mio pubblico, l'unica cosa che ho notato è un cambiamento di fascia d'età: un terzo mi ascoltava aveva più di 25 anni, oggi ha anche . Positivo, direi...».

E ai suoi cinquecento ascoltatori Locasciulli presenta con grande cortesia, con estrema umiltà («Grazie per aperci richiamati», dice prima di cominciare una lunga il bis) e con lo stesso atteggiamento che avrebbe tenuto, probabilmente, di fronte a qualche migliaio di persone.

Qualcuno mila, sono anche parecchi bambini. E un'intera famiglia venuta nella speranza di salutarlo: «Siamo del suo paese, di ne — spiegano, un po' intimoriti, ai ragazzi del servizio d'ordine.

Stefania Miretti

E' MORTO SAM WOODING

NEW YORK — L'americano Sam Wooding, uno dei pionieri del jazz noto soprattutto per aver fatto conoscere, negli Anni questo tipo musica in , morto all'età di anni. Lo ha reso noto ieri sua famiglia.

Il Gruppo di Wooding, la «Big Band» della del «Chocolate Kiddies» (ragazzini cioccolata), fece sensazione quando si esibì a Mosca a Leningrado nel 1926, creando forte domanda di jazz in Unione Sovietica che venne però duramente repressa nel periodo staliniste.

Entro il venne infatti approvata in Unione Sovietica una legge in base alla quale veniva multato e addirittura incarcerato chiunque venisse sorpreso ad ascoltare dischi stranieri jazz e Anni 50 vennero proibiti i sassofoni, vennero arrestati centinaia di musicisti e la parola «debaz» fu bandita.

La «big band» di Wooding suonò oltre che in Unione Sovietica in numerosi Paesi europei e latino-americani prima di sciogliersi nel 1931.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 30% agli iscritti e del 20% ai soci dopolavoristici, circoli, Acsi, ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	NOTEVOLE	●●●●
★★★	CONSENSO	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Una poltrona per due, di John Landis, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy (Usa-Col.) — Divertente inchiesta di due comuni tipi alla ricerca del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva prima prende quello che vuole. N. vis. Comico. 15,40; 17,50; 20; 22,20 ★★★/★★★★

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 687.150

Chiuso per ferie

CAPITOL
via San Domenico 24 — Tel. 540.605

Fuori verdi: ore 16 I carnetti del cielo, di M. Cimino, con K. Kristofferson; I Ruspanti (Usa-Col.), ore 18,30 **Coraggio fatti ammazzare**, di e con Clint Eastwood (Usa-Col.), ore 20,35 e 22,35 **48 ore**, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O' Toole (Usa-Colori) Poliziesco

CENTRALE D'ESSAI
via C. Alberto 27 — Tel. 540.115

Hitchcock e gli hitchcockiani: ore 16,30 **Frenzy**, di A. Hitchcock, con J. Finch; ore 18,30 **Una scomoda testimone**, di Peter Yates; ore 20,30 **L'occhio che uccide**, di M. Powell ore 22,30 **Frenzy**, di A. Hitchcock (replica) lng. 3000 rid. Agis 2000

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 546.345

La foresta silenziosa (Green crash), di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Ron Torn (Usa-Colori) — Da un romanzo di Mary Rawlings, autrice di «Il cucciolo», un'altra storia che ha per protagonista la maestosità della natura. Non vieta. Avventuroso 20;30, 22,40 Oggi la prima

CHARLIE 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.345

La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Colori) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per recitarla. Non vieta. Commedia 21; 22,45 ★★★★★/●●●

CRISTALLO
via Gelle 5 — Tel. 650.71.00

Chiuso per ferie.

DORIA
via Gramsci 9 — Tel. 542.427

Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Chiuso per ferie.

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Chiuso per ferie.

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 573.857

Chiuso per ferie

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 590.760

Chiuso per ferie

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 531.43.18

Chiuso per ferie

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — tel. 839.75.02

Chiuso per ferie.

LILLIPUT
via XX Settembre 18 bis — Tel. 937.100

Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto assiste a un omicidio, dell'killer lo cercano e un poliziotto lavia di , a costo della sua stessa vita. Non vieta L. 16,30; 18,30; ; 22,30 Drammatico ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.282

Rue Barbare, di Gilles Behat, con Bernard Giraudeau, Cristine (Francia-Colori) — Tratto da un romanzo di David Goodis (premio della letteratura poliziesca), la pellicola vincitrice del Festival del film «noir» a Chicago. Viet. 18 Drammatico 15,35; 18; 20,15; 22,30 Oggi la prima

MAESTOSO
via Pomba 7 — Tel. 518.580

Chiuso per ferie

OLIMPIA
via Arsenale 31 — Tel. 530.448

Chiuso per ferie.

via XX Settembre 15 — Tel. 531.450

Pink Floyd - The Wall, di Alan Parker, con Bob Geldof (Usa-Colori) — Lungo filmato sulle celebrate musiche dell'omonimo Lp dei Pink Floyd. Protagonista il musicista organizzatore del «Live Aid Concert». Viet. 14 Musicale 15,30, 17,15; 19, 20,45; 22,30 Rivoluzione 1981

TIBUR
Galleria Subalpina — Tel. 510.148

Chiuso per ferie

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 839.521

Chiuso per ferie.

VITTORIA
via Pomba 23d — Tel. 511.788

Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI

TEATRO
via C. Balbo 27 — Tel. 297.197

Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith (Usa-Col.). Viet. 18 - Avventuroso 20; 22,30. Posto unico 2000 rid(i) 1500 Rivoluzione

FARO
via Po 30 — Tel. 832.214

Chiuso per ferie. Riapertura sabato 31 agosto.

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 456.560

Chiuso per ferie.

MASSAUA
piazza Massaua 8 — Tel. 788.903

Chiuso per ferie.

ODEON
via Venaria 8 — Tel. 748.2352

Chiuso per

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI
(v. Galilei 53, t. 874.171)

Casablanca Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti e Giuliana De Sio. Ore 20: , ingresso 3000; rid(i) 2000 Commedia

STUDIO
(v. , telefono 309 720)

Chiuso.

ASSOCIAZIONE NOVE CLUB
(via Principe Amedeo 9, tel. 547.171)

Hitchcock e gli hitchcockiani: ore 18,30 Frenzy, di A. Hitchcock, con J. Finch; ore 18,30 Una testimone, di Peter Yates, ore 20,30 L'occhio che uccide, di M. Powell ore 22,30 Frenzy, di A. Hitchcock (replica). Ing. , rid. Agis 2000. Rassegna Proiezioni presso il cinema Centrale d'Essai

CROMO
(via Pinerolo 34, tel. 852.xxx)

(v. Sacchi 117, tel. 812.138)

(v. Tiziano 30, tel. 393.16.45)

Chiuso.

LUCI ROSSE

ALESSANDRA
(via Saccarelli 16, tel. 511.293)

Dalla classe bagnata di mia cugina, con Desirée Cushlaug, John Holmes. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO
(c. P. Oddone 31, tel. 464.621)

Mary eccitatissima prima di fare l'amore e Original video system. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB
(v. Fr. a 15, t. 831 882)

Dalle 14,30 alle 23 continuo Jacquie mutandabacher. Novità assoluta: ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita , t. 851 004)

Animal imitation e intimate vibration. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI
(via P. Formaso 3, tel. 656 334)

Il profumo del peccato (Horse party), con Dagmar Wenisel, Sabine Sachon. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MINOR
(largo G. Cesare 105, t. 267.974)

Dolce Alice. Ap. ; ult. 22,30.

METROPOL
(via Principe Tommaso 6, tel. 650 34 10)

Chiuso per ferie

MILANO DOPPIA LUCE
(via Milano 6, tel. 530 256)

Sensual fire, Novità. Ap. 10; ult. 22,30.

(v. Pr. d'Acaja 45, t. 746.596)

Sesso prolungato e hard core 3). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

(c. Reg. Margh. 123, t. 350 343)

Marilyn Chambertin

TEATRI

AGLIE' **OUCALE**: Festival Musica in Scena, ore 21,30 Concerto dei I solisti Aquilani, musiche di Vivaldi, Boccherini, Mozart. tel. (0124) 33 411.

VIGNALE 45 - **TEATRO NUOVO TORINO**: stasera ore 21 Luciana Savignano e Marco Pelin la Compagnia regionale Teatro Nuovo Torino. Tel. (0142) .431.

FUORI CITTA'

CHIERI
Hot Dog.
CUORGNE'
PERONA: Il pap'occhio.
MONTANARO
VITTORIA: Tahiti sexy paradise.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ladro di donne.
ITALIA: Electric Dreams (Lpl, ult a-il computer).
RITZ: Windsurf il vento nelle mani.
S. SICARIO
S. SICARIO: La rosa purpurea del Cairo.
SUSA
CENISIO: La rosa purpurea del Cairo.
VALPERGA
AMBRA: Octopussy; Vlet. 18.

Salone
LA

Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Via Roma 80
Telefoni 517.548 - 521.534 - 553.512

I PUNTI VERDI
Pellerina
MOMENTI
Hudson

I PUNTI VERDI
Alpicat
OTELLO
di William Shakespeare
regia di Giancarlo Sbragia

I PUNTI VERDI
Castello del Valentino
Laboratorio di Danza Indiana a cura di Nancy Colahl
Filmdance Festival e videoinstallazione di operetta e danza

I PUNTI VERDI
Cinema Centrale d'Essai
dalle 18,30 alle 22,30
ROCK & GLI HITCHCOCKIANI
omaggio cinematografico

I PUNTI VERDI
Palazzo Nasi
LA
di William Pe
LASSITER
Robert Young
Replica domani al Cupolì dalle 16,30 - 18,30

VIGNALE DANZA 85
stasera e domani
In prima mondiale
LUCIANA SAVIGNANO
PIERIN
MARINA FISSO
POGGIOLI
BARI
SVALBERO
LEANDER
con la
Compagnia Regionale Teatro Nuovo Torino
coreografia
BIRGIT
CARLA PEROTTI
GIUSEPPE

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE (Cn)
Il mare a quattro passi da voi
OGGI IN PISCINA
Questa sera
BALLOSOTTOLESTELLE

FESTIVAL MUSICA IN SCENA
- CASTELLO DUCALE
sta sera ore 21,30 concerto de
I SOLISTI AQUILANI
Info. tel. 0124/33 411 (ore 16-19)

BINGO 3
OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

edizione LOTTO

L. 500
ANNO 117 - NUMERO

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI TI IL - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 3 Agosto 1985

L'IRI NO... NON CEDIAMO L'ALFA ROMEO

ROMA — Ore 19,26: con un comunicato diramato alle agenzie l'Iri smentisce nuove voci di cessione della casa automobilistica «Alfa Romeo» ai privati. La smentita del portavoce dell'Iri si riferisce a indiscrezioni — raccolte da un quotidiano milanese del pomeriggio — secondo le quali l'Istituto avrebbe deciso di cedere ad un importante gruppo finanziario italiano una quota di minoranza dell'Alfa accompagnata dal diritto di gestione alla casa automobilistica.

MILANO — *«L'Alfa Romeo venduta a un gruppo privato»*. Con un titolo di prima pagina il quotidiano *«La Notte»* dava stamane la notizia di una prossima «privatizzazione» della casa automobilistica. *«La comunicazione agli azionisti* — scrive il quotidiano — *verrà data il 28 agosto quando saranno anche annunciati la riduzione del capitale da 393,75 miliardi a miliardi. Il nuovo gruppo italiano entra nella casa con la posizione di minoranza ma avrà la responsabilità gestionale»*.

Nell'articolo, firmato dal direttore di «Gente Motori», C. Marin, si legge che l'Alfa Romeo sarà privatizzata solo parzialmente e non si fa il nome del gruppo che ne avrà *«la responsabilità gestionale»*.

«L'HO UCCISA IO... VENITEMI A PRENDERE SENNO' M'AMMAZZO»

Il delitto di stamane in piazza Santa Giulia - L'ha scaraventata giù dal quarto piano - Lui 27, lei 28 anni

Torino. Vincenza Messina, anni, la vittima. Il marito Giancarlo Lombardo, anni, arrestato. Il piazza 4, dove la donna è stata gettata dal quarto piano

TORINO — Marta ammazzata, gelosia. Vincenza Messina, impiegata all'Inps, 28 anni, un figlio di 7: la sua vita è finita questa mattina alle 6 e sul selciato di un cortile di Borgo Vanchiglia. Un quattro piani, spinta giù dal marito, Giancarlo Lombardo, 28 anni, casaintegrato Fiat.

«L'ho uccisa mia moglie, l'ho buttata dal balcone, venite subito, altrimenti mi ammazzo anch'io»: la telefonata arriva al 113 e sono ancora le 7. La squadra mobile si precipita, e Vincenza c'è ancora da fare. Giancarlo è seduto nel tinello, la testa fra le mani, piange e implora perdono. Il bambino, Andrea, l'rastornato, se ne sta nel letto, gli occhioni neri a fissare il vuoto, non osa uscire dalla stanzetta. Sulle scale, al numero 4 di piazza Santa Giulia, e per strada, una folla di curiosi. *«Li ha sentiti urlare* dopenno *le sei»*, *«robe di corna, robe da matti»* si sussurrano i vicini l'un l'altro, mentre Giancarlo Lombardo sale sulla volante: arrestato per omicidio volontario. Il sostituto procuratore Borgia lo interrogherà oggi alle 15.

Ma lui — ripete con ostinazione — non voleva ucciderla. Il successo così, non è bene come, dopo passa in bianco a pensare, a tormentarsi: la amava, la ama, non voleva perderla. E lei invece aveva di andarsene con quell'altro, un collega d'ufficio. Giancarlo ha le prove: la registrazione di una telefonata, la stessa telefonata che all'alba di oggi lui le fa riascoltare.

Sono le sei. Vincenza, *«Enza»*, dorme ancora. Giancarlo non ha chiuso occhio tutta la notte, ce la fa più, e la sveglia: *«Senti un po' quello nastro»* le dice, e attacca il magnetofono che un paio di giorni fa, di nascosto, aveva collegato con il filo telefono. Enza ammette, prova a spiegare, poi sbotta, *«non è proprio così, le corna non ta le fatte»*: non può essere ancora con un uomo che invece di provare a capire reagisce con la violenza, fisica e morale. E allora schiaffi urla: una colluttazione furibonda, in prima, poi nel corridoio, poi in in cucina. Vincenza sul balcone, vuole un po' d'aria, è lì: Giancarlo la segue, un urlo, schianto, è finita.

Giancarlo e Vincenza vivevano a Torino, in piazza Santa Giulia 4, da otto anni. Da quando, incontratisi durante una d'origine lombarda e Messina di Pietraperzia, provincia di Enna) si erano sposati. *«Un e. fer.*

● SEGUE A PAGINA 2

Il ministro sta indagando su quel venerdì nero della lira

GIA' SI PARLA DI MEMORIALE-BOMBA E GORIA NON L'HA ANCORA SCRITTO

ROMA — Dopo un lungo dibattito senza brividi, poco prima della mezzanotte il governo ha ottenuto la fiducia anche alla Camera con un voto di tutta tranquillità (334 a favore e 299 contrari), dal momento che i cinque partiti della maggioranza si erano già «ricuciti» il giorno prima al Senato, e l'esito scontato della replica a del dibattito ha verificato è stato così rispettato, senza ulteriori colpi di scena. Da oggi dunque, l'intero Parlamento è in e tutti i problemi vengono rimandati a settembre.

Ma il giallo del «venerdì nero», che stava per provocare la crisi di governo, non è stato risolto né rinviato alla ripresa dell'attività politica: avrà uno strascico turbolento nella settimana prossima, e il ministro Goria è intenzionato a riproporre il caso «al più presto» (forse entro giovedì), nel Consiglio dei ministri.

Proprio mentre Craxi ripeteva i suoi giudizi e la sua fiducia all'assemblea dei deputati, il ministro del Tesoro faceva annunciare ai giornalisti di aver concluso l'inchiesta sul «venerdì nero» affidatagli dal Consiglio dei ministri tredici giorni fa e che ora sta scrivendo una relazione completa su quei fat-

Il ministro Goria

ti; Goria utilizzerà il fine settimana per completare il lavoro. *«Sono pronto a fornire* — dice il ministro — *non solo una dettagliata ricostruzione dei fatti, dei comportamenti, delle motivazioni date dai protagonisti quel giorno, ma anche ad esprimere un giudizio sulla responsabilità, nella sede del Consiglio dei ministri»*. Quando? *«Per la maggiore chiarezza possibile* — risponde — *suppico venga convocato al più presto»*.

A quali conclusioni è giunta l'indagine del ministro del uomini Goria risponderà che il ministro si limiterà ad esporre il svolgimento dei fatti, ma da questa esposizione risulterà piena correttezza tamente della Banca d'Italia, che quel giorno aveva sconsigliato all'Eni l'acquisto di dollari. Se dunque Goria assolve Ciampi, il imputato Reviglio. E questa conclusione scatenare nuovamente terremoto politico.

E' dunque probabile che Craxi, quando riceverà il documento del Tesoro, tra scorrere del tempo prima di convocare il Consiglio dei ministri; oltretutto, l'altra inchiesta sul «venerdì nero», quella promossa autonomamente dalla magistratura, sarà completata soltanto a settembre; e Craxi, lo ha ribadito ieri alla Camera, chiede che sul caso venga fatta *«piena e totale luce»*.

La partenza dei politici per le vacanze non è dunque tranquilla, anche se le ultime ore di lavori dei deputati sono corse via in un'atmosfera rilassata. La mina della crisi era già stata disinnescata al Senato, e tutti hanno vissuto il dibattito alla Camera per quello che è cioè una semplice formalità. Ma nei che si intrecciano nel Transatlantico vigilia della chiusura, non gli spunti di una polemica interna ai partiti di maggioranza, una polemica che si è soltanto attenuata, ma non risolta. Il repubblicano Malchiede di essere dichiara che *«il Craxi che parla a Goria per rivolgersi a Ciampi, è un presidente del Consiglio più debole, il quale si rivolge a un ministro del tesoro più debole, il quale a sua volta parla con un governatore della Banca d'Italia debole»*. Secondo La Mal-

Dal Pennacchi

● SEGUE A PAGINA 10

BODRATO: L'ERRORE DI CRAXI...

— *«E' difficile capire per quale ragione Bettino Craxi scelto l'aula Senato e l'apertura sulla fiducia al governo per criticare Goria e il Governatore della d'Italia. Probabilmente è stato errore. Craxi ha valutato portata politica delle considerazioni»*. Lo sostiene il vicesegretario de Guido in un'intervista sarà pubblicata prossimo numero di «Panorama». A giudizio di Bodrato *«ciò è successo rientra nei limiti dello stile di craxiano. Sono i limiti di una politica affidata modo particolare ed esagerato all'immagine e all'apparenza»*.

Dopo aver precisato non voler *«accendere una miccia»*, Bodrato sottolinea tuttavia che in questa vicenda *«non è tenuto nel debito conto l'importanza ha per il sistema economico e istituzionale vare l'autorevolezza della banca centrale»*. Questo significa, per il vicesegretario della dc, che Craxi potesse criticare Ciampi, che lo doveva fare *«in un dibattito sulla fiducia»*.

«venerdì nero» è intervenuta questa mattina anche la segreteria pri con una nota. *«C'è un fatto nuovo che si inserisce giorni di polemica e politica: il ministro del Tesoro ha terminato la sua sul del "venerdì nero", una relazione cui era stato designato dal presidente Consiglio. Fino a quando tale relazione non reso nota nella sua naturale. Il Consiglio dei ministri, ogni processo sommario appare più che mai ingiustificato. L'accertamento delle responsabilità dei singoli è nell'interesse di tutti* — conclude la nota — *e il ribadimento dei confini di autonomia istituzionale della Banca d'Italia sua funzione di difesa moneta corrisponde più a un interesse indisponibile della nazione. Il dato più importante recente dibattito al Senato e alla Camera»*.

Ma il settore «Z» vietato agli spettatori

PIANTO A MIRABILE LO STADIO DELLA STRAGE

BRUXELLES — settore «Z» dello stadio Heysel è apparso, oggi, come vuota macchia bianca, circondata dalla folla spettatori la pioggia, ad assistere ai campionati nazionali belgi atletica.

A due mesi dalla strage (nella quale hanno perso la vita 39 spettatori, 31 quali italiani) avvenuta il 29 maggio, poco prima dell'incontro Juventus-Liverpool, i cancelli dello stadio di Heysel sono stati riaperti al pubblico. La commissione parlamentare che ha fatto un giro di ispezione sugli impianti di calcio dove si disputano le partite di serie A, istituita dal governo in seguito alla strage di Heysel, ha proibito l'accesso per motivi di sicurezza al settore «Z» dove si sono verificati i mortali incidenti.

Sorprendentemente, la commissione, nel suo giro di ispezioni, si era dimenticata di visitare lo stadio perché è abitualmente utilizzato per le gare di campionato, è riservato alle partite internazionali».

Lo stadio di Heysel, comunque, su ordine del governo, dovrà essere radicalmente lavato di rigattino per essere agibile il 29 agosto, quando si svolgerà il memorial Ivo Van Damme» di atletica leggera.

AUTOPSIA SUL GIOVANE CALCIATORE MORTO NELLA QUESTURA DI PALERMO

— E' a Palermo ieri il prefetto Giovanni della Criminalpol, inviato dal ministro Scalfaro assistere agli accertamenti che vengono svolti per chiarire la causa della morte di Salvatore nei uffici della squadra mobile della questura di Palermo. Il prefetto Pollio, subito dopo il suo arrivo, si è incontrato con il questore Giuseppe M e con il capo della squadra mobile vicequestore Francesco Pellegrino il della Criminalpol ha un colloquio con il procuratore della Repubblica dottor Vincenzo Pajno.

Salvatore Marino era stato invitato negli uffici della «mobile» per interrogato dalle indagini sull'uccisione del commissario Giuseppe Montana, vittima di un agguato mafioso la sera di domenica scorsa a Porticello, l'interrogatorio di ieri mattina Marino — che, secondo quanto sostenuto dal capo della squadra mobile, era sospettato di essere coinvolto nel delitto — è stato colto da malore ed è giunto morto al pronto soccorso dell'ospedale civico dove era stato trasportato da una «Volante» della polizia.

Per l'accertamento delle cause della morte è stato il sostituto procuratore della Repubblica dottor Lo Forte ha disposto l'autopsia che è stata eseguita questa mattina presso l'Istituto di medicina legale dell'Università.

Salvatore Marino, 25 anni, pescatore di ricci di mare della borgata Sperone — abitava in via Pigafetta 33 — era anche giocatore di calcio. Attualmente faceva parte della «Termitana», la squadra di Termini Imerese che milita nel girone regionale, ma aveva fatto parte delle squadre di Monreale e del Sagheria.

Marino si era presentato spontaneamente — sempre secondo quanto riferito dagli investigatori della questura — l'altro ieri pomeriggio, dopo che stati fermati il padre Ercole e un fratello. Era rimasto coinvolto nell'inchiesta sull'uccisione del commissario a bordo di una autovettura che è dello stesso tipo di quelle «pulite» sulle quali i killer hanno inseguito la fuggitiva dopo aver incendiato la «Ritmo» usata per l'agguato.

Nel corso di perquisizioni nella sua gli investigatori avrebbero trovato di danaro

● SEGUE A 10

La coda più lunga, in autostrada, ieri alle 23: ma era solo di 300 metri

UNA PARTENZA «INTELLIGENTE»

DA PORTA NUOVA 16 TRENI SULLA VIA DEL SUD IN PERFETTO ORARIO

«*Partenze intelligenti*», dice il colonnello [illegible] Ialino, comandante del [illegible] parto torinese della polizia stradale. [illegible] riferisce all'ordinato [illegible] dalla [illegible] per le vacanze. Per la verità, le cifcidiali [illegible] chilometri ai caselli autostradali nella se[illegible] in cui chiude la Fiat [illegible] un ricordo di qualche anno fa: Torino è una città dai molti problemi, più povera, e si svuota sempre [illegible] mese in agosto. Al massimo si fanno vacanze più brevi.

Questa è la spiegazione [illegible] naturale dello scaglionamento della partenze. Anche a Porta Nuova prevedono che il flusso di viaggiatori verso il Sud continuerà ad [illegible] sostenuto, ma non eccezionale, per ancora un'intera settimana, a conferma di [illegible] *trend* che, dietro [illegible] facciata rilucente delle prenotazioni per le isole dell'Oceano Indiano, la Guadalupa e tutto quello che fa esotico, riporta verso il paese di origine molti torinesi, Langhe e i piccoli centri attorno alla città compresi.

Dunque, partenze intelligenti e vacanze *autarchiche* o comunque contenute nella spesa: la Torino del più che va in villeggiatura sceglie preferibilmente il treno (16 convogli straordinari al giorno, 20 mila viaggiatori di media) all'auto. «*Tra ieri sera e stanotte* — ricorda il comandante [illegible] Polstrada — [illegible] più consistente si è formata verso le ventitré al casello di *Villanova dell'autostrada Torino-Piacenza, ma non era lunga più di trecento metri*».

Per oggi e domani è tuttavia previsto un incremento del traffico stradale e le raccomandazioni di mettersi in viaggio riposati e dopo un [illegible]o a motore e gomme piovono da tutte le parti. Già ieri sera un [illegible] stradale, allo svincolo [illegible] statale 24, in direzione di Susa, [illegible] funestato l'esodo per [illegible] cause: una [illegible] è morta nello scontro fra una moto di grossa cilindrata e un'auto.

Consigli *ordinari* vengono dati [illegible] dai vigili del fuoco, costretti a fare gli straordinari in agosto, malgrado [illegible] molte partenze. «*Il caso emblematico è quello del tubo che scoppia, allagando* i [illegible] *minterrati di un palazzo* — spiega l'ing. Maurizio Liberati — *e costringendo gli antifurti delle ditte che hanno i laboratori in quelle* [illegible] *ore. Molto spesso non si trova nessuno che* [illegible] *le chiavi per* [illegible] *il sistema di allarme e il magistrato* [illegible] *autorizza* [illegible] *intervento. La legge dice che, in questi casi, si deve attendere sino a sera che gli inquilini protestino per il disturbo arrecato alla quiete pubblica: allora si può interrompere l'allarme. Perciò, il primo elementare consiglio è che gli amministratori di case lascino il quadro delle chiavi a loro delegati o siano comunque reperibili. Eviterebbero così un* [illegible] *problemi a noi,* [illegible] *soprattutto agli inquilini che restano* [illegible] *città*».

Anche le altre avvertenze [illegible] molto semplici. «*Non basta chiudere il bocchettone del gas vicino alla stufa* [illegible] *cucina* — aggiunge il funzionario dei vigili del fuoco —: *per prevenire eventuali danni è necessario* [illegible] *valvola che si* [illegible] *al contatore, all'esterno dell'appartamento, quindi su di un terrazzino*. Quanti dispongono invece [illegible] di bombole Gpl dovrebbero riporle in un luogo coperto e aerato, all'esterno della loro abitazione.

Acqua e impianti elettrici. Dice l'ing. Liberati: «*Se si allaga la cantina bisognerebbe subito, almeno come primo intervento, chiudere la valvola che regola il flusso dell'acqua nelle tubature dell'intero caseggiato.* [illegible] *non* [illegible] *no neppure che esiste questo rubinetto generale. Anche per gli impianti elettrici della casa le avvertenze suggeriscono di* [illegible] *le spine* [illegible] *tutti gli utilizzatori di energia elettrica (frigo, tv, ecc.), lasciando le chiavi di casa* [illegible] *una persona di fiducia se si ha anche l'antifurto*».

Un mazzo di chiavi [illegible] bene [illegible] dimenticarlo in ogni caso: sembra paradossale, ma è un fatto che nel mese di luglio, tra le domeniche sere e i lunedì mattina, i vigili del fuoco sono stati costretti ad intervenire decine e decine di volte per far rientrare in casa giganti assai distratti.

al. gal.

Folla ordinata a Porta Nuova: l'esodo per le grandi vacanze è cominciato

Il delitto di questa mattina in piazza Santa Giulia

GETTA LA MOGLIE DAL QUARTO PIANO DOPO UN LITIGIO [illegible] GELOSIA

(Segue [illegible] 1ª pagina)

[illegible] *matrimonio*» [illegible]no i parenti, anzi «*bellissimo*», già in Sicilia. [illegible] il trasferimento al Nord, la grande città del Nord [illegible]ve trovare lavoro [illegible] più [illegible]cile e dove i Lombardo vivono da 35 anni, ambulante [illegible] frutta e verdura lì capofamiglia, Giuseppe, 60 anni, casalinga la moglie, Salvina Di Perri, 55 anni. Per Giancarlo e Vincenza, a Torino, c'è già pervenuto un alloggio, abbastanza grande, bello, pulito, giusto sotto a quello dei genitori [illegible] lui: comodo, [illegible]simo quando [illegible] Andrea. [illegible] la vita scorre, normale, per otto anni, fra i mille problemi di una famiglia come [illegible].

Cinque anni [illegible] arriva per Giancarlo [illegible] [illegible] integrazione, ma non è così grave: Enza è impiegata, all'Inps, [illegible] stipendio lei lo porta a casa. E poi c'è papà Lombardo, con [illegible] suo banchetto [illegible] mercato di piazza Santa Giulia, che a dare una mano al «ragazzo» è sempre pronto. Enza se ne va in [illegible]cio la mattina presto, Giancarlo dà [illegible] mano al padre, lavora saltuariamente anche per quest'amico e per quello. La sera la televisione, due chiacchiere al bar d'angolo sotto casa. «*Forse* [illegible] *si è stufata, in effetti lui era un mattone, negli ultimi tempi, e aveva il diabete, e poi la sfiziava anche un po'*». [illegible] la gente [illegible] quartiere. Forse a lei [illegible] successo quel che può succedere a qualunque donna o a qualunque uomo «oppresso» dalla gelosia di un partner sospettoso e violento: ha avuto voglia di sentirsi più libera. Ma della separazione Vincenza a suo marito non aveva ancora parlato. E Giancarlo non gliene ha dato il tempo: [illegible] controllata, [illegible] nascosto, senza una parola. Macerandosi fra quei sentimenti contrastanti che, questa mattina, lo hanno portato a un gesto folle.

Gli incidenti [illegible] San Gillio [illegible] Torino. Una [illegible] vittime era [illegible] dipendente de «La Stampa»

VIA PIANEZZA: 2 GIOVANI MUOIONO IN MOTO

Ragazza [illegible] per [illegible] conseguenze d'uno [illegible] avvenuto [illegible] 1° luglio

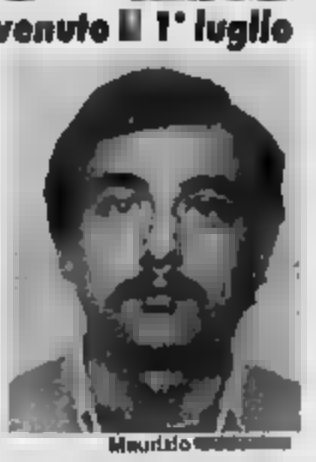
Coinvolti in due diversi incidenti di moto, due giovani [illegible] morti fra ieri sera e stamane. Nel primo, av[illegible] alle 19,40 di ieri a San [illegible], all'incrocio fra le vie Pianezza e Druento, ha perso la vita un dipendente de *La Stampa*, Maurizio Oddenino, [illegible] anni, abitante a Venaria in via Alfieri 2.

Scontratosi con un'autovettura mentre guidava la sua motocicletta, il giovane è caduto riportando ferite gravissime: trasportato al Centro traumatologico di Torino, è deceduto alle 6,15 di stamane. Maurizio Oddenino era stato assunto nel '78 come rotativista, l'identico ruolo ricoperto per anni [illegible] giornale dal padre, Valeriano. Il giovane [illegible] lavorato fino al 31 luglio, poi aveva iniziato [illegible] periodo [illegible] ferie.

Alle 21,45 a Torino [illegible] secondo incidente mortale, accaduto in via Pianezza all'altezza del cavalcavia [illegible] Regina Margherita. Qui la «Kawasaki 1000» condotta [illegible] ventiquattrenne Massimo Antonio Marangon, abitante anch'egli a Venaria in via Petrarca 13, ha urtato sulla mezzeria la Ford Taunus guidata da Giuseppe Calautti, 51 anni, residente a Borgone di Susa in via Condove 15.

Vittima dello scontro è rimasta la ragazza che viaggiava sul sellino posteriore della [illegible] Giuseppina Pistillo, [illegible] anni, abitante in città in via Pepe 14/1. Sbalzata sull'asfalto, ha battuto violentemente la testa ed è deceduta sul colpo. Ferite guaribili in 7-8 giorni invece per il Marangon, il Calautti e altre tre persone che [illegible] trovavano sull'auto.

● All'ospedale Maria Vittoria è deceduta [illegible] mattina, per le conseguenze [illegible] un incidente stradale avvenuto il 1° luglio alla periferia di [illegible] Graziella Barbero, [illegible] anni, corso Francia 99.



Maurizio [illegible]

oggi & domani

● Si apre oggi, al parco naturistico La Betulla di La [illegible], la prima «Settimana internazionale di vacanze, [illegible] e diversamenti [illegible] hanno per naturale filo rosso il tutto il [illegible]. L'iniziativa è organizzata dall'Unione naturisti italiani (via [illegible]cardini 3, Torino).

● [illegible]ere la natura, [illegible] turismo [illegible] gente [illegible]cologista [illegible]gnata: è il titolo [illegible] convegno che si svolge oggi a Cercenasco, hotel Charleroi. L'incontro, [illegible] dal [illegible] consiglio [illegible] moni alla provincia in collaborazione con l'Union Piemontese, affronta il problema dell'allargamento del confine del parco del [illegible] Paradiso.

● Il coordinamento piemontese dei comitati pace e disarmo ha organizzato per martedì prossimo, 6 agosto, 40° anniversario del lancio della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki, una giornata di mobilitazione. In programma mostre di fotografie e cartelli illustrativi in via Garibaldi angolo via Milano, e partirà dalle ore 9 e 30, e pranzerà al disopra e lenzi di fronte a Palazzo Reale dalle 20 e 30.

FARMACIE APERTE

Domani, domenica, 4 agosto con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30: c. Peschiera 148/C, via Passo Buole 165, [illegible] Grachino 53, c. G. Agnelli 58, via Nizza 65, c. Svizzera 42, c. Grosseto 214, c. 3 Maurizio [illegible] via Bologna 93, [illegible]elia Umberto I 54, via De Sanctis 82, c. Moncalieri 257, c. Sempione 112, c. Vittorio Emanuele 78, via Bardonecchia 114, c. Filippo Turati 74, c. Sebastopoli 298.

N. B. - Domenica 4 agosto osteranno servizio anche [illegible] dalle [illegible] 19,30 alle [illegible] 22,30 le [illegible] [illegible] Svizzera 42, [illegible] Sempione 112.

Lunedì 5 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30: via Stradella 196, [illegible] Francia 273, [illegible] Giolitti 23, c. [illegible] Gasperi 6, via Romani 2, via Nicco[illegible] Fabrizi 102, c. Francia 87, c. Peschiera 244/A, via Monginevro 128, via Mosca 1, [illegible] Dante 78, via Rieti 55, via Ivrea 47/49, c. Belgio 147, via Guido [illegible] 155/157, c. Corsica 9, via Arnaldo da Brescia 38, via Isernia 15, via Garigliano 1, via Farinelli 38/9, via [illegible] Settembre 5, p. della Repubblica 21, p. Statuto 4, c. Toscana 177/A, via Porpora 41, [illegible] Cibrario 88, c. Duca degli Abruzzi 68, [illegible] Principe Oddone 26, viale Mughetti 11, via Cigna 44, c. [illegible] [illegible] 48, via Nizza 109, c. Siracusa 87, via Palestrina 48, [illegible] 8, Tommaso 18, via Turati 51, via Capelli [illegible], c. Taranto 183/C, c. Stati Uniti 5, c. Casale 110, p. [illegible] 1, via Pinchia 1/bis, I Orbassano [illegible] via Sansovino 37, [illegible] Tripoli 58, c. Traiano 158, via Marsiglia 81, via Vanchiglia 89, via O. Vigliani 180, vi[illegible]glia 35, p. Adriano 12, p. Pitagora 9, via Sacchi 4, c. G. Agnelli 117, via G. Bono 116, c. Brianza 22, via Braccini 101, via Berino 8, via S. Tommaso 2, c. Sommeiller 31, via Cernaia 24, c. Casale 203, via S. Francesco d'Assisi 14, via Madama Cristina 76, c. Sebastopoli 208, via Nizza 214, c. Vittorio Emanuele 34, via Po 14, c. Vercelli 74, via S. Donato 55.

RITROVI

BELLE ARTI (lei 657.226): ore 19,30-21 pallo liscio.
CHALET: ore 21 [illegible].
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21. Amandino e Pulcinella.
EDEN (via Piemonte 10): Settemo in allegria il nostro liscio tradizionale. Orch. Fiorry.
GARDEN: oggi e domani trattenimenti. 15,30 Pomeriggio revival. Romagna Express; ore 21 [illegible] con giochi e premi.
LA PERLA del Valentino: 15,30 e 21
LE ROI-GIARDINO: 21 Bal Musette.
MASSAUA: riapertura il 31 agosto.
LE CASCINE - Stupinigi (800.2581).
ODEON [illegible] 21,30-3 [illegible]

GALLERIE [illegible]

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Guverture, aperta al 31-12-85 Mostra Gorni & Hilla Becher. Castelli di ostruzione, dal 12-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956 1547

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

AL VALENTINO: Sfilata d'Alfieri. Mostra sul tunnel d'ambiente attuale promossa ed organizzata dalla Ripartizione Cultura [illegible] Provincia [illegible] Torino [illegible] 1 luglio al 4 agosto (lunedì escluso). Orario 9,30-19,30

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI [illegible] SAVOIA: Estiva 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO [illegible] (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
[illegible] **ANTICA** [illegible]**ZO MADAMA** (p. Castello) [illegible] ledì-sabato 9-18; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
[illegible] **DELL'AUTOMOBILE** (corso [illegible] d'Italia 40): orario [illegible] sala mostre temporanee; dal [illegible] tedì alla domenica 9,30 - 12,30; [illegible] - 19; [illegible] il lunedì.
[illegible] **PIETRO MICCA** (v. Quicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
[illegible] **SABAUDA** (v. Accademia [illegible] Scienze [illegible] orario 9-14 (chiuso a [illegible]
[illegible] [illegible] (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
[illegible] **D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO** (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso

[illegible] DEL LOTTO

Bari	78	73	78	64	72
Cagliari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	77	[illegible]
Firenze	80	39	3	13	86
Genova	93	73	14	58	75
Milano	22	17	55	90	11
Napoli	31	82	23	[illegible]	69
Palermo	5	68	87	6	22
Roma	44	14	82	2	90
Torino	68	14	16	1	28
Venezia	3	73	31	38	48

COLONNA ENALOTTO

2 2 2 2 1 x 1 x 2 1 x 1

I RITARDATARI - Settimana particolarmente sfortunata per coloro che puntano sui numeri in ritardo. Il 34 a Napoli non è uscito: resiste da ben 143 settimane! Degli altri ritardatari, sono usciti soltanto tre numeri: il 61 a Cagliari (dopo 45 settimane), l'86 a Palermo (dopo 39 settimane) e il 36 a Venezia (dopo 31 settimane).

INDIRIZZI UTILI

RESIDENCE Torino 1 tel. 34.56.333.
ABBONAMENTO [illegible] Rally Club, via Mazzini 43, tel. 648.696, orario continuato tutto l'anno 9,30-18,30. Chiuso lunedì intera giornata.
DENTIERA ROTTA? Accorrete ricevono in giornata prontel, tel. 364.[illegible]

DENTISTA ANCHE FESTIVI [illegible] corso Francia via Carlo Alberto 36, tel. 530.042, operazioni protesi urgenti.
DENTISTA [illegible] anche festivi ore 8-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti, via Cernaia 18, tel. 813.366.
ANTONIO CORRADO Hauts Coiffeur corso De Gasperi 29/4, tel. 562.862.
COIFFEUR GIANNI TOMA 4. 366.954.
HAUT COIFFEUR CUPANI Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 540.873.
MARCO PINO COIFFEUR aperti in agosto, via San Quintino 4, tel. 547.304.
NICOLA E ANTONELLA salone da coiffeur, via C. Alberto 41 / 534.178.
GINO PETTENUZZO parrucchiere per signora. Via Alberto 16 tel. 530.644.
ERTE LAMPADARI, via Cigna 2, telefono 321.7314. Aperto agosto per ricevere i vostri preziosi di illuminazione.
GALLENGA ELETTRODOMESTICI in corso videoregistratori Hi Fi, via S. Donato 44, tel. 498.768. Chiuso lunedì.
AQUA arredobagno, tel. 599.617.
LA DEAL-TO, arredamento per bagno, è aperta per voi nel mese di agosto alla Cash Marcato di Torino-Venaria dentro la via Nazza 41 e via Cervaia 11 (Lungo[illegible] Lazio), tel. 011 720 2342 - 921 [illegible] - 240 679. Visitateci e buone vacanze a tutti!
EMPORIETERIA [illegible] via Maurizio 17, t. 846 160 aperto agosto orario 10-12 e 16-19.
EMPORIETERIA ARLEFFORNI, a Settimo 30 (a 30 mt da p. M. Cristina), tel. 800.7664. Or. 8-30-12-30, 16,30-19,30.
FIORI JUCO, v. Cesare 44, t. 598.676.
LIBRERIA BELLIS antichi regalo, via C. Colombo 41, tel. 524.744
OTTICA BRICCO lenti a contatto (esame [illegible] p. V. Veneto 6, t. 882.551
GT [illegible] MODENA, via Moncalvo 6, tel. 878.280 (Vicino Madre). Aperto agosto
PONTE C[illegible]TE CAMBUCCI... so a proposito a la sicurezza. Corso Potenza 179, tel. 73.98.903.
ELETTRICISTA [illegible] 24 ore su 24 rapidità, tel. 931.18.42.
LA BECCACCIA ristorante, strada della Vista 70, tel. 861.0488
PUB BIG BEN v. Galliari 12, [illegible].
[illegible]RANTE IL GIOCHINO specialità pesce, via Filadelfia 222 - Torino, tel. 359.266. Aperto tutto agosto
RISTORANTE MULATTO, c. Casale 194, [illegible] [illegible] tutto agosto, tel. 890.221
[illegible] PIZZERIA FOJOT, corso Giovanni 440 tel. 301.026
RISTORANTE PUB birra a spegnere aria cond. v. Cigna 123, tel. 230.978
ADIGO, v. Re Saumbre 1 / 545.477
TRATTORIA del Pesce (aperta L. 830.561
TV COLOR riparazioni tel. 336.81.55.
AUTOFFICINA [illegible] auto gomme carburatori carrozzeria. Tel. 787.611
AUTOSOCCORSO 266.000 Tutti giorni
ELETTRAUTO anche interventi su strada, via Ormea 90 tel. 682.930.
ELETTRAUTO VALLE v. Torricelli 3

Se le vostre attività proseguono anche in «tempo di ferie»

Informate i lettori[illegible] tramite [illegible] rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Maroncelli 38
tel. 45.311

L'Erboristeria
ABELLO
comunica alla sua gentile clientela, che nel mese di
AGOSTO 1985
il negozio di via Mazzini di Pietà n. 5 resterà chiuso nei giorni di sabato e lunedì tutto il giorno.
La chiusura per ferie verrà effettuata da martedì 13 a lunedì 19.

Per tutto agosto «Stampa Sera» pubblica l'elenco

I QUESTI [illegible] I RISTORANTI APERTI OGGI IN CITTA'

Centro

A la Mole, via [illegible] 12; **Accademia**, via A. Albertina 41; **Baltea**, via Doria 11; **Barolo**, via Bava 1; **Colosi**, via Mercanti 7; **Cordon Bleu**, via [illegible] Quintino 1; [illegible] **Ignazio**, via Rattazzi 1; [illegible] **Nicola**, via Po 20; [illegible] **Piero e Federico**, via [illegible] Piazza 23; **Della Isola**, via Verdi 10; **Due Leoni**, via Diligny 11; **Burgherr**[illegible], via Amedeo 8; **Firenze**, via S. F. da Paola 41; **Gastheusse**, via Gramsci 3; **Il Monviir**, via B. [illegible] 4; **La Cervetta**, via Vasco 2; **Lab**[illegible] **Muraglia**, c. Il. Eugenio 42; [illegible] **Pergola Rosa**, via [illegible] 18; **La Nuova** [illegible] c. [illegible] Marino 5; **Rolle**, via [illegible] 20; **La Taverna dei Mercanti**, via [illegible]canti [illegible]; [illegible] **Tinara**, via Parini 13; **Malanca**, c. P. Oddone 32; [illegible] **lour**, c. Siccardi 15; **Mister Hu**, via Mercanti 19; **Mon Ami**, via S. Dalmazzo 16; **Molla**, c. Vittorio 92; **Nuova Lampara**, [illegible] Doria 21; **Nuova Regio**, p. [illegible] 117; **Nuova Rodi**, via Rodi 4; **Pam-Pam**, c. [illegible] 45; **Pellerini**, c. [illegible]stro 2; **Porta di Savona**, p. Vittorio 2; **Risorgimento**, via Volta 3, Rosa[illegible] via XX [illegible]; **Samoa**, via Montebello 11; **Tanga**, via Goria 4; **Statuto**, p. Statuto 17; **Vecchia Torino**, via [illegible]rte d'Appello 13; [illegible], via C. Alberto 34.

San Salvario - Valentino

Al ben mangè, c. M. d'Azeglio 3; **Al Ghiottone**, via Galliari 12; **Chi Restaurant**, via Cenova 40; **Bistrot**, via Genova 4; **Cenauro Verde**, via Saluzzo 17; **Dante Alighieri**, via Sarpi 2; **Del Chiavi**, via Saluzzo 15; **Fila di Mariano**, via P. Tommaso 2; **Fiorentina**, via Saluzzo 6; **Giappone**, via Galliari 16; **Giusti**, via F. [illegible] 17; **Il Papavero**, c. Raffaello 5; [illegible], via [illegible] 64; **La** [illegible] [illegible] **Tau**, [illegible] **Stramenio** 81; **L'Angolo Greco**, via [illegible] 12; **La Pace**, via Galliari 22; [illegible] **Posada**, [illegible] 8; **Major Grill**, via Bertolotti 25; **La Rotonda**, corso D'Azeglio 11; **Pistis d'Oro**, via Galliari 8; **Zia Amelia**, via Nizza 31.

Crocetta - S. Secondo

Aladino, via Cassini 4; **Alla Tre Colonne**, c. Rosselli 1; **Da** [illegible]**ni**, via Globert 24; **Gianfoldoni**, [illegible] **Pastrengo 2**; **Gran Carlo**, via Magenta 2; **Il Gallo**, [illegible] De Vercelli 15; **Lo Zingaro**, via Torricelli 81; **Lucullismo Experia**, via Assietta; **Massaua**, via Massena 82; **La Pace**, c. Rosselli [illegible] Via [illegible] Sheng, via Cavarena [illegible].

San Paolo

I Parchetteni, c. Racconigi 217; **King Hus**, via Brunetta 19; **La Gisla**, via Berga 15; **La Trattevita**, via Monginevro 6; **Al Ritrovo**, via Rivalta 23; **La Grauja**, via Monginevro 75; **Silvano**, via Monginevro 80; **Universo**, c. Peschiera 186.

Cenisia - [illegible] Torino

Il Borgio, via S. Paolo 8; **Drago**, via Beaumont 31; **La Cacciatella**, via P. d'Acaja 61.

Campiglio - San Donato

Al Castro, via Bobbio 11; **Black and White**, [illegible] delle Ghiacciaie 1; **Da Luis**, c. Svizzera [illegible] **Il Cavatu**, c. Umbria 20; **La Grupia**, via Racchiamone 17; **Principe**, via P. d'Acaja 35; **Principe Oddone**, c. P. [illegible]; **Zaza**, via P. d'Acaja [illegible].

Aurora Rossini - Valdocco

Lucio, c. Regina 108; [illegible] lungo [illegible] Napoli 19; **San Giors**, via Borgo Dora 3.

Vanchiglia - Vanchiglietta

Il Bagatto, via Torino 3; **Italia**, via Giulia di [illegible] 50; **La Smacchia**, c. S. Maurizio 61; [illegible], c. [illegible] Maurizio 25; **Tepazio**, c. Regina 72; **La Grace**, via Napione 28; [illegible] **Gala Scienza**, via Giuseppe 22.

Mercati Generali - Lingotto

[illegible] **Ghibellina Fuggiasca**, via Tunisi 50; **Bengasi**, piazza Bengasi 15; **Nick**, p. Guala 142.

Santa Rita

Il Cilicino, via Filadelfia 222; **Jour et nuit**, via Buenos Aires 22; **Piera**, via Boston 24; [illegible] [illegible] **S. Rita**, c. Orbassano 66; **La Bottarga**, via Rovereto [illegible] Garnerone, c. Lepanto 4.

Mirafiori Nord

Città Giardino, via G. Reni 171; **Su Birbesi**, via G. Reni 126.

Pozzo Strada

Mignon, via Soggiani 4; **S. Domenico**, strada delle Pronde 15; **Tessitore**, via Cristallera 11; **Giordano**, c. Francia 210.

[illegible]

All'Antica Trattoria Lello e Virginia, strada delle Ghiacciaie 78; **Au Lapin Agile**, via Chiomme 1; **Da Nino**, via Bianchi 46; **Il Ventaglio**, corso Francia 219; **D'Agostino**, via Cossa 79.

Millefonti Nizza

Gulliveri, via Vigliani 184; **La** [illegible] via Ventimiglia 152; [illegible] **Lupa**, via Tepice 8; **Scorrese**, [illegible] **Richelmy 7**; **Il Marinaio**, via [illegible] via 63.

Le Vallette - Lucento

[illegible] **Town Pub**, via Valdellatorre 120; **Sert**, via Giachino 71.

[illegible] al Campagna - [illegible]

Montegrappa, via Foligno 60; **Vecchio Arsino**, c. Potenza 168; **Le Milault**, [illegible] Perugia 43; [illegible]nti, via Lauro 43.

Borgata Vittoria

La Grana Gaola, [illegible] Ala [illegible] Stura 43; **Nisioro Scopello**, via Scopello 166; **Al Cambaro**, via Giachino 16; **Bello**, via Vibò 37.

[illegible] di [illegible]

Al Rustichone, corso Giulio Ce[illegible] 163/b; **Ciau Turin**, c. G. Cesare 174; **Da Ive**, c. Novara 77; **Da Piero**, [illegible] Vigevano 4; **Nostalgia Sardegna**, c. Vercelli 380; **La Carrettiera**, c. Vercelli 195; **Lo Sgusto**, c. G. Cesare 83; **Mezza Salvatore**, c. G. Cesare 53; **Valentina**, c. Novara 8.

Falchera - Rebaudengo

[illegible]

Ciclope, strada Cuorgnè 112; **La Piola**, piazza Rebaudengo 7.

Madonna del Pilone

[illegible] **Federico**, c. Chieri 46; **Cuzzo**, c. Cassie 69; **Il panettiere**, [illegible]'Harcourt 50; **Il Saltimbanco**, strada Funicolare Superga 3; **Rete**, strada Basilica Superga 46; **La Cische**, strada Tesoro Pino 106; **La Siesta**, via Mongreno 21; **Paolo Sassi**, piazza Pasini 3; **Le Dentiere**, c. Casale 321.

Borgo Po - Cavoretto

Alberoni, c. Moncalieri 288; **Al Caneglo**, c. Moncalieri 466; **Belvedere Centrale**, strada Moncalvo 102; **Calosso**, strada [illegible] 178; **Carletto**, p. Colle Maddalena; **Cicoi Catullo**, c. [illegible] 218; **Estorjet**, strada al [illegible] 73; **Fontana del Francese**, strada Pecetto 23; **Garden**, strada Valsalice 2; **La Cioia**, strada del Floccardo 3; **La Cucina**, via Monterosso 2; **La Gondola**, c. Moncalieri 190; **La Grigia**, strada al Ronchi 54; **Il Pavia**, via Thovez 50; **Presidio Nazionale Jolf'Harmada**, piazza Hermada 10; **Trattoria del Pesa**, piazza Gran Madre 8; **Tremila**, via Parrocchia 7; **Giuliss**, strada Valsalice 78.

Mirafiori Sud

Al Fojet, c. Orbassano 480; **Niagara**, c. Orbassano 357; **Pugliese**, c. Unione Sovietica 395; **Quemado**, c. Unione Sovietica 409; **Imperia**, c. Unione Sovietica 448.

STAMPA [illegible]

[illegible] Torre direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Colaiacomo di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fossa, Giovanni Giovannini, Cesare Maccarone, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alberto Ferrara (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perotto - Direttore Generale Paolo Palaschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - [illegible] - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 4-12-1956

Eletto ieri sera a Palazzo civico: guida una giunta a cinque

DOPO QUASI TRE MESI LA CITTA' HA IL SINDACO PER CARDETTI E' LA SECONDA VOLTA

Il consiglio ha già la prima seduta operativa, dopo l'elezione del sindaco e della giunta. I lavori nella Sala rossa si sono conclusi stamane alle 4. Tutto si è svolto regolarmente, sia il voto per nominare il primo cittadino e i 18 amministratori, sia delle di proposte di accantonate da prima del maggio. Un inizio faticosissimo per la nuova giunta, che si è riunita di nuovo oggi, alle 11,30, la distribuzione deleghe e per concordare come garantire il servizio civico nella pausa estiva.

Cardetti è stato sindaco. le operazioni di voto corso i giorni si fatti intorno avere qualche dichiarazione. «*Dopo l'elezione* — ha risposto Cardetti —, *farlo prima può portare male*». Scomprensibile per lunedì aveva rilasciato alcune interviste prima votazione sicuro eletto, e invece la decisione del psdi di astenersi dal voto aveva provocato un ulteriore rinvio.

Ieri la maggioranza si è presentata compatta. I socialdemocratici rientrati nei ranghi dell'alleanza e, Regione e in Provincia, presenti in giunta con loro esponente.

Lo spoglio delle schede è concluso alle 21,30. Un applauso ha rotto la tensione quando Diego Novelli, quale presidente dell'assemblea perché consigliere anziano, ha letto: 41 voti per Cardetti.

«*Dichiaro eletto sindaco di Torino Giorgio Cardetti, a cui rivolgo il mio personale augurio di buon lavoro*». Novelli ha stretto la a Cardetti, che ha preso il posto del primo cittadino. E' stato un simbolico passaggio di consegne: l'esperienza della giunta di sinistra guidata Novelli per 10 è definitivamente chiusa, la nuova amministrativa nasce all'insegna del pentapartito sulla linea della svolta avvenuta nel gennaio scorso con la giunta dei giorni e confermata maggio.

C'è di nuovo il socialista Cardetti a pronunciare il discorso d'investitura: «*Torino giunge vittima fra le grandi città nel darsi un governo*». «*Il nostro compito prioritario è quello del rilancio dell'economia torinese e piemontese per garantire ansitutto nuovi posti lavoro sostituzione di quelli che si a mancare per il processo di ristrutturazione industriale in crisi*». «*I cinque partiti hanno tracciato le linee politiche entro cui l'amministrazione muoversi, la giunta, autunno, a presentare il programma*». «*Governare Torino oggi non è molto facile; non basta la buona volontà personale e neppure necessaria solidarietà politica*». «*La sfida è uscire dalla crisi attraverso sviluppo, trasformazione di Torino perché diventi nello stesso tempo metropoli e comunità*». All'opposizione: «*Rispetterò le opinioni di tutti, non sarà politica del muro contro*».

L'avvocato Chiusano, capogruppo pli, si sindaco

precederà la maggioranza argomentato con il fallimento delle giunte di sinistra, l'esperienza positiva dei giorni e con il voto dei 12 maggio la nuovo accordo. La minoranza (il pci, i verdi, dp e anche msi) aveva i metodi seguiti per arrivare al pentapartito e aveva posto interrogativi un programma troppo generico per valutato.

Poi il voto sugli assessori. I 41 consiglieri della maggioranza (mancava soltanto il dc Galotti impossibilitato a partecipare ai lavori del consiglio) hanno votato nell'urna secondo le indicazioni ricevute dal proprio capogruppo, anche nella calligrafica del voto stati fedeli. Uno stratagemma per non correre il franchi tiratori. sindaco è stato eletto Giovanni Porcellana con 41 voti, così altri 18 amministratori, soltanto al dc Gianpiero mancato un voto.

La seduta dell'elezione si è conclusa intorno alle 23,20. Il tempo per Cardetti per ricevere il «buon lavoro» anche dalla moglie e, a e un minuto, il consiglio si è riaperto per le migliaia delibere in L'ultimo sforzo prima della pausa estiva è trascinato stancamente, senza sorprese. I capigruppo si ritroveranno il per decidere il calendario lavori. Mutiplo in questo periodo si avvicenderanno il sindaco Cardetti, il pro Porcellana e il vicesindaco Longo.

Luciano Borgheman

QUESTI GLI 11 CAPIGRUPPO IN CONSIGLIO COMUNALE

Franco Pizzetti, rettore dell'Università; alla sua prima esperienza in consiglio comunale il vice è Antonello Angeleri.

Vittorio Chiusano, avvocato, vicepresidente dell'editrice La Stampa, vicepresidente della Juventus, prima esperienza di consigliere comunale. Il vice è Luciana Jona.

Giorgio La Malfa, vicesegretario nazionale del partito, deputato, consigliere comunale il vice è Remo Ratto.

Magnani Noya, avvocato, è tornata in consiglio comunale dopo 10 anni e osserva. Il vice è Salvatore Galetto.

Baldassarre Fumeri, già imprenditore, è già stato consigliere comunale, e anche assessore, in altre tornate amministrative. Non ha un vice, perché l'altro consigliere del psdi è l'assessore Lerro.

Questi i capigruppo dell'opposizione

Pci: il capogruppo è Domenico Carpanini (una conferma), funzionario di partito, consigliere comunale il presidente del gruppo è Diego Novelli, l'ex

Sinistra indipendente: Angelo Tartaglia, docente del Politecnico, ex assessore al decentramento, è alla guida degli indipendenti eletti nella lista pci.

Msi: Ugo Martinat, deputato, segretario provinciale, agente immobiliare. E' in sala rossa da circa vent'anni. Il vice è Maria Minervini

Verdi: Nanni Salio, insegna fisica all'Università, rappresentante in consiglio per questo nuovo gruppo.

Cisl: Ferdinando Abbà, insegnante, anche lui è l'unico consigliere di questo movimento ecologico.

Dp: Bianca Guidetti Serra, ceto. Ilona un rappresentante rossa parentesi di 5 anni. Bianca Guidetti Serra è la prima esperienza come consigliere comunale.

Franco Pizzetti (dc)

Giorgio La Malfa (pri)

Guidetti Serra (dp)

Domenico Carpanini (pci)

Ugo Martinat (msi)

Magnani Noya (psi)

I neoamministratori della città incarichi che ricoprono nella nuova giunta di pentapartito

DICIOTTO ASSESSORI SUI BANCHI DELLA SALA ROSSA

Antonio Longo (pri) vicesindaco Porcellana (dc)

Antonio Longo (pri)

Giovanni Porcellana (dc)

Elda Tessore (psi)

Aldo Ravaioli (pri)

Giampaolo Zanetta (dc)

Carla Spagnuolo (psi)

Piergiorgio Re (pli)

Giuseppe Dondona (pli)

Giampiero Leo (dc)

Giuseppe [illegible] (dc)

Francesco [illegible] (dc)

Giuseppe Lodi (pri)

Franca Prest (psi)

Alcidetti Lerro (psdi)

[illegible] (dc)

Vinicio Lucci (dc)

Marziano Marzano (psi)

Andrea Galasso (dc)

Il primo cittadino e i 18 assessori di Torino sono stati eletti. Lo stesso sindaco Giorgio Cardetti stamane ha riunito la giunta e ha dato le deleghe ai suoi collaboratori di governo così come la maggioranza di pentapartito aveva concordato.

Chi sono i neo-amministratori che siedono sui banchi della sala rossa? Quali incarichi avranno?

Giorgio Cardetti è il sindaco confermato. In prima volta era stato eletto il 25 gennaio scorso. Giornalista Rai, è in consiglio comunale dal '70. E' stato, tra l'altro, capogruppo e segretario regionale del psi, dove si colloca nell'area di sinistra.

Antonio Longo è il vicesindaco. E' il capolista che il psi aveva designato a nuovo sindaco di Torino. Presidente dell'Ina, sarà assessore alla cultura.

Aldo Ravaioli, già assessore uscente, repubblicano, sarà confermato all'assessorato «trasporti e viabilità». Industriale, è presidente dell'Amma e vicepresidente dell'Unione Industriale.

Giuseppe Lodi, già assessore uscente. Repubblicano, sarà confermato all'assessorato «stato civile». E' psicologo.

Giovanni Porcellana è stato eletto assessore anziano, Democristiano (forse Donat Cattin), è stato sindaco di Torino dal '70 al '73, parlamentare per due legislature, capogruppo. E' tornato sui banchi della sala rossa dopo un quinquennio trascorso al Comune di Moncalieri.

Giuseppe Bracco si occuperà di «assistenza e sanità». Docente, democristiano, fu già assessore nelle giunte ante-'75, è stato anche presidente del Samia.

Francesco Bruno l'assessorato personale, settore operato per decenni come dirigente Democristiano, primo esperienza di consigliere comunale.

Andrea Galasso leghe dell'assessorato «legale» «comunale». Avvocato, già deputato e consigliere comunale dal mai da cui uscì nel '75. Dall'80 è iscritto alla dc, è la prima volta che siede sui banchi della sala rossa come scudocrociato.

Giampiero Leo è l'assessore più giovane e si occuperà «polizia urbana». Imprenditore, democristiano, è già stato assessore '70-'75, la di centro-sinistra.

Giampaolo Zanetta sarà alla casa. Avvocato, è stato il capogruppo della dal '83 all'85, è consigliere comunale dall'80.

Marziano Marzano tornerà alla competenza che ricoprì con la giunta di sinistra '75-'80: ambiente ed ecologia. Professore, socialista, è segretario provinciale e assessore alla cultura a pochi giorni fa.

Franca Prest sarà confermata al lavoro. Insegnante, socialista, è consigliere comunale dal '75, ha ricoperto diversi incarichi di partito.

Carla Spagnuolo andrà «commercio». Dirigente della Regione, consigliere comunale per il psi dal '75, è stata assessore allo stato civile con la giunta di sinistra, assessore all'istruzione nella prima giunta-Cardetti.

Elda Tessore sarà confermata allo «sport e Consigliere comunale del dal '75, è stata segretaria Club Turati.

Giuseppe Dondona resterà l'assessore all'urbanistica e all'arredo urbano. Avrà in rispetto alla giunta dei 100 giorni la delega per «progetti speciali». Avvocato, liberale, è consigliere comunale da più tornate amministrative, ma soltanto dal '76 per il pli, proveniva dal psdi.

Piergiorgio Re sarà confermato al «bilancio». Commercialista, liberale, è consigliere comunale dall'80.

Alcidetti diventa assessore il giorno prima sezione in sala collega socialdemocratico. ministro Pierluigi Romita. Dirigente dell'Acquedotto, è segretario provinciale del psdi. Si occuperà «edilizia privata».

PROVINCIA DISTRIBUITE LE DELEGHE

Il neopresidente Nicoletta Castraghi (pli) ha dato ieri le deleghe. Vice-presidente il dc Borgogno

Il pentapartito ha ora anche Provincia pieni poteri. Ieri, infatti, il neopresidente, la Nicoletta Castraghi, ha distribuito gli incarichi agli assessori. Lo ha fatto durante la prima del nuovo esecutivo. Non è stato facile suddividere le diverse deleghe senza suscitare reazioni tra i cinque partiti che compongono la maggioranza. Anzi c'è dovuto usare il bilancino farmacista per garantire pari dignità a tutti e soprattutto quegli equilibri che, se in forse, avrebbero potuto far saltare nascenti maggioranze. Perciò le trattative stata faticosissime. Ecco il risultato: quattro assessori quattro psi, uno repubblicano, uno socialdemocratico, liberale.

La presidente Nicoletta Castraghi, liberale, tiene sé le deleghe del legale e della partecipazioni. Borgogno, dc, già presidente ai tempi del centro-sinistra, si occuperà di un assessorato che — competenze Provincia. — è molto importante, quello viabilità, dei progetti speciali e grandi infrastrutture. ecologia, a e difesa del suolo, informatica e lavoro si occuperà invece Paolo Sibilli, segretario provinciale della L'agricoltura e le attività economiche vengono a Claudio Mentre Gianfranco Morgando, giovani emergenti della dc torinese, si occuperà programmazione socio-economica, istruzione formazione professionale.

Salvatore Scancarello, avrà personale e la sicurezza sociale; Ivan Grotto, psi, continuerà a preoccuparsi della pianificazione territoriale, della montagna, del patrimonio e dell'economato. Gaudenzio avrà la responsabilità dell'assistenza tecnica. Emilio Trovati, segretario regionale psi, ha ottenuto deleghe per sviluppo sociale, programmazione socio-economica, cartografico, e bilancio e finanze e programmazione finanziaria. Al pubblicano Francisco, la cultura, il turismo, lo sport e le attività ricreative. Angelo Voyron del psdi reggerà le del trasporti.

Si chiude così un altro tormentato capitolo della lunga marcia per formazione delle giunte di pentapartito. Nella tratta si era perfino arrivati a dividere assessorati tradizionalmente nati e cresciuti insieme e a creare molto etichette E' necessario lungo di cesello. La giunta provinciale può ora cominciare a lavorare a pieno Per la prima volta della Provincia sarà guidata da una donna. Presso la Provincia dovrebbe diventare l'unico ente intermedio e quindi dovrebbe arricchirsi di nuove ed importanti deleghe. Lo avrà non appena verrà approvata la nuova sulla autonomia

Giovanni Spadolini

GOVERNO — Si va in vacanza

FRA PSI E PRI PIU' TESI I RAPPORTI

ROMA — Il dibattito alla Camera sulla verifica fa luce nuovo aspetto nei rapporti già di per sé difficili fra gli alleati di governo: la polemica fra repubblicani e socialisti si fa più aspra. Lo dimostrano i battibecchi avvenuti ieri in aula fra il presidente del consiglio e il repubblicano Dutto («*Certe posizioni non possono passare come sono passate*» detto Dutto nel suo discorso; e subito Craxi lo ha interrotto: «*Quali posizioni sono passate?*»): ne è nata una durissima polemica nella quale sono intervenuti anche gli altri gruppi politici.

Ora le forze politiche vanno in vacanza. Vacanze meritate, perché — come hanno sottolineato i presidenti delle due Camere, Jotti e Fanfani, alla tradizionale cerimonia della consegna del ventaglio da parte dei giornalisti parlamentari — la produzione legislativa, nonostante le sospensioni elettorali, è stata quest'anno superiore del 40 per cento rispetto alle precedenti annate parlamentari. L'appuntamento è dunque per la metà settembre, e escludere che il dibattito politico ad animare, sia pure in termini ridotti, com'è consuetudine, le cronache estive. D'altra parte, materia e motivi del contendere non mancano, prima tra tutti l'elaborazione della legge finanziaria che il governo dovrà presentare entro la fine di settembre.

Ma poi i problemi della legge per il Mezzogiorno, quella per le liquidazioni, le questioni relative alla ristrutturazione della Rai, il completamento dei nuovi governi locali. Anche l'ultima giornata di lavoro di ieri, centrata sul dibattito alla Camera sulle dichiarazioni programmatiche del presidente del consiglio, è stata intensa. Il consiglio dei ministri si è riunito per alcuni provvedimenti urgenti volti in particolare ad evitare l'aggravamento della crisi occupazionale nell'area napoletana, per la ristrutturazione della flotta Finmare, per l'acquisto di due aerei per far fronte agli incendi estivi.

Dopo gli avvenimenti convulsi dell'altro ieri che hanno portato sull'orlo della crisi governo, poi conclusi con la rinnovata fiducia della maggioranza, l'atmosfera sembra meno infuocata. Una distensione più tregua, che da accordo, come dimostrano le riaffermate convinzioni della «Voce Repubblicana». Il giornale del pri: «Se Ciampi avesse ritirato le dimissioni ci sarebbe stata la crisi; non stato cedimento, né adeguamento da parte nostra». le preoccupate riflessioni della segreteria socialdemocratica per le polemiche e le tensioni ancora aperte. Longo afferma che sembra esistere nei gruppi dirigenti alcuni partiti una vocazione suicida inspiegabile irragionevole, ma aggiunge «oggi c'è altra alternativa al pentapartito e occorre perciò far funzionare il governo e la coalizione».

SENZIMA GIORNALI AUMENTI ENTRO SETTEMBRE

ROMA — Il ministro dell'Industria Renato Altissimo non adotterà nessuna decisione sulla liberalizzazione del prezzo della benzina finché non avrà risposto alla Camera alle domande rivoltegli deputati sull'aggiornamento del piano energetico nazionale.

Lo ha assicurato lo stesso Altissimo durante la seduta delle commissioni riunite Bi- e Industria della Camera, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'aggiornamento del pen (piano energetico nazionale) riguardante gli anni 1985-87, per il quale nel febbraio scorso ha inviato un documento alle . I deputati hanno rivolto vari quesiti al ministro dell'Industria, che si è riservato di rispondere alla ripresa dei lavori parlamentari, e quindi non prima della seconda metà di settembre. Fino allora — ha Altissimo rispondendo al capogruppo comunista Grassucci — non modificato il sistema determinazione dei prezzi della benzina.

● **GIORNALI** — Le richieste e le proposte di revisione e di tariffe e dei prezzi sottoposti decisioni amministrative governative dovrebbero essere esaminate, in linea generale, a settembre, in coincidenza con l'elaborazione della legge finanziaria. E' questa l'indicazione che viene fornita negli ambienti del ministero dell'Industria. Questa indicazione dovrebbe riguardare — a quanto si è appreso — anche le richieste di eventuali aumenti del prezzo quotidiani.

Per quanto riguarda questi ultimi, la Federazione Editori ha richiesto — lo giugno, in base alla revisione annuale prevista dalla legge 416 sull'editoria — un aumento del prezzo di 100 lire, che dovrebbe quindi essere portato a 700 lire. Su questa richiesta della Federazione Editori (Fieg) la Commissione centrale per la carta ha detto sì.

Il gruppo alimentare di Stato al centro delle polemiche

SME, L'IRI DECIDE: «LE OFFERTE ARRIVINO ENTRO IL 30 SETTEMBRE»

ROMA — Tempi ancora lunghi per lo Sme. Il gruppo alimentare di Stato la cui ventilata cessione alla Buitoni dell'ingegner Carlo De Benedetti aveva suscitato una durissima polemica fra Iri e il ministro delle Partecipazioni Statali Darida. Il consiglio di amministrazione dell'Iri ha fissato la data del 30 settembre prossimo come termine ultimo per la presentazione eventuali offerte per l'acquisto della finanziaria alimentare.

E' quanto risulta da un comunicato diffuso ieri dall'Istituto. Eccone il «Il consiglio di amministrazione dell'Iri, nella seduta del primo agosto 1985, ha deliberato che, ai fini di un'eventuale cessione delle partecipazioni Sme, proposte di acquisto potranno essere presentate all'istituto stesso entro e non oltre il settembre 1985. La presentazione proposte non vincolerà in alcun modo l'istituto a procedere vendita della predetta partecipazioni, né darà titolo ai proponenti per vantare diritti di alcun genere nei confronti dell'istituto».

La decisione dell'Iri è stata commentata favorevolmente dagli acquirenti. «Esisteva il diffuso timore che la vicenda della cessione della Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri, stesse per impantanarsi in una palude. La decisione di ieri del consiglio di amministrazione dell'ente di gestione di fissare delle scadenze per la verifica delle offerte acquisto della società rappresenta quindi un elemento positivo, nel senso di voler chiudere la negoziale settembre».

Il commento favorevole della Barilla che con Berlusconi e Ferrero è interessata all'acquisto

Ciello Darida

Così in ambienti della Barilla — membro di una delle «cordate» di acquisto Sme — si commentata riunione consiglio di amministrazione dell'Iri. Si nutre la convinzione alla Barilla che le trattative Sme entrare in una fase costruttiva, attraverso il solecito delle domande e delle relative garanzie. Nelle ultime settimane — è ancora detto alla Barilla che ha l'offerta con Ferrero, Berlusconi e Conservitalia — gli supplementari effettuati sui bilanci Sme hanno confermato la possibilità di effettuare alcuni aggiustamenti all'offerta presentata in giugno.

r. e.

Goria riferirà entro giovedì al presidente del Consiglio

IL MINISTRO DETESTIVI INDAGA SUL «VENERDI' NERO» DELLA LIRA

(Segue dalla 1ª pagina)

Ancora polemiche equilibrio instabile

fa, «sarebbe stato meglio un chiarimento politico che consentisse di ricominciare dopo; sotto accusa era il ministro democristiano del Tesoro, ma la dc si è preoccupata di più del suo atteggiamento verso il governo».

Anche il socialista Labriola ammette che «la crisi è rientrata, lasciando però i problemi politici sul tavolo». E il liberale Battistuzzi aggiunge: «*Quella del governo è una corsa ad ostacoli, e il prossimo è la legge finanziaria, di gran lunga il più duro da superare, certo come questo venerdì nero*». A settembre sarà dura, perché c'è il rischio che due politiche economiche vadano in rotta collisione.

C'è mugugno anche in casa democristiana. Citi, riconfermato vicepresidente del gruppo parlamentare, dice convinto che «*la verifica è risultata composta più di enunciazione di obiettivi, che di concrete risposte*». E un gruppo di deputati dc, capeggiati da Segni e Bianco, hanno stilato un documento per affermare che «*i risultati della verifica non hanno affrontato i profondi problemi strutturali dell'economia italiana*». Quello che la «fronda» rimprovera a De Mita, è in sostanza l'aver privilegiato il problema delle giunte locali su tutto il contenzioso con il partner socialista.

g. p.

L'iter parlamentare di una proposta di legge che sta per diventare realtà

LA SCURE DEL FISCO SARA' MENO AFFILATA PER AMATORI E SPORTIVI DILETTANTI

ROMA — I rimborsi spese forfettari corrisposti agli sportivi dilettanti saranno tassati solo se superano l'importo di 60 mila lire giorno. L'esenzione si applica anche ai premi fino a centomila lire corrisposti ai partecipanti a manifestazioni sportive agonistiche.

Lo ha deciso le commissioni Finanze e Tesoro della Camera, approvando in sede legislativa una proposta di legge presentata da vari deputati, primi firmatari Francesco Colucci (psi) e Concetto Lo Bello (dc).

Il provvedimento, molto atteso dal mondo dello sport, passa all'esame del Senato e riguarda non solo gli atleti dilettanti ma anche arbitri e giudici di gara di tutte le discipline sportive che svolgono la propria attività gratuitamente.

Il relatore Giacomo Rositti e l'on. Paolo Moro, entrambi dc, hanno osservato che scopo del progetto di legge «è quello di fare chiarezza perché finora, in assenza di una specifica disciplina, i dilettanti che ottenevano un rimborso per spese effettivamente sostenute rischiavano di incorrere nel rigore del fi-».

L'onere provvedimento è stato valutato in due mi- di l'anno — hanno detto i Colucci e Franco Piro — «il mancato gettito sarà molto al di di questa e comunque inferiore al costo di i vantaggi tappi lavoratori dello Finanze su pratiche che hanno uno scar- peso».

TRECATE, SVOLTA NEL «GIALLO» MA IL PRESUNTO OMICIDA NEGA

Gian Mittino

TRECATE — Forse ha nome l'assassino di France- Caviggioli, 58 anni, la donna uccisa il 29 giugno mentre trovava negozio di antiquariato «L'Angolo» di via Parini a Trecate. I carabinieri, al termine lunghe indagini, hanno operato una serie di fermi poi tramutati in arresto dal procuratore della Repubblica di Novara, dott. Luciano Lamberti.

Imputato della selvaggia aggressione conclusasi lo strangolamento, il giovane Gian Carlo Mittino, 25 anni, abitante nella stessa cittadina ai confini con la Lombardia, in via Parazzolo, 29, un giovane pregiudicato e già condannato per rapina e lesioni. Al momento dell'arresto, davanti al magistrato, ha negato tutto ma certamente qualcosa di più di semplici indizi graverebbero sua persona. Con lui, imputato solo di favoreggiamento, sono finiti carcere, Giuseppe Catanzaro, 39 anni, commerciante sposato con figlio, e Gaetano Malagreca, 29 anni, operaio, anch'essi di Trecate.

Come si ricorderà l'omicidio era stato scoperto due giorni dopo, lunedì luglio, quando il proprietario del negozio, Giorgio Malavasi, rientrato da una breve vacanza, constatava che porta e la saracinesca del negozio erano aperte. Entrato rinveniva nella sottostante «Galleria» Francesca Caviggioli, stesa a terra senza vita. Era riversa scala quasi gli strappati ed il capo pieno lividi. La data e l'ora del delitto venivano dalle perizie tra le 18 e le del sabato precedente mentre l'autopsia confermava che la donna era stata colpita con un attizzatoio (rinvenuto a terra) in ogni parte del corpo prima essere strangolata.

Quale il movente? Ovviamente l'omicida era arrivato sul posto poco prima chiusura del negozio la donna dirigeva per «hobby». Forse era anche conosciuto da Francesca Caviggioli. Quel che è realmente avvenuto non è dato ancora oggi sapere. Forse l'uomo ha tentato approfittare (alcuni indumenti intimi strappati avvalorerebbero questa ipotesi) ma la donna l'ha decisamente respinto. Il seguito è intuibile. Afferrato l'attizzatoio l'assassino ha ripetutamente colpito, prima di arrivare alla stretta mortale al collo.

Ora la svolta del «giallo» con i tre arresti e l'incriminazione del presunto responsabile nel giovane Mittino che rifiuta ogni addebito. Inquirenti hanno voluto per ora aggiungere nulla circa i motivi dell'arresto. Certamente qualche prova è emersa nuovi particolari che metteranno alle strette il maggior imputato ed i suoi complici. Un «giallo» non ancora del tutto risolto, buono per ora su troppi indizi che però hanno fatto scattare arresto e incriminazione.

Liliano Laurenzi

Francesca Caviggioli

PALERMO, AUTOPSIA SUL GIOVANE MORTO IN QUESTURA

(Segue dalla 1ª pagina)

— una trentina di milioni — della quale i Marino non avrebbero saputo spiegare la provenienza. Salvatore era quindi andato alla «mobile» per avere notizie congiunti fermati, ed era stato trattenuto. L'interrogatorio sarebbe durato parecchie intervalli, e all'alba era stato fatto riposare in una stanza. «*Abbiamo sentito dei rumori* — sostengono i funzionari della — *e abbiamo trovato il giovane in preda a una crisi convulsiva. Abbiamo organizzato i soccorsi ma il Marino è arrivato morto all'ospedale civico alle 5,15*».

L'autopsia sul corpo di Salvatore Marino è cominciata alle ore 10,15. La eseguono i professori Marco Stassi e Salvatore La Franca e il dottor Paolo Procaccianti. Vi assistono i sostituti procuratori della Repubblica Lo Forte e Alfredo Morvillo. Sono stati ammessi anche due fratelli di Marino, l'avvocato Giuseppe Castorina ed il dottor Lucio Nicastro, medico del Marino.

Il senatore Giovanni Silvio Coco, magistrato, responsabile del gruppo no nella commissione giustizia del Senato, dichiarato: «*La morte del giovane nella questura Palermo è un fatto doloroso che deve essere chiarito in ogni suo aspetto, come intendono fare sia il ministro Rognoni sia la procura della Repubblica di Palermo. Bisogna però impedire che tale fatto venga strumentalizzato per una indiscriminata campagna di sospetti e di accuse contro tutta la polizia siciliana*».

«*Diciamo questo* — ha aggiunto il senatore Coco — *per formale rispetto istituzioni ma perché effettivamente in Sicilia la polizia, nel suo complesso, pur fra immani difficoltà e pericoli, ha sempre operato con grande coraggio, rispettando tutte le regole della legalità democratica. Perciò merita riconoscenza e apprezzamento so-*

Ad attendere l'esito dell'autopsia, davanti all'ingresso dell'Istituto di medicina legale, è un gruppo di persone, congiunti, parenti ed amici di Salvatore Marino. Fra questi l'alienatore della «Termitana», Francesco Russo, il quale sostiene che Salvatore era un bravo centrocampista e che avrebbe esordito nella squadra, proveniente dal «Bagheria». Secondo quanto dicono alcuni congiunti, Salvatore domenica pomeriggio si trovava sul molo di Porticello, dove è stato ucciso il commissario Montana. Il giovane era sulla sua Peugeot 205. Per questo motivo era stato cercato dagli investigatori che martedì sera avevano fermato il padre Ercole con i figli Tonino e Filippo, tutti commercianti di ricci di . Nell'abitazione dei Marino era stata compiuta una perquisizione, durante la quale era stata trovata la somma di denaro «sospettache — secondo i familiari — era costituita dai risparmi di Salvatore. La stessa sera di martedì i fratelli di Salvatore erano stati rilasciati mentre era stato trattenuto il padre e è stato rilasciato soltanto ieri alle 13.

Componenti della famiglia Marino hanno sostenuto di essere stati informati della morte di Salvatore soltanto ieri sera alle 21,30 da due agenti della squadra mobile.

L'incidente ieri mattina sullo sperone della Brenva

SEI ALPINISTI TRAVOLTI DA BLOCCHI DI GHIACCIO

COURMAYEUR — *Sei alpinisti veneti Gabriele Marcon, Mario Maria, Ugo Baccini, Paolo De Nardi, Egidio Ziliì e una ragazza di cui si conosce solo il cognome Matteo, tutti iscritti al Cai di Pieve di Soligo coinvolti in un incidente causato dalla caduta di un seracco sullo sperone della Brenva. Mario Maria, colpito in modo non grave alla testa e alla schiena da blocchi di ghiaccio è stato trasportato all'ospedale di Aosta, altri tre lamentano ferite lacero contuse al capo e agli arti.*

L'incidente che poteva avere conseguenze ben più drammatiche è avvenuto ieri mattina verso le 6,30 quasi all'uscita dello sperone ad una quota di 4300 metri.

Racconta Ugo Baccini di Conegliano: «Eravamo partiti molto presto verso l'1 di notte rifugio Ghiglione. Ad un tiro di corda dall'uscita ci siamo fermati sotto un se- per ripararci dal vento fortissimo. Ricordo che qualcuno stava dicendo "si alza il sole" e in quel momento il seracco ci è caduto addosso. Mi sono appiattito sulla neve e ho sentito i blocchi di ghiaccio passarmi sulla schiena. Mario Maria è stato trascinato a valle per cinquanta di metri e anche altri tre sono caduti in basso. Per fortuna avevamo messo alcuni chiodi sicurezza che hanno fermato Gabriele Marcon ferito alla testa ed Egidio Ziliì che era in un primo momento illeso si è preso in pieno viso un pezzo di ghiaccio, una ferita più vistosa che seria. Fortunatamente dietro di noi una cordata di polacchi: sono stati con noi dalle 8 del mattino alle 14 e ci hanno aiutati in tutti i modi risuscitando a concludere la scalata. quando ormai stava per arrivare l'elicottero sono partiti per la capanna Valtournenche accompagnando la ragazza che era illesa. Non so i loro nomi, nella confusione non ho pensato di chiederli, ma vorrei ringraziarli di cuore. Che posso dire? Siamo partiti molto presto e abbiamo rispettato i tempi di , non abbiamo commesso imprudenze. A quell'ora e con quel freddo il ghiaccio non avrebbe dovuto muoversi».

Gianluigi

Dopo le ultime repliche della pubblica accusa collegio difesa degli imputati

DA OGGI I GIUDICI IN CAMERA DI CONSIGLIO

La per il «processo» prevista per prossima

Alberto Teardo

SAVONA — Da stamane i giudici tribunale di Savona, Gennaro Avolio, presidente, Caterina Piumarò e Vincenzo Ferro sono chiusi in camera consiglio per mettere primo punto sulla vicenda giudiziaria dell'ex presidente della giunta regionale ligure, Alberto Teardo e i suoi presunti complici alla sbarra oltre cinque mesi e in carcere da due anni con imputazioni che vanno dall'associazione mafiosa a quella a delinquere, concussione, estorsione e altri reati.

A questi giudici il rappresentante della pubblica accusa, Michele Russo ha chiesto «una sentenza esemplare» e, oggi, nella replica, ha sostenuto che «sarà storica qualunque sia la decisione del tribunale». ammonito imputati e difensori: «Non credete di consegnarci gli stracci (la manovalanza della presunta associazione criminale, n.d.r.) per ottenere la patente di legittimità ai vertici della struttura mafiosa».

L'avvocato Vittorio Chiusano, difensore Teardo, ha replicato: «L'invito del pubblico ministero mi fa venire i brividi. Equivale alla richiesta una sentenza che contenti la piazza».

Il penalista, lo scorso giovedì con un'arringa di oltre nove ore e oggi nelle repliche, ha sfidato l'accusa sostenendo l'inesistenza dell'associazione mafiosa e definito il processo «se ripulito da questa imputazione: «Una comune vicenda di malcostume politico e, a volere concedere molto, una banale vicenda di concussioni, come se ne giudicano in molti tribunali».

Sono conclusioni comuni altri degli imputati e le richieste sono state per tutti di assoluzione piena anche per gli altri reati. Soltanto poche concessioni alla difesa: qualche episodio singolo di corruzione per i miliardi di presunte tangenti dagli «esattori» del presunto clan. Giovanni Dessetti e Roberto Siccardi.

La parte civile, con l'avvocato Umberto Ciaravento, anche ieri ha sostenuto l'esistenza di tutti i connotati dell'associazione mafiosa nell'organizzazione che, secondo stata capeggiata dall'ex presidente della giunta regionale e i cui luogotenenti sarebbero gli architetti Massimo Di Dominicis e Nino Caggeco.

Al di là della sentenza, di storico in questo processo vi è la presenza alla sbarra del tribunale di Savona, l'imputazione di mafia un'intera classe politica. E' il primo caso assoluto.

Ai giudici Avolio, Piumarò e Ferro oltre all'assoluzione o condanna dei singoli imputati per i reati specifici contenuti nei capi d'imputazione (che sono tanti) è demandato il compito di stabilire se nel modo di fare politica di Alberto Teardo e dei presunti complici tradotto nei connotati che la legge Rognoni-La Torre nell'associazione mafiosa. Non è compito da poco come lo è stato quello riservato alla difesa e all'accusa pubblica e privata protagonisti di un confronto dialettico aspro che, spesso ha superato i toni della battaglia e li ha mantenuti anche ieri nelle repliche. La sentenza è prevista per prossima settimana.

Bruno Balbo

La sospensione «a divinis» di Giovanni Baget Bozzo, eurodeputato psi

IL GAROFANO ROSSO APPUNTATO ALLA TONACA FRA DISOBBEDIENZA E IMPEGNO

GENOVA — Ora che per Giovanni Baget Bozzo la *sentenza* è arrivata, anche chi non perdeva occasione per affermare che il sacerdote-politologo aveva varcato il confine impostogli da quando proprio da Siri fu ordinato, chiede di riflettere, vuole una pausa di riflessione. In realtà non c'è sorpresa; da tempo Baget Bozzo veniva ritenuto eccessivamente critico e *disobbediente*. I socialisti che l'hanno portato al Parlamento europeo («con un garofano *appuntato sulla tonaca*», si sente dire) escono poco allo scoperto. Solo qualche commento generico, un po' amaro, senza paternità. Dice un esponente democristiano del psi, molto vicino al sacerdote: «*Penso che l'emissione della sentenza contro quello che rimane un nostro caro compagno, debba essere messa in relazione — almeno come tempi — alla visita che il Papa farà a Genova il mese prossimo. Si è voluto spombare il terreno da presenze imbarazzanti? Può darsi. E può anche darsi che Siri, alla vigilia di essere sostituito, non abbia voluto lasciare al nuovo cardinale la patata bollente*».

La curiosità si è spostata stamane a Peveragno, paesino vicino a Cuneo, dove il cardinale arcivescovo Giuseppe Siri sta trascorrendo i suoi ultimi giorni di vacanza; un prolungamento della convalescenza, dopo l'intervento chirurgico subito alla clinica Villa Serena a Genova.

Interrogato da un giornalista, Siri ha detto: «*Nel giudizio io non c'entro. Il tribunale ecclesiastico agisce a sentenza nella sua piena autonomia. Anzi, si tratta di promotori di giustizia che intervengono senza neppure dover convocare il tribunale*».

Il cardinale ha detto anche che la decisione è indubbiamente grave, ma non può suscitare sorpresa: «*Oltre all'ammonizione, provvedimento già in sé molto grave, Baget Bozzo aveva già avuto quattro ingiunzioni. Egli ha comunque quindici giorni di tempo per presentare appello al tribunale ecclesiastico contro la decisione*».

E come si pone ora il sacerdote sospeso, di fronte alla Chiesa che l'ha respinto? Il cardinale china la testa, riflette, poi dice: «*Per quella bella intelligenza che ha deciso di seguire una strada tutta sua, non rimane che la penitenza*».

Nel suo appartamento di via Corsica, il tavolo ricoperto di libri e giornali, Baget Bozzo è il meno sorpreso di tutti. Naturalmente, se l'aspettava. Spiega: «*Mi hanno informato l'altra mattina; è arrivato un messo della curia con una lettera. Che dire? Meglio la condanna all'indifferenza, anche perché ritengo che il provvedimento contro di me contribuisca a far esplodere le contraddizioni esistenti all'interno della Chiesa di oggi. Credo che la condanna sia venuta da Roma; il processo era virtualmente conclusa un anno fa, ma il cardinale Siri ha ritenuto di rendere pubblica la sentenza solo in questi giorni. Ritengo che l'improvvisa fretta sia derivata dagli articoli che ho scritto su papa Wojtyla. Ho detto che l'attuale Papa non vuole cuori, ma consensi. Oggi affermo di poter ripetere — in tutta cortesia e in tutta coscienza — questi giudizi*».

Anche quello del Papa come protagonista d'un tentativo di restaurazione?

«*Certo. Io ritengo che il wojtyliano cerchi di andare contro il Concilio Vaticano II. La sua Chiesa non parla di Dio, ma di se stessa. Io auspico una Chiesa capace di portare il mistero divino dentro la storia*».

E ora?

«*Vestirò abiti civili, non amministrerò i sacramenti. Ma mi sento ancor più vicino a Dio e all'urgenza di comportamenti basati sulla libertà*».

Farà appello?

La risposta è decisa: «*No*».

La Chiesa genovese ufficiale ha sempre considerato Baget Bozzo un *prete estraneo*.

Chi parla solo di religione, in città, afferma che «*il sacerdote politologo ha fatto il possibile per andare incontro alla sospensione a divinis, con una buona dose di protagonismo che ora vorrebbe, invece, attribuire ad altri*».

Nella curia cerchia dei collaboratori di Siri, in arcivescovado, non si raccolgono commenti: «*In noi c'è un profondo dolore per un uomo di talento che ha seguito vocazioni distorte rispetto alla sua condizione di sacerdote. Ma non ci sentiamo di esprimere giudizi; solo l'augurio che avvenga un ripensamento. La Chiesa offre le occasioni e gli strumenti perché Baget Bozzo possa rivedere la sua posizione umana e religiosa. Se così dovesse avvenire, noi accoglieremmo il prete fuggito con un abbraccio*».

Ben diverse le reazioni di chi (piccole comunità «*punite dalla curia*», preti duramente ripresi per certi atteggiamenti considerati troppo disinvolti) si è schierato da anni in aperta critica contro la rigorosa gestione del cardinale Siri.

I più accesi sono alcuni seguaci del cardinale francese Lefebvre, discostatisi dalla linea vaticana. Ma il loro giudizio è del tutto opposto a quello dei dissidenti: loro vorrebbero un maggior rigore.

«*Ma non basta* — afferma un prete che dirige una comunità di tossicodipendenti sulle alture della città —: *la mano di ferro calata su Siri nei fedeli della diocesi? Ricordiamo padre Zerbinati, una quindicina d'anni fa. Un prete meraviglioso, vicino alla gente, forse poco rispettoso delle discipline ecclesiastiche, almeno dal punto di vista formale. Ma un gran cuore. Il cardinale gli tolse la messa. Poi, quando Zerbinati ebbe l'ardire di celebrare un matrimonio in piazza (la curia tentò fino all'ultimo di impedirglielo), vennero i fulmini di questa Chiesa intollerante, chiusa al dialogo, sorda ai mutamenti della società*». Forse cominciò proprio da padre Agostino Zerbinati, adorato dalla comunità di Oregina, una borgata sulle alture della città (qui fu uccisa il sindacalista comunista Guido Rossa) dove esercitava il suo sacerdozio, l'inizio di una spaccatura che ha diviso la Chiesa dei genovesi.

Uno dei punti più caldi fu toccato l'anno scorso, quando un parroco rifiutò di battezzare — si dice in seguito ad una disposizione del primate della Chiesa genovese — il figlio di una prostituta.

A Genova i gruppi che criticano duramente Siri sono diversi: qualcuno ha ritenuto di affiancarsi a Comunione e Liberazione, altri rimangono critici ma in isolamento. Uno dei dissidenti, un giovane parroco, ritiene che esista una spaccatura ben precisa in rapporto all'età: gli anziani con la curia, i giovani alla ricerca di una Chiesa che offra motivazioni e soluzioni «*non troppo lontano dalla realtà e dalle profonde trasformazioni che si avvertono nelle coscienze*».

Non mancano altre critiche: «*Giuseppe Siri* — si sente dire — *si dedica molto alle anime dei ricchi, meno a quelle dei poveri. Genova ebbe un meraviglioso cardinale, Boetto, che andava quasi giornalmente fra gli umili, fra i diseredati. Siri non ama seguire questa strada: le sue origini sono modeste, ma il suo modo di gestire la curia è aristocratico. Non tiene in gran conto gli emarginati che, purtroppo, la società sta producendo — specialmente a Genova, tormentata dalla crisi — purtroppo in gran misura*».

Da un estremo all'altro. Chi ha approvato incondizionatamente la sospensione ricorda che, anche a volerlo giudicare come intellettuale e politologo, Giovanni Baget Bozzo non ha avuto una linea coerente.

Dice un insegnante di liceo, 58 anni, anch'egli ordinato da Siri subito dopo la guerra: «*Conoscono bene Baget Bozzo, la sua irrequietezza, la sua vocazione di andare controcorrente. L'ha sempre fatto, utilizzando il suo innegabile talento, ma producendosi in impennate stupefacenti. Negli Anni Sessanta, ma vi schierò con Tambroni? E Dio lo stato, il Cielo, ad indicargli la strada del socialismo? Non ha pensato che il rinnovamento della Chiesa — quello che lui auspica — può avere contributi dall'interno, senza finire in polemica sui giornali? A suo modo, Baget Bozzo è sempre stato un giocatore d'azzardo: ma, negli ultimi tempi, ha rischiato troppo. Non mi sentirei di dire che ha sbagliato; può darsi che il suo obiettivo sia sempre stato quello di uscire sbattendo la porta, per diventare protagonista*».

Guido Coppini

Gianni Baget Bozzo

Peserà al teologo, d'ora in avanti, l'obbligo di vestire «in borghese»

«PER ME LA VESTE TALARE E' COME UNO SCAFANDRO IL SEGNO DI TUTTE LE IMMERSIONI E DI TUTTE LE ELEVAZIONI»

Non ho dubbi: a don Gianni Baget-Bozzo, sospeso a divinis, la sanzione che peserà di più sarà la proibizione di indossare ancora la talare del prete.

«*Per me* — scherzò tempo fa a Torino, durante un incontro con un gruppo di dissidenti dell'Est — *la talare è come uno scafandro, il segno di tutte le immersioni e di tutte le elevazioni*». E aggiungeva sarcastico al mio clergyman piuttosto casual.

Signora, l'onorevole Gianni Baget-Bozzo, deputato al Parlamento europeo, non ha mutato il tono e i contenuti della sua attività di teologo e di politologo.

Senza perder tempo a decifrare, se proprio occorre o se si vuole, il passato e il presente di questo prete acuto e singolare, è meglio cercare la sua autobiografia religiosa e politica là dove lui stesso l'ha tracciata, più che affidarsi a singoli interventi suoi e altrui di tipo politico o religioso.

La sua autobiografia si intitola «*Vocazione*», l'ha pubblicata Rizzoli nel 1982. Vi sono contenute tutte le chiavi di lettura e tutte le costanti dichiarate o implicite dell'avventura di questo intellettuale e teologo. Spagnolo, anzi catalano per parte di madre, protagonista dell'esperienza democristiana di Dossetti e Tambroni, da Andreotti a Taviani, questo seminarista che in seminario scopre la mistica e vive il *religione personale*, proponendosi come *intellettuale* e accettando, dopo il salutare stimolo del Concilio e la crisi della dc, ad essere ordinato sacerdote dal cardinale Siri, che gli affida la cattedra di Teologia nel seminario di Genova e la direzione di «*Renovatio*», rivista prima moderata, poi di fatto anticonciliare. Sino a quando una nuova crisi ed una nuova svolta segnano il passaggio di Baget-Bozzo all'attività di politologo fra i più acuti e geniali d'Italia, e infine di politico e di parlamentare europeo.

La sua storia è una cronaca di amori *difficili* ma totali, senza riserve, per le idee e per i protagonisti, quasi tutti puntualmente entrati in crisi o frantumati dalla storia e dalla cronaca ecclesiale, politica e civile dell'Italia nei dopoguerra.

Il lettore che forse nella maggioranza dei casi lo segue e ammira su «*Repubblica*», avrà vantaggio a tener conto di quanto lo stesso Baget racconta come ragione, motivazione e vocazione della sua vita e della sua opera. Poiché è *teologo di professione*, egli registra in molti quaderni, nell'arco di trent'anni, ciò che gli *detta* letteralmente quella che egli chiama «*la Voce*», cioè Dio, lo Spirito Santo.

In effetti, Baget-Bozzo predilige e prediligerà sempre la mistica, cioè il dialogo, l'amicizia personale e diretto con Dio, l'abbandono dinamico a Lui.

«*Poiché sono teologo di professione, non avrei scritto questo libro senza ragioni che attengano alla teologia*», dichiara apertamente. Alla teologia e alla mistica.

Confessa che la sua vita è stata vocazione ma non seminario, fede e preghiera ma non pratiche di pietà collettive, militia di partito nella dc ma senza alcun rigido quadro centralista cui obbedire e da legittimare.

Come in quasi tutti i mistici, anche in Baget-Bozzo la propensione alla politica, vissuta o no, è sempre conseguente e ne è una prova rigorosa, spesso *scandalosa* ed inquietante per i pastori e per la fascia di quei cattolici più allergici alla disubbidienza nei confronti dell'istituzione.

Questa libertà ha avuto per Baget-Bozzo doni e costi parimenti alti. Il giovane e progressista *don Siri* lo affascina al liceo negli Anni Trenta. Il cardinale Siri lo raccoglie deluso dalla dc, e se lo fa prete e docente di teologia nel proprio seminario. Ma è ancora Siri, alla fine, che lo allontana, lo ammonisce ed infine lo processa, sia pure in contumacia per le dure e affascinanti prese di posizione su «*Repubblica*» e altrove e per la trasgressione consapevole e disinvolta del Codice di diritto canonico che vieta ai preti e ai religiosi l'attività politica nei partiti e nei parlamenti.

Il *mistico* Baget-Bozzo non è mai deluso dalla Chiesa, né cede alla presunzione di ritornarla: semplicemente ne vede i limiti, le debolezze, le insufficienze, le collusioni con i poteri, e le denuncia; ma non ne indica il ricupero se non in Dio.

Non ne fa in questa ottica che molti dei suoi lettori più fedeli e stimolanti giudicano scritti o scelte di Baget-Bozzo ma questo, se non erro, è il suo profondo *credo*, la sua costante interiore.

Sua guida spirituale, e da lui riconosciuta apertamente e ripetutamente, è Santa Teresa di Lisieux. Devoto ieri e oggi di Dossetti, scrive dell'impatto con la Chiesa che vive la prima volta nel maggio del '45 a Roma: «*Giulio Andreotti e Franco Evangelisti mi rivelarono che cosa era la politica. Dopo quell'incontro l'accento romano, per due anni, mi diede un senso istintivo di diffidenza. Alla fine del convegno, la stracciai tutti i miei taccuini rettoriali*».

E' certo che Baget-Bozzo non intende *stracciare* nulla dell'anagrafe ecclesiale; probabilmente vede anche in questa una trasgressione disubbidiente soltanto una diversa obbedienza alla Voce, allo Spirito. Dei fatti d'allora scriveva già: «*Battere Andreotti ed i suoi uomini era per me qualcosa come cacciare i mercanti dal Tempio*».

Non gli dovrà costare molto, in assoluto, rinunciare all'esercizio del sacerdozio. Ricordando la propria ordinazione sacerdotale, avvenuta il 17 dicembre 1967, scrive: «*L'impressione che ebbi dopo l'ordinazione sacerdotale non fu quella di aver stabilizzato la mia vita mistica raccogliendo totalmente nel sacerdozio, come segno di essa, la mia vita esteriore. Fu come se perdessi la mia mistica*».

Anche l'attività di politologo, a pensarci bene, non potrebbe essere per un prete e per un tale imprevedibile intellettuale, se non la continuazione dell'impegno mistico? Non ha scritto proprio lui «la grammatica e la sintassi della mistica»?

E' il mistico che Baget-Bozzo guarda, più che ai politici, proprio per esercitare la sua profezia sui politici, per chiamarli in giudizio e lui con loro davanti alla storia e a Dio. Il linguaggio del mistico s'è fatto in lui qualche volta diretto e profetico con violenza e passione, personalizzandosi anche in appelli diretti a Giovanni Paolo II. In tali appelli, giusti o sbagliati che vengano giudicati, egli ha rivelato l'efficacia maggiore in l'ambizione) della sua vocazione mistica ed insieme politica.

«*Al presente* — scrive in "*Vocazione*" — *viviamo in una situazione paradossale: la separazione radicale tra il linguaggio religioso della Chiesa e l'esperienza religiosa degli uomini*». E' in questa ricerca e convinzione che Baget-Bozzo cerca mistici dovunque si nascondano o si rivelino.

Lo lega una profonda affinità elettiva ed anche romantica, ad esempio, ad Angela Volpini, la presunta *veggente* alla quale nel 1947 sarebbe apparsa la Madonna a Casanova Staffora, nell'Oltrepò Pavese. Presentando il libro della Volpini, «*La Resurrezione di Dio*», Baget-Bozzo scrive: «*Angela vibra un linguaggio religioso e pio con il medesimo impegno con cui rifiuta un linguaggio ideologico e politico... Angela non ha mai certamente pronunciato il nome di Dio invano. La pronuncia perché sa che solo appropriandosi del linguaggio su Dio è possibile parlare dell'uomo*».

Ora è inevitabile domandarsi: quale sarà l'obbedienza dell'uomo, del prete, del teologo, dell'intellettuale cristiano? Al di là delle critiche che molti gli ribadiranno contro, e degli incensi nuovi che gli verranno bruciati con ancor maggiore passione, io sono convinto che è soprattutto fra due uomini di pari fede che la sofferenza sarà uguale, e l'affetto immutato: fra il prete Baget-Bozzo ed il vescovo Siri.

Nazareno Fabbretti

MOLTE ALTRE STORIE DI SCOMUNICHE E SOSPENSIONI UN TOLLERANTE PAPA MONTINI E IL «DURO» KAROL WOJTYLA

Nel contesto del caso Baget Bozzo può essere non inutile ricordare alcuni precedenti lontani e vicini tra i più noti per sospensioni a divinis e scomuniche per disubbidienza da parte dell'istituzione ecclesiastica. Sarebbe intanto interessante misurare — attraverso che esistessero strumenti efficaci e attendibili per farlo — l'attenzione, l'interesse, la solidarietà, le opposte accettazioni o rigetti nel mondo ecclesiale e laico e nell'opinione pubblica. Quanto entra il sacro, quanto il politico, quanto la posizione dei mass-media in conflitti del genere?

E' difficile dirlo. Il chiasso fu enorme, ai primi del secolo e fino al secondo dopoguerra, per alcuni casi analoghi di scomunica e riduzione allo stato laicale. Don Ernesto Buonaiuti, ebbe una duplice scomunica, nel 1921 e nel 1924 per tesi ritenute erronee. La sua opera fu messa all'indice ed egli fu ridotto allo stato laicale.

Buonaiuti, uomo e prete di sicura fede e genuinità morale (fu un eretico come teologo e storico da errori e confusioni di natura modernistica, sia nel pensiero sia nella visione — peraltro sincera e appassionata — del rinnovamento o della riforma radicale della Chiesa) fu anche privato della cattedra universitaria di Storia del Cristianesimo all'Università di Roma, in virtù del Concordato del 1929. Dopo la condanna, visse povero, schivo, traumatizzato ed anche smagrito fino alla morte. Conservò sempre, e spesso baciava, la veste talare che aveva dovuto abbandonare.

Anche don Romolo Murri, scomunicato ed estromesso dall'esercizio del sacerdozio proprio quando il partito popolare di cui fu il primo ideatore e animatore stava prendendo figura e forza, dovette ritirarsi perché aveva accettato nelle elezioni del 1909 d'essere eletto deputato con l'appoggio socialista (come Baget Bozzo).

Dom Franzoni

Don Ferdinando Tartaglia (al quale don Primo Mazzolari offrì grande calore fraterno, parole di conforto e di speranza) visse un'emarginazione analoga, dolorosa e lunga.

Evitò più di una volta la sospensione a divinis lo stesso don Primo Mazzolari: non l'avrebbe evitata don Luigi Sturzo se non avesse obbedito a Pio XI, prendendo la via dell'esilio prima per Londra e poi per gli Stati Uniti nel 1924, tornandone soltanto nel 1946.

Fra le recenti, la sospensione a divinis più clamorosa e di vaste ripercussioni anche all'estero, soprattutto in Francia, è senza dubbio quella del vescovo scismatico Marcel Lefebvre fondatore della «*Fraternità sacerdotale San Pio X*».

Nel 1970, a Lilla, in Francia, con una pubblica e provocatoria liturgia anticonciliare Lefebvre sfidò Paolo VI e la Chiesa del Concilio, scomunicò il Pontefice praticamente d'eresia e il Vaticano II come «*ispirato da Satana*».

Nonostante queste invettive paradossali ed assurde, Papa Montini non giunse con lui oltre la sospensione a divinis e la proibizione di ordinare nuovi chierici e sacerdoti. La sospensione restò lettera morta quanto a destinatario: Lefebvre ha continuato, in Svizzera e in Italia, a sfidare il Papa e il Vaticano. Consacra sacerdoti e ordina chierici ogni anno e la sua predicazione si sta diffondendo in silenzio soprattutto in Francia.

Ancora oggi, tuttavia, il vescovo ribelle non nasconde le sue speranze d'essere gradualmente più vicino a Papa Wojtyla. Forse si illude. Perché se Papa Wojtyla ha ristabilito la Messa in latino di Pio V, non è certo Papa da subire alcun tipo di disobbedienza disciplinare e dottrinale da parte di un pastore smarrito che davvero voglia tornare all'ovile con le sue pecore.

Il vescovo Lefebvre

Paolo VI con Lefebvre, come poi con dom Giovanni Franzoni (già abate di San Paolo) e con don Enzo Mazzi (de «l'Isolotto» di Firenze) negli Anni 70, non volle calcare la mano; confidò nello Spirito Santo e nel tempo, affinché situazioni difficili e uomini di grande valore culturale e pastorale ritrovassero gradualmente insieme il dialogo, l'intesa, la comunione ecclesiale.

Ci resterà su questa linea anche con Papa Wojtyla nei confronti di Baget Bozzo, anche se questi non dovesse accettare le disposizioni canoniche, cominciando dalla rinuncia al seggio nel Parlamento Europeo?

s. f.

Sud Africa

«IL GOVERNO HA UCCISO L'ESPONENTE ANTI APARTHEID»

JOHANNESBURG — Il Congresso Nazionale Africano (ANC), l'organizzazione anti-apartheid messa fuori legge dalle autorità, ha lanciato oggi al governo della Repubblica del Sud Africa l'accusa di avere fatto uccidere da sicari Nonyamezelo Mxenge, mentre sospetti analoghi sono stati formulati anche dal Fronte Democratico (DF), che è la principale organizzazione legittima anti-apartheid del Sud Africa.

Mxenge, che esercitava l'avvocatura e si batteva per i diritti civili, è il quinto esponente del movimento anti-apartheid ucciso nelle ultime 5 settimane.

Un comunicato diramato dall'ANC a Lusaka, afferma che una «squadra di sicari del regime di Botha ha ucciso la donna».

Primi passi verso la «normalità»

IN UGANDA I MILITARI RIAPRONO LE FRONTIERE

KAMPALA — Oggi le frontiere terrestri dell'Uganda sono di nuovo aperte dalle 6 del mattino alle 18,30 mentre rimangono chiusi gli aeroporti. Per l'ingresso nel Paese è però necessario uno speciale permesso delle autorità militari che hanno deciso di riaprire «parzialmente» i confini per consentire l'export di caffè e degli altri prodotti principali e l'importazione di materie prime di «emergenza» come la benzina ed il carburante.

Il numero complessivo dei morti nel colpo di Stato militare è stato frattanto calcolato in 15 persone, secondo un annuncio ufficiale; ma secondo osservatori indipendenti sarebbe molto superiore. Secondo alcune fonti sarebbero stati uccisi rappresentanti del partito di Milton Obote e alcuni alti funzionari dei quali sarebbero anche state saccheggiate ed incendiate le case.

Il provvedimento è però ancora parziale. Frattanto la nuova giunta avoca i poteri del Parlamento e del governo, mentre il capo dei guerriglieri, Museveni, si dice pronto a trattare con Okello

Sul fronte istituzionale, il generale Tito Okello, nuovo capo dello Stato e presidente del consiglio militare, ha annunciato che il consiglio militare stesso, costituito l'indomani del putsch che ha rovesciato il presidente Milton Obote, eserciterà i poteri esecutivo e legislativo.

In un proclama ufficiale mirante a legalizzare la presa del potere, Okello ha trasferito tutte le attribuzioni del Parlamento e della presidenza al consiglio militare, sospendendo due articoli della Costituzione.

Il proclama annuncia altresì la creazione dell'incarico di primo ministro. Questi, viene precisato, nominerà un gabinetto ministeriale consultandosi con il presidente del consiglio militare.

Il leader del più importante gruppo di guerriglieri ugandesi, Yoweri Museveni, ha per parte sua accolto, con molte riserve, la proposta di un «colloquio» avanzata dal generale Okello. In una dichiarazione rilasciata a Nairobi dal Fronte per la resistenza, Museveni si dice disposto ad incontrare Okello per esaminare la partecipazione del «Nrm» (il braccio politico del gruppo armato «Nra») alla nuova amministrazione «a condizioni accettabili per entrambi».

Museveni chiede però un impegno preciso della giunta per convocazioni di elezioni generali, entro un anno, per costituire un governo democratico.

Cuore artificiale Schroeder a casa

NEW YORK — L'annuale festa della cittadina di Jaspar, nello Stato dell'Indiana, sarà dedicata quest'anno al ritorno a casa di William Schroeder, il pensionato di 33 anni cui venne impiantato lo scorso novembre un cuore artificiale.

«La decisione del prof. William C. Devries — il chirurgo che ha eseguito i quattro impianti di cuori artificiali finora compiuti negli Stati Uniti — dimostra che la guarigione del signor Schroeder procede bene, - ha detto un portavoce dell' Humana Hospital di Louisville (Kentucky).

Ma il processo di guarigione di Schroeder, la seconda persona nella storia a essere munita di cuore artificiale, è segnato di una serie di complicazioni: a tre settimane dall'operazione egli è stato colpito da una massiccia trombosi coronarica che lo ha lasciato parzialmente paralizzato e gli rende difficile l'uso della parola; lo scorso febbraio, ha avuto forti attacchi di febbre che lo hanno molto indebolito e poi, lo scorso maggio, un'emorragia cerebrale.

Attualmente, Schroeder, che assisterà alla «strassenfest» di Jaspar, i cui abitanti sono in maggioranza di origine tedesca, è costretto a usare una sedia a rotelle.

Rilasciata una donna che ha ucciso il figlio

LONDRA — Un tribunale di Londra ha deciso il rilascio di una donna di 33 anni che ha confessato di aver ucciso il proprio bambino di sei anni affetto da un male incurabile.

Dopo aver assistito per anni il figlio Colin, affetto da una forma incurabile di infezione ai polmoni e all'apparato digerente, la donna, Carol Grote, «non ha retto allo stress psicologico» — secondo quanto hanno accertato gli inquirenti — e ha «soffocato dolcemente» con un sacchetto di plastica il bambino, cui i medici avevano dato altri tre anni di vita.

La donna stava, in quel periodo, divorziando dal marito e doveva prendersi cura, oltre che di Colin, dell'altro figlio, Michael di quattro anni.

Il tribunale ha deciso che Carol Grote sia posta sotto sorveglianza per un periodo di tre anni.

Esplosione in Spagna muoiono 3 minatori

MADRID — Tre minatori sono stati uccisi da una esplosione di gas all'interno di una miniera di carbone della «Hunosa», una compagnia di proprietà statale, nella regione delle Asturie.

Secondo funzionari della compagnia mineraria, a tre ore dallo scoppio erano state rinvenute due delle tre salme, mentre si continua a scavare per ritrovare anche il corpo della terza vittima.

Fondato in Brasile partito omosessuali

RIO DE JANEIRO — «Se abbiamo uomini politici indios che difendono i diritti degli amerindi, perché non possiamo organizzarci anche noi?»: così ha affermato Urandir Garrido, annunciando la costituzione del Partito omosessuale brasiliano (Plib).

Garrido, poeta ed uomo di teatro, ha promesso che il suo partito «lotterà contro la discriminazione che si pratica in Brasile contro gli omosessuali», ma ha aggiunto che «il primo traguardo sarà quello di realizzare una campagna nazionale di chiarimento sull'Aids».

Il Brasile è il terzo Paese al mondo — dopo gli Stati Uniti e la Francia — che abbia il maggior numero di casi di Aids. Mentre nel 1983 erano stati soltanto quattro i casi di persone colpite dall'Aids, quest'anno il numero è già aumentato a 450; di queste persone circa duecento sono morte.

I ribelli, dopo l'attacco, sono stati costretti a ritirarsi e ora sono accerchiati

NICARAGUA, BATTAGLIA SANDINISTI-CONTRAS

Duri combattimenti per il controllo del dipartimento di Esteli

Esteli (Nicaragua). Quattro ribelli uccisi dalle truppe governative lungo una strada di accesso al capoluogo settentrionale

MANAGUA — Accaniti combattimenti sono in corso tra l'esercito governativo nicaraguense ed i «contras», i ribelli antisandinisti, nel dipartimento settentrionale di Esteli.

L'esercito governativo con l'apporto dei caccia e degli elicotteri di fabbricazione sovietica MI-24 ha circondato un migliaio di ribelli che avevano attaccato con mortai, razzi e bombe a mano la cittadina di La Trinidad che dista 150 chilometri da Managua.

I «contras» che dopo l'attacco si sono ritirati in piccoli gruppi nei monti circostanti stanno adesso disperatamente cercando di sfuggire all'accerchiamento.

Il ministero della Difesa afferma che nei combattimenti hanno perso la vita trentatre insorti, undici soldati e tre civili.

L'ufficiale più anziano a La Trinidad, il tenente José Vindella Lira, ha rivelato che i «contras» hanno distrutto due autobus diretti in Guatemala e Messico senza però far alcun male ai numerosi passeggeri.

Altre fonti confermano che i «contras», prima di ritirarsi, sono riusciti a raggiungere il centro della cittadina distruggendo un centro sanitario e danneggiando le sedi dei comitati di difesa dei sandinisti.

Gli insorti hanno inoltre fatto incetta di grano, fagioli e riso.

L'attacco a La Trinidad rientrerebbe nel tentativo dei «contras» di occupare il capoluogo provinciale di Esteli; nella omonima provincia gli «insorti» avrebbero concentrato duemila uomini.

Già in dicembre gli antisandinisti cercarono di occupare Esteli ma furono respinti.

GORBACIOV DESTITUISCE MINISTRO

MOSCA — Vitaly Ciudin, ministro sovietico per l Macchinari per l'Industria edilizia e le Strade, è stato destituito oggi dall'incarico, che deteneva da cinque anni.

La destituzione, annunciata oggi stesso dal telegiornale della tv di Stato sovietica, è l'ottava di un ministro dall'inizio dell'anno, cioè da quando è cominciata l'«era Gorbaciov».

Ciudin, 65 anni di età, è stato sostituito da Yevgeny Varnaciov, un personaggio il cui nome non compare nemmeno negli annuari che elencano le personalità delle strutture governative.

Nemmeno il breve annuncio televisivo fornisce alcuna informazione sulla personalità del nuovo ministro.

Il governo sovietico comprende 64 ministri nazionali, più decine di commissioni statali dotate di poteri amministrativi.

CILE, ARRESTATI 2 DIRIGENTI DC SI DIMETTE IL CAPO DEI CARABINEROS

SANTIAGO — Claudio Huepe ed Andres Palma, dirigenti del partito democristiano cileno, sono stati arrestati durante una manifestazione nel centro di Santiago. La manifestazione si è svolta davanti al palazzo della Moneda, sede del governo, e vi hanno partecipato decine di persone che chiedevano tra l'altro il processo agli autori dell'assassinio dei dirigenti comunisti sequestrati e decapitati alla fine di marzo.

Intanto il generale Cesar Mendoza, comandante dei carabineros, ha presentato le sue dimissioni dalla giunta militare. Le dimissioni fanno seguito alla decisione di Pinochet di destituire dai loro incarichi e di far arrestare 14 carabineros coinvolti nel sequestro e nell'assassinio dei dirigenti comunisti.

Mendoza era uno dei quattro membri della giunta militare di governo, insieme ai capi di Stato maggiore dell'aeronautica, dell'esercito e della marina.

Disastro aereo in Texas questa notte, forse per il maltempo

UN JUMBO PRECIPITA A DALLAS: 130 MORTI

Si salvano ventisette passeggeri. Il velivolo è esploso cadendo ai margini della pista

GRAPEVINE (Texas) — Spaventosa sciagura aerea in Texas. Un Boeing 747 della «Delta Airlines» con a bordo 164 persone è precipitato esplodendo mentre si accingeva ad atterrare all'aeroporto internazionale di Dallas-Fort Worth. Nella sciagura almeno 130 persone hanno perso la vita. I corpi sinora raccolti tra i rottami del velivolo sono una sessantina, mentre ventisette persone sono state tratte in salvo.

Ad indicare in 120 il numero dei morti è stata Linda Harrison, segretaria dell'ufficio di controllo medico della contea di Dallas. Tra le vittime c'è anche un uomo rimasto decapitato allorché la sua auto, come pure quella di un altro conducente rimasto illeso, è stata tranciata in pieno dal grande aereo di linea della Lockheed sull'autostrada 114 che corre in prossimità dell'aeroporto.

Sul velivolo viaggiavano 149 passeggeri e gli undici membri dell'equipaggio. L'aereo si è schiantato a mezzo chilometro dalla pista dell'aeroporto che sorge a metà strada fra Dallas e Fort Worth, andando a finire su un terreno incolto e paludoso ai margini della pista.

Il Jumbo, volo 191 della «Delta Airlines» era partito da Fort Lauderdale, in Florida, ed avrebbe dovuto raggiungere Los Angeles, in California, dopo lo scalo intermedio di Dallas-Fort Worth. La sciagura è avvenuta in tre lunghi agghiaccianti minuti, esattamente dalle 18,05 alle 19,08 di ieri pomeriggio (in Italia le 1,05-1,08 di questa notte), mentre Dallas era flagellata dal nubifragio.

Sembra che un fulmine abbia colpito il Boeing 747 proprio nella fase finale di atterraggio e non si esclude che un'improvvisa e violenta folata di vento possa aver improvvisamente cambiato l'assetto di volo dell'aereo. Ma i meteorologi ritengono come ipotesi più probabile che un forte lampo possa aver momentaneamente accecato il pilota che stava compiendo la manovra di atterraggio. «La pioggia era così fitta — ha detto un testimone oculare — che non si riusciva a vedere a dieci metri di distanza».

In poco tempo è raddoppiato il numero dei trasferimenti delle licenze di trasmissione

In ogni caso sono per ora soltanto ipotesi che potranno essere convalidate o no dalle due scatole nere già recuperate tra i rottami del Jumbo sparsi per centinaia di metri: spezzoni che variano dai dodici centimetri ai due metri e mezzo di lunghezza.

Alcuni altri testimoni avrebbero invece visto l'aereo in fiamme prima che toccasse terra. «Era come una enorme palla di fuoco», ha detto uno di questi testimoni, secondo il quale l'aereo è sembrato disintegrarsi mentre atterrava. «Ho visto pezzi di metallo che volavano intorno all'aereo prima che atterrasse», ha dichiarato un altro testimone ancora, aggiungendo di ritenere che l'aereo sia esploso prima dell'atterraggio.

Dallas. Personale di soccorso copre le salme allineate a fianco del Boeing schiantato

Da mesi ormai si succedono vendite e fusioni, a volte cercando anche di esautorare i dirigenti

LA GUERRA NEGLI USA PER IMPADRONIRSI DELLE TV

Un esponente ultra-conservatore ha cercato di acquistare la CBS per farle «cambiare notiziario»

WASHINGTON — Una serie di fusioni e di assorbimenti sono in corso fra le emittenti radiotelevisive americane.

Molti si domandano se è nell'interesse del pubblico la guerra spesso aspra e costosa a chi compra di più. Ted Turner, ha tentato di procurarsi il controllo della CBS contro la volontà dei dirigenti della rete.

E' solo la più recente di una serie di febbrili attività per rastrellare tutto il possibile: in 5 anni è raddoppiato il numero dei trasferimenti delle licenze di trasmissione.

E' in sospeso anche la prevista acquisizione di un'altra delle tre grandi reti, la American Broadcasting Company (ABC) da parte della «Capital Cities Communications»: senza contare il re della stampa australiano, Rupert Murdoch, che si è fatto avanti per comprare le sette stazioni televisive della Metromedia.

La mania degli acquisti ha indotto il Congresso e la FCC (la Federal Communications Commission, che disciplina le emittenti) a chiedersi se non siano necessarie leggi nuove per proteggere gli interessi tanto degli azionisti quanto del pubblico.

Timothy Wirth, presidente della sottocommissione della Camera dei rappresentanti, che passa al vaglio le fusioni tra organi di stampa, ha detto: «Vogliamo studiare soprattutto l'impatto degli assorbimenti di media sul pubblico interesse, e in particolare il ruolo della FCC nel garantire che venga sempre protetto.

Ci sono altre questioni allo studio. Per esempio: sono tuttora salvaguardia per gli attuali proprietari le leggi in vigore e le procedure della FCC?».

Wirth e colleghi studiano anche in qual modo affrontare gli assorbimenti di ispirazione politica: come il tentativo di acquistare la CBS effettuato (e fallito) nel corso scorsi dal senatore repubblicano ultra-conservatore Jesse Helms insieme col gruppo privato che si fa chiamare «Fairness in Media», «Lealtà nell'informazione».

Il tentativo, cui Helms ora ha rinunciato, tendeva apertamente a mutare l'impostazione dei notiziari, togliendone «il sapore troppo favorevole ai liberal».

Problema particolare, in quanto sollevò il quesito: può la FCC sopprimere con cognizione di causa l'opinione politica di un potenziale acquirente?

Per gli analisti finanziari questa recente epidemia di acquisizioni di emittenti (a parte il caso Helms) è stato stimolato da vari fattori, fra cui la pur tardiva constatazione che le azioni delle società delle trasmittenti erano state troppo a lungo sottovalutate.

Altro elemento: l'amministrazione Reagan ha fatto una deregulation governativa, e vede fusioni e assorbimenti meno severamente delle amministrazioni precedenti.

A una commissione della Camera che teneva udienza sulle fusioni di media, Mark Fowler, presidente della FCC, ha detto: «La legge che creò la FCC, o «Communications Act», non ha mai avuto il compito di turbare le attività legali sul mercato dei titoli».

Ex disc-jockey e avvocato specializzato in comunicazioni, Fowler è fra i più attivi sostenitori della deregulation voluta dal presidente Ronald Reagan.

«Questa industria, ripete, deve essere guidata dal mercato e non dal governo» afferma. Ma riconosce che la FCC deve fare ogni sforzo affinché vi sia equilibrio fra la libertà delle compagnie e gli interessi pubblici.

Fowler ha annunciato che anche la FCC sta conducendo un'inchiesta sul modo migliore per affrontare le acquisizioni che non risultano «pacifiche».

«Alcuni considerano la FCC una porta a trappola o a ghigliottina. Questa notifica della inchiesta dimostrerà che la nostra porta non è una trappola, né è scardinata o senza pertinaio».

Sull'agenda c'è anche il problema della pubblica notifica, e del lungo periodo di attesa (spesso tanti mesi) ora necessari prima che la FCC approvi il passaggio ad altri di una licenza per trasmettere.

L'attesa serve per consentire al pubblico di esprimere commenti sull'acquisto. Ma secondo gli analisti, inoltre offre ai dirigenti della stazione il tempo necessario per redigere una difesa.

Ciò significa che le norme della FCC sono una efficace difesa per i dirigenti delle stazioni, poichè impediscono agli azionisti di esercitare il diritto di vendere le proprie azioni al gruppo che vuol comprare.

Allo studio anche sistemi contro nebbia e ghiaccio

PIOGGIA E NEVE ARTIFICIALI NUOVI ESPERIMENTI IN URSS

MOSCA — Un nuovo esperimento sul modo di provocare artificialmente la pioggia è stato condotto dagli scienziati che lavorano all'osservatorio geofisico centrale di Leningrado nella regione nord occidentale dell'Unione Sovietica. Lo riferisce l'agenzia di stampa «Tass».

In questa regione, dove peraltro non esiste il problema della siccità, ogni goccia d'acqua è comunque preziosa — come ha spiegato all'agenzia il direttore del dipartimento di studi fisici dell'osservatorio, Boris Vorobyov — perché è da queste zone che, attraverso i fiumi locali, l'acqua si riversa prima nei grandi bacini di raccolta e poi nel Volga, per raggiungere infine le regioni meridionali dell'Unione Sovietica, durante l'estate.

Il controllo della situazioni meteorologiche — aggiunge la «Tass» — viene studiato costantemente dagli scienziati dei più importanti centri di geofisica e di climatologia dell'Unione Sovietica. Proprio in occasione dell' apertura del Festival internazionale della gioventù, avvenuta sabato scorso a Mosca, si è avuta una prova dell' efficacia di questi metodi.

Gli speciali gruppi costituiti per combattere la grandine si servono di razzi carichi con composti per proteggere otto milioni di ettari di terreni agricoli, contribuendo a salvare ogni anno raccolti per un valore che ammonta a circa cento milioni di rubli.

Attualmente — prosegue ancora la «Tass» — sono in corso anche altri esperimenti, allo scopo di incrementare le precipitazioni nevose in Ucraina, dove le abbondanti nevicate nella steppa contribuiscono ad aumentare notevolmente i raccolti.

Speciali attrezzature per la dispersione della nebbia inoltre sono state installate in diversi aeroporti, mentre sono allo studio sistemi per combattere la formazione di ghiaccio e per accelerare il processo di scongelamento.

Gli esperimenti sulla pioggia che stanno ora realizzando gli scienziati di Leningrado interessano una zona vasta più di diecimila chilometri quadrati.

1925: L'UNIVERSITA' EBRAICA «ANTICIPA» ISRAELE DI 23 ANNI

L'ateneo festeggia i 60 anni di vita. Progettato nel 1888, fu edificato su Monte Scopus che domina Gerusalemme. Ospita 17 mila studenti

GERUSALEMME — L'Università Ebraica di Gerusalemme ha celebrato quest'anno un sessantennio di vita e di realizzazioni. Può sembrare, specialmente in Italia che conta atenei sette e otto volte centenari, un po' ridicolo festeggiare la più antica università d'Israele, che conta appena dodici lustri mentre le sue sorelle (di Tel Aviv, di Haifa, di Beer Sheba o gli altri Istituti di studi superiori a Rehovot, a Ramat Gan) sono ancora più giovani. Ma la storia di queste università e anche il prestigio dei loro centri di studio e la modernità dei loro impianti — talvolta esemplari — meritano di essere conosciuti.

L'Università di Gerusalemme è molto giovane, è vero, ma essa è stata fondata ventitré anni prima della costituzione d'Israele e progettata fin dal 1882 quando il sogno del ritorno del popolo ebraico pareva un'utopia di pochi esaltati. La cerimonia inaugurale sul Monte Scopus, che domina la città di Gerusalemme, ha avuto luogo il 1° aprile 1925: e quasi non c'erano edifici, ai pochi iscritti non si garantiva la continuità dei corsi e l'atto stesso di fondazione era sembrato più un atto di fede che la concretizzazione di un piano organico, sia pur di modeste proporzioni.

La cerimonia inaugurale del 1925, a cui presenziarono i leaders dell'ebraismo di tutto il mondo (per l'Italia era intervenuto il Rabbino Capo di Roma, professor Angelo Sacerdoti) fu più un impegno e un atto di fede che una realizzazione nel senso etimologico della parola: e il discorso inaugurale fu tenuto da Lord Arthur Hazan Balfour, lo statista britannico, che nel 1917 aveva firmato la famosa Dichiarazione — sotto forma di una lettera a Lord Rothschild — in cui il Governo di Sua Maestà britannica si impegnava a favorire «lo stabilimento di un focolare nazionale per il popolo ebraico in Palestina ed a fare il possibile per facilitare il raggiungimento di questo obiettivo».

La cerimonia del 1925 coronava il sogno di alcuni visionari sionisti, tra cui Chaim Weizmann, Herman Evi Schapira e Martin Buber, che volevano fondare — accanto a una rinnovata comunità politica — un centro di studi superiori che servisse come base spirituale, scientifica e culturale per lo sviluppo della società ebraica sulla sua terra.

Essa avrebbe dovuto attirare le migliori menti che l'ingegno ebraico poteva produrre per fornire il personale alle diverse facoltà e, a sua volta, preparare giovani studiosi e ricercatori per far fronte ai bisogni della costruzione del paese in una terra ancora sottosviluppata e in gran parte desertica. I fondatori pensarono al tempo stesso, nonostante le condizioni obbiettive e la mancanza di mezzi, a un'università che potesse star alla pari con le migliori università del mondo.

Situazione non paragonabile a quella dei Paesi afro-asiatici che, dopo la seconda guerra mondiale, hanno fondato anche grandiosi complessi universitari ma hanno dovuto ricorrere, almeno inizialmente, all'opera di maestri e docenti stranieri. Qui l'ebraismo di tutto il mondo è stato in grado di fornire subito (e dopo la persecuzione antiebraica in Germania, in misura perfino eccedente le capacità di assorbimento del giovane ateneo) uno staff di primissimo ordine in tutti i settori e in tutte le facoltà. Si narra che quando Weizmann offerse ad Albert Einstein la cattedra di fisica alla nuova Università, al rifiuto di questi, abbia risposto: «*È pensare che non aveva bisogno di uno speciale istituto e tutto quello che gli occorreva era il suo lapis*».

Quando l'Università fu inaugurata nel 1925 furono aperti tre istituti di ricerca in microbiologia, chimica e studi ebraici; lo staff degli insegnanti contava 33 docenti; gli studenti ammontavano a 161. Un anno più tardi fu fondato l'Istituto di storia naturale della Palestina, poi il Dipartimento d'Igiene. La Biblioteca, in origine appartenente all'Organizzazione Sionistica Mondiale, fu trasferita all'Università e doveva diventare col tempo la famosa Biblioteca Nazionale Universitaria. La signora Leah Bloch-Frankenthal, oggi professore emerito di biochimica, ricorda di aver ricevuto la tessera studentesca n. 1 quando nel maggio 1925 si iscrisse diciottenne alla Facoltà di scienze e il segretario dell'Università le disse (e poi le ripeté ogni anno) che non c'era nessuna garanzia circa la continuità dei corsi.

A percorrere alcuni dati della vita di questa che è attualmente una grande università, mondialmente riconosciuta, si resta stupefatti e quasi increduli, tanto sembra storia antica quella che è storia di ieri; nel 1931 furono conferiti i primi diplomi di laurea in lettere a 13 studenti, mentre il primo diploma di dottore in filosofia fu conferito nel 1933.

Lottando in condizioni estremamente difficili, con bilanci men che modesti e un equipaggiamento tecnico e scientifico elementare, soprattutto nei primi anni, gli scienziati dell'Università diedero particolare importanza allo studio della flora, della fauna, della geografia e della geologia del paese, facendo importanti scoperte che consentirono poi la specializzazione di alcuni dei suoi istituti, mentre nel settore medico il primo pensiero fu quello della ricerca per sradicare le malattie endemiche caratteristiche della regione o delle sue popolazioni.

Negli Anni Trenta l'Università ricevette una linfa vitale non l'afflusso di studenti che non potevano proseguire i loro studi in Europa a causa delle leggi antisemite discriminatorie e anche per l'arrivo di illustri docenti e scienziati ebrei che fuggivano dall'Europa dominata dal nazismo.

Gli anni della seconda guerra mondiale furono ovviamente anni difficili di tribolazioni e di prove ma conobbero anche uno sviluppo in tutti i settori e in tutte le facoltà, ad onta dell'inadeguatezza dei mezzi e soprattutto degli ambienti e delle strutture a disposizione. Ma nel 1947 l'Università era cresciuta e aveva raggiunto le dimensioni e le capacità di un vasto complesso di ricerca e di studi superiori, capace di rispondere ai bisogni per gli studi superiori di una comunità che si era enormemente accresciuta numericamente e *fatta più variegata e complessa*. In particolare nel campo degli studi ebraici era diventata un'istituzione capace di rispondere non solo alle richieste locali ma come centro culturale per gli ebrei della Diaspora.

In questo momento l'Università comprendeva le Facoltà di lettere e di scienze, una pre-facoltà di Medicina, una Scuola di agricoltura (dislocata a Rehovot per ovvie ragioni pratiche in una regione agricola), un Dipartimento di Magistero, la Biblioteca Nazionale e Universitaria, una Casa Editrice Universitaria, un Centro per l'educazione degli adulti. La popolazione studentesca raggiunse in quell'anno i 1000 iscritti, il numero di professori e assistenti superò i 200.

Qui sopra: centro medico e ospedale Hadassa a Ein Kerem.
A destra: studenti nel campus di Monte Scopus.
Nelle due foto in alto: sopra, l'inaugurazione dell'Università Ebraica di Gerusalemme il 1° aprile 1925. Sotto, una veduta aerea dell'ateneo di Monte Scopus com'è oggi

La guerra dell'Indipendenza nel 1948 lasciò l'Università priva delle sue principali sedi a Gerusalemme perché il Monte Scopus, con tutti i suoi edifici, pur restando una enclave ebraica, si trovò fisicamente separata dalla città, raggiungibile soltanto da convogli due volte al mese che portavano le guardie addette alla sorveglianza della zona. Tutti gli edifici delle varie facoltà, dell'Ospedale Hadassa, della Biblioteca Nazionale e degli Istituti di ricerca erano irraggiungibili per studenti e docenti, circondati come erano da un territorio nemico, e l'Università fu costretta a cercare altre sedi, per lo più di carattere temporaneo, in edifici cittadini o in case prefabbricate sparse in diverse località della città: studio e ricerca per la continuità dei corsi e delle attività che ancora in retrospettiva appare formidabile anche per non essere stato appariscente.

Senza prospettive per il prossimo futuro di ritornare sul Monte Scopus, nel 1953 fu iniziata la costruzione di un nuovo campus universitario a Givat Ram nel cuore di Gerusalemme, nel settore occidentale, e pochi anni più tardi cominciò a funzionare in edifici razionali e moderni, accoglienti e gradevoli anche per gli studenti che potevano studiare e trascorrere ore serene non soltanto nelle aule scolastiche ma nel campus propriamente detto inteso coi relativi accoglienti delle università nord americane. Poco tempo dopo fu iniziata anche la costruzione di un nuovo e più ampio Centro Medico — ospedale e facoltà di medicina — a Ein-Kerem nei sobborghi della capitale, in collaborazione con l'Organizzazione medica Hadassa.

Nel 1967 il numero delle facoltà e scuola era considerevolmente aumentato e con esso la popolazione scolastica che superava i 12.500 iscritti, sparsi in quelli che erano diventati i tre campi di Givat Ram, di Ein-Kerem e di Rehovot. Le speranze non mai perdute di ritornare nella sede originaria, che aveva veduto i primi incerti passi dell'Università, quando tutto era problematico e l'immediato domani era ignoto, si realizzarono dopo il giugno 1967 quando la «guerra dei sei giorni» ottenne uno dei risultati più ambiti e necessari: la riunificazione della Capitale, la fine di una situazione assurda in cui un muro divideva in due parti, appartenenti a due stati, la città di Gerusalemme che un'antica etimologia — improbabile ma affascinante — indica come «*Ir Shalom - Città della pace*».

Il lungo esilio dell'Università terminava così e immediatamente cominciò il restauro degli edifici, rimasti abbandonati per quasi vent'anni e la costruzione di nuovi e altrimenti vasti, assieme a case per gli studenti, istituti di studi specialistici e di scuole. Così nel 1981 il campus del Monte Scopus tornò ad essere il più vasto e cospicuo e il numero dei suoi edifici, cresciuti forse troppo in fretta e non sempre organicamente, ha fatto di questa cittadella un complesso di grande importanza anche se talvolta troppo folto di costruzioni di palazzi diversi per stile architettonico e dimensioni.

Oggi l'Università Ebraica vive la sua vita intensa e guizzante in quattro campi: quello principale che è sul Monte Scopus, quello delle scienze a Givat Ram (dove si trova anche la grande Biblioteca Nazionale e Universitaria), il Centro medico di Ein Kerem e Rehovot, dove ha sede la Facoltà di agricoltura. La popolazione scolastica ammonta a 17.000 studenti che preparano il baccellierato e il dottorato nelle sue sette facoltà e nelle sue undici scuole specializzate. Il corpo insegnante supera le 2000 persone e ci sono nel suo seno 58 centri di ricerca. Dati tanto più notevoli se pensiamo che nel 1925 quella di Gerusalemme era l'unica Università del paese (se si eccettua una Scuola Politecnica, il Technion, a Haifa) mentre oggi ci sono altri sei Istituti di studi superiori in Israele.

Simbolo della rinascita del paese, coi suoi alti e bassi, i suoi successi e le sue crisi, le distruzioni e la febbre di costruire e di sapere, l'Università Ebraica di Gerusalemme guarda con fiducia al prossimo mezzo secolo.

Giorgio Romano

Scacchi

A OTTOBRE IN FRANCIA UNA DELLE PIU' ATTESE GARE DELLA STAGIONE

Gli annali scacchistici riportano solo cinque precedenti nei quali lo sfidante al titolo mondiale è stato designato da un torneo e non da match di qualificazione oppure, ma bisogna risalire parecchio nel passato, da un accordo tra il detentore ed un altro campione. Il primo torneo dei candidati si svolse a Budapest, nel 1950: 19 giocatori, doppio girone all'italiana. Si imposero alla pari i russi Bolesvavsky e Bronstejn ma Iuoni al secondo, dopo spareggio, sfidare il Campione in carica Michail Botvinnik. Nel 1953, la selezione si tenne in Svizzera, a Neuhausen, allargata a 15 giocatori, sempre con la stessa formula. Si impose con largo margine Vasily Smyslov che dovrà tuttavia attendere il 1957 per poter detronizzare Botvinnik. Seguì, tre anni più tardi, il torneo di Amsterdam, che segnò un ritorno al numero di 10 partecipanti, e fu ancora un netto successo di Smyslov, mentre, staccati di due punti, troviamo per la prima volta due nomi destinati a divenire celebri: Spassky e Petrosjan.

Nel 1959, in Jugoslavia, a Bled, vi fu l'ingresso nell'Olimpo del sedicenne Robert James Fischer. La gara, con soli otto ammessi fu massacrante. Ogni candidato doveva, infatti, sostenere quattro partite contro ciascuno degli avversari. Fischer le perdette tutte contro Michail Tal, di sette anni più giovane e futuro campione del mondo, e contro Petrosjan recriminò un solo punto, ma avrebbe avuto modo di rifarsi in seguito. La quinta edizione si tenne a Curacao, in Venezuela, sempre ad otto giocatori, nel 1962 con successo di Tigran Petrosjan. Dopo 22 anni, la Federazione Internazionale torna così all'antico, prevedendo il sesto torneo tra candidati della propria storia.

La gara, attesissima dagli appassionati di tutto il mondo ed in particolare dagli italiani, si svolgerà in ottobre in Francia a Montpellier e vedrà un numero record di partecipanti: sedici.

A questo elenco, molti aggiungono anche il torneo di New York del 1971 svoltosi al Manhattan Square Hotel. Si trattò ufficialmente di un normale torneo internazionale ma la presenza dei migliori giocatori dell'epoca, meno preso il campione del mondo Raoul Capablanca, gli attribuì un significato particolare. Pare inoltre che Capablanca avesse asserito di voler considerare come sfidante ufficiale il giocatore che si fosse imposto o che, in caso di un suo successo, si fosse piazzato secondo. Tale sorte toccò ad Alexander Alechine che giunse secondo staccato di due punti e mezzo. Il torneo era un esagonale con la partecipazione, oltre ai già citati, di Nimzowitch, Vidmar, Spielmann e Marshall, classificatisi nell'ordine. Per Capablanca fu l'ultimo grande trionfo prima della perdita del titolo, pochi mesi dopo, a Buenos Aires, dove una sua superba prestazione. **Capablanca-Spielmann**: 1. d4, N f6 2. Cf3, e6 3. e4, Cd7 4. Cc3, Cgf6 5. Ag5, A b4 6. exd5, exd5 7. Da4, Axc3+ 8. bxc3, 0-0 9. e5, c5 10. Ad3, f4 11. Ac2, De7 12. 0-0, a6 13. Tfe1, De8 14. Cd2, b5 15. Da5, Ce4 16. Cxe4, dxe4 17. a4, Dd5 18. axb5, Dxg5 19. Axe4, Td8 Non si può giocare 19. ..., Ta7 per 20. b6, Dxe3 21. bxa7 20. bxa8, Th6 21. De7, Gb6 22. a7, Ah3 23. Tfb1, Txb1+ 24. Txb1, f5 25. Af2, f4 26. exf4, il Nero abbandona.

A cura di
Ferruccio Perruto

Bridge

INFORMAZIONE - BRIDGE A CHE E' DOVUTO TUTTO QUESTO RITARDO?

A quest'estate che sta entrando nel suo pieno (riferito ai luoghi di vacanza) corrisponde un pressoché assoluto vuoto per quanto riguarda l'attività bridgistica.

Il mio estensore di queste righe settimanali si trova a mal partito, a corto d'argomenti per obbiettiva mancanza di notizie diciamo così «*tecniche*», quelle cioè di cui quasi la maggioranza delle rubriche specializzate è formata. Ma la mancanza di notizia può anche nascondere una sua positività, intesa alla considerazione che una rubrica ospitata su un giornale è in certo modo «*anomala*» rispetto a quelle che pubblicano le riviste e si sente «*investita*» da una certa responsabilità di dibattere su concetti anche generali che tocchino questo gioco, non esclusi i problemi suoi organizzativi, di diffusione, argomenti anche polemici a proposito della tempestività con cui gli organi di stampa quotidiana che ospitano rubriche di Bridge sono informati dalla Federazione preposta di tutto ciò che accade in questo settore.

Approfittiamo dunque della bonaccia per parlare di un problema che ci tocca durante tutto il corso della stagione bridgistica, compresi i suoi periodi più convulsi e fitti di competizioni a livelli anche mondiali. Il busillis è questo: la Federazione Italiana Bridge ben raramente è tempestiva nel comunicare quanto dovrebbe a chi cerca — nel grande o nel piccolo — di promuovere la diffusione di questo gioco. Vogliamo alludere al fatto che, immancabilmente, il ritardo nell'informare su gare e risultati, da parte dell'Organismo bridgistico nazionale è abissale. E non per ragioni di disservizio postale. I bollettini sono sempre rari e stringati, emessi quando la pubblicazione di ciò che per sommi capi riportano diventa impossibile senza che l'argomento, ormai inattuale, perda gran parte del proprio interesse.

Pensiamo che ciò sia dovuto a due ragioni principali: la prima che l'ufficio stampa della Federazione sia forse inadeguato alla bisogna e si trovi con ogni probabilità sommerso da una massa di lavoro che non può evadere; la seconda, che esso non sia perfettamente a conoscenza del fatto che le notizie, ad un quotidiano, debbono pervenire con la sollecitudine massima, proprio in quanto la caratteristica di una rubrica ospitata su un tale organo d'informazione deve essere più «fresca» di quelle che trovano il loro spazio sui settimanali, dove fa piacere trovare disquisizioni teoriche, analisi a freddo di smazzate particolarmente significative, commenti tecnici firmati da illustri giocatori.

Ora tutto questo deve *anche* far parte di ciò che la gente si aspetta di trovare su un giornale, ma non solo. Noi si dovrebbe in qualche modo costituire un'anteprima dei fatti, dei problemi, delle polemiche, concetto che dalla Federazione è praticamente ignorato. Sappiamo, d'altronde, che stupicare una simile tempestività richiederebbe forse un impegno che la FIG non può sostenere e, allo stesso tempo, non sappiamo a quante testate quotidiane dovrebbe, oltre alla nostra, rivolgersi: ma — certo — badare ad una priorità con cui informare e periodici e quotidiani sarebbe cosa da aver presente.

Non pensiamo che i giornali con rubriche di Bridge siano poi molti e il lavoro in più per assicurar loro la precedenza non dovrebbe essere massacrante. Nemmeno per i campionati del mondo si è avuta una tempestiva e organica serie di bollettini ed è tutto dire. Figuriamoci per manifestazioni minori (dove si piomba nel silenzio assoluto).

Benvenuta quindi la pausa estiva se offre il pretesto per richiamare l'attenzione su questi, che sono problemi da nulla ma importanti per chi di Bridge si occupa.

A cura di
Paolo Brunati

Temperatura a Torino ore 12 +23

TEMPO PREVISTO: Cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di tempo buono.

Regioni ore 12	
Aosta	+23
Alessandria	+24
[illegible]	+22
Cuneo	+24
[illegible]	+24
[illegible]	n.p.
Genova	+28
Imperia	+28
Savona	+29

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 8	
Venezia	+20
Milano	+16
Bologna	+21
Ancona	+18
[illegible]	+21
Napoli	+19
Bari	+21
Reggio C.	+25
Palermo	+27
Cagliari	n.p.

All'estero ieri		
Atene	+25	+32
Berlino	+13	+20
Bruxelles	+ 9	+19
Buenos Aires	+ 9	+15
Ginevra	+ 9	+23
Lisbona	+17	+29
Londra	+14	+20
Mosca	+15	+23
New York	+18	+25
Parigi	+12	+21
Tokyo	+26	+32

PUNTI VERDI - Concerto con poche centinaia di persone

LA SFORTUNA DI LOCASCIULLI

TROPPO GRANDE LA PELLERINA PER UN CANTANTE INTIMO

Mimmo Locasciulli passa da 4 mila spettatori a 300, ma il suo umore rimane invariato: sono gli scherzi dell'estate o della partenza per le vacanze

«Con Torino— diceva qualche mese fa Mimmo Locasciulli— ho un conto da [illegible].

Alludeva al fatto che il suo ultimo concerto, capitato a cavallo di uno dei più lunghi «ponti» della storia italiana (tra il 25 aprile e 1° maggio) aveva richiamato appena una manciata di spettatori.

Ma il 2 agosto non è l'occasione giusta per riprovarci, e ieri sera alla Pellerina gli spettatori dei Punti Verdi erano qualche centinaio. Pochi o forse è l'area della Pellerina ad essere troppo grande per un cantautore che sembra quasi tagliato per le intimità del pianobar.

«*Beh, è il mio pubblico*— dice lui, pacatamente, facendo un gesto vago verso la scarna platea. Ha giacca e pantaloni neri, un po' stropicciati, camicia bianca e due spille a forma di farfalla piantate sul bavero. E' tranquillo, racconta di non aver provato affanni né per i 4000 spettatori della recente serata in Sardegna, né i 300 di qualche giorno fa, a Pesaro: nel mondo della musica, dei cantautorato, dei concerti, Locasciulli si sente «*un orpide esterno*».

Non solamente perché la sua professione principale è un'altra (Locasciulli è, per otto ore al giorno, un medico dietologo), ma anche, e forse soprattutto, per quella sua quasi ostinata fedeltà a un modello artistico che con le leggi del mercato poco ha a che fare.

Locasciulli compone e canta le sue canzoni quando gli viene la voglia, e lo fa a modo suo, coerente con i principi appresi alla scuola romana del «Folk Studio». Una scuola che non esita a definire «purista», e dalla quale sono usciti artisti come De Gregori, Venditti, Lo Cascio, De Angelis e altri ancora. Locasciulli ci arriva ragazzo, studente universitario, con la chitarra sulla spalla, spinto da una grande passione ereditata dal padre, veterinario che cantava «Confidenziale» con il nome di Giulio Locas.

Niente *maquillages* elettronici, dunque (i lunghi arrangiamenti Locasciulli li ha rifiutati anche in sala d'incisione, convinto com'è che le cose tanto curate finiscano inevitabilmente per suonare false), ma piuttosto un gruppo di ottimi musicisti sul palcoscenico: chitarra, basso, batteria e tastiere. E lui al pianoforte, ovviamente. Niente bizzarrie, ma piuttosto testi solidi e formule tradizionali.

Il rischio è quello di dare vita a un concerto un po' monocorde, a tratti persino scontato. La coerenza, si sa, non è un fardello facile da portare, e qualche volta è anche un tantino noiosa.

Ma al tratta di un rischio che, probabilmente, il cantautore abruzzese corre volentieri, non dipendendo le sue sorti dagli alterni umori dei consumatori di musica.

«*Il clima maggiore, in questi anni* — spiega — *è arrivato proprio dall'elettronica, dall'alta fedeltà esagerata, da una musica importata nel look e sul video*».

Buona parte della canzone d'autore, però, si è assoggettata a queste leggi...

«*Diciamo che si è adeguata, per usare una parola che va di moda. Ma per quanto mi riguarda, le cose stanno diversamente: non è mai stata mia intenzione quella di sfondare le classifiche...*».

Dei suoi testi, dei dischi incisi, delle sue tournée, Locasciulli non esita a definirsi «entusiasta». E' «l'ambiente» che non lo convince: «*Il pubblico cerca ancora in certi tranelli tesi dagli addetti ai lavori. Prendi il caso di Bruce Springsteen, per esempio: tutto questo gran scrivere e parlare mi ha semplicemente nauseato, io ho comperato il primo disco di Bruce nel 1973, e da allora l'ho sempre amato. Ma tutto questo clamare in ritardo, tutte queste copertine sui giornali, sono il segno di una nostra esterofilia sciocca*».

Il concerto dura poco più di un'ora, e ripropone una vita di impegno tradotto in musica: qualche vecchia canzone lasciata alle suggestioni di voce e chitarra («*Sono quelle canzoni che fanno ancora sanguinare il cuore*», spiega l'ex pianista di De Gregori), i testi di «Intorno ai trent'anni», quelli dell'ultimo Lp, tra cui «Buona fortuna», presentata a Sanremo, e «Caterina», un brano di De Gregori, grande amico e fino a qualche mese fa produttore di Mimmo. Quando Locasciulli cominciò ad esibirsi in pubblico, ci fu anche chi ironizzò annunciando «*De Gregori ha fatto un figlio*».

E Francesco si sente ancora, nell'impostazione nei testi, e soprattutto nelle atmosfere evocate, nonostante il cordone ombelicale che legava i due autori sia stato spezzato da tempo.

Il pubblico scorre tranquillo, caloroso se non entusiasta. C'è, a tratti, un clima d'altri tempi e d'altri concerti, e fanno la loro comparsa anche alcuni spinelli di buona memoria.

Anche Locasciulli però, così come diversi suoi colleghi, ha l'impressione che il pubblico dei concerti stia cambiando, che le domande tornino ad essere simili a quelle di qualche anno fa. Come se i giovani avessero di nuovo voglia di impegno, di concetti precisi, di qualcosa che assomiglia, in fondo, alla politica.

«*Già, succede qualcosa di simile, e la conferma è il grande successo romano di Guccini. Per quanto riguarda il mio pubblico, l'unico che ho notato è un cambiamento di fascia d'età: un tempo chi mi ascoltava aveva più di 25 anni, oggi ne ha anche 18. Positivo, direi...*».

E ai suoi cinquecento ascoltatori Locasciulli si presenta con grande cortesia, con estrema umiltà («*Grazie per avervi richiamati*», dice prima di cominciare una lunga serie di bis) e con lo stesso atteggiamento che avrebbe tenuto, probabilmente, di fronte a qualche migliaio di persone.

Qualcuno balla, ci sono anche parecchi bambini. E un'intera famiglia venuta nella speranza di salutarlo: «*Siamo del suo paese, di Penne* — spiegano, un po' intimoriti, ai ragazzi del servizio d'ordine.

Stefania Miretti

E' MORTO SAM WOODING

NEW YORK — L'americano Sam Wooding, uno dei pionieri del jazz noto soprattutto per aver fatto conoscere, negli Anni 20, questo tipo di musica in Unione Sovietica, è morto all'età di 90 anni. Lo ha reso noto ieri la sua famiglia.

Il Gruppo di Wooding, la «Big Band» detta del «Chocolate kiddies» (ragazzini di cioccolata), fece sensazione quando si esibì a Mosca e a Leningrado nel 1926, creando una forte domanda di jazz in Unione Sovietica che venne però duramente repressa nel periodo stalinista.

Entro il 1930 venne infatti approvata in Unione Sovietica una legge in base alla quale veniva multato o addirittura incarcerato chiunque venisse sorpreso ad ascoltare dischi stranieri di jazz e negli Anni 50 vennero proibiti i saxofoni, vennero arrestati centinaia di musicisti e la parola «dzhaz» fu bandita.

La «big band» di Wooding suonò oltre che in Unione Sovietica in numerosi Paesi europei e latino-americani prima di sciogliersi nel 1931.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
*****	ECCEZIONALE	●●●●●
****	SUCCESSO	●●●●
***	CONSENSI	●●●
**	DISCORDI	●●
*	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Una poltrana per due, di John Landis, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. N. visi. Comm. 15,40; 17,50; 20; 22,20 ★★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 537.180

Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Punti verdi ore 15 I cancelli del cielo, di M. Cimino, con K. Kristofferson, I. Huppert (Usa-Col.); ore 18,30 **Coraggio fatti ammazzare**, di e con Clint Eastwood (Usa-Col.); ore 20,35 e 22,35 **48 ore**, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O' Toole (Usa-Color). Poliziesco

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27 — Tel. 540.116

Hitchcock e gli hitchcockiani: ore 16,30 **Frenzy**, di A. Hitchcock, con J. Finch; ore 18,30 **Uno scomodo testimone**, di Peter Yates; ore 20,30 **L'occhio che uccide**, di M. Powell ore 22,30 **Frenzy**, di A. Hitchcock (replica). Ing. 3000. rid. Agis 2000.

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

La foresta silenziosa (Cross creek), di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Rip Torn (Usa-Colori) — Da un romanzo di Mary Rawlings, autrice di «Il cucciolo», un'altra storia che ha per protagonista la maestosità della natura. Non vieti. Avventuroso 20,30; 22,40 Oggi la prima

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Colori) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non vieti. Commedia 21; 22,45 ★★★★/●●●

CRISTALLO — via Gallo 6 — Tel. 650.71.00

Chiuso per ferie.

DORIA — via Cimarosa 9 — Tel. 542.422

Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.3241

Chiuso per ferie.

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.3241

Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.3241

Chiuso per ferie

FIAMMA — corso Trapani 57 — Tel. 372.057

Chiuso per ferie

GIOIELLO — via G. Colombo 31 — Tel. 590.760

Chiuso per ferie

IDEAL — corso Becearia 9 — Tel. 521.43.16

Chiuso per ferie.

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 839.73.02

Chiuso per ferie.

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dal killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. L. 6000 Drammatico 16,30; 18,00; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Rue Barbare, di Gilles Behat, con Bernard Giraudeau, Cristine Boisson (Francia-Colori) — Tratto da un romanzo di David Goodis (premio della letteratura poliziesca), la pellicola vincitrice del Festival del film «noir» a Chicago. Vist. 18 Drammatico 15,55; 18; 20,15; 22,30 Oggi la prima

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 515.550

Chiuso per ferie

OLIMPIA — via Arsenale 31 — Tel. 532.442

Chiuso per ferie.

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Pink Floyd - The Wall, di Alan Parker, con Bob Geldof (Usa-Colori) — Lungo filmato sulle celeberrime musiche dell'omonimo Lp dei Pink Floyd. Protagonista il musicista organizzatore del «Live Aid Concert». Vist. 14 Musicale 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Riedizione 1981

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145

Chiuso per ferie

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 650.521

Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 238 — Tel. 511.769

Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Balbo 77 — Tel. 287.197

Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith (Usa-Col.). Vist. 16 Avventuroso 20; 22,30. Posto unico 2000 ridotti 1500 Riedizione

FARO — via Po 30 — Tel. 832.314

Chiuso per ferie. Riapertura sabato 31 agosto

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 486.560

Chiuso per ferie.

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 785.803

Chiuso per ferie.

NUOVO ODEON — via Venaria 6 — Tel. 749.3343

Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

ARLENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Casablanca Casablanca, di Francesco Muti, con Francesco Muti e Giuliana De Sio. Ore 20; 22,30. Ingresso 3000; ridotto 2000 Commedia

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 60, telefono 200.722)
Chiuso.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5; tel. 547.171)
Hitchcock e gli hitchcockiani. ore 16,30 **Frenzy**, di A. Hitchcock, con J. Finch; ore 18,30 **Uno scomodo testimone**, di Peter Yates; ore 20,30 **L'occhio che uccide**, di M. Powell ore 22,30 **Frenzy**, di A. Hitchcock (replica). Ing. 3000 rid. Agis 2000. Rassegna Proiezioni presso il cinema Centrale d'Essai

CORSO* (via Nizza 56, tel. 687.698)
Chiuso.

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.156)
Chiuso.

FALCHERA (v. Tarino 20, tel. 262.18.85)
Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 511.293)
Deliziosa bagnata di via cugina, con Desirée Custeau, John Holmes. Ore 14,45; 16,25; 18,45; 19,10; 19,35; 21; 22,35.

ANGO PUSSICAT (c. R. Odolenghi 31, tel. 484.631)
Mary scatenatissima prima di fare l'amore + Original video system. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINE CLUB (v. Fr. Cavalcanti 15, t. 651.662)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Jeselline mutzenbacher**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.804)
Animal tentation e intimate vibration. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 655.334)
Il profumo del peccato (Horse party), con Dagmar Merkel, Sabine Sachon. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAGIC (largo G. Cesare 100, t. 267.074)
Dolce Alice. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.64.70)
Chiuso per ferie

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255)
Sensuali fire. Novità. Ap. 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8051)
Sesso profondo e Animal desire (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 16; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 122, t. 630.865)
2 film: **Marilyn l'insaziabile da superstar e Bocche vogliose**. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Momenti caldi di una goldsona, con Lidia Bell, Pearl Black (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Pisa 170, tel. 698.3617)
Avida erotic Usa e Lucky animale. Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Sacchi 8, tel. 530.252)
Intimi racconti di una moglie, con Annalia Haven. Dal ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio [illegible], tel. 671.542)
I piaceri proibiti di Annella e vanessa e Una vergine per l'impero romano. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

AGLIE' CASTELLO DUCALE: Festival Musica in Scena, ore 21,30 Concerto de **I solisti Aquilani**, musiche di Vivaldi, Boccherini, Mozart. Inf. tel. (0124) 33.411.

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: stasera ore 21 **Luciana Savignano e Marco Pesta** con la Compagnia regionale Teatro Nuovo Torino. Tel. (011-2) 023.431.

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Hot Dog.
CUORGNE'
PERONA: Il pap'occhio.
MONTANARO
VITTORIA: Tanto sexy paradise.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ladro di donne.
ITALIA: Electric Dreams (Lei, lui e il computer).
RITZ: Windsurf il vento nelle mani.
S. SICARIO
S. SICARIO: La rosa purpurea del Cairo.
SUSA
CENISIO: La rosa purpurea del Cairo.
VALPERGA
AMBRA: Octopussy. Vist. 18.

Salone
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma 80
[illegible] 517.058 - 538.834 - 550.113

I PUNTI VERDI
Pellerina
MOMENTI DI GLORIA
di Hugh Hudson

I PUNTI VERDI
Rignon
OTELLO
di William Shakespeare
regia di Giancarlo Sbragia

I PUNTI VERDI
Castello del Valentino
Laboratorio di danza moderna a cura di Ileana Citaristi
Filmdance Festival e videoconferenza di operette e danza

I PUNTI VERDI
Cinema Centrale d'Essai
dalle 16,30 alle 22,30
HITCHCOCK E GLI HITCHCOCKIANI
rassegna cinematografica

I PUNTI VERDI
Palazzo Asaia
LA STORIA INFINITA
di William Petersen
LASSITER
LO SCASSINATORE
di Robert Young
Replica domani al Capitol dalle 18,30 - 18,00

VIGNALE DANZA 85
stasera e domani
In prima mondiale
LUCIANA SAVIGNANO
MARCO PIERIN
MARINA FEBBO
CHRISTIAN POGGIOLI
IRIDE SAURI
MIA STEK
GORAN SVILLERO
MARTIN LEANDER
con la
Compagnia Regionale Teatro Nuovo Torino
coreografia
SIRGIT CULLBERG
CARLA PEROTTI
GIUSEPPE CARBONE
JOHN BUTLER

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE (Cn)
Il mare a quattro passi da voi
OGGI IN PISCINA
Questa sera
BALLOSOTTOLESTELLE

FESTIVAL MUSICA IN SCENA
AGLIE' - CASTELLO DUCALE
Questa sera ore 21,30 concerto de
I SOLISTI AQUILANI
Inf. tel. 0124/33.411 (ore 16-19)